

Giovanni Battista Tiepolo 1741-1817



BANCA POPOLARE del CASSINATE

Dal 1955, facciamo crescere valori.

BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776 - 728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel. 0776 - 524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776 - 848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776 - 692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel. 0776 - 868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776 - 317285

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel. 0776 - 3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel. 0776 - 312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel. 0776 - 300214

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel. 0775 - 600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775 - 919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776 - 367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776 - 937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel. 0771 - 268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel. 0775 - 871731 / 2

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776 - 402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776 - 761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776 - 566170

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776 - 915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776 - 508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

Via IV Novembre, 47
tel. 0776 - 428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel. 0776 - 914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel. 0776 - 547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel. 0776 - 824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel. 0776 - 688054

BILANCIO | 2020

BANCA POPOLARE del CASSINATE
Società Cooperativa per Azioni

Sede Centrale e Direzione Generale
03043 CASSINO (Fr) P.zza A.Diaz, 14 - tel. 0776 3171
Part. IVA / Cod. Fisc. 00121930606 - R.E.A. di Frosinone n°29595
Albo Società Cooperative n°A161232
Albo delle Banche n°4523.7.0
Capitale Sociale 31.12.2020 Euro 54.551.270
Codice ABI 05372 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi





Sommario

Cariche Sociali	7
Le Filiali BPC	8
Convocazione di Assemblea	10
Relazione sulla gestione	13
La crescita della banca in sintesi	15
Sintesi dei risultati	16
Relazione del Collegio Sindacale	82
Prospetti contabili	87
Stato Patrimoniale	88
Conto Economico	90
Prospetto della redditività complessiva	91
Variazioni del Patrimonio Netto	92
Rendiconto Finanziario	94
Nota Integrativa	96
Parte A Politiche contabili	97
Parte B Informazioni sullo stato patrimoniale	118
Parte C Informazioni sul conto economico	151
Parte D Prospetto analitico sulla redditività complessiva	172
Parte E Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	174
Parte F Informazioni sul patrimonio	236
Parte G Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	244
Parte H Operazioni con parti correlate	245
Parte I Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	247
Parte L Informativa di settore	248
Relazione della Società di Revisione	249
Allegati	273



Cariche Sociali

al 31-12-2020

Presidente	<i>Dott.</i> Donato Formisano (fino al 27-12-2020)
Vice Presidente	<i>Prof.</i> Vincenzo Formisano
Consiglieri	<i>Rag.</i> Benedetto Angrisani
	<i>Sig.</i> Giacomo Caira
	<i>Rag.</i> Marcello Di Zenzo
	<i>Rag.</i> Bonaventura Fiorillo
	<i>Avv.</i> Antonio D'Aguanno
	<i>Dott.</i> Emilio Giangrande
	<i>Sig.</i> Oreste Picano
	<i>Dott.</i> Antonio Marino Russo
	<i>Avv.</i> Pasquale Matera
	<i>Dott.</i> Giampaolo Scalesse
<i>Dott.</i> Francesco Stellin	
Sindaci Effettivi	<i>Dott.</i> Sergio Lanni (Presidente)
	<i>Dott.</i> Roberto Molle
	<i>Dott.</i> Marco Taccone
Sindaci Supplenti	<i>Dott.</i> Marcello Ferraro
Probiviri effettivi	<i>Dott.</i> Eleuterio Compagnone
	<i>Prof.</i> Antonio Simeone
	<i>Avv.</i> Giuseppe D'Ambrosio
Probiviri supplenti	<i>Avv.</i> Otello Zambardi
	<i>Dott.ssa</i> Adriana Letta
Direttore	<i>Dott.</i> Nicola Toti
Vice Direttore	<i>Rag.</i> Valter Pittiglio

Le Filiali BPC:

la presenza capillare
testimonia la grande attenzione
che la banca ha
per il proprio territorio.



BPC | AQUINO

Piazza S. Tommaso
tel. 0776 - 728114

BPC | ARCE

Via Casilina angolo Via Stazione
tel. 0776 - 524751

BPC | ARPINO

Piazza Municipio, 6
tel. 0776 - 848996

BPC | ATINA

Corso Munazio Planco, 39
tel. 0776 - 692071

BPC | CARNELLO di ISOLA del LIRI

Via Carnello, 325
tel. 0776 - 868695

BPC | CASSINO Sede Operativa

Corso della Repubblica, 193/195
tel. 0776 - 317285

BPC | Flagship

Cassino - Corso della Repubblica, 84
tel. 0776 - 3171

BPC | CASSINO 1

Via Casilina Sud, km 140,50
tel. 0776 - 312084

BPC | CASSINO 2

c/o Centro Commerciale GLI ARCHI
Via Casilina Sud km 141

BPC | CASSINO 3

Via Monte Mainarde
tel. 0776 - 300214

BPC | CECCANO

Via Fabrateria Vetus
tel. 0775 - 600725

BPC | CEPRANO

Via Aldo Moro
tel. 0775 - 919013

BPC | CERVARO

Piazza Casaburi
tel. 0776 - 367258

BPC | ESPERIA

Piazza Campo Consalvo, 1/3
tel. 0776 - 937313

BPC | FORMIA

Via Vitruvio, 1
tel. 0771 - 268687

BPC | FROSINONE

Via Marco Tullio Cicerone, 154
tel. 0775 - 871731 / 2

BPC | PIEDIMONTE SAN GERMANO

Via Casilina Nord
tel. 0776 - 402001

BPC | PONTECORVO

Via Salvo D'Acquisto
tel. 0776 - 761817

BPC | ROCCASECCA

Via Piave, 130
tel. 0776 - 566170

BPC | SANT' APOLLINARE

Corso Mazzini
tel. 0776 - 915016

BPC | SAN DONATO VALCOMINO

Piazza Coletti, 15
tel. 0776 - 508673

BPC | SANT' ELIA FIUMERAPIDO

VIA IV Novembre, 47
tel. 0776 - 428777

BPC | SAN GIORGIO A LIRI

Corso A. Spatuzzi, 94 / 96
tel. 0776 - 914000

BPC | SAN GIOVANNI INCARICO

Via Civita Farnese Centro
tel. 0776 - 547034

BPC | SORA

Viale Lungoliri Simoncelli, 64
tel. 0776 - 824517

BPC | VILLA LATINA

Via Roma, 113 / 114
tel. 0776 - 688054

Convocazione di Assemblea Straordinaria e Ordinaria

Si informano i Signori Soci che al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Banca Popolare del Cassinate ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dal Decreto 'Cura Italia' (art. 106, comma 6, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18) convertito con modificazioni dalla Legge n. 27/2020, così come modificato dal "Decreto Milleproroghe" (art. 3, comma 6, del D.L. n. 183/2020) convertito con modificazione dalla Legge n. 21/2021, che consente di prevedere che l'intervento dei soci in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies, comma 6, del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), senza partecipazione fisica da parte dei soci.

I soci non potranno delegare soggetti diversi dal Rappresentante Designato.

Inoltre, il conferimento delle deleghe al Rappresentante Designato avverrà in deroga alle previsioni di legge e di statuto che impongono limiti al numero di deleghe conferibili ad uno stesso soggetto.

Pertanto l'Assemblea straordinaria e ordinaria dei Soci della Banca Popolare del Cassinate è convocata con le anzidette modalità presso i locali della Filiale della Banca Popolare del Cassinate in Cassino, Corso della Repubblica n. 193/195, Sala San Benedetto, in prima convocazione per il giorno 25 giugno 2021 ore 10:00 e, ove necessario, in seconda convocazione per il giorno

28 giugno 2021 alle ore 10:00

per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

1. Modifiche Statuto Sociale;
2. Deliberazioni inerenti e conseguenti e delega dei poteri.

PARTE ORDINARIA

1. Approvazione del bilancio al 31.12.2020:
 - a. relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione e proposta di ripartizione dell'utile;
 - b. relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato del controllo contabile;
 - c. deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Articolo 6 Statuto Sociale: determinazione prezzo azioni;
3. Elezioni Amministratori:
 - a. determinare in n. 11 i componenti del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 30 Statuto Sociale;
 - b. nomina amministratori con anzianità 3 anni;
 - c. nomina 1 amministratore con anzianità 1 anno;
 - d. determinazione compensi (artt. 30 e 34 Statuto Sociale);
4. Integrazione Collegio Sindacale:
 - a) nomina sindaco effettivo;
 - b) nomina sindaco supplente;
 - c) nomina del Presidente del Collegio Sindacale.
5. Politiche di remunerazione:
 - a. revisione documento sulle politiche di remunerazione;
 - b. informativa sull'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2020 e deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Regolamento assembleare;
7. Regolamento al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali.

TESTO PER ESTESO DELLE DELIBERAZIONI DA ADOTTARE PER LA PARTE STRAORDINARIA

Relativamente al punto 1 all'ordine del giorno:

"L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate delibera di approvare nella sua interezza il progetto di modifica dello Statuto Sociale come proposto dagli Amministratori nel testo messo a disposizione dei soci unitamente al provvedimento di accertamento ex art. 56 TUB emesso dalla Banca d'Italia.

Relativamente al punto 2 all'ordine del giorno:

“L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate delibera di conferire al Presidente del Consiglio di Amministrazione una delega espressa per apportare alla delibera stessa limitate variazioni eventualmente richieste dalle competenti Autorità e dagli Organi di Vigilanza delegandolo, inoltre, per rendere pubbliche ed esecutive, a norma di legge, le deliberazioni assembleari”.

TESTO PER ESTESO DELLE DELIBERAZIONI DA ADOTTARE PER LA PARTE ORDINARIA

Relativamente al punto 1 all'ordine del giorno:

“L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate, vista la relazione del Consiglio di Amministrazione, preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della Società di revisione legale, approva:

- a) il Bilancio al 31 dicembre 2020 contenente lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota Integrativa, il tutto da approvarsi nel loro complesso e nelle singole appostazioni;
- b) la destinazione del risultato dell'esercizio 2020 secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione”.

Relativamente al punto 2 all'ordine del giorno:

“L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate delibera di fissare il valore corrente delle azioni per l'anno 2021 secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione”.

Relativamente al punto 3 all'ordine del giorno:

“L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate delibera di:

- a) determinare in n. 11 i componenti del Consiglio di amministrazione, ai sensi dell'art. 30 Statuto Sociale
- b) nominare alla carica di consigliere di amministrazione i candidati che risulteranno eletti all'esito delle operazioni di voto, con anzianità tre anni;
- c) nominare alla carica di consigliere di amministrazione il candidato che risulterà eletto all'esito delle operazioni di voto, con e con anzianità 1 anno;
- d) fissare il compenso da riconoscere a ciascun amministratore secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione;

Relativamente al punto 4 all'ordine del giorno:

“L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate in merito alla integrazione del Collegio sindacale delibera di nominare nella carica di sindaco effettivo, nella carica di sindaco supplente e nella carica di Presidente del Collegio Sindacale, i candidati che risulteranno eletti all'esito delle operazioni di voto, con anzianità 1 anno;

Relativamente al punto 5 all'ordine del giorno:

“L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate delibera di approvare nella sua interezza il documento sulle politiche di remunerazione, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nel testo messo a disposizione dei soci, nonché l'attuazione delle politiche di remunerazione adottate nell'esercizio 2020”.

Relativamente al punto 6 all'ordine del giorno:

“L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate delibera di approvare nella sua interezza il documento Regolamento assembleare, come proposto dal Consiglio di Amministrazione nel testo messo a disposizione dei soci”.

Relativamente al punto 7 all'ordine del giorno:

“L'Assemblea dei Soci della Banca Popolare del Cassinate delibera di approvare nella sua interezza il documento, Regolamento al cumulo degli incarichi degli esponenti aziendali come proposto dal Consiglio di Amministrazione nel testo messo a disposizione dei soci”.

NORME PER LA PARTECIPAZIONE

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitare il diritto di voto, attraverso il Rappresentante Designato, i Soci che:

- risultino regolarmente iscritti nel libro soci da almeno 90 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione;
- risultino in possesso, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata; per i Soci che hanno le azioni iscritte in conto presso la nostra Banca la suddetta certificazione non dovrà essere richiesta.

Ogni Socio ha diritto ad un voto, qualunque sia il numero delle azioni di cui è titolare.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Ai sensi dell'art. 106, comma 6 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18 cit., i signori Soci potranno intervenire in Assemblea esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, individuato dalla Banca Popolare del Cassinate nella persona dell'avv. Edoardo PATINI o in sua assenza, dell'avv. Luca De Rosa.

In osservanza delle disposizioni di ordine pubblico concernenti l'emergenza epidemiologica provocata dal Covid-19, è interdetto ai Sigg.ri Soci di recarsi fisicamente nel luogo fissato per l'adunanza dell'Assemblea, essi pertanto, sono tenuti ad esercitare il diritto di voto esclusivamente con le modalità di seguito indicate.

DELEGA DI VOTO E RAPPRESENTANTE DESIGNATO

Gli aventi diritto alla partecipazione in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto potranno conferire al Rappresentante Designato una delega con istruzioni di voto su tutte, o alcune delle proposte all'ordine del giorno, ai sensi dell'art. 135-undecies, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

La delega avrà effetto per le sole materie in relazione alle quali siano conferite istruzioni di voto.

La delega e le istruzioni di voto potranno essere conferite entro il termine fissato al secondo giorno precedente la data di prima convocazione dell'Assemblea, e quindi entro le ore 23:59 del giorno 23-06-2021 utilizzando l'apposito modulo allegato alla presente, disponibile presso la sede sociale, le filiali della banca e sul sito www.bancapopolaredelcassinate.it da trasmettersi con le seguenti modalità:

- a mezzo lettera raccomandata A/R, con firma autografa, indirizzata al Rappresentante Designato che dovrà pervenire entro il termine indicato presso la sede sociale in Cassino piazza A. Diaz n. 14, unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità e, per i Soci che non hanno le azioni iscritte in conto presso la Banca Popolare del Cassinate unitamente a copia della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata;
- a mezzo file pdf in allegato ad un messaggio di posta elettronica all'indirizzo riservato assemblea2021@bancapopolaredelcassinate.it, unitamente a copia di un documento di identità in corso di validità e, per i Soci che non hanno le azioni iscritte in conto presso la Banca Popolare del Cassinate unitamente a copia della certificazione attestante la partecipazione al sistema di gestione accentrata;

Le deleghe e le istruzioni di voto possono essere revocate o modificate entro il medesimo termine, con le medesime modalità previste per il rilascio.

Il conferimento della delega e delle istruzioni di voto mediante la sottoscrizione del modulo non comporta alcuna spesa per il delegante (salvo spese di spedizione).

DOCUMENTI PER L'ASSEMBLEA

La documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno comprensiva delle relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di Revisione, unitamente alle proposte di deliberazione sui singoli punti all'ordine del giorno, e le liste dei candidati per l'elezione degli Amministratori, sarà depositata a termini di legge presso la sede sociale, segreteria soci, e sarà resa disponibile sul sito internet della Banca, mediante l'utilizzo del codice di accesso personale che verrà trasmesso a mezzo posta a ciascun socio, o che potrà essere richiesto a mezzo mail all'indirizzo segreteriasoci@bancapopolaredelcassinate.it allegando copia di un documento d'identità in corso di validità.

Per la presentazione delle liste si fa riferimento all'art. 30 Statuto Sociale e al Regolamento Assembleare.

SITO INTERNET

Ogni riferimento al sito internet della Banca Popolare del Cassinate è da intendere effettuato, anche ai sensi dell'art. 125-quater del D. Lgs. n. 58/1998 al seguente indirizzo: www.bancapopolaredelcassinate.it.

INFORMAZIONI SUL CAPITALE SOCIALE

All'atto di pubblicazione del presente avviso il capitale sociale della Banca Popolare del Cassinate, è pari ad euro 54.551.270 ed è suddiviso in n° 10.910.254 azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,00 ciascuna.

Il Presidente
Vincenzo Formisano

RELAZIONE SULLA GESTIONE



LA CRESCITA DELLA BANCA IN SINTESI

(dal 2010 al 2020)	2010	2015	2020
Raccolta da clientela:			
<i>diretta</i>	535.542	781.441	881.697
<i>indiretta</i>	70.637	54.239	123.152
	606.179	835.680	1.004.849
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)*	72.317	123.913	96.202
Crediti verso la clientela*	376.178	488.037	528.727
Attività finanziarie	149.124	1.134.077	686.012
Margine d'intermediazione	19.650	41.212	39.332
Risultato della gestione operativa	6.369	14.016	14.191
Utile d'esercizio	4.081	8.546	9.258

(in migliaia di euro)

*Il raffronto su serie storica risente dell'applicazione, a far data dal 1 gennaio 2018, dell'applicazione del principio IFRS 9.



SINTESI DEI RISULTATI

Signori Soci,

nonostante le evidenti difficoltà che hanno caratterizzato il 2020, la nostra banca ha profuso il massimo sforzo per cercare di sostenere il territorio, anch'esso colpito dalle incertezze che, specie nel primo semestre, hanno fortemente condizionato le attività economiche e sociali. Ciononostante, i risultati del bilancio sono più che confortanti e ci fanno ben sperare che, fatte salve le limitazioni che, presumibilmente, ancora si paleseranno nei prossimi mesi, si possa tornare quanto prima a operare in condizioni di normalità.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile: l'epidemia ha lasciato e sta lasciando segni pesanti, dal punto di vista non solo sanitario, ma anche sociale ed economico; probabilmente, il peso e le conseguenze di questa emergenza potranno essere misurati solo nel prossimo futuro.

Nonostante la crisi pandemica, la BPC ha rafforzato il proprio patrimonio, ha ridotto i rischi e ha incrementato la propria presenza sul mercato, confermandosi banca popolare leader nel territorio di riferimento. Ciò ha consentito e consente di supportare chi ha scelto di condividere con noi questo percorso di crescita: è nostro compito far fronte a questo difficile momento, con la speranza e la consapevolezza che la resilienza di tutti potrà permettere di tornare presto alla normalità, riassaporando il gusto delle cose semplici che, probabilmente, fino all'inizio dello scorso anno, davamo spesso per scontate.

Siamo certi che, in un rapporto di reciproca fiducia, continueremo a lavorare per la nostra banca e per il nostro territorio, promuovendo uno sviluppo sostenibile, solidale e guardando con convinto ottimismo al futuro: tutto ciò lo faremo insieme, tenendo fede agli insegnamenti di chi ci ha preceduto, raccogliendone l'eredità e continuando a lavorare nel solco tracciato, preparando un futuro migliore per le giovani generazioni.

È sempre stata questa la rotta seguita dal Presidente Donato Formisano che, per oltre trent'anni, ha rappresentato una guida sicura, autorevole, sapiente per la banca. Ci ha lasciato un uomo forte, affettuoso, volitivo, dalle grandi intuizioni, legatissimo alla Banca, che considerava la sua seconda famiglia. La sua scomparsa ha lasciato un vuoto profondo, grande, doloroso, come testimoniano la commozione, l'affetto, la riconoscenza di tutti i Soci, dei Dipendenti e di quanti lo hanno conosciuto. Era considerato il "presidente di tutti". La storia di cui è stato protagonista, fatta di intuizioni e grande lungimiranza, rappresenta un esempio da seguire, con umiltà e senso di responsabilità.

Oggi è questo l'impegno che la nostra banca assume: continuare a lavorare per garantire a Voi tutti la massima soddisfazione, così che, come auspicato dal nostro presidente, cresca in ciascuno l'orgoglio di essere parte della Banca Popolare del Cassinate, di un istituto che, sin dalla costituzione, contribuisce alla crescita del territorio e valorizza i risparmi, anche attraverso la distribuzione della giusta remunerazione a chi crede in questo progetto.

Pur dovendo sottostare, infatti, al differimento del pagamento, secondo quanto indicato dalla Banca d'Italia, la Banca Popolare del Cassinate, forte della solida posizione economico-patrimoniale e finanziaria, ha proceduto al pagamento di una parte dei dividendi del 2019 (nel rispetto dei limiti indicati dalla BCE) rimandando il pagamento del saldo a partire dal 30 settembre 2021, contestualmente alla distribuzione dei dividendi relativi all'anno 2020, laddove dovesse essere approvato il bilancio qui in esame dall'Assemblea dei Soci e fatte salve diverse, ulteriori indicazioni che dovessero pervenire dell'Autorità di Vigilanza.

Nonostante le difficoltà del quadro delineato, quindi, il nostro Istituto, soddisfacendo taluni parametri oggettivi e, soprattutto, garantendo il mantenimento di una dotazione patrimoniale adeguata, è riuscito a mantener fede alla sua storia e a distribuire, come nei 65 anni precedenti, il dividendo ai propri azionisti.

Il conforto dei risultati però non si limita a questo.

Le masse intermedie, infatti, hanno evidenziato al 31 dicembre 2020 un incremento significativo e generalizzato in tutte le componenti: complessivamente la raccolta ha superato il miliardo di euro, con una variazione percentuale in aumento del 12% circa (897 milioni al termine del 2019), mentre la voce crediti verso la clientela ha evidenziato un incremento di oltre il 22%, collocandosi intorno ai 528.727 mila di euro (432.589 mila euro a fine 2019).

Contestualmente, è continuato a diminuire l'incidenza gestionale del comparto della tesoreria: in quest'ambito, infatti, le consistenze si sono ridotte in special modo nel comparto della finanza, laddove le attività finanziarie in titoli sono scese al di sotto dei 700 milioni di euro (811.988 mila euro a fine 2019), confermando, nuovamente, il mantenimento degli obiettivi dichiarati nei precedenti esercizi, ossia il progressivo riposizionamento degli asset verso il core business aziendale. La posizione debitoria nei confronti della BCE, invece, si è ridotta del 21% circa, scendendo al di sotto dei 500 milioni di euro (586.240 mila euro a fine 2019); inoltre, si sta progressivamente completando la fase di sostituzione delle modalità di approvvigionamento, laddove il peso specifico delle aste di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), maggiormente di supporto all'economia reale, sta prendendo il posto delle LTRO, sottoscritte a partire dal 2011: queste ultime, già nel mese di Aprile 2021 sono state completamente azzerate; al contempo, l'ulteriore revisione dei limiti da parte della BCE ha consentito la sottoscrizione, a fine Marzo 2021, di un'ulteriore tranche di TLTRO III da 18.120 mila euro.

Dal punto di vista economico, nonostante le difficoltà connesse ai periodi più o meno lunghi e reiterati di lockdown, i principali indici di bilancio evidenziano una minor dipendenza del risultato economico dalla componente del margine di interesse, arrivato a pesare per circa il 55% a fine 2020 rispetto al 64% di fine 2019 ed una discesa del cost to income ratio, vale a dire del rapporto tra le voci costi operativi e margine di intermediazione, passato dal 53,20% del 2019 al 49,20% del 2020.

Il risultato lordo d'esercizio evidenzia un incremento dello 0,94%, attestandosi a 14.191 mila euro circa (14.058 mila euro nell'esercizio precedente), mentre quello netto chiude a 9.258 mila euro in ascesa di circa 0,720 milioni (+8,42%) rispetto al dato di chiusura di fine anno scorso.

E' bene sottolineare come il miglioramento delle performance reddituali non si sia accompagnato a un aumento della rischiosità: da questo punto di vista, infatti, oltre ad accrescere l'assunzione sui prestiti delle garanzie dello Stato ex legge 662/96 (Fondo Centrale di Garanzia), il nostro Istituto, come anticipato nella relazione sulla gestione dell'anno precedente, ha perfezionato un'operazione cartolarizzazione di sofferenze assistita dalla GACS e un'operazione di cessione di crediti classificati tra e cosiddette inadempienze probabili (UTP) ad un Fondo di Investimento Alternativo di tipo chiuso, il tutto per un importo lordo complessivo di circa 24 milioni di euro; a seguito di tali cessioni e per effetto del rafforzamento degli accantonamenti (provisioning) sul comparto del credito deteriorato, l'incidenza dei prestiti deteriorati lordi sul totale dei prestiti (NPL Ratio lordo) si è attestato al 6,79% al 31 dicembre 2020 (al 31 dicembre 2019 risultava pari al 12,75%). Lo stesso indicatore al netto del provisioning ha subito un decalage di 384 punti base, attestandosi al 31 dicembre 2020 al 4,54% (risultava pari all'8,38% al 31 dicembre 2019).

I risultati in sintesi	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	528.727	432.589	22,22%
Altri crediti al FV	58.340	80.937	(27,92%)
Attività finanziarie	686.012	811.988	(15,51%)
Crediti verso banche	110.051	78.809	39,64%
Totale dell'attivo	1.481.505	1.502.653	(1,41%)
Raccolta diretta da clientela	881.697	789.967	11,61%
Raccolta indiretta da clientela	123.152	107.203	14,88%
Debiti verso banche	463.090	586.240	(21,01%)
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	96.202	97.301	(1,13%)
Dati economici			
Margine di interesse	21.582	23.720	(9,01%)
Margine di intermediazione	39.332	37.159	5,85%
Risultato netto della gestione finanziaria	33.470	33.865	(1,17%)
Risultato della gestione operativa	14.191	14.058	0,94%
Imposte sul reddito d'esercizio	(4.932)	(5.519)	(10,63%)
Utile d'esercizio	9.258	8.539	8,42%
Indici di bilancio %			
Margine di interesse / Totale dell'attivo	1,46%	1,58%	
Risultato netto della gestione finanziaria / Totale dell'attivo	2,26%	2,25%	
Margine di interesse / Margine di intermediazione	54,87%	63,83%	
Costi operativi / Margine di intermediazione	49,20%	53,20%	
Utile d'esercizio / Totale dell'attivo	0,62%	0,57%	
Utile / Patrimonio (escluso l'utile d'esercizio)	9,62%	8,78%	
Attività deteriorate nette / Crediti verso clientela netti	4,54%	8,38%	
Coefficienti patrimoniali			
Capitale primario di classe 1 (CET1) / Attività ponderate	20,81%	19,94%	
Capitale di classe 1 / Attività ponderate	20,81%	19,94%	
Patrimonio complessivo / Attività ponderate	20,81%	19,94%	

(in migliaia di euro)

Le dinamiche descritte si sono riflesse favorevolmente sui fondi propri aziendali, il cui ammontare ha raggiunto 109.737 mila euro (in crescita dello 0,86% rispetto al dato dell'anno precedente). Inoltre, per effetto della contrazione delle attività di rischio ponderate (RWA), passate nell'esercizio 2020 da 546 milioni di euro a 527 milioni di euro (-3,35%), i coefficienti patrimoniali di vigilanza (Common equity, Tier1 e Total Capital ratios) sono risultati pari al 20,81% (in crescita di circa lo 0,87 punti percentuali rispetto al termine dell'esercizio precedente).

In ultima analisi, nonostante un contesto di riferimento che si è confermato molto difficile, sul piano sia congiunturale sia sanitario, il nostro Istituto è stato in grado di tener fede al suo percorso di crescita e agli obiettivi prefissati, contenendo i rischi e confermando il riconoscimento di un rendimento importante agli investimenti dei propri Soci, vero cuore pulsante della Banca Popolare del Cassinate.

IL CONTESTO ECONOMICO

Il panorama internazionale

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia da SarS-Covid-19 si sono rapidamente riflessi sull'economia globale. Il repentino e progressivo deterioramento delle prospettive dell'attività economica e dei flussi commerciali globali, inizialmente solo stimato, è stato più volte rivisto nel corso dell'intero anno, laddove i segnali preoccupanti che via via si palesavano, conducevano ad ulteriori revisioni di stima al ribasso della produttività mondiale. Per poter far fronte rapidamente al manifestarsi di tali segnali, si è assistito nella quasi totalità dei casi, ad interventi ad hoc posti in essere dalle autorità fiscali e monetarie che hanno adottato misure espansive per sostenere i redditi di famiglie e imprese, il credito all'economia e la liquidità sui mercati. L'epidemia, che ha avuto inizio in Cina, si è in pochi mesi estesa a livello globale, con particolare intensità in Europa e negli Stati Uniti. La maggioranza dei paesi colpiti ha varato misure di contenimento stringenti, tra cui chiusura delle scuole, sospensione di eventi pubblici, limitazioni alla circolazione delle persone, interruzione di numerose attività produttive.

Nel primo trimestre del 2020, gli indicatori disponibili segnalavano un deterioramento generalizzato dell'attività economica nelle economie avanzate, dopo il quarto trimestre del 2019 segnato da andamenti differenziati.

Nel comparto manifatturiero, negli Stati Uniti e in Giappone gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) avevano mostrato una prima flessione già a febbraio, crollando drasticamente a marzo in tutti i paesi, in misura eccezionalmente pronunciata nel settore dei servizi. I principali effetti della diffusione pandemica si sono manifestati sul mercato del lavoro, laddove, nuove richieste di sussidi di disoccupazione si sono portate rapidamente su livelli straordinariamente elevati: basti pensare che, negli USA, hanno superato i 3 milioni nella penultima settimana di marzo e i 6,6 milioni in quella successiva, un valore superiore di circa dieci volte rispetto al precedente picco, registrato durante la crisi finanziaria del 2008-09.

Di pari passo, in Cina, le severe restrizioni adottate per contenere la diffusione del virus, hanno determinato fermi produttivi di intere regioni del paese, con effetti che si sono palesati nel sistema produttivo nazionale e nelle logiche di fornitura globale. Le problematiche emerse non hanno risparmiato alcun settore: dal manifatturiero ai servizi, passando per la produzione industriale e le vendite al dettaglio, le riduzioni sono state elevate ed un primo spiraglio di ritorno alla normalità si era palesato esclusivamente sul finire di marzo, con l'arresto dei contagi.

Importanti ripercussioni si erano altresì manifestate sul commercio internazionale, laddove già sul finire del 2020 si era risentito di una contrazione del comparto: con l'esplosione della pandemia, bruschi cali di flussi di persone e cose avevano sensibilmente acuito una situazione già di per sé non idilliaca. Le aspettative inflazionistiche, di pari passo, sono scese ulteriormente.

Stimare gli impatti della pandemia sulla crescita mondiale risulta, ancora oggi, estremamente complesso: spesso, le previsioni delle istituzioni internazionali sono state riviste in maniera netta e ripetuta al ribasso, determinando revisioni dei modelli particolarmente preoccupanti, specie nei paesi più avanzati, dove le misure di contenimento attivate, di più ampia portata e maggiormente stringenti, determinano, inevitabilmente, riflessi di ampia portata.

Sul tema delle misure correttive, sin dalla diffusione in Cina, i diversi paesi si sono orientati verso l'utilizzo di misure prescrittive via via più dure, dapprima fondate sull'isolamento di aree contingentate e con forti restrizioni alla mobilità, successivamente anche attraverso severe repressioni delle violazioni. Tali misure si sono diffuse, poco dopo, anche nei paesi limitrofi, limitandosi inizialmente al blocco di persone in arrivo dalla Cina: l'esperienza pregressa con l'epidemia da Sars del 2003, la tempestività e la severità delle politiche di contenimento, oltreché l'utilizzo di tecnologie innovative e la diligenza della popolazione, hanno consentito a paesi come la Corea del Sud, Hong Kong e Singapore di limitare fortemente i contagi.

In Europa, invece, dapprima l'Italia e successivamente gli altri paesi, restii inizialmente ad imporre provvedimenti fortemente restrittivi, si sono dovuti adeguare, cercando di contenere la diffusione pandemica attraverso la sospensione di attività economiche non essenziali.

L'incertezza sull'ampiezza e sull'intensità della diffusione globale della pandemia di Covid-19 e sui tempi del suo completo contenimento rendono, ancora oggi, estremamente complesso quantificarne l'impatto negativo prospettico sulla crescita mondiale. Inoltre, la mancata sincronia dei cicli di contagio tra i diversi paesi, limita inevitabilmente la capacità di ripresa

anche nelle economie in cui l'emergenza sanitaria sembra avere ritmi di arresto più precoci.

A differenza di altri shock all'economia globale, i settori maggiormente colpiti sono connessi al terziario più che a quello industriale, soprattutto nei servizi di ristorazione, fitness, intrattenimento e accoglienza. Rispetto al consumo di beni, potenzialmente solamente procrastinato, la riduzione della domanda di questi servizi verosimilmente sarà molto persistente a causa delle inevitabili e riprogrammate restrizioni alla mobilità delle persone. Sulla distribuzione dell'impatto economico della crisi tra i vari paesi influirà anche l'eterogeneità con la quale tali settori contribuiscono alla crescita del prodotto.

Nel medio termine un'auspicata e rapida inversione di trend e di ritorno alla crescita dipende da diversi fattori: su tutti, la possibilità che le politiche economiche riescano a evitare che gli effetti della crisi siano amplificati da fallimenti delle imprese e dalla distruzione delle catene globali del valore; in secondo luogo la capacità di recupero dell'economia, che potrebbe essere ridotta dalle tensioni sui mercati finanziari. Va inoltre contrastato il rischio che il deterioramento della fiducia delle famiglie, la perdita di reddito e di posti di lavoro e la possibile uscita di imprese dal mercato comportino un indebolimento duraturo dell'economia. La Banca centrale cinese ha tagliato i coefficienti di riserva obbligatoria (fino a 200 punti base), il tasso sull'eccesso di riserva (sceso per la prima volta dal 2008 a 0,35 per cento), il tasso dei reverse repo a sette giorni (30 punti base) e il tasso di rifinanziamento a medio termine, che viene preso come riferimento per la determinazione di quello sui prestiti alle imprese (30 punti base). Sono stati inoltre allentati temporaneamente i criteri per la definizione delle attività inesigibili. Le autorità fiscali hanno previsto interventi a sostegno delle imprese, quali esenzioni al pagamento dei contributi previdenziali, taglio delle tariffe portuali e un aumento consistente degli investimenti infrastrutturali, inclusi quelli connessi con la nuova tecnologia digitale 5G. Le misure di stimolo introdotte nel primo trimestre sono risultate complessivamente in linea con quelle straordinarie varate durante la crisi finanziaria globale nel 2008-09, quando il governo cinese predispose un programma di sostegno all'economia di dimensione superiore al 12 per cento del PIL. Anche in Corea del Sud, Giappone, Indonesia, Filippine, Thailandia e Australia le politiche monetarie e fiscali hanno assunto un tono fortemente espansivo.

Le banche centrali degli altri principali paesi hanno risposto aggressivamente al deterioramento del quadro congiunturale. Nelle riunioni del Consiglio direttivo del 12 e del 18 marzo la BCE ha annunciato un ampio pacchetto di misure di supporto, dichiarandosi pronta a introdurre ulteriori e a fare tutto ciò che è necessario, nell'ambito del proprio mandato, per sostenere l'area dell'euro in questa crisi. Pacchetti di stimolo fiscale sono stati approvati dai governi di Canada, Regno Unito e Stati Uniti. Tra i paesi della UE, interventi di sostegno ai redditi delle persone e delle imprese (nell'ordine dell'1-2 per cento del PIL) sono già stati adottati, tra gli altri, dai governi di Francia, Germania, Italia e Spagna; a questi provvedimenti si aggiungono schemi di garanzia sui prestiti delle imprese.

Nel terzo trimestre l'attività economica mondiale ha segnato un recupero; la ripresa, forte ma ancora parziale, dipende in misura significativa dagli effetti delle eccezionali misure di stimolo introdotte a livello globale. L'economia internazionale rimane condizionata dall'incertezza circa l'evoluzione della pandemia, la cui incidenza si è recentemente intensificata, e dalle possibili ripercussioni sui comportamenti delle famiglie e sui bilanci delle imprese. Da settembre i nuovi contagi giornalieri di Covid-19, dopo il forte aumento in luglio e la temporanea stabilizzazione in agosto, sono tornati a crescere, intorno ai 320.000 in ottobre. Tra l'inizio di luglio e la metà di ottobre il maggior numero di infezioni si è registrato in India (6,7 milioni), negli Stati Uniti (5,3 milioni) e in Brasile (3,7 milioni). I contagi sono risaliti in Europa (4,0 milioni, di cui 690.000 in Russia); in Cina l'epidemia appare invece sotto controllo. Il numero dei decessi giornalieri si è mantenuto pressoché stabile, a circa 5.500 nella media di ottobre. Nel secondo trimestre del 2020 il PIL si è fortemente contratto sia nelle economie avanzate sia nei paesi emergenti, esclusa la Cina; vi ha contribuito soprattutto la flessione dei consumi privati, in particolare nel comparto dei servizi. Il calo è stato contenuto dalle ampie misure di sostegno al reddito; è però aumentato significativamente il risparmio, indotto anche da motivazioni precauzionali.

Gli indicatori disponibili segnalano un marcato, ancorché parziale, recupero dell'attività economica nel terzo trimestre dell'anno. Nel bimestre luglio-agosto la produzione industriale è cresciuta in media, su base mensile, del 2 per cento negli Stati Uniti, del 5,3 per cento in Giappone e del 2,8 per cento nel Regno Unito; permane su livelli ancora, rispettivamente, dell'8, dell'11 e del 7 per cento inferiori a quelli precedenti la pandemia. Gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese manifatturiere (purchasing managers' index, PMI) hanno proseguito la ripresa avviata in maggio, riportandosi sopra la soglia di espansione in tutte le principali economie ad eccezione del Giappone.

Il calo del commercio internazionale si è decisamente accentuato nel secondo trimestre del 2020: in base a stime preliminari si sarebbe contratto di circa il 45 per cento su base annualizzata, risultando particolarmente penalizzato dalla contrazione nei settori del turismo e dei trasporti. Avrebbe parzialmente recuperato nel terzo, beneficiando della ripresa della mobilità e della produzione globali.

Le prospettive per il 2021

Le prospettive rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dagli effetti delle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Dopo la seconda ondata di contagi dell'autunno scorso, sembra che l'epidemia possa ritornare gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla massiccia campagna di vaccinazione in atto.

Un supporto considerevole all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito della NGEU. Sulla base di moltiplicatori fiscali tradizionali e di informazioni ancora parziali sugli interventi previsti, si valuta che le misure programmate di bilancio, incluse quelle finanziate con i fondi europei, possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 2,5 punti percentuali nell'arco del triennio 2021-23. Il conseguimento di questi effetti dipende, tuttavia, dalla concreta specificazione degli ulteriori interventi – che si prevede vengano in larga parte definiti nei prossimi mesi e inclusi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza¹⁰ – e da una loro tempestiva attuazione.

Nello scenario considerato, le condizioni monetarie e finanziarie si mantengono favorevoli, anche grazie all'azione dell'Eurosistema, dei governi e delle istituzioni europee. In linea con le attese desumibili dalle quotazioni di mercato, i rendimenti dei titoli di Stato decennali italiani rimarrebbero su livelli storicamente bassi nel 2021 (0,7 per cento), per aumentare in modo molto graduale lungo l'orizzonte di previsione.

Il differenziale di rendimento rispetto ai Bund tedeschi della stessa scadenza oscillerebbe tra 130 e 150 punti base nel triennio di previsione. Il perdurare dei bassi tassi di interesse e le misure di sostegno adottate dal Governo hanno largamente mitigato i rischi di liquidità e di insolvenza delle imprese; in questo scenario si ipotizza che le misure di politica economica siano in grado di assicurare che le ripercussioni della crisi sull'indebitamento delle imprese e sulla qualità del credito rimangano contenute e non si traducano in significativi irrigidimenti delle condizioni di finanziamento. Il costo medio del credito alle imprese, sceso di poco nel 2020 (all'1,5 per cento dall'1,7 nel 2019), risalirebbe in misura limitata.

Dopo il forte recupero nell'estate dello scorso anno, la crescita degli scambi internazionali è proseguita anche alla fine del 2020, beneficiando della ripresa del settore industriale in tutti i paesi. Lo scenario assume che la domanda estera dell'Italia, ponderata per i mercati di destinazione, dopo essere diminuita del 10,9 per cento nel 2020 si espanda in media del 5 per cento l'anno nel triennio 2021-23.

Sulla base di queste ipotesi si stima che il prodotto, ancora debole a inizio anno, torni a crescere in misura significativa in concomitanza con un progressivo miglioramento del quadro sanitario. Dalla seconda metà del 2021 e nel successivo biennio un impulso ulteriore proverrebbe dalle misure di sostegno e rilancio finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei. In media, dopo la contrazione del 9,2 per cento nel 2020, il PIL si espanderebbe del 3,5 per cento quest'anno, del 3,8 il prossimo e del 2,3 nel 2023, tornando ai livelli precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023.

L'occupazione, misurata in termini di ore lavorate, recupererebbe entro il 2023 la caduta subita lo scorso anno. Il numero di occupati, sceso in misura più contenuta (1,9 per cento nella media del 2020) grazie all'esteso ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), continuerebbe a ridursi anche nella media di quest'anno, scontando gli effetti ritardati della crisi. Tornerebbe ad aumentare nel prossimo biennio.

Un rilevante stimolo alla domanda proviene dalla politica di bilancio: attraverso gli strumenti di integrazione salariale e le altre misure di sostegno alle famiglie, questa contribuirebbe ad attenuare le variazioni del reddito disponibile, che sarebbero meno pronunciate di quelle del prodotto.

Nel 2020 la caduta del reddito disponibile delle famiglie è stata pari al 2,1 per cento, contro il 7,8 di quello stimato; secondo le stime previste per gli anni seguenti una crescita del PIL più sostenuta di quella del reddito disponibile comporterebbe una progressiva riduzione di questo divario.

La spesa delle famiglie è diminuita negli ultimi tre mesi del 2020 (-2,7 per cento rispetto al periodo precedente), con un calo diffuso in tutte le componenti, particolarmente marcato per quella dei servizi. La propensione al risparmio è rimasta elevata, al 15,2 per cento riflettendo sia motivazioni precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcuni acquisti per evitare il rischio di contagio o per le restrizioni adottate per fronteggiare la pandemia. Per il triennio 2021-23 lo scenario macroeconomico prefigura una ripresa dei consumi significativa, ma meno accentuata rispetto a quella del PIL, con un riassorbimento solo graduale del forte aumento osservato della propensione al risparmio, riconducibile anche a motivi precauzionali. I consumi salirebbero poco più del 3 per cento nella media di quest'anno e del prossimo, per rallentare nel 2023. Il tasso di risparmio delle famiglie, salito fino al 15 per cento nel 2020, scenderebbe lentamente nell'orizzonte previsivo, rimanendo per tutto il triennio al di sopra dei valori precrisi, quando era attorno all'8 per cento.

Dopo la forte caduta registrata nel 2020 gli investimenti tornerebbero a crescere a ritmi elevati, intorno al 10 per cento all'anno nel 2021-22 e al 5 per cento nel 2023. La ripresa dell'accumulazione di capitale sarebbe sospinta dalle condizioni di accesso al credito favorevoli e dagli interventi di politica di bilancio, tra cui quelli finanziati attraverso la NGEU. La componente in macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto aumenterebbe in media più del 9 per cento all'anno nel triennio di previsione, beneficiando in misura particolarmente marcata degli incentivi finanziati con i fondi europei, come già avvenuto in passato in occasione di interventi analoghi. Il rapporto tra investimenti e PIL salirebbe fino a oltre il 21 per cento nel 2023, portandosi su livelli prossimi a quelli osservati lo scorso decennio, prima della crisi finanziaria globale; per la componente in costruzioni tale rapporto rimarrebbe ancora inferiore di oltre due punti percentuali rispetto al picco del 2007.

Le vendite all'estero sono cadute nel complesso del 2020 di quasi il 15 per cento, seppure con un robusto recupero nel terzo trimestre. Quest'anno segnerebbero un netto rialzo, trainate da quelle dei beni, che già nei primi mesi si riporterebbero ai livelli precrisi; i servizi continuerebbero invece a risentire più a lungo della debolezza dei flussi turistici internazionali. Nel biennio 2022-23 le esportazioni si espanderebbero in linea con la domanda estera. Le importazioni seguirebbero una dinamica simile, sostenute dalla ripresa degli investimenti in beni strumentali ad alto contenuto di input esteri. L'avanzo di

conto corrente della bilancia dei pagamenti, salito lo scorso anno anche per effetto della contrazione del prodotto, si ridimensionerebbe di poco lungo l'orizzonte di previsione risentendo degli ampi margini di capacità inutilizzata che frenerebbero gli aumenti salariali e le politiche di prezzo delle imprese; salirebbe all'1,1 per cento nel 2023. La componente di fondo rifletterebbe la debolezza della domanda, rimanendo su valori in media inferiori allo 0,5 per cento nel biennio 2021-22 e avvicinandosi all'1,0 per cento solo nell'ultimo anno dell'orizzonte previsivo. L'inflazione interna, misurata col deflatore del PIL, scenderebbe sotto l'1 per cento nel 2021 (1,1 per cento nel 2020), frenata dalla debolezza della dinamica salariale, per risalire solo nel 2023.

Il dato medio di crescita per quest'anno è rivisto al ribasso per oltre un punto percentuale, principalmente per un effetto di trascinarsi della flessione del prodotto nella parte finale del 2020. La crescita è più rapida dal secondo trimestre in poi e significativamente più forte nel 2022, in connessione con l'ipotizzata graduale attenuazione della pandemia e con il maggiore stimolo derivante dai provvedimenti inclusi nella legge di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei della NGEU.

L'economia Italiana

Nel primo trimestre del 2020 il prodotto in Italia avrebbe registrato una flessione oggi quantificabile attorno ai cinque punti percentuali. A questa valutazione contribuisce la stima di un forte calo in alcuni comparti dei servizi. Il protrarsi delle misure di contenimento del contagio comporterebbe una caduta del PIL anche nel secondo trimestre. Negli ultimi tre mesi del 2019 il prodotto è diminuito dello 0,3 per cento, con il contributo negativo della domanda interna e un forte decumulo delle scorte, solo in parte compensati dall'apporto positivo dell'interscambio con l'estero, determinato principalmente dalla marcata riduzione delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso in tutti i settori, ad eccezione dell'agricoltura.

Dalla fine di febbraio la diffusione del contagio ha avuto un forte impatto negativo sull'attività economica, particolarmente marcato nel settore dei servizi; l'effetto è visibile attraverso gli indicatori tradizionali disponibili, ma la sua dimensione è desumibile anche dalle informazioni sulla chiusura delle attività in diversi settori. La crisi ha colpito il sistema produttivo quando era già in atto un rallentamento dell'attività economica e in presenza di un alto debito pubblico. Tuttavia le imprese, la cui leva finanziaria si è ridotta significativamente negli ultimi anni, e le famiglie, il cui indebitamento è molto basso nel confronto internazionale, affrontano questa difficile fase congiunturale con una struttura finanziaria sostanzialmente più equilibrata rispetto a quella che avevano alla vigilia della crisi del debito sovrano; la posizione debitoria del Paese sull'estero è sostanzialmente in equilibrio; le banche partono da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato.

La caduta del prodotto si sarebbe accentuata nel complesso del secondo trimestre, quando è valutabile attorno al 10 per cento. Ciò riflette in particolare l'andamento molto sfavorevole in aprile; a partire da maggio l'attività produttiva ha mostrato segnali di recupero, pur se ancora parziale e disomogeneo.

Alla base delle contrazioni evidenziate hanno inevitabilmente contribuito la riduzione della domanda interna, particolarmente marcata per la spesa delle famiglie e per gli investimenti fissi lordi. Anche l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato negativo, in conseguenza di una flessione delle esportazioni più ampia di quella delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso in tutti i settori, specialmente nell'industria in senso stretto e nelle costruzioni.

In aprile l'attività ha toccato livelli minimi in tutti i principali comparti. Gli indicatori congiunturali più tempestivi, di natura sia qualitativa sia quantitativa, hanno mostrato segnali di miglioramento a partire da maggio, in concomitanza con il graduale allentamento delle misure di sospensione dell'attività. In giugno l'indicatore Ita-coin è salito, pur restando su livelli particolarmente bassi. Nonostante i segnali di ripresa emersi dalle inchieste sulla fiducia di famiglie e imprese, l'indicatore ha visto il proprio trend in costante diminuzione, risentendo della forte caduta dell'attività industriale e dei servizi all'inizio del trimestre. Pur evidenziando una crescita attorno al 12 per cento nel terzo trimestre, la contrazione dei comparti è stata generalizzata, specialmente nei servizi dove la dinamica peggiorativa è stata forte, in particolare nei settori del commercio, del trasporto, dell'alloggio e della ristorazione.

Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. La flessione del PIL nell'ultimo quarto del 2020 ha fatto registrare un -1,9 per cento sul periodo precedente, ben al di sotto delle stime condotte sul finire dell'anno, dove era stato ipotizzato uno scarto del -3,5 per cento.

L'attività è stata sospinta dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio dell'epidemia.

Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona.

Alla fine dell'anno l'indicatore Ita-coin è salito su livelli prossimi allo zero, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere. In dicembre i pagamenti elettronici presso i punti vendita hanno parzialmente beneficiato degli effetti del cashback, quale manovra del governo per incentivare l'uso di moneta elettronica e, al contempo, supportare i consumatori attraverso un sistema premiante di rimborso percentuale della spesa sostenuta.

Prospettive dell'economia italiana per il 2021

Riguardo alle prospettive per il 2021 sembrano confermarsi le ipotesi che l'emergenza sanitaria ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà di quest'anno e venga del tutto superata entro il 2022; che prosegua il deciso sostegno della politica di bilancio, rafforzato dall'utilizzo dei fondi disponibili nell'ambito della NGEU; che la politica monetaria garantisca il mantenimento di condizioni finanziarie favorevoli in tutto il periodo, come prefigurato dal Consiglio direttivo della BCE.

Sulla base di tali ipotesi il prodotto tornerebbe a crescere in misura significativa dalla primavera, con un'espansione del PIL attualmente valutabile nel 3,5 per cento in media quest'anno, nel 3,8 il prossimo e nel 2,3 nel 2023, quando si recupererebbero i livelli precedenti la crisi pandemica. Gli investimenti riprenderebbero a crescere a ritmi sostenuti, beneficiando delle misure di stimolo, e sarebbe considerevole la ripresa delle esportazioni; quella dei consumi sarebbe invece più graduale, con un riassorbimento solo parziale della maggiore propensione al risparmio osservata dall'insorgere dell'epidemia. L'inflazione rimarrebbe bassa anche nel corso di quest'anno, per poi salire solo gradualmente nel biennio 2022-23.

La stima di crescita per l'anno in corso risente in misura significativa dell'effetto sfavorevole di trascinarsi della flessione del prodotto prefigurata per la parte finale del 2020. La dinamica dell'attività è invece più robusta a partire dal secondo trimestre e significativamente più forte nel 2022, grazie allo stimolo delle misure di sostegno. La possibilità di conseguire questi ritmi di incremento del prodotto presuppone che si manifestino appieno gli effetti espansivi degli interventi (ancora in corso di definizione) previsti nell'ambito della NGEU; che le misure di sostegno evitino che il maggiore indebitamento delle imprese abbia ripercussioni negative sulla stabilità finanziaria; che non tornino a peggiorare i timori sull'evoluzione dell'epidemia. La crescita potrebbe per contro essere più elevata nell'ipotesi di un più rapido progresso nel controllo dei contagi.

I MERCATI MONETARI E FINANZIARI

Dalla metà di gennaio 2020 i tassi a lungo termine erano scesi in tutte le maggiori economie avanzate, riflettendo gli accresciuti timori di un rallentamento generalizzato dell'attività globale. In marzo, in seguito alla progressiva estensione delle misure di contenimento dell'epidemia ai principali paesi avanzati, si è fortemente accentuata la preferenza degli investitori per attività finanziarie ritenute maggiormente sicure (flight to quality); tale fenomeno ha comportato decise riduzioni dei rendimenti in alcune giurisdizioni e aumenti in altre.

Tra metà febbraio e metà aprile il rendimento dei titoli di Stato decennali è sceso di circa 90 punti base negli Stati Uniti, a 0,7 per cento, mentre in Germania è salito di circa 10 punti base, a -0,3 per cento. Nell'area dell'euro, in una situazione di estrema rarefazione della liquidità e delle transazioni sui mercati, i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi sono aumentati in tutti i paesi, in misura più marcata in Grecia, Italia e Portogallo, più contenuta in Belgio, Francia, Irlanda e Spagna. Dopo la decisione del Consiglio direttivo della BCE di istituire un nuovo programma di acquisti di attività per 750 miliardi, le tensioni nell'area dell'euro si sono ridotte.

I corsi azionari mondiali sono scesi rapidamente in seguito alle notizie sul diffondersi dell'epidemia in Europa e negli altri principali paesi avanzati; successivamente le quotazioni hanno lievemente recuperato, dopo l'annuncio di ulteriori misure da parte delle banche centrali e dei governi.

La volatilità implicita dei mercati azionari è aumentata ovunque, superando i massimi raggiunti all'apice della crisi finanziaria del 2008-09; è bruscamente salita anche la volatilità implicita nei rendimenti dei titoli di Stato.

Dalla metà di gennaio è aumentata la volatilità sui mercati valutari; dopo una fase di iniziale rafforzamento, successivamente il tasso di cambio dell'euro è tornato a deprezzarsi nei confronti del dollaro, portandosi a livelli leggermente inferiori a quelli registrati a inizio anno; in termini effettivi nominali la valuta comune si è apprezzata. Sui mercati dei derivati le posizioni corte in euro degli operatori non commerciali sono gradualmente diminuite, fino a raggiungere un livello minore rispetto a quello delle posizioni lunghe, suggerendo attese di apprezzamento della moneta unica.

I timori per le prospettive dell'economia e il diffondersi dell'incertezza hanno generato un repentino aumento dell'avversione al rischio degli investitori e un deterioramento delle condizioni di liquidità su tutti i mercati finanziari. Il rialzo degli spread sovrani, comune in diversa misura alla maggior parte dei paesi dell'area, ha interessato in modo particolare il mercato italiano; i corsi azionari sono caduti e le condizioni di finanziamento per le società non finanziarie e le banche sono peggiorate. Dopo l'intervento del Consiglio direttivo della BCE le tensioni sul mercato obbligazionario si sono attenuate.

Nel corso dell'estate il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari è stato favorito dai considerevoli interventi delle autorità monetarie a sostegno della liquidità e dalle attese suscitate dai provvedimenti di ampia portata a supporto delle economie. L'andamento dei mercati era tuttavia condizionato dalle prospettive della pandemia, della capacità di risposta sanitaria e dell'eventuale disponibilità di un vaccino.

Dopo un periodo di sostanziale stabilità, dalla fine di agosto le quotazioni azionarie sono scese, risentendo della recrudescenza dei contagi in alcuni paesi europei. Nel complesso del terzo trimestre in Italia l'indice generale si è contratto dello 0,7 per cento (è aumentato dell'1,4 nell'area dell'euro); quello del comparto bancario è diminuito del 4,1 per cento (-10,1 nell'area). La volatilità ha registrato un lieve calo.

I costi di finanziamento delle imprese e delle banche hanno continuato a scendere. Dall'inizio di luglio i rendimenti sul mercato secondario delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche sono diminuiti rispettivamente di 42 e 41 punti base, un calo in linea con quello osservato nella media dell'area dell'euro.

Nel terzo trimestre le emissioni nette di titoli obbligazionari da parte delle società non finanziarie sarebbero aumentate (a 1,9 miliardi secondo dati preliminari, da 1,6 nel secondo trimestre). L'attività di collocamento delle banche è proseguita: le emissioni lorde sarebbero rimaste consistenti nella media dei tre mesi terminanti in settembre. Nel complesso del trimestre tuttavia le emissioni nette sarebbero diminuite (a 0,6 miliardi, da 7,6 miliardi nel secondo), soprattutto a causa della ridotta attività di collocamento nel mese di luglio. I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'area dell'euro. La volatilità implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti.

Dalla fine della prima decade di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato italiani sono diminuiti su tutte le scadenze. La discesa è stata guidata principalmente dalla riduzione del premio per il rischio sovrano. Il differenziale con il rendimento dei titoli di Stato tedeschi sulla scadenza decennale è sceso di 20 punti base, mantenendosi su valori inferiori a quelli osservati prima della pandemia; il premio relativo al rischio di ridenominazione si è mantenuto stabile su livelli bassi.

La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo decennale italiano rimane molto contenuta.

Dopo i cali iniziali connessi con i rinnovati timori per l'aumento dei contagi in ottobre, nel mese di novembre i corsi azionari hanno evidenziato forti rialzi, beneficiando soprattutto degli annunci sull'efficacia dei vaccini.

L'indice generale di borsa è aumentato in Italia del 16 per cento, più che nella media dell'area dell'euro (12 per cento). La componente del comparto bancario è cresciuta in linea con l'indice generale (14 per cento), ma meno che nell'area dell'euro (35 per cento). La volatilità dei corsi azionari è diminuita.

I costi di finanziamento delle banche e delle imprese hanno continuato a ridursi.

Dalla fine della prima decade di ottobre i rendimenti sul mercato secondario delle obbligazioni emesse dalle banche e dalle società non finanziarie sono diminuiti, rispettivamente di 43 e 18 punti base, in linea con il calo osservato nella media dell'area dell'euro.

Le società non finanziarie hanno effettuato emissioni nette di titoli obbligazionari per 2,3 miliardi di euro nel terzo trimestre (da 1,6 nel secondo), mentre i collocamenti netti delle banche sono stati pressoché nulli (da 7,6 miliardi). Dati preliminari di fonte Bloomberg segnalano che le emissioni lorde di banche e imprese sarebbero rimaste consistenti nella media dei tre mesi terminanti in dicembre.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Dalla fine di febbraio, in concomitanza con l'incertezza generata dal diffondersi dell'emergenza sanitaria a livello globale, sui mercati finanziari si è registrato un rapido aumento dei rendimenti delle obbligazioni e dei premi sui credit default swap (CDS) bancari. All'obiettivo di contenere il costo della raccolta e favorire l'espansione della liquidità degli intermediari sono state tuttavia rivolte le nuove operazioni di rifinanziamento decise dalla BCE. Le banche italiane si trovavano ad affrontare il deterioramento dell'economia partendo da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato e disponendo di una migliore qualità dell'attivo.

Per i CDS il rialzo si è attenuato dopo l'intervento dell'Eurosistema del 18 marzo. A contenere il costo della raccolta delle banche hanno contribuito le nuove operazioni decise dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea. Il Governo ha introdotto una moratoria sui crediti in essere delle imprese di minore dimensione e ha aumentato le garanzie pubbliche sui nuovi prestiti.

Tra febbraio e maggio la raccolta delle banche italiane è aumentata, rispecchiando principalmente la forte espansione delle passività verso l'Eurosistema. I depositi dei residenti sono cresciuti; all'incremento di quelli delle famiglie hanno verosimilmente contribuito vari fattori, tra cui l'impossibilità di effettuare determinate spese per consumi dovuta alle misure di contenimento e un maggiore risparmio precauzionale.

In giugno le banche italiane hanno ottenuto 249 miliardi nell'ambito della quarta asta della nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) e rimborsato 132 miliardi presi in prestito mediante le operazioni della serie precedente (TLTRO2); hanno inoltre ottenuto 14 miliardi nella seconda asta delle nuove operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations, PELTRO) e hanno restituito 77 miliardi nell'ambito delle LTRO addizionali, avviate in marzo e scadute il 24 giugno. Complessivamente il rifinanziamento netto con durata pari o superiore ai tre mesi presso l'Eurosistema delle banche italiane è aumentato nel mese di giugno di 53 miliardi.

Dall'ultima decade di marzo i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario si sono progressivamente ridotti: in Italia all'inizio di luglio si collocavano al 2,0 per cento, un valore ancora superiore a quelli precedenti l'insorgere della pandemia, ma nettamente più contenuto rispetto al massimo del 3,9 per cento toccato alla fine di marzo. Nello stesso periodo il differenziale con la media dell'area è sceso di 60 punti base, portandosi sotto i 110 punti base.

Nel primo trimestre del 2020 il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è leggermente migliorato, per effetto dell'accantonamento di quella parte degli utili relativi al 2019, la cui distribuzione è stata sospesa in seguito alla raccomandazione della BCE del mese di marzo e, in misura più contenuta, per effetto della riduzione degli attivi ponderati. Sempre nei primi tre mesi dell'anno la redditività dei gruppi bancari significativi ha subito un calo rispetto al primo trimestre

del 2019. Il rendimento del capitale e delle riserve (Return On Equity, ROE), al netto delle componenti straordinarie, è sceso dal 7,7 al 2,4 per cento (3,1 per cento depurando il dato dalla perdita legata alla riduzione della partecipazione in Yapi Kredi Bank da parte di UniCredit); il calo riflette soprattutto l'aumento delle rettifiche su crediti ascrivibile in larga parte ai maggiori gruppi e connesso con il deterioramento dello scenario macroeconomico utilizzato per il calcolo delle perdite attese secondo i vigenti principi contabili. Il margine di intermediazione si è mantenuto stabile: una flessione del margine di interesse è stata compensata dall'incremento degli altri ricavi. I costi operativi sono diminuiti.

LA PANDEMIA DA COVID-19

Per fronteggiare i drammatici effetti della pandemia sull'economia nazionale il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Cura Italia") contenente misure aventi l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini, sostenere il sistema produttivo e salvaguardare la forza lavoro, circoscrivendo nel tempo il calo di reddito e consumo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative - e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2020.

Il Decreto "Cura Italia" ha autorizzato l'emissione di titoli di Stato per un importo pari a 25 miliardi di euro per il 2020 al fine di finanziare l'adozione di una serie di misure economiche quali:

- il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- le misure a sostegno del lavoro, attraverso un'estensione di quelle speciali in tema di ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga rivolta ai lavoratori non tutelati da misure di sostegno al reddito) e mediante norme ad hoc in materia di riduzione dell'orario di lavoro e di sostegno ai lavoratori;
- uno stanziamento finalizzato a sostenere la liquidità delle imprese, mediante sia il rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia delle PMI sia il supporto di una moratoria straordinaria volta ad aiutare microimprese e PMI a superare la caduta della produzione. Sono stati inoltre previsti fondi destinati ad incentivare la cessione di crediti deteriorati oltre che l'estensione a lavoratori autonomi e liberi professionisti dell'accesso al fondo solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) senza alcuna prova dei mezzi (presentazione ISEE) nonché l'istituzione di un fondo a copertura delle garanzie concesse dallo Stato alle imprese colpite dall'emergenza sanitaria;
- la sospensione dei pagamenti di ritenute/contributi previdenziali ed assistenziali.

Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa in aprile, il Decreto-legge 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Liquidità") con la previsione di ulteriori misure nell'ambito delle quali si segnalano:

- garanzie da parte dello Stato per 200 miliardi di prestiti alle imprese, concesse attraverso la società SACE del gruppo Cassa Depositi e Prestiti in favore delle banche subordinatamente ad una serie di condizioni tra cui il divieto per i percettori di distribuire dividendi per i successivi dodici mesi e la destinazione obbligatoria del finanziamento a sostegno di attività produttive localizzate in Italia. La garanzia - che copre tra il 90% ed il 70% dell'importo del finanziamento in base alla dimensione dell'impresa - potrà essere rilasciata fino al 30 giugno 2021 (in seguito a proroga introdotta dalla Legge di Bilancio 2021) per finanziamenti non oltre sei anni e la soglia dell'importo prestatato non dovrà essere superiore al maggiore fra il 25% del fatturato del 2019 ed il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019. Per quanto riguarda il tasso d'interesse, nel primo anno non potrà superare lo 0,25% per le PMI e lo 0,50% per le altre imprese. La garanzia è applicabile anche ad operazioni di factoring;
- una garanzia fino al 100% per i nuovi finanziamenti alle PMI, il cui importo non può superare alternativamente il 25% del fatturato, il doppio della spesa salariale e il fabbisogno, da attestare con autocertificazione, per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi, nel caso di piccole e medie imprese, e nei successivi 12 mesi, nel caso di imprese con numero di dipendenti non superiore a 499. Per importi fino a 800 mila euro la garanzia è ottenuta in forma mista (90% dallo Stato e 10% dai Confidi privati), mentre per importi fino a 5 milioni la garanzia copre il 90%;
- una garanzia del 100% per i nuovi finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari in favore di PMI persone fisiche la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19; tali finanziamenti non possono però superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile, fino a un massimo di 30.000 euro per impresa, con durata del finanziamento fino a 120 mesi e 24 mesi di preammortamento.

Beneficiari possono essere PMI, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione, enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti.

Le richieste devono essere integrate da un'autocertificazione del richiedente il finanziamento che solleva la banca da ulteriori accertamenti rispetto alla verifica formale di quanto dichiarato, fermi restando gli obblighi previsti dalla normativa anticiriclaggio;

- interventi sulla disciplina della redazione del bilancio e su quella delle cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale, ma anche misure che riguardano la disciplina del fallimento. È stato disposto infatti il differimento dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza al 1° settembre 2021 (data originaria 15 agosto 2020);
- la "golden power" a difesa dell'economia italiana attraverso la tutela del principio della sicurezza nazionale (necessaria

la preventiva autorizzazione per le operazioni rilevanti) includendo tutte le aziende, qualunque sia la loro dimensione, riconducibili all'interesse nazionale. Lo scudo si amplia così fino a coinvolgere, oltre al settore finanziario, anche quelli sanitario e agroalimentare;

- la possibilità concessa alla Consob di abbassare transitoriamente la soglia delle partecipazioni azionarie rilevanti (soglia al raggiungimento della quale scatta l'obbligo per l'impresa di comunicare all'Autorità di Vigilanza le partecipazioni detenute ai sensi dell'art. 120 TUF) e ampliare anche il novero delle imprese che ne sono soggette, includendovi le società ad azionariato diffuso.

Il successivo Decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Rilancio") ha ripreso gli interventi introdotti con il Decreto "Cura Italia", rafforzandoli e prolungandoli nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riapertura dell'economia (c.d. "Fase 2"), avviata il 4 maggio 2020. Oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli enti territoriali, il provvedimento (per complessivi 55 miliardi di euro di indebitamento netto) ha previsto significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione. Si segnalano in particolare:

- un complesso e articolato sistema di misure fiscali, tra le quali l'esenzione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata – pari al 40 per cento - dell'acconto dell'IRAP 2020, la soppressione delle c.d. clausole di salvaguardia ed i relativi aumenti di IVA e accise, l'introduzione ed il rafforzamento di detrazioni fiscali nella forma di crediti d'imposta, in alcuni casi cedibili a terzi, fra i quali gli intermediari finanziari¹⁹;
- l'incremento delle dotazioni del Fondo garanzia mutui prima casa e del Fondo di sostegno al venture capital;
- la previsione che le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possano adottare misure di aiuto in favore delle imprese. L'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e partecipazioni.

Le garanzie, in particolare, riguardano sia prestiti per gli investimenti sia prestiti per il capitale di esercizio ed erano concedibili entro il 31 dicembre 2020 in modo diretto o attraverso banche o altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia;

- in relazione alle operazioni di cartolarizzazione per le quali sia stata concessa o sarà richiesta la garanzia dello Stato (GACS), la possibilità per il Ministero dell'Economia e delle Finanze di acconsentire alle modifiche del regolamento titoli o dei contratti delle operazioni di cartolarizzazione, concordate tra le parti dell'operazione, che prevedano la sospensione per una o più date di pagamento dei meccanismi di subordinazione e di differimento dei pagamenti dovuti ai soggetti incaricati della riscossione dei crediti ceduti, condizionati ad obiettivi di performance, purché tali date di pagamento cadano tra la data di entrata in vigore del Decreto ed il 31 luglio 2021, le modifiche non comportino un peggioramento del rating dei titoli senior e la temporanea sospensione sia motivata dal rallentamento dei recuperi causato dalle misure normative introdotte per fronteggiare la pandemia;
- l'introduzione di modalità semplificate di conclusione dei contratti aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento, di adesione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e assicurativi, per assicurare la continuità nell'accesso a servizi e prodotti da parte degli investitori e per superare difficoltà operative conseguenti allo scenario pandemico;
- l'introduzione del reddito di emergenza, misura di sostegno economico dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza da Covid-19.

Nel mese di luglio è stato approvato il Decreto-legge 16 luglio n. 76 (c.d. "Semplificazioni") che si articola in quattro ambiti: i) le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia; ii) le semplificazioni procedurali e responsabilità; iii) le misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale; iv) le semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Con il Decreto-legge 14 agosto n. 104 (c.d. "Decreto Agosto") tra le altre misure assunte per affrontare l'emergenza economica da Covid-19, sono state prorogate sino al 31 gennaio 2021 (per quanto riguarda il comparto turistico al 31 marzo 2021) le moratorie sui crediti ai sensi dell'art. 56 D.L. 18/2020 (Cura Italia) e di altre misure governative. La Legge di Bilancio 2021 ha esteso la proroga al 30 giugno 2021. Per frenare l'aumento dei contagi causato dalla seconda ondata dell'epidemia da Covid-19 che in autunno ha colpito tutta l'Europa, il Governo ha messo in atto nuove azioni di contenimento sanitario.

Allo stesso tempo, sono stati adottati quattro diversi Decreti Legge (c.d. "Ristori", "Ristori-bis", "Ristori-ter", "Ristori-quater") per assicurare un tempestivo sostegno economico in favore delle categorie più colpite dalle restrizioni, adottando ampi provvedimenti, che prevedono: i) contributi a fondo perduto; ii) sospensione di imposte, contributi e versamenti; iii) crediti di imposta su affitti commerciali; iv) nuove settimane di cassa integrazione; v) due ulteriori mesi di reddito di emergenza. In sede di conversione dei quattro decreti, sono state inserite, tra le altre, alcune modifiche alla Legge n. 3/2012, in materia di composizione della crisi da sovraindebitamento, con la previsione dell'accesso facilitato a tale istituto anche da parte dei soggetti più piccoli; è stata mantenuta la procedura rapida di accesso al Fondo di sospensione dei mutui per l'acquisto della prima casa ed è stata estesa l'applicabilità della moratoria dei mutui anche ai finanziamenti in ammortamento da meno di un anno.

In una situazione che non ha precedenti storici dalla fine del secondo conflitto mondiale, i provvedimenti nazionali sarebbero risultati insufficienti se non affiancati da adeguate e coerenti misure da parte delle Autorità sovranazionali e monetarie.

L'Unione Europea è intervenuta: i) elevando a 800 mila euro la soglia degli aiuti di Stato ammessi per le imprese in difficoltà; ii) sospendendo temporaneamente il Patto di Stabilità al fine di consentire ai Governi nazionali di affrontare le conseguenze economiche provocate dalla pandemia; iii) realizzando un pacchetto da 37 miliardi di euro per aiutare sistemi sanitari, imprese e lavoratori colpiti dall'emergenza.

Nel corso della riunione del 9 aprile 2020 i Ministri delle Finanze dell'Area euro hanno raggiunto un accordo di massima, completato a maggio 2020, che prevede: i) un uso flessibile del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) con una nuova linea di credito per sostenere il finanziamento dell'assistenza sanitaria diretta e indiretta così come i costi relativi alla cura e alla prevenzione (il prestito potrà raggiungere il 2% del Pil del Paese debitore e potrà essere richiesto da tutti gli Stati membri entro dicembre 2022) fino ad un importo complessivo di 240 miliardi di euro; ii) la costituzione di un fondo di garanzia pan-europeo di 25 miliardi di euro da parte della Banca Europea degli Investimenti (BEI) a supporto di un programma di erogazioni alle imprese europee fino a 200 miliardi di euro; iii) la costituzione del "Support to mitigate Unemployment Risks in Emergency" (SURE), un fondo europeo contro la disoccupazione che attraverso 100 miliardi di garanzie volontarie degli Stati permetterà di finanziare le "casse integrazioni" nazionali o schemi simili di protezione dei posti di lavoro; iv) la creazione di un fondo temporaneo legato al bilancio europeo (Next Generation EU) per complessivi 750 miliardi di euro, dei quali 390 miliardi di euro nella forma di sovvenzioni e 360 miliardi di euro di prestiti, finanziato con strumenti finanziari innovativi, mirato e proporzionato ai costi straordinari provocati dalla pandemia. All'Italia potrebbero essere destinati fino a 209 miliardi di euro, pari a circa il 28% della dotazione complessiva del fondo.

In parallelo con il pacchetto per la ripresa, i leader dell'UE hanno concordato un bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 pari a 1.074,3 miliardi di euro, approvato dal Parlamento Europeo il 17 dicembre 2020, che sosterrà, tra l'altro, gli investimenti nella transizione digitale e in quella verde, nonché la modernizzazione e la resilienza contribuendo a settori d'intervento nuovi e rafforzati.

Considerando anche i 540 miliardi di euro di fondi già disponibili per le tre reti di sicurezza (per i lavoratori, le imprese e gli Stati membri), il pacchetto globale per la ripresa dell'UE ammonta pertanto a 2.364,3 miliardi di euro.

In risposta e in coerenza con gli interventi attuati dalle autorità competenti nell'esercizio della flessibilità loro riconosciuta dalla disciplina prudenziale, rispondendo altresì ad alcune richieste di modifica avanzate dalle autorità stesse (ad es. comunicato della BCE del 20 marzo 2020), il Parlamento europeo e il Consiglio sono intervenuti con l'approvazione del Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix), che modifica i Regolamenti (UE) 575/2013 (c.d. CRR) e (UE) 2019/876 (c.d. CRR 2) per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia da Covid-19. Il Regolamento apporta alcune modifiche mirate al quadro europeo sui requisiti patrimoniali delle banche, volte a massimizzare la capacità delle stesse di erogare i finanziamenti necessari per sostenere l'economia, assicurandone al contempo la stabilità e la solidità finanziaria e prudenziale.

Tra le modifiche principali si segnalano:

- la proroga delle disposizioni transitorie per l'applicazione graduale del principio contabile internazionale IFRS 9 introdotte dal CRR.

Poiché le conseguenze economiche del Covid-19 porteranno presumibilmente ad un aumento significativo degli accantonamenti per perdite attese su crediti calcolati secondo il modello di impairment dell'IFRS 9, il legislatore comunitario ha definito un nuovo regime transitorio di 5 anni, dal 2020 al 2024, per ridurre il potenziale impatto sul CET1 dell'incremento degli accantonamenti sulle attività non deteriorate rilevato a ciascuna data di riferimento successiva al 1° gennaio 2020. Contestualmente è stata modificata la formula per il calcolo dell'importo da includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) durante il nuovo periodo transitorio;

- le disposizioni in tema di "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati" in base alle quali nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2022, gli enti sono abilitati ad escludere dal calcolo del CET1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate. Gli enti che decidono di avvalersi del trattamento temporaneo devono informare l'autorità competente almeno 45 giorni prima della data di invio per le segnalazioni delle informazioni sulla base di tale trattamento e devono altresì rendere pubblica la decisione;
- le norme sul trattamento prudenziale più favorevole delle esposizioni non-performing (non-performing loans, NPL) derivanti dalla pandemia e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la crisi;
- il rinvio al 1° gennaio 2023 della data di applicazione del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria prevista per gli enti a rilevanza sistemica a livello globale, c.d. G-SII, precedentemente prevista il 1° gennaio 2022;
- la modifica del meccanismo di compensazione al fine di consentire l'esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute dall'ente creditizio verso le banche centrali;
- l'anticipo di un anno (27 giugno 2020) della data di prima applicazione delle previsioni del CRR 2 che riconoscono un trattamento prudenziale favorevole nell'ambito del metodo standardizzato alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, da prestiti alle PMI e dal finanziamento di soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali.

Tutte le misure di intervento messe in atto dal Governo italiano che potevano configurarsi quali aiuti di stato sono state legittimate da altrettanti interventi autorizzativi da parte della Commissione europea.

Il 27 maggio 2020 il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (CERS) ha deciso di istituire un quadro a livello dell'UE per monitorare le implicazioni sulla stabilità finanziaria delle misure di sostegno, con il quale intende integrare e migliorare ciò che viene fatto a livello nazionale promuovendo lo scambio di esperienze e l'identificazione precoce delle questioni transettoriali e transfrontaliere. Il Consiglio generale ha inoltre adottato una raccomandazione che introduce requisiti minimi per il monitoraggio nazionale e stabilisce un quadro per la comunicazione al CERS.

Oltre alle misure di politica monetaria, la BCE è intervenuta nei confronti dei soggetti vigilati:

- precisando che anche nel contesto emergenziale le banche sono comunque chiamate ad applicare solidi standard prudenziali, a perseguire adeguate politiche in materia di riconoscimento e copertura delle esposizioni deteriorate, a condurre solide pianificazioni del capitale e della liquidità nonché della gestione del rischio;
- invitando tutte le banche significative - con lettera inviata il 3 marzo 2020 - a rivedere i piani di continuità operativa e considerare le azioni da intraprendere al fine di minimizzare i potenziali effetti avversi della pandemia;
- concedendo la possibilità di operare temporaneamente al di sotto dei livelli di capitale e di liquidità determinati prima dell'emergenza sanitaria;
- autorizzando anticipatamente le banche ad utilizzare parzialmente strumenti di capitale che non si qualificano come strumenti di capitale primario di classe 1 (CET1) per soddisfare i requisiti di secondo pilastro (l'entrata in vigore di tale misura era inizialmente prevista per gennaio 2021, come parte dell'ultima revisione della Direttiva sui requisiti patrimoniali, c.d. CRD V);
- introducendo ulteriori misure per garantire che le banche direttamente vigilate possano continuare a svolgere il loro ruolo di finanziamento delle famiglie e delle società durante lo shock economico globale provocato dalla pandemia.

Tra i punti più rilevanti in data 20 marzo 2020 la Banca Centrale Europea:

- ha introdotto maggiore flessibilità di vigilanza in merito al trattamento dei crediti deteriorati (NPL), al fine di consentire alle banche di beneficiare pienamente delle garanzie e delle moratorie messe in atto dalle autorità pubbliche;
- ha chiarito che i prestiti coperti da garanzie pubbliche che saranno successivamente dichiarati deteriorati dalle banche beneficeranno di un trattamento prudenziale preferenziale in termini di accantonamento;
- ha confermato che le Autorità di Vigilanza UE garantiranno la massima flessibilità nel discutere con le banche l'attuazione delle strategie di riduzione degli NPL, tenendo conto della natura straordinaria delle attuali condizioni di mercato;
- sottolineando la necessità di affrontare in questo momento l'eccessiva volatilità degli accantonamenti per perdite su crediti, al fine di evitare un'eccessiva pro-ciclicità del capitale regolamentare e dei bilanci, nell'ambito del suo mandato prudenziale ha raccomandato a tutte le banche di evitare ipotesi pro-cicliche nei loro modelli interni per la determinazione degli accantonamenti e, a quelle banche che non lo hanno fatto finora, di optare per le regole transitorie dell'IFRS 9;
- comunicando l'attivazione di ulteriori misure, quali l'adeguamento di calendari e processi, la riprogrammazione delle ispezioni in loco e la proroga delle scadenze per l'attuazione delle azioni di rimedio derivanti dalle ispezioni e dalle indagini sui modelli interni già realizzate nonché la proroga dei termini assegnati alle Banche per la realizzazione di alcune misure di vigilanza e per l'invio di dati;
- rendendo note – con lettera inviata il 28 luglio sulla capacità operativa per la gestione dei debitori in difficoltà nel contesto della pandemia da Coronavirus – le aspettative di vigilanza per far chiarezza su come la qualità dei portafogli di prestiti dovrebbe essere gestita nel contesto specifico della pandemia e rammentare agli enti significativi di attenersi ai requisiti regolamentari applicabili alle prassi di gestione del rischio;
- in seguito a quanto disposto con il Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix), autorizzando – con Decisione n.1306 del 16 settembre 2020 – ad escludere alcune esposizioni nei confronti delle banche centrali nazionali dal coefficiente di leva finanziaria anche prima dell'entrata in vigore del Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix) prevista per il 28 giugno 2021;
- ribadendo, in data 4 dicembre 2020, nella lettera alle banche sull'identificazione e la misurazione del rischio di credito, la necessità di una solida gestione di tale rischio al fine di consentire il massimo sostegno all'economia nella fase post-pandemica. La BCE si attende in particolare quanto segue: i) tutte le modifiche contrattuali qualificabili come concessioni e accordate ai debitori in difficoltà ai sensi dell'art. 47 del CRR devono essere classificate correttamente come forborne, mentre per i finanziamenti che non soddisfano i criteri generali delle moratorie di pagamento le banche devono valutare e classificare sulla base del singolo caso se le modifiche soddisfano la definizione di concessione e di difficoltà finanziarie; ii) una valutazione periodica dell'inadempienza probabile (unlikely to pay) dei debitori, comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento, utilizzando tutte le informazioni rilevanti disponibili (approccio basato sui rischi nei casi di valutazione manuale, miglioramento dei processi, indicatori e criteri di classificazione, efficacia dei propri sistemi di allerta precoce); iii) l'identificazione e rilevazione di ogni aumento del rischio di credito sin dalle fasi iniziali; iv) una corretta stima dei livelli di accantonamento utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale; v) l'esercizio di una supervisione adeguata sugli elementi critici della gestione del rischio di credito e la previsione dell'impatto maggiormente probabile della crisi in termini di classificazioni nei diversi stage di rischio,

accantonamenti e capitale.

In risposta all'emergenza sanitaria sono intervenute anche altre Autorità adottando disposizioni straordinarie emanate a livello nazionale ed europeo. In particolare:

- nell'ambito della disciplina prudenziale, il 12 marzo 2020 l'European Banking Authority (EBA) ha pubblicato un comunicato attraverso il quale i) ha raccomandato alle Autorità nazionali di sfruttare appieno la flessibilità d'azione prevista nel quadro normativo a sostegno del settore bancario e di pianificare le attività di vigilanza, comprese le ispezioni in loco, in modo pragmatico e flessibile ed eventualmente rimandare quelle ritenute non essenziali; ii) al fine di consentire alle banche di concentrarsi sulle operazioni principali, ha deciso di rinviare l'esercizio di Stress Test in tutta l'UE al 2021;
- il 25 marzo 2020, l'EBA ha inoltre pubblicato due Public Statement interpretativi sul funzionamento del quadro prudenziale relativamente alla classificazione dei prestiti in default, all'individuazione delle esposizioni forborne e al loro trattamento contabile. Questo al fine di garantire coerenza e comparabilità nelle metriche di valutazione del rischio in tutto il settore bancario dell'UE e monitorare gli effetti della crisi. I chiarimenti riguardano le implicazioni delle moratorie adottate a livello nazionale e il trattamento prudenziale e contabile delle esposizioni.

Riconoscendo il carattere eccezionale e di grave turbamento per l'economia dell'epidemia Covid-19, gli orientamenti inizialmente espressi dalle diverse Autorità, in particolare dall'EBA, sono stati quelli di non considerare le moratorie "pubbliche" (derivanti da provvedimenti legislativi) e "associative" (non legislative) concesse in risposta all'emergenza in atto come interventi tali da far rientrare le esposizioni che ne hanno beneficiato tra quelle oggetto di concessione (c.d. Forbearance). Lo stesso è valso per le moratorie "private" (non legislative) promosse dalle singole banche nel momento in cui i criteri applicati fossero coerenti con le iniziative "pubbliche" o "associative". La flessibilità concessa ha garantito un'efficace gestione delle grandi quantità di richieste pervenute.

Benché il 21 settembre 2020 – al fine di evitare i rischi di massicce riclassificazioni – l'EBA avesse annunciato il graduale abbandono di questo orientamento per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020, il successivo 2 dicembre – dopo aver monitorato attentamente l'evoluzione della crisi pandemica e, in particolare, l'impatto della cosiddetta "seconda ondata" – l'Autorità ha deciso di riattivare l'applicazione delle proprie Linee Guida fino al 31 marzo 2021, con effetto retroattivo dal 1° ottobre 2020, al fine di garantire la possibilità di moratoria anche a quei prestiti che non ne avevano beneficiato in precedenza.

Al tempo stesso l'EBA ha però modificato le Linee Guida introducendo due vincoli aggiuntivi contro il rischio di un aumento indebito delle perdite non riconosciute nei bilanci: una durata massima di 9 mesi complessivi per le nuove moratorie e la richiesta alle banche di presentare ai loro supervisor i piani di valutazione che le esposizioni soggette a moratoria non divengano inadempienze probabili.

Il 2 giugno 2020 l'EBA ha pubblicato gli Orientamenti relativi agli obblighi di segnalazione e di informativa al pubblico sulle esposizioni oggetto di misure applicate alla luce della crisi da Covid-19. Gli Orientamenti, cui la Banca d'Italia ha dato attuazione con comunicazione del 30 giugno 2020, richiedono che vengano fornite informazioni sui finanziamenti oggetto di moratorie legislative e non legislative; sui finanziamenti oggetto di misure di concessione (c.d. forbearance measures); sui nuovi finanziamenti garantiti dallo Stato o altro Ente pubblico;

- sempre in ambito prudenziale, il 25 marzo 2020 l'European Securities and Markets Authority (ESMA) ha rilasciato una dichiarazione pubblica su alcune implicazioni contabili delle misure di sostegno e soccorso economico adottate dagli Stati membri dell'UE in risposta alla pandemia. L'Autorità ha evidenziato che tali misure - che comprendono la moratoria sul rimborso dei prestiti - hanno un impatto sul calcolo delle perdite previste in conformità all'International Financial Reporting Standard 9 (IFRS 9). La dichiarazione dell'ESMA fornisce orientamenti agli emittenti e ai revisori per l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "strumenti finanziari", in particolare per quanto riguarda il calcolo delle perdite previste e i relativi requisiti di divulgazione, e si pone nel solco della dichiarazione rilasciata dall'Autorità Bancaria Europea dello stesso 25 marzo 2020 in relazione al quadro prudenziale e alle implicazioni contabili del Covid-19.

In data 20 maggio 2020 l'ESMA ha pubblicato un Public Statement che affronta le implicazioni della pandemia sulle relazioni finanziarie semestrali degli emittenti quotati, in particolare la preparazione del bilancio intermedio in base agli IFRS e delle relazioni di gestione per il periodo semestrale di rendicontazione 2020. L'ESMA ha sottolineato la necessità per gli emittenti di fornire informazioni aggiornate che fossero utili agli investitori per riflettere adeguatamente l'impatto attuale e atteso del Covid-19 sulla situazione finanziaria, la performance e i flussi di cassa degli emittenti. Inoltre, l'ESMA ha sottolineato l'importanza di fornire informazioni su principali rischi e incertezze a cui sono esposti gli emittenti. Il 28 ottobre la stessa ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale nella quale ha definito le priorità che le autorità considereranno durante l'esame annuale (per il 2020) dei resoconti finanziari redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) dalle società quotate. Le priorità individuate riguardano le seguenti aree chiave:

- a) l'applicazione dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) con particolare riguardo alla continuità aziendale, ai giudizi significativi, all'incertezza nella stima e alla rappresentazione in bilancio delle voci relative a Covid-19;
- b) l'applicazione dello IAS 36 (Riduzione di valore delle attività), la cui finalità è di definire i principi che l'entità applica per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte a un valore non superiore a quello recuperabile;

c) l'applicazione dell'IFRS 9 (Strumenti finanziari) e dell'IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative). Sul tema verrà posta l'attenzione sul rischio di liquidità all'applicazione dell'IFRS 9 per gli enti creditizi nella misurazione delle perdite attese su crediti;

d) questioni specifiche relative all'applicazione dell'IFRS 16 (Leasing), inclusa l'informativa esplicita da parte dei locatari che hanno applicato l'emendamento dello IASB che fornisce sollievo ai locatari nella contabilizzazione delle concessioni di affitto;

- con la comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, sono state integrate le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005), per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le integrazioni tengono conto, ove applicabile, dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9). È stata inoltre richiamata l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19 e sono state apportate ulteriori modifiche per tenere conto delle nuove richieste d'informazione previste dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse;
- nell'ambito della disciplina dei mercati e degli emittenti, oltre ai già richiamati interventi volti a ridurre le soglie di segnalazione delle partecipazioni rilevanti ai sensi dell'art. 120 T.U.F, in data 17 marzo 2020 Consob, con la Delibera n. 21303, ha introdotto il divieto di vendite allo scoperto e altre operazioni ribassiste da parte degli investitori su tutte le azioni negoziate sul mercato regolamentato italiano nonché sugli strumenti correlati, la cui efficacia è cessata il 15 maggio con la delibera n. 21367. Rimane in vigore la decisione dell'ESMA del 16 marzo 2020, come prorogata da ultimo in data 16 dicembre 2020, che impone un obbligo di notifica delle nuove posizioni nette corte che raggiungano la soglia dello 0,1% del capitale sociale. L'obbligo si applica fino al 19 marzo 2021, salvo proroghe. La medesima Autorità, richiamando le raccomandazioni dell'ESMA ha inoltre emanato:
 - i) il "Richiamo di attenzione n. 6/20" del 9 aprile 2020 - destinato ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti preposti per segnalare la necessità di osservare i principi che presiedono al processo di produzione dell'informativa finanziaria tenuto conto degli impatti che gli effetti connessi al Covid-19 possono avere con riferimento alle verifiche relative alla continuità aziendale nonché alle valutazioni delle attività (c.d. impairment test);
 - ii) il successivo "Richiamo di attenzione n. 8/20" del 16 luglio 2020 per portare all'attenzione degli attori coinvolti nel processo di produzione dell'informativa finanziaria semestrale le raccomandazioni fornite dall'ESMA nel già citato Public Statement del 20 maggio 2020, in particolare per quanto riguarda: le valutazioni ai sensi dello IAS 36 (riduzioni di valore delle attività), la descrizione delle incertezze e dei rischi significativi connessi alla pandemia soprattutto qualora siano tali da mettere in dubbio la continuità aziendale degli emittenti, le informazioni da fornire nelle relazioni intermedie sulla gestione con riferimento agli impatti anche futuri sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria, sui flussi di cassa e sulle misure adottate o programmate per fronteggiare e mitigare gli impatti dell'epidemia sulle attività e sui risultati economici, indicando il relativo stato di implementazione;
- nell'ambito della disciplina delle parti correlate, il 10 giugno 2020 Consob ha sospeso temporaneamente l'applicazione di alcune previsioni del relativo regolamento al fine di agevolare, per le operazioni di rafforzamento patrimoniale che prevedano il coinvolgimento di parti correlate, il ricorso alla facoltà di esenzione prevista dal Regolamento OPC in caso di urgenza. Con la Comunicazione n. 6/2020 dell'11 giugno 2020 Consob ha precisato che, fino al 30 giugno 2021, la necessità di far fronte ai casi di emergenza connessi alla pandemia da Covid-19 configura un caso di urgenza collegato a crisi aziendali;
- sotto il profilo degli obblighi di segnalazione, il 23 marzo 2020 Banca d'Italia ha fornito alcune precisazioni in tema di segnalazioni alla Centrale Rischi che si sono rese necessarie a seguito della previsione, da parte del D.L. "Cura Italia", della possibilità per le imprese di avvalersi di alcune misure di sostegno finanziario (ad esempio sospensione pagamento rate mutui e prestiti). Il 14 maggio 2020 Banca d'Italia ha specificato che per le linee di credito oggetto di misure di sostegno finanziario, consistenti nella proroga del contratto o nella sospensione dei pagamenti o nell'impossibilità di revoca del finanziamento, previste dalle disposizioni di legge, decreti, provvedimenti normativi, accordi e protocolli d'intesa connessi all'emergenza sanitaria, già adottati o da adottarsi, deve essere interrotto il computo dei giorni di persistenza degli eventuali inadempimenti già in essere. In data 11 giugno 2020 Banca d'Italia ha previsto che per finalità di stabilità finanziaria e di vigilanza macro-prudenziale nazionale, a partire dalla data contabile di giugno 2020 i finanziamenti assistiti da garanzie erogati alla clientela per fronteggiare le conseguenze economiche della pandemia e i finanziamenti che beneficiano della moratoria siano oggetto di una specifica evidenza in AnaCredit. Il 19 giugno l'Istituto di Vigilanza ha precisato che non devono essere segnalate come "garanzie ricevute" le garanzie pubbliche concesse in base a leggi, decreti e provvedimenti normativi o rilasciate automaticamente;
- il 30 marzo 2020 l'ABI ha definito la convenzione nazionale che consente ai lavoratori sospesi dal lavoro a causa dell'emergenza Covid-19 di ricevere dalle banche un'anticipazione dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di Cassa Integrazione in Deroga previsti nel D.L. "Cura-Italia" rispetto al momento di pagamento dell'INPS. Il successivo

9 aprile ha poi diffuso una nuova circolare agli Associati nella quale sono state indicate innovazioni e semplificazioni introdotte dall'INPS per facilitare il processo di erogazione dell'anticipo della cassa integrazione da parte delle banche. ABI si è inoltre attivata per monitorare e facilitare l'accesso ai finanziamenti con garanzia pubblica introdotti dal Decreto "Liquidità": il 21 aprile 2020 ha infatti diffuso una circolare per fornire alle banche una tempestiva informazione sulle modalità operative, concordate con SACE, per l'accesso alle garanzie per finanziamenti che saranno erogati dalle banche alle imprese ai sensi dell'art. 1.

Successivamente con Circolare del 22 maggio 2020 l'ABI e le Associazioni delle imprese hanno deciso di estendere le moratorie previste per le PMI anche in favore delle imprese di maggiori dimensioni che autocertifichino di essere state danneggiate dal Covid-19, prevedendo la possibilità per le banche di offrire modalità e soluzioni operative migliorative rispetto a quelle previste dal nuovo Accordo. Con la circolare del 16 giugno 2020 "Addendum alla convenzione ABI – CDP" ABI ha disciplinato le regole di utilizzo della nuova linea di provvista messa a disposizione dalla BEI, mentre con Circolare del 17 giugno 2020 ABI ha comunicato alle associate le misure di potenziamento delle garanzie prestate dal Fondo di Garanzia, in seguito all'approvazione del nuovo regime di aiuto da parte della Commissione europea, attraverso procedure di accesso semplificate, coperture della garanzia incrementate e platea dei beneficiari ampliata.

A seguito di una prima proroga dal 30 giugno al 30 settembre 2020 del termine di applicazione degli Orientamenti EBA in materia di moratorie legislative e non legislative, il 26 giugno 2020 ABI ha comunicato l'estensione al 30 settembre 2020 della data di applicazione degli Accordi di moratoria definiti (Moratoria PMI, Moratoria Grandi Imprese, Moratoria Famiglie, Moratoria Enti locali).

Il 17 dicembre 2020 l'ABI, in coerenza con l'aggiornamento da parte dell'EBA delle Linee Guida sulle moratorie legislative e non legislative, ha comunicato l'ulteriore proroga al 31 marzo 2021 del termine entro il quale deve essere assunta la decisione circa la concessione della moratoria da parte della banca e il limite di nove mesi del periodo di durata della modifica del piano di pagamenti del prestito a seguito dell'applicazione della moratoria, comprensivi di eventuali periodi di sospensione già concessi a seguito dell'emergenza epidemiologica.

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO EUROPEO

Anche nel corso del 2020, il complessivo quadro normativo di riferimento, nazionale ed europeo, nel quale operano le banche italiane è risultato in evoluzione imponendo l'onere di una molteplicità di attività di monitoraggio e di adeguamento. Gli interventi negli ambiti di seguito illustrati completano quelli specificamente legati alla pandemia da Covid-19, già trattati diffusamente nei paragrafi precedenti.

Effetti della Brexit

Il 31 gennaio 2020 si è formalizzata l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea con previsione di un periodo di transizione di undici mesi prima dell'uscita effettiva al fine di negoziare l'intesa sulle future relazioni. Il 30 dicembre 2020, al termine di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa, la cui ratifica da parte dell'Unione Europea è subordinata all'approvazione del Parlamento Europeo. Il Consiglio della UE ne ha comunque autorizzato l'applicazione provvisoria dal 1° gennaio 2021. In ottemperanza al Documento ESMA del 28 ottobre 2020 "European Common Enforcement Priorities 2020", che chiede di esplicitare gli impatti che la decisione della Gran Bretagna di lasciare l'Unione Europea comporta per le attività degli emittenti, si precisa che la Banca Popolare del Cassinate S.c.p.A. concentra le proprie attività quasi totalmente a livello domestico: ciò, di per sé, determina una mancata esposizione significativa dei profili di rischio connessi alla cosiddetta Brexit.

In particolare, non si rilevano esposizioni in titoli governativi del Regno Unito; inoltre, titoli di debito emessi da controparti bancarie e Corporate, peraltro rientranti in una logica di diversificazione degli investimenti, rappresentano consistenze del tutto contenute rispetto alla totalità degli asset finanziari in portafoglio, quasi del tutto con controparte lo Stato italiano.

Relativamente ai crediti verso clientela, le esposizioni verso controparti ordinarie risultano di modestissima entità mentre quelle verso controparti istituzionali sono monitorate costantemente.

Non sono invece presenti attività diverse (ad esempio, strumenti derivati con controparti britanniche).

Disciplina prudenziale

In data 21 aprile 2020 Banca d'Italia ha pubblicato il 32° aggiornamento della Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" che recepisce le disposizioni in materia di rischio di tasso (IRRBB) e stress test contenuti negli Orientamenti EBA. Gli Orientamenti in materia di gestione del rischio di tasso di interesse definiscono alcuni aspetti che gli enti sono tenuti a considerare per l'identificazione, la valutazione e la gestione dell'IRRBB e che le autorità competenti devono considerare ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). Gli Orientamenti relativi agli stress test degli enti definiscono le principali caratteristiche delle prove di stress effettuate dagli istituti sia nel quadro generale del risk management, sia in modo specifico rispetto all'utilizzo di tali prove per ICAAP e ILAAP. In particolare, viene richiesto alle banche di costruire un framework più articolato, proporzionalmente alla classe ICAAP/ILAAP di appartenenza.

Al fine di venire incontro alle esigenze manifestate dall'industria, le banche, entro 60 giorni dalla pubblicazione, sono state chiamate ad adeguare almeno i sistemi di risk management, per poi completare il pieno allineamento alle nuove Linee Guida

nel resoconto ICAAP del 2021.

Il 23 giugno 2020 Banca d'Italia ha inoltre pubblicato il 33° aggiornamento della Circolare n. 285 in materia di attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti di soggetti collegati, per adeguare la normativa nazionale all'evoluzione del quadro normativo (modifiche del TUB e introduzione del CRR) ed escludere, a determinate condizioni, le partecipazioni in imprese assicurative dall'applicazione dei limiti prudenziali. La modifica tiene conto dell'evoluzione del trattamento prudenziale delle partecipazioni assicurative e rende coerente il loro trattamento con quello previsto per le partecipazioni infragruppo, poiché in entrambi i casi sono previsti gestione e controllo integrati dei rischi da parte della banca.

Il 23 settembre 2020, infine, Banca d'Italia ha pubblicato il 34° aggiornamento della citata Circolare 285 con l'obiettivo principale di dare attuazione agli Orientamenti EBA in materia di esternalizzazione. In tale contesto le principali modifiche riguardano il Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni" e il Capitolo 4 "Il sistema informativo" della Parte I, Titolo IV.

Sono state inoltre effettuate limitate modifiche di carattere esplicativo per assicurare un pieno allineamento delle disposizioni della Circolare con gli Orientamenti dell'EBA sulla governance interna.

Tutela del consumatore

Il 17 marzo 2020 Banca d'Italia e Ivass hanno pubblicato una lettera al mercato con la quale forniscono indicazioni sull'offerta di prodotti abbinati a finanziamenti. In particolare, viene precisato che l'offerta di prodotti non finanziari in abbinamento a un finanziamento richiede l'adozione di una serie di cautele sia da parte delle banche e degli intermediari finanziari, sia da parte delle imprese produttrici, in modo da garantire il rispetto della normativa di riferimento e preservare l'integrità del rapporto di fiducia con la clientela. Le condotte concretamente poste in essere devono assicurare la correttezza delle relazioni e l'effettiva consapevolezza dei clienti su caratteristiche, obblighi e vantaggi derivanti dalla combinazione dei prodotti offerti.

Il 19 giugno 2020 Banca d'Italia ha fornito i criteri da seguire per le segnalazioni alla Centrale dei rischi degli accordi transattivi "a saldo e stralcio" con la clientela.

Sostenibilità

Il 12 marzo 2020 la Consob ha pubblicato un richiamo di attenzione avente ad oggetto le prestazioni di servizi di investimento e questioni ESG. Le tematiche ESG sono divenute, sempre più di frequente, driver per la distribuzione di prodotti/servizi di investimento ed anche i risparmiatori di tipo retail stanno mostrando attenzione ai profili di sostenibilità nella scelta dei propri investimenti. Nel corso dell'ordinaria attività di vigilanza, la Consob ha riscontrato il crescente utilizzo da parte degli intermediari del tema della sostenibilità nelle proprie politiche commerciali nonché campagne pubblicitarie indirizzate alla clientela interessata ai c.d. investimenti sostenibili. In un contesto di asimmetrie informative e di possibili spinte competitive, può accentuarsi il rischio di condotte degli intermediari non allineate alla cura dell'interesse del cliente (c.d. green washing). A tal riguardo si segnala che la banca non detiene nel proprio catalogo prodotti/servizi sul tema; quelli commercializzati, su emissione da parte di terzi, sono invece stati autorizzati dalla stessa CONSOB.

Governance

Il 15 dicembre 2020 è stato infine pubblicato il decreto n.169 del MEF relativo a requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari. Le nuove regole recepiscono in Italia i requisiti di competenza, correttezza e indipendenza previsti dalla direttiva europea CRD IV del 2013. Vengono introdotti nuovi profili di valutazione quali l'indipendenza di giudizio, l'adeguata composizione collettiva degli organi, la disponibilità di tempo e, per le banche di maggiori dimensioni, limiti al cumulo degli incarichi che si affiancano ai già previsti criteri di correttezza e competenza.

Antiriciclaggio

La Banca d'Italia, con proprio provvedimento del 24 marzo 2020 in linea con la normativa europea, dà attuazione alle previsioni in materia di conservazione e messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni di cui all'articolo 34, comma 3 del decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 ('decreto antiriciclaggio'), come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90, di recepimento della direttiva (UE) 2015/849 (cd. quarta direttiva antiriciclaggio) e, da ultimo, dal decreto legislativo 4 ottobre 2019, n. 125.

NOVITÀ FISCALI

Le principali novità in materia fiscale registrate nell'anno 2020 sono legate all'emergenza Covid-19, alla Legge di Bilancio 2021 e ai chiarimenti espressi dalla prassi amministrativa sulle misure fiscali introdotte nel corso dell'esercizio. Tra queste, quelle meritevoli di segnalazione sono le seguenti.

Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. "Legge di Bilancio 2021")

La Legge 30 dicembre 2020, n. 178 (c.d. "Legge di Bilancio 2021") contiene alcune misure di natura fiscale. Si evidenziano in particolare:

- riduzione tassazione dividendi percepiti da enti non commerciali: gli utili percepiti dagli enti non commerciali, a far tempo dal periodo di imposta 2021, sono soggetti a imposizione in misura del 50% del loro ammontare al verificarsi di alcune condizioni;
- ristrutturazioni energetiche, ristrutturazioni edilizie (compreso il sisma bonus) e bonus facciate: le agevolazioni fiscali sono prorogate per tutto l'anno 2021;
- Superbonus: le misure troveranno applicazione per le spese sostenute sino al 30 giugno 2022 (in determinate condizioni, al 31 dicembre 2022). Viene inoltre chiarito e ampliato l'ambito di applicazione del Superbonus introdotto dal Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio");
- riallineamento avviamenti e attività immateriali: la possibilità di riallineare il valore fiscale al maggior valore di bilancio dietro pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% viene estesa all'avviamento e alle altre attività immateriali iscritti nel bilancio al 31 dicembre 2019;
- credito imposta investimenti in PIR: le persone fisiche titolari di piani di risparmio a lungo termine alternativi (c.d. "PIR PMI") costituiti a partire dal 1° gennaio 2021, per gli investimenti effettuati entro il 31 dicembre 2021, avranno diritto ad un credito di imposta pari alle minusvalenze, alle perdite e ai differenziali negativi realizzati tramite tali piani a determinate condizioni (tra queste, l'obbligo di detenere per almeno cinque anni gli strumenti finanziari). Il credito d'imposta non può eccedere il 20% delle somme investite negli strumenti finanziari. Le minusvalenze, le perdite o i differenziali negativi in relazione ai quali si fruisce del credito d'imposta non potranno essere scomputati dalle plusvalenze, dai differenziali positivi, o dai proventi realizzati in seguito a successive cessioni degli strumenti finanziari;
- agevolazioni aggregazioni aziendali: le aggregazioni aziendali deliberate nel corso del 2021 e realizzate tramite operazioni di fusione, scissione o conferimento d'azienda daranno luogo alla trasformazione di crediti per imposte anticipate in crediti di imposta a determinate condizioni e con limiti prefissati. La norma non si applica ad operazioni di riorganizzazione in gruppi ove il controllo è stato acquisito nei due anni antecedenti l'operazione di aggregazione;
- cuneo fiscale: è stato reso permanente il trattamento integrativo IRPEF per i lavoratori dipendenti e assimilati, introdotto dal Decreto-legge 5 febbraio 2020, n. 3, in sostituzione del c.d. "Bonus IRPEF". La misura del trattamento integrativo è stata ulteriormente rivista a partire dal 2021 dal Decreto-legge 30 dicembre 2020, n. 182;
- dividendi percepiti e plusvalenze realizzate da fondi di investimento esteri: il regime impositivo di dividendi e plusvalenze su partecipazioni realizzati da determinati OICR esteri viene equiparato a quello applicabile agli OICR istituiti in Italia. I dividendi percepiti da OICR di diritto estero conformi alla Direttiva 2009/65/CE (ovvero, se non conformi, al verificarsi di determinate condizioni), a far tempo dal 1° gennaio 2021, non saranno soggetti a ritenuta alla fonte in Italia. Inoltre, le plusvalenze/minusvalenze realizzate a partire dal 1° gennaio 2021 da tali soggetti a fronte della cessione di partecipazioni qualificate non concorreranno a formare il reddito.

Legge 17 luglio 2020, n. 77 "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34" (c.d. "Decreto Rilancio")

La Legge 17 luglio 2020, n. 77, di conversione del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "Decreto Rilancio") contiene diverse misure di natura fiscale. Si evidenziano in particolare:

- soppressione clausola di salvaguardia IVA e accise: è eliminata la c.d. "clausola di salvaguardia" volta ad aumentare in via automatica le aliquote dell'IVA e delle accise a bilanciamento della finanza pubblica;
- rafforzamento patrimoniale delle imprese di medie dimensioni: gli aumenti di capitale in denaro deliberati entro il 31 dicembre 2020 da imprese italiane di medie dimensioni possono dar luogo a crediti di imposta per i soci conferenti e per le imprese conferitarie, secondo limiti e condizioni fissati dalla norma di legge. I crediti di imposta possono essere esclusivamente utilizzati in compensazione con altre imposte o contributi.

La Legge di Bilancio 2021 ha previsto, a favore delle sole società conferitarie, la possibilità di usufruire del credito d'imposta, in misura maggiorata, anche per gli aumenti di capitale deliberati ed eseguiti nel primo semestre del 2021 per ripianare perdite risultanti dal bilancio relativo all'esercizio 2020;

- crediti imposta emanati per fronteggiare l'emergenza Covid-19: sono introdotte diverse tipologie di crediti di imposta, tra cui vanno ricordati i crediti di imposta sui canoni di locazione degli immobili ad uso non abitativo e affitto di azienda, i crediti di imposta per l'adeguamento degli ambienti di lavoro e i crediti per la sanificazione e l'acquisto di dispositivi di protezione individuale;
- Superbonus: è introdotta la detrazione fiscale, nella misura del 110%, delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021 per l'effettuazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica (ivi inclusa l'installazione di impianti fotovoltaici e delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici), nonché al consolidamento statico, o alla riduzione del rischio sismico degli edifici viene aumentata al 110% la percentuale di detrazione fiscale riconosciuta

in dipendenza di lavori di efficientamento energetico degli edifici, interventi antisismici, installazione di colonnine di ricarica elettrica e altre fattispecie individuate dalla norma. I crediti di imposta in questione potranno essere (i) utilizzati in compensazione delle imposte e contributi dovuti dal contribuente in cinque rate annuali di pari importo, (ii) convertiti in sconto sul corrispettivo applicato dai fornitori o (iii) ceduti. La Legge di Bilancio 2021 ha ulteriormente modificato la norma in senso favorevole al contribuente;

- cessione dei crediti di imposta emanati per fronteggiare l'emergenza Covid-19, interventi di efficientamento energetico e altri crediti: è introdotta la possibilità di cedere i crediti di imposta relativi a misure Covid-19, ecobonus, sisma bonus, interventi di ristrutturazione edilizia, bonus facciate ed altri a terzi, tra cui gli intermediari bancari e finanziari. I crediti acquisiti potranno essere portati in compensazione delle imposte e contributi dovuti dai cessionari con la medesima ripartizione temporale applicata ai soggetti cedenti: non è ammesso il rimborso;
- tax credit vacanze: viene riconosciuto un credito di imposta per i pagamenti di servizi resi in ambito nazionale delle imprese turistico-ricettive, agriturismi, bed & breakfast nel periodo 1° luglio 2020 - 31 dicembre 2020. Il credito di imposta è cedibile a terzi, tra cui gli intermediari bancari e finanziari;
- modifiche alla disciplina dei PIR: viene introdotta una nuova categoria di PIR (c.d. "PIR alternativi" o "PIR PMI") con vincoli alla composizione degli investimenti diversi rispetto a quelli dei PIR originari;
- proroga del termine per la notifica di atti: sono prorogati di un anno i termini di decadenza delle attività di notifica di atti di accertamento e degli altri atti posti in essere dall'amministrazione finanziaria (sono escluse le entrate degli enti territoriali);
- incremento limite annuo compensabile F24: il limite per la compensazione dei crediti nel modello F24 è elevato a 1 milione di euro per il solo anno 2020.

Legge 5 giugno 2020, n. 40 "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23" (c.d. "Decreto Liquidità")

La Legge 5 giugno 2020, n. 40 di conversione del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. "Decreto Liquidità") contiene diverse misure di natura fiscale. Si evidenziano in particolare:

- sospensione di versamenti tributari e contributivi: è stata prevista la sospensione dei versamenti in autoliquidazione delle ritenute alla fonte di reddito da lavoro dipendente e assimilato, IVA, contributi previdenziali e assistenziali e premi per l'assicurazione obbligatoria per i mesi di aprile e maggio 2020 al ricorrere di alcune condizioni (parametri dimensionali e contrazione di fatturato e corrispettivi rispetto ai mesi di aprile e maggio 2019). I versamenti sospesi dovevano essere effettuati entro il 16 settembre 2020, senza applicazione di interessi e sanzioni;
- sospensione ritenute su reddito di lavoro autonomo e provvigioni: al ricorrere di determinate condizioni, i soggetti che percepiscono reddito di lavoro autonomo o provvigioni potevano chiedere al proprio committente di non assoggettare i compensi corrisposti nel periodo 17 marzo 2020 - 31 maggio 2020 alle ordinarie ritenute alla fonte. I versamenti delle ritenute non applicate dovevano essere effettuati in autoliquidazione entro il 16 settembre 2020, senza applicazione di sanzioni e interessi;
- acconti di imposta: in caso di versamento degli acconti IRPEF/IRES/IRAP effettuati con il metodo previsionale, erano dovute sanzioni e interessi solamente nel caso in cui l'ammontare complessivamente versato a titolo di acconto nell'anno 2020 sia inferiore all'ottanta per cento dell'acconto effettivamente dovuto per il periodo di imposta 2020;
- proroga validità dei certificati regolarità fiscale: i certificati emessi dall'Agenzia delle Entrate antecedentemente al 29 febbraio 2020, che appaltatori e subappaltatori erano tenuti a consegnare ai propri committenti per comprovare la propria regolarità fiscale, sono rimasti validi sino al 30 giugno 2020;
- modifiche al regime fiscale degli utili percepiti da società semplici: è stato nuovamente modificato il regime fiscale degli utili percepiti da società semplici, da considerare "trasparenti" a fini fiscali, già oggetto di intervento nel Decreto Fiscale di fine 2019;
- sospensione del contenzioso tributario: le udienze fissate per il periodo 9 marzo 2020 - 11 maggio 2020 sono state rinviate d'ufficio ad una data successiva all'11 maggio 2020. Gli adempimenti collegati al contenzioso tributario (tra cui la notifica del ricorso in primo grado e le attività di mediazione) in scadenza nel periodo 9 marzo 2020 - 11 maggio 2020 sono stati sospesi con ripresa dei termini a decorrere dal 12 maggio 2020;
- processo tributario telematico obbligatorio: è stato introdotto l'obbligo di proseguire esclusivamente in via telematica i giudizi tributari iniziati con modalità analogica/cartacea.

Legge 24 aprile 2020, n. 27 "Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18," (c.d. "Decreto Cura Italia")

La Legge 24 aprile 2020, n. 27 di conversione del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. "Decreto Cura Italia"), contiene alcune misure di carattere fiscale, tra le quali:

- trasformazione di imposte anticipate in crediti di imposta: indipendentemente dall'effettiva iscrizione in bilancio, le imposte anticipate (DTA) riferite a perdite fiscali ed eccedenze ACE potranno essere convertite in crediti di imposta nei

- limiti fissati e sulla base delle condizioni stabilite dalla disposizione normativa qualora il contribuente cui afferiscono tali DTA proceda alla cessione di crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti;
- differimento delle scadenze tributarie: era stato posticipato al 30 giugno 2020 il termine per porre in essere gli adempimenti tributari (diversi dai versamenti e dall'invio delle Certificazioni Uniche all'Agenzia delle Entrate) in scadenza tra l'8 marzo 2020 e il 31 maggio 2020;
 - incentivi fiscali per erogazioni liberali: le erogazioni liberali in denaro e in natura effettuate nell'anno 2020 da privati, enti non commerciali e persone giuridiche per finanziare gli interventi in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 sono detraibili (a fini IRPEF) e deducibili (a fini IRES e IRAP) nei limiti e condizioni indicate nelle disposizioni di legge;
 - sospensione dei termini per attività di accertamento e controlli da parte degli enti impositori: i termini delle attività di liquidazione, controllo, accertamento, riscossione e contenzioso poste in essere dagli uffici impositori (tra cui l'Agenzia delle Entrate) sono stati sospesi nel periodo 8 marzo 2020 - 31 maggio 2020. La sospensione riguardava anche le attività correlate alle istanze di interpello;
 - sospensione dei termini di versamento dei carichi affidati all'agente della riscossione: i termini dei versamenti correlati a cartelle di pagamento in scadenza nel periodo 8 marzo 2020 - 31 agosto 2020 sono stati sospesi. I versamenti dovevano essere eseguiti entro il 30 settembre 2020 senza applicazione di specifiche sanzioni e interessi meramente derivanti dalla sospensione (norma così modificata dal c.d. "Decreto Rilancio").

Modifica della Direttiva dell'Unione Europea n. 2018/822 (c.d. "DAC6")

La Direttiva UE del 26 giugno 2020 n. 2020/876 ha modificato la c.d. "Direttiva DAC6" consentendo agli Stati Membri UE di prorogare il termine per la comunicazione dei meccanismi transnazionali (i) dal 31 agosto 2020 al 28 febbraio 2021, per i meccanismi posti in essere nel periodo dal 25 giugno 2018 al 30 giugno 2020 e (ii) dal 31 luglio 2020 fino al 31 gennaio 2021 per i meccanismi posti in essere dal 1° luglio 2020. La Direttiva DAC6 introduce un nuovo obbligo di segnalazione di informazioni alle autorità fiscali da parte di intermediari (tra cui le banche), qualora coinvolti in elaborazione, commercializzazione, organizzazione o gestione di schemi di pianificazione fiscale aggressiva transnazionale ovvero nella prestazione di assistenza o consulenza in relazione a tali schemi.

La Direttiva DAC 6 è stata attuata in Italia dal D.lgs. 30 luglio 2020, n. 100, integrato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 17 novembre 2020 e dal Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 26 novembre 2020. Alla data di redazione della presente Relazione l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la bozza della circolare illustrativa.

Proroga regime di scissione dei pagamenti (c.d. "split payment")

La Decisione Esecutiva del Consiglio 22 giugno 2020, COM (2020) 242 final ha concesso all'Italia di prorogare sino al 30 giugno 2023 l'applicazione del regime dello split payment alle operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società.

Spagna: introduzione dell'Imposta sulle Transazioni Finanziarie

A partire dal 16 gennaio 2021, con una Legge emanata nell'ottobre 2020, anche la Spagna ha introdotto l'Imposta sulle Transazioni Finanziarie che colpisce gli acquisti delle azioni di società spagnole quotate, incluse in un elenco che verrà aggiornato annualmente. L'imposta, applicata con aliquota del 2 per mille, è a carico dell'acquirente delle azioni e viene corrisposta allo Stato spagnolo dalla banca che effettua l'acquisto per conto del cliente. L'imposta riguarda anche gli acquisti effettuati al di fuori della Spagna e la sua applicazione coinvolge perciò direttamente anche le banche italiane. In attesa che si completi il quadro normativo di attuazione, l'Autorità fiscale spagnola ha differito al mese di aprile 2021 gli adempimenti relativi all'imposta da versare per i mesi di gennaio e febbraio 2021.

Imposta sui servizi digitali – Provvedimento dell'Agenzia delle Entrate n. 13185/2021

In data 15 gennaio 2021 l'Agenzia delle Entrate ha emanato il Provvedimento n. 13185/2021 contenente le regole operative dell'imposta sui servizi digitali (web tax), introdotta dalla Legge di Bilancio 2019 e modificata dalla Legge di Bilancio 2020. I soggetti passivi d'imposta applicheranno alla fornitura dei servizi digitali un'imposta pari al 3% ai ricavi imponibili (determinati sulla base dei corrispettivi percepiti nel corso dell'anno solare sui servizi digitali). Il Provvedimento meglio precisa le nozioni di "soggetto passivo di imposta" e di "servizio digitale" contenuti nelle disposizioni normative e definisce gli obblighi contabili da rispettare. La scadenza del primo versamento dell'imposta è fissata al 16 marzo 2021 (anziché al termine ordinario del 16 febbraio) e l'invio della dichiarazione al 30 aprile 2021 (anziché al termine ordinario del 31 marzo).

Altre disposizioni dell'Agenzia delle Entrate

Tra i documenti di prassi amministrativa emessi nel 2020 devono essere menzionati:

- Circolare n. 1/E/2020: l'Agenzia delle Entrate ha commentato le nuove disposizioni sui controlli che i committenti sono tenuti a fare in merito al corretto versamento delle ritenute fiscali da parte dei propri appaltatori e/o subappaltatori;
- Circolare n. 2/E/2020: l'Agenzia delle Entrate ha illustrato la nuova agevolazione fiscale denominata "Bonus Facciate"

- introdotta dalla Legge di Bilancio 2020;
- Circolare n. 4/E/2020, Circolare n. 5/E/2020, Circolare n. 6/E/2020, Circolare n. 8/E/2020, Circolare n. 9/E/2020, Circolare n. 10/E/2020, Circolare n. 11/E/2020, Circolare n. 14/E/2020, Risoluzione n. 14/2020, Risoluzione n. 17/2020, Risoluzione n. 18/2020 e Risoluzione 21/2020: l’Agenzia delle Entrate ha fornito alcune indicazioni in merito alle disposizioni del D.L. 17 marzo 2020, n. 18 (c.d. “Decreto Cura Italia”), del D.L. 8 aprile 2020, n. 23 (c.d. “Decreto Liquidità”) e del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. “Decreto Rilancio”);
- Risoluzione n. 34/E/2020: l’Agenzia delle Entrate ha confermato che i titolari di reddito d’impresa possono fruire dell’ecobonus e del sismabonus relativamente a tutti gli immobili posseduti;
- Circolare n. 32/E/2020: l’Agenzia delle Entrate ha definito la nozione di “mercato regolamentato”;
- Risoluzione n. 36/E/2020: l’Agenzia delle Entrate ha fornito chiarimenti sul regime fiscale dei premi di risultato.

ECONOMIA DELLA REGIONE LAZIO E DELLA PROVINCIA DI FROSINONE

Anche la nostra regione, nel corso del 2020, è stata chiamata a fronteggiare la più grave pandemia degli ultimi cento anni. In particolare, nel Lazio, dopo i primi casi accertati di due turisti a Roma a fine gennaio, i contagi sono stati registrati inizialmente nell’area urbana di Roma tra la fine di febbraio e gli inizi di marzo, per poi diffondersi nelle altre province. Il numero di nuove infezioni ha raggiunto un picco intorno alla fine del primo trimestre del 2020 ed è diminuito lentamente in seguito. A metà giugno circa il 73 per cento dei contagi era focalizzato nella Città Metropolitana di Roma Capitale, con un’incidenza sulla popolazione molto più bassa della media nazionale; al tempo stesso, la dinamica della mortalità ha seguito quella delle infezioni con un ritardo di pochi giorni, facendo segnare, in rapporto alla popolazione regionale, un numero di deceduti inferiore alla media italiana.

Il quadro macroeconomico regionale ha subito anch’esso le pesanti ripercussioni delle misure di distanziamento e delle relative sospensioni che ne sono derivate: secondo Banca d’Italia, il primo lockdown ha determinato la contrazione del valore aggiunto al PIL nella misura del 23% circa.

In regione, tra i settori più colpiti dalla crisi ci sono quelli collegati al turismo, soprattutto internazionale, che ha un’incidenza sul PIL regionale maggiore di quello interno e per il quale si prevede una ripresa più lenta. Tra questi, il comparto degli alloggi, la ristorazione, il commercio e i trasporti assorbono una quota consistente dell’occupazione regionale, pari a circa un quinto. Le misure di contenimento della pandemia hanno avuto rilevanti ripercussioni sull’economia regionale. La domanda interna ha registrato un forte calo e gli effetti della crisi hanno avuto riflessi negativi sulle vendite all’estero nel primo trimestre dell’anno. Per il primo semestre del 2020, le imprese intervistate dalla Banca d’Italia nell’ambito dell’Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus hanno previsto un calo del fatturato di circa un quinto. La caduta è moderatamente inferiore a quella delle imprese del Centro e della media italiana. Le aziende hanno programmato una significativa revisione al ribasso della spesa per investimenti, già debole negli ultimi anni, che potrebbe ulteriormente risentire dell’elevata incertezza che circonda l’evoluzione della pandemia.

Il sistema produttivo regionale, tuttavia, sta affrontando la crisi attuale in condizioni finanziarie migliori rispetto al passato: nell’ultimo decennio è migliorata la redditività e la patrimonializzazione delle imprese, il debito è calato e c’è stata una ricomposizione delle passività a favore della componente a più lungo termine; è complessivamente diminuita la percentuale di aziende finanziariamente vulnerabili. I provvedimenti di blocco delle attività hanno aumentato il fabbisogno di liquidità delle imprese: circa il 42 per cento ha denunciato a maggio problemi di liquidità. Tra le misure di sostegno alle aziende, le garanzie concesse dal Fondo centrale di garanzia, tra la metà di marzo e la fine di maggio, hanno riguardato finanziamenti per oltre 1,2 miliardi di euro (circa il 9 per cento del totale nazionale); poco meno del 50 per cento del valore di questi prestiti ha riguardato linee di credito per importi fino a 25.000 euro, con copertura del 100 per cento da parte del Fondo Centrale di Garanzia. Nei primi mesi del 2020 l’indebitamento delle imprese è notevolmente aumentato, risentendo di alcune operazioni straordinarie di grandi gruppi; al netto di queste è proseguito, anche se più moderatamente, il calo dei finanziamenti in atto dall’ultimo trimestre del 2019, che riflette la debolezza della spesa per investimenti.

La crisi pandemica ha colpito l’economia del Lazio in una fase di ristagno dell’attività: secondo le stime di Prometeia, nel 2019 il PIL è aumentato appena dello 0,2 per cento e non ha ancora recuperato il livello del 2007, anno che ha preceduto la crisi finanziaria globale. Lo scorso anno il valore aggiunto è cresciuto lievemente nei servizi e, in misura più intensa, nelle costruzioni, mentre è diminuito nell’industria in senso stretto. Le stime più recenti della Banca d’Italia (ITER), disponibili solo a livello di macroarea, nel primo trimestre del 2020 indicano un calo per il Centro lievemente inferiore alla media italiana (circa il 4 per cento). Valutazioni qualitative – basate sulla minor quota di valore aggiunto delle attività sospese rispetto all’Italia e sulle previsioni formulate dalle imprese – inducono a ritenere che, in assenza di sensibili variazioni del quadro pandemico, nel 2020 la caduta del PIL in regione sarà significativa, ma inferiore a quella media nazionale.

L’emergenza economica ha investito un’economia regionale che mostra segnali di debolezza. Negli ultimi due decenni il PIL pro-capite è cresciuto meno sia nel confronto con le regioni europee, che presentano caratteristiche simili, sia rispetto alla media nazionale. Vi ha contribuito una performance relativamente peggiore della produttività, favorita dall’espansione dei servizi a bassa intensità di conoscenza.

Le misure di contenimento della pandemia hanno avuto rilevanti ripercussioni sull’economia regionale. La domanda inter-

na è prevista in forte calo e gli effetti della crisi hanno già avuto riflessi negativi sulle vendite all'estero nel primo trimestre dell'anno. Per il primo semestre del 2020, le imprese intervistate dalla Banca d'Italia nell'ambito dell'Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus prevedono un calo del fatturato di circa un quinto. La caduta è moderatamente inferiore a quella delle imprese del Centro e della media italiana. Le aziende hanno programmato una significativa revisione al ribasso della spesa per investimenti, già debole negli ultimi anni, che potrebbe ulteriormente risentire dell'elevata incertezza che circonda l'evoluzione della pandemia.

Nei primi mesi del 2020 l'indebitamento delle imprese è notevolmente aumentato, risentendo di alcune operazioni straordinarie di grandi gruppi; al netto di queste è proseguito, anche se più moderatamente, il calo dei finanziamenti in atto dall'ultimo trimestre del 2019, che riflette la debolezza della spesa per investimenti.

Le ricadute della pandemia sul mercato del lavoro sono state considerevoli, in un contesto già caratterizzato da una debole dinamica dell'occupazione negli ultimi due anni; tra marzo e aprile 2020 il numero di assunzioni nel settore privato è diminuito bruscamente. Nel primo quadrimestre del 2020, le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate di circa tre volte rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente (di otto volte a livello nazionale). Il tasso di disoccupazione, in calo nel 2019, nel primo trimestre dell'anno in corso è ulteriormente diminuito, in seguito alla riduzione del tasso di attività favorita dal fenomeno dello scoraggiamento.

Nel primo quadrimestre del 2020 è aumentato il numero delle famiglie beneficiarie del Reddito o Pensione di cittadinanza rispetto al 2019; l'incidenza sul numero delle famiglie residenti resta tuttavia inferiore a quella italiana, analogamente alla quota di famiglie povere.

Le condizioni finanziarie delle famiglie del Lazio rimangono nel complesso solide. La ricchezza delle famiglie è pari a 9,3 volte il reddito disponibile, un dato superiore alla media italiana. Rispetto al 2008 la ricchezza è tuttavia diminuita, per il calo delle quotazioni immobiliari che dal 2012 ha ridimensionato il valore della ricchezza reale, non compensato dalla crescita della componente finanziaria. Per quest'ultima, negli anni più recenti vi è stata anche una ricomposizione del portafoglio a favore delle attività più liquide o più diversificate; ciò potrebbe contribuire ad attenuare l'impatto negativo della crisi economica in essere.

Nel primo trimestre del 2020 il flusso di nuovi mutui si è ridotto rispetto alla fine del 2019, per la diminuzione delle compravendite immobiliari innescato dal lockdown introdotto a marzo. Anche il credito al consumo, dopo una significativa espansione nell'ultimo quadriennio, ha registrato un rallentamento nei primi tre mesi del corrente anno, in connessione con il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro e con il significativo calo dei consumi di beni durevoli. La fragilità finanziaria delle famiglie resta contenuta: nell'ultimo decennio il rapporto tra debiti e reddito disponibile è rimasto sostanzialmente stabile e la quota di famiglie considerate finanziariamente vulnerabili permane su livelli bassi, analoghi a quelli precedenti la crisi del 2008. Nell'ultimo quinquennio vi è stata inoltre una ricomposizione dei mutui a favore di quelli a tasso fisso, che ha ridotto l'esposizione delle famiglie laziali al rischio di oscillazione dei tassi d'interesse.

Nel primo trimestre del 2020 i prestiti al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) sono cresciuti, trainati dal consistente ricorso al credito di alcuni grandi gruppi con sede in regione; le misure relative alle moratorie hanno contenuto i rimborsi dei prestiti per famiglie e imprese. Nell'ultimo quinquennio la qualità del credito delle imprese regionali è migliorata e il tasso di deterioramento si è collocato su livelli prossimi alla media nazionale e contenuti nel confronto storico. Vi ha contribuito un mutamento della composizione degli affidati verso imprese con bilanci più solidi. I tassi di copertura dei prestiti deteriorati hanno raggiunto livelli molto elevati, permettendo agli istituti di credito di affrontare la crisi in atto in condizioni significativamente rafforzate rispetto al passato.

Nel corso dell'emergenza epidemiologica, le Regioni hanno potenziato i posti letto e la dotazione di personale sanitario utilizzando risorse aggiuntive trasferite dal Governo. Nel Lazio sono stati incrementati i posti in terapia intensiva e sub-intensiva e quelli di degenza ordinaria in misura significativa. Si è fatto ricorso a un consistente piano di assunzioni di medici, infermieri e operatori sanitari. Per fronteggiare l'emergenza economica e sostenere le famiglie e le imprese, ai provvedimenti nazionali si sono aggiunti quelli della Regione finalizzati al sostegno delle famiglie in stato di indigenza, di alcune categorie di lavoratori (come tirocinanti e collaboratori domestici), delle microimprese, delle partite Iva e delle aziende danneggiate dall'epidemia. Inoltre, è stata disposta una "moratoria regionale straordinaria" per gli strumenti di agevolazione creditizia attivati dalla Regione, con sospensione delle rate fino a 12 mesi. Nel complesso, le risorse stanziolate dalla Regione per tali interventi ammontano a circa 365 milioni di euro; per il 60 per cento finanziate con risorse regionali e per il 40 per cento con la rimodulazione dei fondi strutturali europei.

Per quanto riguarda l'economia della provincia di Frosinone, da indagini condotte a cura della Camera di Commercio emerge una latente difficoltà delle imprese del territorio: nei mesi di marzo e aprile le analisi condotte sono state temporaneamente sospese, proprio in virtù della diffusione del COVID 19 che ha limitato l'operatività.

Dalle analisi condotte sul territorio dall'Istituto di ricerca Eures emergono, in sintesi, dati poco confortanti, connessi in particolare modo all'export, al numero crescente di ore di cassa integrazione e al deciso ricorso ai bonus studiati dal governo per fronteggiare la crisi pandemica.

Il rallentamento delle attività produttive, dovuto prima al lockdown della scorsa primavera e poi alle misure di contenimento del virus introdotte dall'autunno, ha avuto pesanti ricadute occupazionali anche nella provincia frusinate, zona che, ancor

prima della pandemia, stava già vivendo un periodo di forte fragilità: a tal proposito, basti pensare che a fine 2019 l'indice di occupazione era di tredici punti percentuali inferiori alla media regionale (48,2 per cento contro il 61,2 del Lazio) e il tasso di disoccupazione era del 14,3 per cento a fronte della media regionale del 9,9 per cento.

Da gennaio a novembre 2020 in provincia di Frosinone, sono state concesse quasi 25 milioni di ore di CIG, di cui sette milioni nel solo mese di aprile. In buona sostanza, il ricorso a tale ammortizzatore sociale, ha avuto impatti pressappoco quadruplicati in soli dodici mesi: i destinatari di tali benefici sono stati circa 14.500, quasi la metà del totale dei disoccupati della provincia (25.800 nel 2019).

Sul tema delle esportazioni, che rappresentano circa il 66 per cento del totale della ricchezza del territorio, si è assistito nei primi nove mesi dell'anno ad una netta contrazione dell'export (- 12,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019). In termini assoluti il fatturato è sceso da 5,7 a 4,9 miliardi di euro. Calo riconducibile in larga misura al comparto farmaceutico e chimico medicale (in espansione su scala globale) che nel frusinate assorbe il 55 per cento del totale delle esportazioni. In questi due settori le esportazioni sono scese da 3,8 a 3,2 miliardi di euro, con un saldo negativo di 600 milioni. Contrazione più marcata nel settore dei mezzi di trasporto, con un decremento delle vendite all'estero del 17,5 per cento, che in termini assoluti equivale a una riduzione di 145 milioni.

Le difficoltà dell'area del frusinate sono evidenti: i numeri delle richieste per accedere alle misure straordinarie per affrontare l'emergenza coronavirus sono più di 12 mila domande per il reddito di emergenza, quasi 7 mila per il bonus baby sitter, circa 8 mila per l'indennità una tantum per professionisti con partita iva e lavoratori co.co.co, 2.400 per i fondi di integrazione salariale.

LA NOSTRA BANCA

Signori Soci,

quanto sopra riportato evidenzia, in maniera sostanzialmente univoca, la centralità delle misure di sostegno promulgate, non solo a livello nazionale, a supporto di un'area in piena emergenza, non solo per gli effetti pandemici.

In tale contesto, è di fondamentale importanza il ruolo svolto dal nostro Istituto, quale player di riferimento e di ausilio alle esigenze del territorio.

Di certo, non soltanto la pandemia ha richiesto forte interesse nel ricercare soluzioni idonee ed atte a garantire risposte alla nostra clientela in tempi rapidi. La necessità di ascolto delle esigenze diffuse e differenziate dei nostri stakeholders ci impone, non soltanto all'interno del nostro territorio, una capacità di reazione elevatissima, specie al verificarsi di eventi, come la pandemia, inimmaginabili fino a poco tempo fa.

Pur cambiando le abitudini, pur vedendosi privare spesso della propria libertà di azione, i nostri clienti e Voi soci, avete compreso le difficoltà che, inevitabilmente, si sono palesate, specie nei periodi di lockdown. Ciononostante, durante l'intero anno, il nostro Istituto non ha palesato esitazioni o rallentamenti: il presidio di tutte le agenzie non è mai arretrato e gli uffici centrali, di pari passo, hanno consentito e coadiuvato l'ordinario svolgimento delle attività necessarie per il proseguimento e lo sviluppo dell'operatività aziendale a favore della nostra clientela.

L'importante contributo fornito dal personale è ben visibile anche all'interno di taluni dati aziendali: basti pensare che, forse nell'anno più nero dopo la crisi finanziaria del 2008, il nostro istituto ha fatto registrare crescite importantissime sotto il profilo degli impieghi economici. Di certo, le agevolazioni concesse dallo Stato hanno contribuito a tutto ciò, demandando agli istituti finanziari il non semplice ruolo di trait d'union con la clientela.

Attraverso il lavoro e l'abnegazione intendiamo proseguire con rinnovata intensità questo virtuoso percorso avviato ormai tanti anni fa, che sarà arricchito con iniziative volte sia a superare questa difficile fase congiunturale, sia a soddisfare l'esigenza di nuovi potenziali stakeholders.

CORPORATE GOVERNANCE

La struttura organizzativa della Banca Popolare del Cassinate e la sua governance si sono dimostrate un ottimale sistema di gestione, efficiente e snello, in cui le varie professionalità e competenze, a ogni livello, esprimono tutte le loro potenzialità dando il massimo apporto. Il modello che andremo a descrivere, ormai consolidato da anni, si è dimostrato particolarmente idoneo al ruolo di banca territoriale, veloce nelle decisioni, coordinato nelle azioni e dinamico verso le sfide che l'evoluzione dei tempi richiede.

La struttura di governance della Banca risulta adeguata alle disposizioni normative dettate dalla circolare 285 della Banca d'Italia del 2013 la quale, recependo le disposizioni europee, ha disciplinato la complessa materia riguardante la corporate governance degli Istituti di Credito. Obiettivo del nostro istituto è detenere una struttura di governo conforme al dettato normativo ma, in particolar modo, aderente alla necessità di garantire condizioni di sana e prudente gestione. Con l'ultima revisione dello statuto Sociale risalente al 2017, è stata confermata la scelta del sistema tradizionale di amministrazione e controllo che, in base a quanto previsto dall'art. 2380 e segg. del C.C. (sez.VI – bis paragrafo 2.3 e 4 amministrazione e controllo), è stata ritenuto il modello in concreto più idoneo ad assicurare l'efficienza della gestione e l'efficacia dei controlli. Il modello allora prescelto e attualmente in vigore è comunemente adottato dalle Banche di medie e piccole dimensioni. Vede al vertice dell'impresa bancaria la presenza di un Consiglio di Amministrazione avente funzione di supervisione strategica e

di gestione, e del Collegio Sindacale con funzione di controllo, entrambi di nomina assembleare.

L'adozione del modello tradizionale, valutato in relazione ai risultati in termini di stabilità che ha dimostrato nel corso del tempo e che oggi ne confermano pienamente la validità, si fonda su alcuni elementi da rinvenire nella natura e nella struttura dell'assetto azionario della Banca e nella sua dimensione.

A fondamento del nostro modello di governance vi è, ovviamente, il principio del bilanciamento dei poteri strategici e gestori che viene assicurato dalle norme statutarie e rinvenibile nella previsione che il governo della Banca sia "strutturato su due livelli: il primo, inerente il governo strategico, è riferibile alla rappresentatività degli azionisti, all'assetto degli organi amministrativi della società ed alla modalità d'esercizio di tali poteri; il secondo, relativo al governo operativo, attiene ai principi guida e alle modalità d'esercizio dei poteri di direzione della Banca".

Il Consiglio di Amministrazione ha tra le sue primarie responsabilità l'approvazione degli ordinamenti strategici della Banca, determinando così la chiara distinzione fra governo strategico, riferibile al Consiglio, e governo operativo (o gestorio) riferibile alla Direzione Generale, la cui responsabilità è da rinvenire nella guida e nel coordinamento di tutte le strutture organizzative della Banca.

Particolare ruolo, in sintonia con il dettato normativo, è quello assegnato dallo Statuto al Presidente del Consiglio di Amministrazione; ad esso è attribuito il compito di promuovere l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto agli altri amministratori e al Direttore Generale.

Il Presidente si pone, inoltre, come interlocutore del Collegio Sindacale e dei Comitati Interni, sovrintende alle relazioni esterne e istituzionali, ha i pieni poteri per l'organizzazione e la direzione dell'Assemblea dei Soci, convoca e presiede le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, coordina i lavori del Consiglio assicurando la circolazione delle informazioni a garanzia del requisito di piena informativa dei componenti.

La responsabilità della corretta esecuzione degli indirizzi dell'organo amministrativo è posta in capo alla Direzione Generale, composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione, il quale ne definisce le competenze.

Al Direttore Generale spetta il compito di gestire gli affari correnti ed il personale, per il quale ha il potere di proposta in materia di assunzione, di promozione e di revoca.

Nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e controllo, esercita i poteri in materia di erogazione del credito, di spesa e di operazioni finanziarie nei limiti assegnatigli, sovrintende all'organizzazione e al funzionamento delle reti e servizi di esecuzione alle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nonché a quelle assunte, in via d'urgenza, a norma dell'art. 39 dello Statuto.

Il Collegio Sindacale, quale organo di controllo, è chiamato a vigilare sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione e sull'idoneità degli assetti organizzativi e contabili della Banca nonché sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di determinazione del capitale interno ai requisiti stabiliti dalla normativa. Inoltre, esso provvede a segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione eventuali carenze ed irregolarità riscontrate, richiedendo l'adozione di idonee misure correttive, verificandone nel tempo l'efficacia. La particolare attenzione riposta all'osservanza delle regole di vigilanza prevede una incisiva ed efficace interrelazione di quest'organo con tutte le strutture in cui si articola il sistema dei controlli interni della Banca, anche attraverso l'obbligo di formulare un proprio parere in sede di nomina dei responsabili delle funzioni di internal audit, compliance e risk management, nonché nella definizione dell'architettura del sistema dei controlli interni.

In ultimo, il Collegio Sindacale svolge anche funzioni di cui all'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.lgs. 231/2001 in materia di responsabilità Amministrativa degli Enti che vigila sul funzionamento e osservanza del modello di organizzazione.

L'ATTIVITÀ MUTUALISTICA DELLA BANCA

La Banca Popolare del Cassinate, fedele alla sua natura di banca locale, vicina al territorio, costituita da Soci riuniti in una società cooperativa, ha orientato la sua azione e improntato la sua filosofia aziendale al perseguimento di quegli scopi mutualistici che caratterizzano le banche locali e le banche popolari. In ossequio a quanto stabilito dall'art. 2545 del Codice Civile, la Banca Popolare del Cassinate ha seguito e attuato i criteri che specificano lo scopo mutualistico delle banche popolari.

All'interno dello Statuto sono efficacemente sintetizzate le linee guida dell'azione della BPC, che punta a porsi come volano di sviluppo del sistema territorio attraverso la vicinanza alle imprese, alle famiglie e, in generale, agli stakeholders e che tutela gli interessi dei Soci.

Lo scopo mutualistico trova realizzazione non solo nelle forme tipiche della mutualità interna, ma anche in quelle della mutualità "esterna", espressa, cioè, nei confronti della comunità e del tessuto sociale in cui la banca stessa opera.

Lo scopo mutualistico viene perseguito dalla Banca Popolare del Cassinate attraverso:

- i servizi bancari messi a disposizione dei Soci a condizioni particolarmente vantaggiose e, in generale, gli interventi volti a favorire il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- gli interventi a favore del territorio, delle famiglie, delle categorie economiche e volti a valorizzare l'economia locale a specifico beneficio della collettività;
- il sostegno a iniziative di interesse sociale e ad opere di beneficenza, assistenza e sostegno culturale a beneficio della

comunità e del territorio.

Il primo elemento che caratterizza l'azione della BPC – che, negli anni, ha orgogliosamente mantenuto la sua autonomia e la sua natura di banca locale – è il profondo radicamento sul territorio, l'autentica conoscenza della realtà locale sia dal punto di vista economico che dal punto di vista sociale, la capillare diffusione della sua rete, come testimoniano la disponibilità di numerose postazioni ATM e il restyling che sta gradualmente interessando tutte le filiali per garantire servizi sempre più efficaci e uniformi a tutti i Soci e ai Clienti, anche quelli che vivono in zone più periferiche.

La mutualità interna : i servizi a favore della compagine sociale

L'impegno della BPC si manifesta nell'attenzione alla tutela e soddisfazione dei Soci e dei clienti, ai quali la banca cerca di offrire prodotti e proposte vantaggiose e chiare.

Condizioni di particolare favore sono riservate ai Soci, che sono il corpo costitutivo della Banca e il punto di partenza per qualsiasi programma di crescita e di espansione. La Banca ha sempre creato valore per i propri azionisti, valorizzando i loro investimenti, attraverso un'adeguata politica di remunerazione del capitale effettuata attraverso la distribuzione dei dividendi e attraverso l'incremento del valore della quota. La distribuzione del dividendo ai soci ha sempre avuto anche un positivo impatto sulla comunità di riferimento. Si tratta, infatti, di una distribuzione di ricchezza che viene investita e riversata sul territorio, portando beneficio alla comunità locale e generando ulteriore valore.

La particolare situazione di emergenza sanitaria, sociale ed economica che ha caratterizzato il 2020, legata all'epidemia Coronavirus, ha tuttavia imposto un diverso approccio. La Banca d'Italia, infatti, ha diffuso delle indicazioni e, in linea con quanto previsto dalla Raccomandazione del Comitato europeo per il rischio sistemico (CERS) del 27 maggio 2020 e dalla BCE nei confronti delle banche significative, ha raccomandato alle banche less significant (ovvero le banche dell'area dell'euro che non soddisfano i criteri di significatività definiti nel regolamento sul Meccanismo di vigilanza unico MVU) di non pagare i dividendi relativi all'esercizio 2019.

Quella della Banca d'Italia è un'indicazione che la Banca Popolare del Cassinate è stata tenuta a rispettare, sebbene abbia imposto un cambiamento di quello che, fin dalla fondazione, è stato l'orientamento del nostro Istituto che, in 65 anni di attività, ha sempre distribuito dividendi ai propri Soci. Tuttavia, per il senso di responsabilità e prudenza che caratterizza la gestione della BPC, la banca si è adeguata a questa indicazione. La distribuzione degli utili relativi all'anno 2019, comunque, è stata regolarmente deliberata dall'Assemblea della BPC e le relative somme, pari ad euro 4.863.789, sono state accantonate. Pertanto, non appena le disposizioni normative lo hanno consentito, la Banca Popolare del Cassinate, in virtù della sua solida posizione economico-patrimoniale e finanziaria, ha proceduto al pagamento di una parte dei dividendi del 2019. Nel mese di aprile 2020, infatti, a ciascun socio è stata corrisposta una quota del 20,9% dei dividendi spettanti, pari a 0,09 euro per azione posseduta. La Banca ha erogato a tutti i Soci dividendi per un importo complessivo di 981.922,86 euro. Il saldo 2019, salvo diverse indicazioni dell'Autorità di vigilanza, sarà distribuito a partire dal 30 settembre 2021, insieme ai dividendi relativi all'annualità 2020, secondo quanto previsto nel bilancio 2020 che sarà approvato nella prossima Assemblea.

Ai Soci, inoltre, la banca garantisce la possibilità di accedere a finanziamenti a tassi di particolare favore, adeguate politiche di remunerazione del capitale e agevolazioni nella gestione dei propri risparmi. La Banca ha anche predisposto una linea di conti correnti pensata in maniera specifica per i soci, mettendo a loro disposizione un'offerta chiara, trasparente, ben articolata, in grado di soddisfare le diverse esigenze.

Il rapporto mutualistico tra i Soci si realizza anche attraverso una efficace attività di relazione e di comunicazione, che, accanto agli strumenti già in uso nel nostro Istituto, si è arricchita, nel corso del 2020, di una sezione del sito riservata, nella quale, con credenziali di accesso personali, è possibile consultare materiali e documenti come, ad esempio, il regolamento assembleare, il bilancio, il codice etico, lo statuto, le comunicazioni della banca inviate ai Soci.

Inoltre, è stata creata una sezione con contenuti multimediali, come, ad esempio, i video con il messaggio del Direttore Generale Nicola Toti e la Relazione del Presidente del CdA Donato Formisano in occasione della presentazione del bilancio 2019. Nel 2020, infatti, per la prima volta, a causa dell'emergenza Covid-19, non è stato possibile svolgere in presenza l'annuale Assemblea dei Soci, che hanno avuto l'opportunità di intervenire in assemblea tramite il Rappresentante Designato così come previsto nell'articolo 135-undecies del D. Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.). La Banca ha perciò previsto, sul proprio sito, la realizzazione di un ulteriore canale di comunicazione e contatto con i Soci, per condividere in maniera efficace la propria attività. Si tratta di uno strumento ricco di potenzialità, che, anche in futuro, potrà garantire un ulteriore miglioramento della relazione con la compagine sociale.

Continua, inoltre, ad essere operativa all'interno del flagship di Corso della Repubblica a Cassino l'area BPC 1955, dedicata proprio alla gestione del rapporto con i Soci.

La mutualità esterna: il rapporto della banca con il territorio

La Banca Popolare del Cassinate fonda la sua attività sui valori legati al localismo, alla solidarietà e alla fiducia nella persona e, da sempre, si impegna ad accompagnare responsabilmente il sistema economico, attraverso un dialogo intenso e costruttivo con la clientela, che riversa nel rapporto con la banca aspettative di cambiamento e di crescita.

Il rapporto con la comunità locale e l'impegno a sostenere l'attività delle imprese trovano il loro perno nella profonda cono-

scenza dell'economia e delle realtà locali, che consente alla BPC di promuovere lo sviluppo del territorio anche quando la crisi economica ha ridotto la propensione all'erogazione del credito da parte del sistema bancario. La BPC, invece, continua a stare al fianco di piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, professionisti, famiglie, mantenendo il consueto stile di prossimità e di prudenza.

Nel corso del 2020, le conseguenze economiche e sociali dell'epidemia Coronavirus sono state particolarmente pesanti e hanno reso ancora più importante e incisiva la presenza della BPC sul territorio e il ruolo ricoperto nell'economia locale.

La BPC, nel corso del 2020, ha studiato diverse proposte a favore delle famiglie e delle imprese, per supportarle in un momento particolarmente delicato e difficile e ha continuato a lavorare con la consueta professionalità e trasparenza, riservando particolare attenzione al settore del credito, ma anche a soddisfare l'esigenza di sicurezza dei risparmiatori.

La Responsabilità sociale di impresa

Il legame tra la banca e il territorio è la caratteristica fondamentale della filosofia aziendale della banca, che si presenta come una struttura in grado di raccogliere e interpretare le istanze del territorio non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista sociale e culturale. La BPC si pone come interlocutrice attiva del territorio e vive il suo ruolo aziendale con la consapevolezza della responsabilità nei confronti della propria comunità, dei propri dipendenti, dei propri Soci, e, più in generale, degli stakeholders. La "responsabilità sociale d'impresa", che è ormai diventata un criterio centrale delle valutazioni economiche e delle scelte di molte aziende, ha caratterizzato tutta la storia della banca e ancor più la caratterizzerà nei prossimi anni, in considerazione della necessità sempre più urgente e pressante di nuovi criteri per la gestione delle risorse economiche e finanziarie.

Anche nel corso del 2020 la Banca ha continuato a lavorare in un'ottica di etica e di responsabilità sociale di impresa, che sono state i punti fermi nell'elaborazione delle linee strategiche e nella definizione dell'approccio con la nuova clientela e con nuovi mercati. Si tratta di uno stile e una filosofia aziendale che, da sempre, caratterizzano la BPC che, fin dalla fondazione, è stata una banca vicina al territorio, del quale ha saputo accompagnare non solo lo sviluppo economico, ma anche la crescita sociale e culturale, valorizzandone le tradizioni e promuovendo l'innovazione. Per questo l'equità sociale, la tutela dell'ambiente, la competitività economica che tenga conto dei principi di correttezza, onestà, rispetto, trasparenza, sono state i punti focali dell'azione della BPC e costituiscono un ulteriore valore percepito dai soci attraverso il rafforzamento del senso di appartenenza alla compagine sociale.

Il moderno concetto di Corporate Social Responsibility (CSR) – che, di fatto, rispecchia i principi sui quali la BPC è stata fondata – implica un atteggiamento di responsabilità nei confronti della comunità di riferimento, del territorio che ci ospita, dei dipendenti, degli azionisti, dei cittadini, ma anche dei fornitori, delle autorità di controllo, dei creditori. Un senso di responsabilità non limitato al presente, ma che comporta una consapevolezza degli effetti delle azioni dell'azienda anche in un orizzonte temporale più vasto e nei confronti delle generazioni future.

Per questo la BPC si è sempre impegnata e continua a impegnarsi nella conservazione di beni artistici e architettonici, nel sostegno a chi vive in condizioni di svantaggio, nella promozione del diritto allo studio, nel sostegno all'attività accademica e alla ricerca scientifica, nel garantire pari opportunità.

È questo atteggiamento di costante attenzione e responsabilità – che richiede una profonda consapevolezza delle conseguenze e delle implicazioni delle scelte aziendali sul territorio – che può generare fiducia nei risparmiatori, incrementando il "capitale relazionale" della Banca. Non si tratta solo di una scelta commerciale, ma, piuttosto, si tratta dell'impegno della banca a creare, custodire, valorizzare una rete di relazioni che rispecchi il concetto di "comunità", ovvero di un insieme di persone che condividono una storia, una tradizione, dei valori, riconoscono una comune appartenenza ad un territorio e, per questo, si sentono legate da rapporti di corresponsabilità, di vicinanza, di condivisione.

Il valore aggiunto che il Cliente può trovare nella BPC è dato innanzitutto dall'approccio relazionale personale, nel quale la conoscenza reciproca gioca un ruolo fondamentale. Una conoscenza profonda che consente alla banca di compiere delle valutazioni aggiuntive rispetto a quanto potrebbero fare competitors esterni, migliorando l'allocatione del credito e garantendo costantemente il sostegno al tessuto economico locale.

In secondo luogo, contribuisce ad incrementare il numero e la qualità dei rapporti con la clientela anche l'offerta di prodotti al tempo stesso semplice e articolata, adeguata alle reali necessità di imprese e famiglie e che tiene conto del benessere del territorio, offrendo soluzioni che mirano a sostenere le famiglie, a tutelare l'ambiente, a promuovere una migliore vivibilità delle nostre città.

I giovani e la formazione scolastica, accademica, professionale

L'attenzione della BPC al territorio è stata anche declinata in un costante impegno a favore dei giovani e nel supporto offerto alle istituzioni formative del territorio.

Particolare rilievo ha assunto il sostegno alla ricerca accademica e scientifica e a molteplici iniziative di carattere formativo e culturale, con diverse collaborazioni con le principali istituzioni formative del territorio.

Continua a dare frutti importanti la partnership tra la Banca Popolare del Cassinate e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che la BPC ha affiancato sostenendone la didattica, la ricerca e, in generale, tutta l'attività accademica.

Da segnalare anche la partecipazione della BPC al Career Day, l'iniziativa di job placement, di orientamento in entrata e in uscita dedicata agli studenti, ai laureati e ai laureandi per favorire la conoscenza dell'offerta formativa proposta dall'Università e favorire l'incontro con il mondo del lavoro. Quest'anno, per via dell'emergenza Covid, l'evento, giunto alla X edizione, si è svolto in modalità online nei giorni 29 e 30 aprile 2021. Numeri importanti quelli ottenuti nelle due giornate, che testimoniano il successo dell'iniziativa "Staffetta Per Riaccendere Il Futuro" dei nostri giovani. Complessivamente sono stati inviati 2680 CV offline alle aziende e agli enti partecipanti; sono stati 2494 i giovani partecipanti online alle "stanze virtuali" e complessivamente sono state registrate 5174 interazioni.

La BPC ha inoltre continuato nel suo impegno per tutelare e garantire il diritto allo studio mettendo a disposizione dei finanziamenti a tasso zero dedicati all'acquisto di materiale didattico e scolastico o proponendo, in convenzione con UNICAS, un programma di rateizzazione gratuita delle tasse universitarie.

La Banca ha anche messo a disposizione dell'Università di Cassino i fondi per l'erogazione di 24 borse di studio, volte a premiare i migliori studenti che hanno conseguito il diploma di laurea nell'anno accademico 2019/2020.

Inoltre, presso la BPC, nel corso del 2020, alcuni studenti universitari e neolaureati hanno potuto effettuare tirocini e stage, che hanno rappresentato delle preziose esperienze formative e un'occasione di crescita professionale.

La Banca, inoltre, svolge il servizio di tesoreria per molti istituti scolastici del territorio e sostiene le scuole del territorio in molteplici iniziative.

Molte, inoltre, le iniziative dedicate al sostegno dell'attività scientifica, con il finanziamento di convegni, seminari e attività di ricerca e il supporto per l'aggiornamento professionale.

A solo titolo di esempio, ricordiamo l'importante convegno organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Cassino e ospitato nella Sala San Benedetto della BPC per presentare gli Stati Generali dell'Avvocatura e la presentazione del libro "Dodici qualità per sopravvivere in tribunale (e non è nemmeno certo)" scritto da Giacomo Ebner. Nel corso dell'incontro, - valido anche ai fini della formazione professionale - è stato anche presentato un progetto di collaborazione tra la BPC e l'Ordine Forense di Cassino, con cui la banca intende supportare l'attività professionale degli avvocati con diversi strumenti, tra cui una serie di servizi e di prodotti a condizioni agevolate, come conti correnti, carte di credito, POS, aperture di credito in conto corrente e finanziamenti. Particolarmente importante lo strumento del conto anticipo fatture per l'esercizio del gratuito patrocinio: una soluzione con un'importante valenza sociale, che rappresenta un grande sostegno soprattutto per i giovani avvocati che, senza questa possibilità, dovrebbero aspettare mesi prima di ricevere il compenso che è loro dovuto.

Altro importante appuntamento è dato dal convegno online "Sostenibilità energetica ed ambientale: l'avvenire è già oltre la frontiera", dedicato ai temi della sostenibilità energetica e organizzato dal Comitato di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile (CASE) dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale in accordo con la Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS), l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e la Società e Cultura in Relazione (SCIRE), con il supporto di Banca Popolare del Cassinate. L'evento si è tenuto in modalità online, sia come misura precauzionale vista la situazione Covid, sia per favorire la più ampia partecipazione. Nell'incontro, rivolto prevalentemente a universitari, tecnici e studenti delle superiori, si è parlato della possibilità di coniugare l'idea di progresso economico con l'esigenza di sviluppo sostenibile, individuando le priorità e le azioni da attuare: esperti di diversi settori hanno esposto la loro visione di sviluppo economico sostenibile, indicando le priorità degli interventi e le azioni presenti e future da mettere in campo, hanno analizzato le difficoltà e le opportunità, gli interventi da attuare, i possibili scenari futuri, le modalità per coordinare le azioni dei vari attori in gioco. L'evento - per il quale è stato previsto il riconoscimento di 3 cfp da parte dell'Ordine degli Ingegneri di Frosinone - ha avuto il patrocinio dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS), del Parco Naturale Regionale dei Monti Aurunci (che, seguendo le indicazioni dell'edizione 2020 dell'iniziativa Mi illumino di meno, ha contribuito alla piantumazione di una quota significativa di alberi nel campus Folcara), dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Frosinone, della Associazione Elettrotecnica Italiana (AEIT) - sezione di Cassino, e del Liceo Classico Artistico Carducci di Cassino.

A sostegno dello stesso evento e dei temi della sostenibilità, il 6 Marzo, c'è stato lo spegnimento dell'illuminazione del Polo Universitario della Folcara, della Rocca Janula e dell'Abazia di Montecassino, inserito nell'iniziativa M'illumino di meno promossa da Caterpillar - Rai Radio 2, grazie al supporto dell'Università e del Comune di Cassino e dell'Abbazia di Montecassino.

La Banca Popolare del Cassinate ha confermato, dunque, il suo impegno ad investire sulle realtà di eccellenza del territorio, puntando sullo studio, sulla formazione, sul perfezionamento.

Il progetto Prima Idea

Il 31 dicembre 2020 si è anche conclusa la terza edizione del progetto Prima Idea, iniziato nel 2011, la cui prima fase si è conclusa nel 2015 e la seconda fase nel 2018. Nel 2019 il progetto era stato rilanciato con un nuovo bando, che ha confermato le condizioni del bando precedente. A disposizione delle nuove start up un plafond rotativo di 2 milioni di euro (ovvero che si "autoalimenta" man mano che i prestiti vengono restituiti) e che, con questa formula, consente non solo di aumentare le risorse a disposizione, ma anche di promuovere una "cultura di responsabilità sociale": chi ottiene il finanziamento sarà, infatti, ancor più responsabilizzato a restituire le somme ricevute perché avrà la consapevolezza che il denaro non si fermerà

in banca, ma verrà messo nuovamente a disposizione di altri giovani imprenditori che vorranno formulare nuove proposte. Idea centrale del progetto è che la banca dà fiducia al valore dell'idea e scommette sulla validità del progetto imprenditoriale, mettendo a disposizione un finanziamento a tasso zero rimborsabile in dieci anni.

Nel bando – aperto a giovani di età compresa tra i 18 e i 40 anni - sono diversi gli ambiti di intervento previsti: Tutela e valorizzazione del territorio; sviluppo dell'economia della conoscenza e dell'innovazione; inclusione sociale e cittadinanza attiva – servizi sociali e terzo settore; artigianato e recupero degli antichi mestieri; arti e cultura; agricoltura. Un'ampia gamma di proposte, per sostenere i giovani e il mondo imprenditoriale.

Oltre 100 i progetti presentati in questi anni e circa 60 le idee imprenditoriali selezionate per poter accedere al finanziamento. Tanti giovani che hanno potuto iniziare l'attività grazie a questa iniziativa creando, in provincia di Frosinone e in tutto il territorio di competenza della banca, diverse nuove imprese, che spaziano dalla produzione industriale ai servizi alla persona, dalla produzione artistica a quella musicale, dal marketing e comunicazione ai progetti di efficientamento energetico.

Attività promozionale e culturale

Anche nel corso del 2020, pur con tutte le difficoltà legate alla pandemia da Coronavirus, la Banca Popolare del Cassinate ha riservato una particolare attenzione non soltanto agli aspetti economici dello sviluppo del territorio, ma anche alla crescita sociale e culturale della propria comunità di riferimento, sostenendo attività culturali, religiose, sociali e sportive e facendosi anche proponente attiva e propositiva di iniziative ed eventi.

La BPC ha cercato di proporsi sul territorio come partner affidabile e come interlocutore privilegiato anche nell'ambito artistico e culturale e questa scelta è stata legata non ad un semplice ruolo di mecenatismo, ma alla convinzione che il benessere di un territorio non possa essere misurato solo con parametri economici, ma debba essere correlato ad un più generale concetto di benessere di chi lo abita. In tale ottica, dunque, diventano fondamentali fattori come la possibilità di accedere a proposte culturali e formative di alto livello, la facilità nella fruizione dell'offerta musicale, artistica, letteraria, scientifica, l'attenzione alla ricerca, il diritto allo studio, le pari opportunità.

L'anno 2020, fortemente segnato dalla pandemia, ha reso particolarmente complessa la realizzazione di progetti culturali, non soltanto per la difficoltà, da parte delle istituzioni e degli enti locali di reperire risorse, ma anche e soprattutto per le restrizioni legate al contenimento dell'emergenza sanitaria.

Laddove possibile, comunque, la Banca, come fatto già in passato, ha offerto non solo un supporto economico, ma ha anche messo a disposizione la propria organizzazione e le proprie strutture, declinando il proprio contributo non come una semplice sponsorizzazione, ma come vera e propria partnership nella quale particolare attenzione è stata riservata allo sviluppo delle relazioni e alla valorizzazione degli eventi più significativi.

All'inizio del 2020, la Banca ha ospitato presso la filiale di Frosinone un appuntamento di BPC Incontra, la rassegna promossa dalla BPC e che, nel tempo, ha avuto tra i suoi ospiti scrittori, giornalisti, studiosi, personaggi del mondo dello spettacolo. Ospite della Banca è stato Marco Presta, una delle voci più note del panorama radiofonico nazionale, autore, conduttore e protagonista del programma "Il Ruggito del Coniglio", in onda tutti i giorni, dal 1995, su Radio 2. Presta ha presentato il suo libro dal titolo "Fate come se io non ci fossi", edito da Einaudi, che rappresenta un'altra importante tappa del suo percorso di scrittore. Ad accompagnarlo, il Maestro Attilio Di Giovanni, compositore e musicista italiano, autore di musiche per la radio, il teatro, la televisione e il cinema, collaboratore attivissimo di Radio 2 in diverse trasmissioni.

Nel 2020 la BPC ha poi rinnovato il sostegno ad eventi con i quali c'è da anni una partnership consolidata. Ripercorrendo quasi un itinerario "cronologico" del 2020, possiamo menzionare la bella tradizione della "Pasquetta Epifania", uno degli appuntamenti più belli e sentiti a Cassino e uno dei momenti in cui i cittadini di Cassino riscoprono la loro identità e la loro storia. Una tradizione unica, nella quale cantori e dai musicisti, percorrendo le vie della città, intonano nella notte tra il 5 e il 6 gennaio il tradizionale inno della Pasquetta Epifania, annunciando l'arrivo della Befana, l'Epifania del Signore e la conclusione delle feste di Natale.

Da menzionare poi il prestigioso festival di Atina Jazz, giunto alla XXXV edizione e guidato, quest'anno, dal Direttore Artistico, il dottor Leonardo Manzari e dal Direttore, Daniele Bartolomucci, insieme alla Pro Loco di Atina. Atina Jazz ha impreziosito l'inverno della Val di Comino con l'edizione "Winter" e due serate evento: il 2 febbraio, sul palco dello storico Palazzo Ducale di Atina, il concerto di Vittoria Siggillino e il 7 febbraio presso il Grey Club di Isola Liri, il Nu Jazz con il progetto musicale Papik di Nerio Poggi.

Il festival estivo, nonostante le restrizioni imposte dall'emergenza Covid, è stato come sempre di altissima qualità con due serate davvero speciali: primo appuntamento sabato 5 settembre ad Atina, dove gli amanti del Jazz hanno potuto apprezzare il concerto di Emilia Zamuner, che da molti viene definita la "Ella Fitzgerald napoletana", accompagnata dal chitarrista Bruno Tescione. Il "DUO" ha proposto canzoni del repertorio italiano e brani originali. Secondo appuntamento sabato 13 settembre a Fiuggi con il quartetto di Patrizio Destriere e del suo BoProject.

L'estate 2020 è stata arricchita anche da Via di banda, il festival dedicato alle bande musicali e alle street band che ha regalato al pubblico tre serate, nelle quali è stato anche ricordato il centenario del grande regista Federico Fellini. Il 30 luglio e il 1° agosto nell'incantevole cornice di San Donato Val Comino due serate con gruppi internazionali del teatro da strada, concerti a cura di marching band nazionali ed internazionali. Altra tappa della kemesse l'11 settembre con un ospite d'eccezione e

una grande formazione musicale: Neri Marcoré e l'Orchestra Bottoni.

La musica è stata protagonista anche dei due tradizionali appuntamenti "Musica sul Monte Leuci", i Concerti "sotto le stelle sul balcone della Valle del Liri" – Musica al Museo. Un'iniziativa giunta alla sua XV edizione e che, anche quest'anno, ha offerto due serate davvero speciali, alle quali ha partecipato un pubblico numerosissimo. Questa edizione, a causa dell'emergenza Covid, è stata riformulata per consentire il rispetto delle normative in materia di distanziamento sociale. I concerti si sono tenuti nella Basilica Concattedrale San Bartolomeo Apostolo di Pontecorvo. Entrambe le serate sono state organizzate dall'Associazione Musicale Assoflute, dal Comune di Pontecorvo, dal Museo delle Battaglie. Primo appuntamento con il Sax tuba Duet della Banda dell'Esercito Italiano. Il secondo appuntamento ha avuto come protagonista il Millennium Duo, composto da Fabio A. Colajanni (flauto e ottavino), ideatore e organizzatore della manifestazione, e Catello Milo (pianoforte), con la partecipazione speciale del giovane chitarrista Massimiliano Testa e del soprano Maristella Mariani. Una serata dal titolo "MovieTheme", un viaggio musicale dedicato al mondo del cinema con un ricordo speciale del Maestro Ennio Morricone.

La Banca ha anche sostenuto la prestigiosa manifestazione letteraria Libri sulla Cresta dell'onda, giunta alla XXVII edizione, organizzata dalla Libreria Tuttilibri di Formia con il Comune di Gaeta e il sostegno della Banca Popolare del Cassinate. Ospite della serata, che si è tenuta il 10 agosto sul Sagrato della Chiesa della Santissima Annunziata, Gianrico Carofiglio.

Importante anche l'iniziativa Il Bosco delle Favole, il parco tematico dedicato ai bambini e alle famiglie, che si è tenuto dal 25 luglio al 13 settembre nel suggestivo scenario delle Terme Varroniane di Cassino. Un'edizione all'insegna del divertimento, ma anche della sicurezza e della tutela della salute con due ampie aree dedicate agli spettacoli, posti a sedere dedicati a nucleo familiare e distanziati, sanificati al termine di ogni show, con un ingresso e un'uscita presidiati da personale di controllo per il rispetto del distanziamento.

La Banca ha sostenuto, come sempre, la maggior parte delle manifestazioni più prestigiose del territorio, affiancando il lavoro di enti, associazioni, pubbliche amministrazioni in attività che hanno un grande rilievo culturale, con positive ripercussioni anche sul turismo e sulla promozione dell'eccellenza locale.

Altro punto focale dell'attività della BPC è la promozione dello sport attraverso il sostegno offerto a manifestazioni e associazioni che promuovono la pratica sportiva. Ricordiamo, in particolare, il Cassino Calcio e la BPC Virtus Cassino, la squadra di basket sostenuta dalla BPC fin dai suoi esordi e che rappresenta una delle più significative eccellenze sportive del territorio. La BPC, inoltre, ha sempre contribuito alle attività di numerose associazioni sportive distribuite su tutto il territorio di competenza. Il 2020, a causa delle restrizioni legate al Covid 19, è stato un anno particolarmente difficile anche per il mondo sportivo, costretto a interrompere o modificare pesantemente ogni attività. Ma proprio in questo contesto così difficile, il sostegno della BPC allo sport professionistico e amatoriale è stato ancora più prezioso, non soltanto dal punto di vista "materiale", ma anche come segnale di apertura al futuro.

In occasione del Natale, infine, la banca ha confermato quella che è ormai una felice tradizione, ovvero l'installazione di luminarie artistiche sulle facciate delle principali filiali (Cassino, Frosinone, Sora, Ceprano, Ceccano, Formia). La Banca, pur consapevole della difficile situazione e delle pesanti conseguenze economiche legate alla pandemia, e pur sperimentando ogni giorno le difficoltà di tante famiglie e di tante imprese, ha scelto comunque di riproporre l'installazione delle luminarie. Il motivo di questa scelta risiede innanzitutto nel fatto che il lavoro è stato affidato ad un'azienda del territorio leader in questo campo, la Metalux. Investire in questo progetto, dunque, ha significato dare lavoro a persone del territorio, sostenere famiglie che vivono di quel lavoro. È questa la prima chiave di sviluppo: nulla più del sostegno al lavoro può aiutare e accelerare la ripartenza. Inoltre, con l'installazione delle luminarie, si è voluto dare un segnale di speranza e di augurio, con l'auspicio che nella nostra società torni la luce dopo un periodo di buio.

A Natale, inoltre, è stata confermata, anche per il 2020, la collaborazione con gli organizzatori de "Il Magico Bosco di Natale", che, quest'anno, si è svolto in modalità online. In particolare, sono state realizzate diverse attività interattive con i bambini: giochi, spettacoli e anche la possibilità, per i più piccoli, di ricevere un videomessaggio direttamente da Babbo Natale.

Solidarietà

La particolare situazione di crisi che ha caratterizzato il 2020 ha reso ancora più necessario un forte impegno della banca per iniziative di solidarietà e di supporto nei confronti di chi vive situazioni di difficoltà. In questo anno, infatti, quello che è uno dei cardini della mission della BPC ha assunto un'importanza ancora più forte, in considerazione dell'emergenza legata alla crisi sanitaria.

Già nel mese di marzo, la Banca ha donato 4 ventilatori polmonari all'ospedale Santa Scolastica di Cassino per fronteggiare l'emergenza Corona Virus. Una dotazione per supportare il lavoro di medici e infermieri in un periodo di particolare difficoltà, nel quale la pressione sul sistema sanitario è particolarmente forte.

Inoltre, sono stati donati dei computer all'ospedale di Alatri, per supportare il lavoro del personale medico e l'organizzazione delle attività a favore dei pazienti.

Per sostenere le famiglie in difficoltà, inoltre, la BPC ha donato 330 pacchi alimentari al Comune di Cassino che, per il tramite dell'Assessorato alla Coesione Sociale, sono stati consegnati alle famiglie del territorio che vivono situazioni di difficoltà.

Un'iniziativa analoga è stata realizzata a Natale, con la consegna alla Caritas di Cassino di pacchi alimentari destinati alle

famiglie che vivono in condizioni di particolare disagio.

Il report di sostenibilità

Anche nel 2020 la Banca ha redatto il suo report di sostenibilità, con il quale la BPC rendiconta non soltanto la propria attività economica e finanziaria e i propri dati quantitativi, ma anche tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

Un documento per il quale la banca si è avvalsa della prestigiosa collaborazione della società di consulenza KPMG e che è stato redatto in conformità ai GRI Standards della Global Reporting Initiative, livello "Core", pubblicato dal Global Reporting Initiative (GRI) nel 2016 e al supplemento dedicato al settore Financial Services emesso nel 2013 dal GRI ("Financial Services Sector Disclosure").

Con la redazione del report di sostenibilità la Banca Popolare del Cassinate fa sì che i propri valori siano confrontati, misurati, rafforzati secondo i parametri condivisi a livello internazionale, che richiamano le aziende alla propria responsabilità sociale. Nel report sono rendicontati non soltanto gli aspetti economico-finanziari e contabili dell'attività bancaria, ma anche tutti gli aspetti legati alla responsabilità sociale, dando tangibilmente e concretamente la misura di come le attività della banca abbiano una ricaduta sul territorio.

È una prova importante, quella del report di sostenibilità, ma anche una sfida, per la banca, perché significa misurare realmente e concretamente l'impatto della propria attività sul territorio, le relazioni con gli stakeholders, l'impegno per l'ambiente e per lo sviluppo sostenibile, la distribuzione della ricchezza, il legame con la propria comunità.

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE

La presenza sul territorio

L'attività mutualistica della BPC si caratterizza anche per la diffusione e l'adozione, da parte di tutte le componenti aziendali, di un modello operativo fortemente orientato alla centralità del Cliente e dei suoi bisogni e sulla rilevanza assunta dalle relazioni che l'Istituto promuove all'interno del mercato di riferimento sia con la clientela che con gli stakeholders.

In questo orizzonte si colloca anche il lavoro compiuto negli ultimi dieci anni in collaborazione con la Dreika Spa, per il restyling delle filiali della banca. Il nuovo layout trasforma le filiali e le rende non semplici uffici, per quanto efficienti, accoglienti, eleganti, ma strutture davvero a servizio dei Clienti, dei Soci e di tutto il territorio. Basti pensare alle sale conferenze o alle aree espositive, messe gratuitamente a disposizione degli operatori economici e culturali del territorio. E, ancora, si consideri il grande servizio offerto dalle Aree Baby, che consentono ai genitori di affidare i loro piccoli ad animatori specializzati. Si tratta di un importante plus operativo garantito ai Soci, ai Clienti, all'intero territorio e di un'ulteriore testimonianza della concreta attenzione della banca al mondo delle famiglie.

Particolarmente importante, poi, la rete di ATM su tutto il territorio che garantisce una presenza capillare e, anche in zone più periferiche, garantisce servizi essenziali, come, ad esempio, laddove sono disponibili i cosiddetti "ATM evoluti" la possibilità non solo di effettuare prelievi di denaro contante, ma anche di versare denaro e assegni, effettuare pagamenti, controllare il saldo e i movimenti del proprio conto corrente, effettuare ricariche telefoniche e di carte prepagate. Una serie di servizi che consentono ai clienti di operare in perfetta autonomia e senza limiti di orario. La Banca continua dunque nel proprio impegno ad offrire servizi innovativi e ad accompagnare i clienti nella loro vita quotidiana, garantendo una presenza forte sul territorio e uno stile di prossimità e di vicinanza alla clientela.

Nel corso del 2020, inoltre, la banca ha proseguito nella realizzazione del progetto di riorganizzazione della propria rete territoriale basato sul modello hub and spoke, che prevede la creazione di una struttura nella quale sono state individuate delle filiali principali alle quali afferiscono le filiali minori. La rete filiali principali/filiali minori è definita sulla base della collocazione geografica, del micromercato di riferimento, del target di clientela. Tale organizzazione prevede una riformulazione dei ruoli, dei rapporti e dei compiti dei diversi presidi. Nel nuovo modello, definito anche "a stella", alcune filiali fungono da capofila e mettono a disposizione delle altre agenzie del territorio di riferimento i propri servizi e le proprie competenze. La particolare situazione legata all'emergenza sanitaria ha imposto, in alcuni casi, una revisione dei modelli operativi, per garantire, al tempo stesso, l'efficienza dei servizi e la tutela della salute. Per questo, ad esempio, è stato fortemente incoraggiato nella clientela l'utilizzo dei canali automatici, degli ATM e del servizio di internet banking.

BPC ON

Continua a mantenere un ruolo strategicamente rilevante BPC ON, il servizio di videoconsulenza della BPC nato nel 2013 e che vanta una postazione nel flagship di Cassino e una nella filiale di San Donato Val di Comino, la quale, nel corso del 2020, ha trovato proprio in questo servizio un importante supporto all'attività commerciale.

Si tratta di uno strumento importante per garantire contatto personale e consulenza anche nelle zone più periferiche, nelle quali la BPC non è presente in maniera strutturata con una filiale, ma offre comunque i suoi servizi attraverso, ad esempio,

postazioni di ATM evoluto.

Inoltre, la struttura di BPC ON potrebbe garantire servizi anche al di fuori del consueto orario di lavoro, estendendo la possibilità di contattare la banca anche alle ore serali, al sabato mattina o comunque negli orari in cui cessa l'operatività tradizionale delle filiali.

BPC ON rappresenta un supporto fattivo all'attività della rete commerciale. Ottimi risultati sono stati ottenuti nell'attività di cross selling e up selling e nella consulenza specialistica.

Attività di sviluppo e sostegno all'economia locale

Anche nel corso del 2020 la banca ha lavorato per sostenere l'economia locale in un contesto di mercato difficile, attivando una serie di importanti iniziative finalizzate a fornire alle imprese e alle famiglie un adeguato supporto per superare il difficile momento legato alla crisi economica.

La particolare emergenza sanitaria, economica e sociale che ha caratterizzato il 2020, ha richiesto alla banca uno sforzo particolare per rispondere ad una situazione inedita e particolarmente sfidante, che ha messo a dura prova le famiglie e il sistema delle imprese.

Nel corso del 2020 la BPC ha proseguito nella riorganizzazione della propria rete commerciale e delle proprie filiali, puntando ad offrire una struttura ancora più efficiente, ad ottimizzare le risorse, a valorizzare il servizio offerto alla clientela, garantendo qualità e velocità, curando la customer satisfaction e la relazione con la persona, mettendo a disposizione strumenti per rispondere efficacemente alle richieste e alle sollecitazioni del territorio, consolidando la propria presenza sul territorio e incrementando le quote di mercato nel comparto retail e nel segmento business. Il servizio offerto alla clientela è stato adeguato alle esigenze di tutela della salute del personale e degli utenti, con l'impegno a garantire l'accurato rispetto delle norme per il distanziamento fisico e il contenimento del contagio da Covid-19 e con il potenziamento della comunicazione online e dei servizi di banca digitale.

La BPC, infatti, ha avviato un'importante campagna informativa per agevolare, da parte della clientela, l'utilizzo dei canali automatici e dei servizi online, al fine di ridurre il numero di accessi in filiale.

Privati

Per quanto concerne il comparto dei privati, che, da sempre, rappresenta il vero core business della banca, la BPC ha continuato ad interpretarne i bisogni di risparmio, investimento, assistenza e previdenza, offrendo professionalità e competenza nella gestione e raccolta del risparmio e realizzando costantemente opere per l'accrescimento del benessere collettivo.

In particolare, per sostenere le famiglie in un momento di particolare difficoltà, la BPC, seguendo anche le indicazioni dell'ABI, ha messo a punto un prodotto per l'anticipo della Cassa Integrazione Guadagni, al fine di sostenere i lavoratori dipendenti posti in Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) o in CIGS in deroga quale anticipo delle somme che l'Inps ha versato a titolo di integrazione salariale straordinaria.

Il prodotto, riservato alla clientela titolare di conto corrente con accredito dello stipendio, si è configurato come una apertura di credito in conto corrente a condizioni agevolate, con finalità e valenza sociale, pensato per i lavoratori e le lavoratrici destinatari di tutti i trattamenti di integrazione al reddito previsti dalla legge quale anticipo delle somme che l'Inps ha versato a titolo di trattamento ordinario di integrazione al reddito e di cassa integrazione in deroga previsti nel Decreto Legge "Cura-Italia". Già in passato la Banca aveva realizzato prodotti specifici per l'anticipo della Cassa Integrazione, con l'obiettivo di fronteggiare alcune gravi crisi occupazionali che hanno colpito il nostro territorio. L'emergenza pandemica ha reso indispensabile estendere questa disponibilità a tutti i lavoratori che hanno subito le conseguenze economiche del Coronavirus. Inoltre, a tutela delle famiglie, la banca, aderendo anche alle disposizioni governative, ha messo a disposizione dei privati la possibilità di richiedere la sospensione del pagamento delle rate del mutuo fino ad un massimo di 18 mesi così come previsto dal Fondo di solidarietà per i mutui contratti per l'acquisto della prima casa (c.d. Fondo 'Gasparrini').

La BPC ha anche aderito all'Accordo in tema di sospensione della quota capitale dei mutui garantiti da ipoteca su immobili e dei finanziamenti chirografari a rimborso rateale sottoscritto il 21 aprile 2020 tra l'ABI e numerose associazioni di difesa dei diritti dei consumatori.

Imprese

Per quanto concerne il comparto Business, sono state attivate misure straordinarie di sostegno alle imprese, che la banca ha saputo attuare con grande tempestività ed efficacia.

Già nei primi giorni di marzo, proprio mentre il Governo emanava i primi provvedimenti che hanno imposto il lockdown sul territorio nazionale, la Banca ha pensato ad un pacchetto di misure per sostenere tutte quelle categorie economiche che stavano soffrendo di più le restrizioni legate all'emergenza: negozianti, commercianti, ristoratori, piccole imprese, liberi professionisti. Il pacchetto di misure messe a punto dalla BPC – denominato BPC INSIEME proprio per sottolineare il senso di reciprocità, di solidarietà e il legame con la comunità di riferimento - ha previsto per tutta la clientela business la possibilità di accedere a linee di credito dedicate, per poter fronteggiare un momento difficile caratterizzato da mancati incassi, da ritardi

nei pagamenti, da una generale diminuzione del volume di affari di tutti gli operatori economici. Al fine di garantire risposte tempestive e una consulenza efficace, la Banca ha attivato una vera e propria task force, per dare risposta alle esigenze degli operatori economici e aiutarli con soluzioni mirate a rispondere alle loro esigenze.

E' stata anche stipulata un'importante convenzione tra la Banca Popolare del Cassinate e il Comune di Gaeta per fronteggiare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza Coronavirus e per sostenere le imprese, le microimprese (ditte individuali, attività commerciali, artigiani, liberi professionisti, etc.) e i professionisti titolari di partite IVA, che ha previsto l'erogazione di prestiti e finanziamenti messi a disposizione dalla Banca Popolare del Cassinate da concedere alle imprese con sede legale a Gaeta, le cui commissioni bancarie sono state a carico del Comune. La BPC ha messo a disposizione un plafond per l'erogazione di prestiti di importo compreso tra i 5.000 e i 10.000 euro della durata complessiva di 36 mesi, con un periodo di ammortamento di 24 rate mensili, un tasso di interesse nominale annuo è pari a 0,00% (zero per cento) e la scadenza della prima rata 13 mesi dopo l'erogazione, senza spese di istruttoria.

A sostegno delle imprese, inoltre, la Banca ha facilitato l'accesso della clientela a tutte le forme di finanziamento agevolato previste dal Governo.

Tra queste, il prodotto MEDM, un mutuo chirografario senza commissioni di istruttoria della durata complessiva di massimo 120 mesi, con periodo di preammortamento pari a 24 mesi. Si tratta di una forma speciale di finanziamento istituita dal decreto-legge 8 aprile 2020, in favore delle piccole e medie imprese e delle persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni la cui attività sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19, che beneficia della garanzia pubblica del Fondo di Garanzia ex l. 662/96 nella misura del 100% dell'importo erogato.

Giova anche ricordare la messa a disposizione di Finanziamenti garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, così come previsto dal decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020, destinati a garantire la continuità delle imprese colpite dall'emergenza Covid-19. La Banca Popolare del Cassinate ha confermato l'adesione alla misura "Imprese In Ripresa 2.0" accogliendone anche l'estensione prevista nell'Addendum all'Accordo per il Credito 2019 del 6 marzo 2020 firmato tra l'ABI e le Associazioni di rappresentanza delle imprese, con il quale si è stabilito di estendere l'applicazione della misura "IMPRESE IN RIPRESA 2.0" ai finanziamenti in essere alla data del 31.01.2020. Un'agevolazione destinata alle PMI operanti in Italia prive di esposizioni classificate tra le deteriorate alla data di presentazione della domanda da parte dell'impresa e che ha consentito la sospensione delle rate per un periodo massimo di 12 mesi.

Tra gli interventi a sostegno dell'economia reale emanati dal Governo Italiano con il decreto legge 17 marzo 2020 n. 18, c.d. "decreto Cura Italia", sono state previste anche misure di sostegno finanziario in favore delle micro, piccole e medie imprese danneggiate dall'epidemia Covid-19, che non detenevano alla data del 17 marzo 2020 esposizioni creditizie classificate come deteriorate (NPL). Per tali imprese è stato possibile chiedere la sospensione di mutui e finanziamenti e il provvedimento è stato estensivamente applicabile anche nei confronti delle operazioni che godono della garanzia del Fondo ex l. 662/96.

Pagamenti digitali

Inoltre, al fine di agevolare il comparto delle imprese e del commercio, la Banca ha aderito al progetto "solidarietà Digitale" proposto da Nexi, con lo scopo di favorire la diffusione dei sistemi digitali di pagamento e, al tempo stesso, sostenere i piccoli esercenti. Una serie di iniziative particolarmente utili, soprattutto in un periodo in cui molti hanno sperimentato per la prima volta o hanno imparato ad apprezzare lo shopping online che, anche nel prossimo futuro, rappresenterà uno degli strumenti più utilizzati da molti.

Tra le proposte, il servizio di Nexi Pay by Link, che trasforma il POS in uno strumento per incassare a distanza anche quando non c'è di fronte il cliente e senza necessità di avere un sito e-commerce. Il cliente, infatti, può effettuare il pagamento tramite un semplice link che l'esercente può inviare via mail. Un modo semplice, sicuro e immediato per gestire incassi e pagamenti. Inoltre, fino al 31 dicembre 2020, gli esercenti hanno potuto ottenere il rimborso delle commissioni per le transazioni di importo fino a 10 euro o ottenere un mobile POS senza pagare nessun canone.

Altre iniziative

La Banca Popolare del Cassinate ha stipulato una serie di convenzioni con Associazioni di Categoria e ordini professionali, come, ad esempio, il già menzionato accordo con l'Ordine Forense di Cassino.

La Banca, inoltre, continua ad offrire il proprio supporto al mondo della pubblica amministrazione con PagoPA, il sistema di pagamenti elettronici che rende più semplice e sicura ogni transazione e crea una nuova modalità per eseguire i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione tramite i Prestatori di Servizi di Pagamento aderenti, utilizzando, sempre, una modalità standardizzata.

Particolarmente importante, poi, nel mese di agosto, presso l'Aula Magna del Campus Folcara dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, l'incontro di rilevanza nazionale dedicato al tema "Superbonus 110%: Il Ruolo Delle Banche Popolari". L'incontro è stato dedicato, in particolare, alle misure attuate dal mondo delle banche popolari e del credito cooperativo per l'applicazione dell'ecobonus e del sisma bonus, il cosiddetto "Superbonus", l'agevolazione prevista dal Decreto Rilancio che eleva al 110% l'aliquota di detrazione delle spese sostenute dal 1° luglio 2020 al 31 dicembre 2021, per specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici o delle

infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici.

Tra i relatori, il Presidente Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Corrado Sforza Fogliani, collegato in videoconferenza; il Rettore dell'Università degli Studi di Cassino Prof. Giovanni Betta; il Sindaco di Cassino Enzo Salera; il Segretario dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari Giuseppe De Lucia Lumeno, che, pur non presente fisicamente, ha voluto inviare un testo di saluto; il Vicepresidente della BPC e dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, Vincenzo Formisano; il Sottosegretario di Stato - Ministero Economia e Finanze Alessio Mattia Villarosa; il Presidente di Confedilizia Giorgio Spaziani Testa. L'evento, al quale hanno partecipato molti giornalisti, imprenditori, rappresentanti degli ordini professionali (commercialisti, geometri, ingegneri) e moltissimi cittadini, è stato trasmesso in diretta sulla pagina Facebook della Banca Popolare del Cassinate e sul canale Youtube dell'Università, ottenendo migliaia di visualizzazioni e riscuotendo moltissimo successo.

IO IN BANCA

Nel corso del 2020 si è lavorato per la promozione del nuovo marchio e della nuova piattaforma IO IN BANCA, che consente di aprire e gestire conti correnti e conti deposito direttamente online attraverso internet senza doversi recare in filiale e sfruttando i vantaggi di internet: velocità, immediatezza, comodità.

Un'innovazione importante che consente alla banca di ampliare la propria offerta e intercettare nuove fasce di clientela e che apre a chiunque la possibilità di essere cliente della banca indipendentemente dalla regione italiana in cui risiede. Una novità che garantisce alla banca l'opportunità di intercettare nuovi segmenti di mercato e che garantisce all'utenza di poter entrare in rapporto con la nostra banca anche se ci sono distanze geografiche, o anche, semplicemente, se si vuole operare il più possibile in maniera virtuale.

Un passo importante che, però, non tradisce la tradizione della banca e il suo modo caratteristico di rapportarsi al cliente: la nuova piattaforma rappresenta un'ulteriore innovazione di quel "nuovo modo di fare banca" inaugurato nel 2009 con l'introduzione del nuovo layout delle filiali: l'attenzione della banca, infatti, non si sofferma sullo strumento in sé e non ha come finalità "lo strumento", fisico o virtuale che sia. L'obiettivo, infatti, è, innanzitutto, quello di garantire al cliente i servizi migliori e i prodotti più efficienti.

IL SERVIZIO DI INTERNET BANKING

La Banca continua ad incentivare tra tutti i clienti la diffusione del servizio di internet banking, sia per la clientela retail che per la clientela corporate. Soprattutto nell'anno appena trascorso, la possibilità di operare online, senza necessità di accedere alla filiale, ha rappresentato uno strumento strategico per efficientare le attività della banca e limitare il rischio del contagio da Covid-19.

La banca intende migliorare la fruibilità dei servizi, l'integrazione dei contenuti e dei servizi offerti e l'implementazione del livello di sicurezza, con l'attivazione di particolari servizi di alert e di autenticazione per l'accesso al servizio. Il servizio di internet banking consente all'utente di gestire comodamente dal proprio pc, smartphone o tablet il proprio conto corrente, di verificare lo stato delle carte, effettuare operazioni come bonifici e pagamenti, domiciliare utenze.

L'utilizzo dell'Internet Banking comprende anche la possibilità di usufruire di Infobank, un servizio che consente di ridurre la produzione cartacea, rendendo più agevole la consultazione e, inoltre, riducendo molto l'impatto ambientale, in un'ottica di sostenibilità, di rispetto e tutela dell'ambiente.

Si è puntato anche a diffondere l'utilizzo delle APP per la gestione dell'Inbank, delle carte prepagate, delle carte di credito e l'utilizzo dei canali automatici come gli ATM evoluti e le casse self.

E' stata avviata anche una campagna di comunicazione – che la banca intende implementare nel prossimo futuro – per la diffusione della app Inbank Notify che consente al cliente di gestire e controllare il conto e le carte in totale autonomia e di gestire la sicurezza di tutti i servizi Inbank. Una maggiore diffusione della APP tra i nostri clienti comporta una maggiore sicurezza e un miglioramento del servizio, con il superamento di un sistema oneroso e ormai obsoleto come l'invio al cliente degli SMS di alert.

CONSOLIDAMENTO DELLA RELAZIONE CON LA CLIENTELA

Fermo restando l'importanza dell'acquisizione di nuovi Clienti, la BPC ritiene particolarmente importante riservare la massima cura e attenzione alla clientela consolidata, che rappresenta non solo l'attuale base, ma possiede anche un eccellente potenziale di sviluppo che può esprimersi proprio attraverso la proposizione di nuovi prodotti.

La Banca ha cercato di promuovere anche la fidelizzazione della clientela e la cosiddetta attività di "cross – selling" e "up-selling" facilitata dal miglioramento e dall'ampliamento dell'offerta commerciale, che punta non solo a migliorare i risultati ottenuti, ma anche a promuovere sia all'interno della rete che tra i Clienti una conoscenza chiara e completa del paniere prodotti della banca. Pertanto sono state migliorate le capacità della BPC di soddisfare le esigenze emergenti di fasce sempre più ampie di Clienti.

L'ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

L'attività di comunicazione e relazionale è stata orientata anche alla valorizzazione della relazione con i Clienti e del placement della nostra Banca rispetto al territorio, alle Istituzioni e ai vari attori del tessuto economico della zona di competenza della BPC, nella convinzione che l'interdipendenza tra l'Istituto, i suoi Clienti e i suoi principali stakeholders sia condizione decisiva e necessaria per il perseguimento dell'obiettivo di incrementare il valore dei servizi resi alla clientela.

La particolare situazione vissuta nel 2020 ha richiesto un adeguamento dello stile di comunicazione e, al tempo stesso, ha reso ancora più centrale il ruolo di un'attività alla quale la banca ha sempre riservato particolare cura.

Nel tempo, infatti, la BPC ha sempre posto particolare attenzione sia alla comunicazione interna che alla comunicazione esterna, per favorire un'ampia circolazione delle informazioni e consolidare il senso di appartenenza.

La comunicazione interna

Sempre, e ancor più in una fase di particolare emergenza come quella che abbiamo vissuto nel 2020, la banca ha considerato i propri dipendenti come i primi interlocutori e i primi e principali "ambasciatori" dell'immagine aziendale sul territorio e il primo veicolo per la reputazione dell'azienda. Un sistema strutturato di comunicazione interna, e dunque il lavoro condotto da dipendenti informati e motivati, conduce ad un significativo miglioramento del rapporto con la clientela e a migliori prospettive di miglioramento del business. Oltre alla necessità di diffondere informazioni e messaggi tra i dipendenti e tra le diverse unità organizzative della banca, una più accurata comunicazione interna può incidere positivamente sulla produttività aziendale, sul senso di appartenenza, sul miglioramento del clima interno.

In questo anno, poi, la comunicazione interna ha rivestito un ruolo ancora più decisivo.

In primo luogo, è stato necessario comunicare in maniera accurata e costante tutti i provvedimenti presi per tutelare la salute del personale e della clientela, indicando con chiarezza i comportamenti da seguire e le precauzioni da adottare. Si è trattato non semplicemente di comunicare una serie di azioni da fare o di norme da rispettare (distanziamento fisico, igienizzazione delle mani, utilizzo dei dispositivi di protezione individuale etc.), ma anche di far percepire l'attenzione dell'istituto al personale e alla tutela della salute.

In secondo luogo, è stato necessario riservare una cura particolare alla comunicazione delle iniziative e dei prodotti attivati dalla banca per supportare clienti e imprese. Come già ricordato, molti di questi prodotti erano legati a provvedimenti governativi e, pertanto, è stato necessario un costante aggiornamento della documentazione, così da rispecchiare sempre i provvedimenti normativi tempo per tempo adottati dal governo.

In terzo luogo, si è cercato di condividere con il personale lo spirito e l'approccio con il quale la banca ha inteso agire sul territorio, rimarcando, dunque, l'attenzione alle fasce più deboli della popolazione e il senso di solidarietà.

Infine, la banca ha cercato di sostenere i dipendenti in un periodo particolarmente impegnativo, nel quale si è stati chiamati ad uno sforzo straordinario per garantire risposte efficaci e tempestive alla clientela.

Per i dipendenti, sono state predisposte diverse forme di comunicazione che, anche a mezzo email, con un linguaggio più informale e accessibile, permettono una circolazione delle informazioni efficace e capillare. L'obiettivo è quello di avere strumenti di facile consultazione, che consentano di diffondere in maniera agile e immediata le informazioni relative ai prodotti del nostro istituto, alle iniziative promozionali, alle convenzioni in essere, ma anche le informazioni relative a tutti gli eventi culturali e/o di rilevanza sociale promossi o sostenuti dal nostro Istituto.

A causa della pandemia, sono stati ridotti gli incontri che, normalmente, vengono svolti nelle diverse aree territoriali della banca, ma grazie anche all'uso della tecnologia è stato possibile mantenere costanti i contatti con tutta la rete commerciale, preservando le occasioni di confronto e di scambio.

La comunicazione esterna

L'attenzione alla comunicazione esterna, rivolta sia alla clientela che agli stakeholders, rappresenta uno dei punti di forza della strategia della banca, col duplice obiettivo di garantire un'adeguata e corretta circolazione delle informazioni e di consolidare il legame dei pubblici col brand BPC.

In considerazione della inedita e particolarissima situazione che si è vissuta nel 2020, la Banca ha scelto uno stile di comunicazione capace di trasmettere il senso della vicinanza, della solidarietà, di rafforzare il senso della comunità, all'interno della quale la Banca ha assunto il ruolo di punto di riferimento, offrendo supporto e sostegno, in un'ottica di coesione sociale e di prossimità.

La Banca ha inteso effettuare un'attività di comunicazione che, accanto alla promozione dei servizi, contribuisse anche alla diffusione di una cultura del rispetto, dell'attenzione all'altro e alla collettività. Ad esempio, l'ampia campagna avviata per diffondere e far conoscere l'utilizzo dei canali digitali (web, internet banking, aree self, APP etc.) è stata legata al tema della tutela della salute. Le nuove tecnologie sono state veicolate come strumenti per garantire la piena fruibilità dei servizi bancari e, al tempo stesso, per il rispetto delle norme in materia di contenimento del contagio e, dunque, come strumenti per garantire il rispetto per gli altri e di servizio al bene comune.

Anche le campagne legate alla promozione di prodotti e iniziative legate all'emergenza Coronavirus hanno avuto un risvolto,

per così dire, sociale e solidale. Si pensi, ad esempio, al prodotto BPC INSIEME, dedicato alle imprese e al settore business: già nella scelta del nome si è voluto evidenziare il tema della reciprocità, della solidarietà, delle sinergie che possono contribuire al superamento di un momento così difficile.

La Banca e le policy interne del nostro istituto sono sempre fortemente orientate ad una comunicazione chiara ed efficace col Cliente. L'istituto si è impegnato per una comunicazione accessibile, trasparente, precisa, corretta, che va ben al di là di quanto previsto dagli obblighi normativi, per assicurare la simmetria dell'informazione, la parità dei diritti, l'attenzione al Cliente e al territorio, in una scelta di responsabilità sociale verso la nostra comunità di riferimento. Per questo la comunicazione relativa ai prodotti è molto diffusa sia all'interno che all'esterno ed è particolarmente curata per quanto riguarda la chiarezza, la leggibilità e la facilità di comprensione.

La promozione del brand

Dopo il lungo lavoro effettuato negli anni scorsi per il restyling del logo e per ottenere una diffusa e marcata riconoscibilità del brand BPC, si è continuato a lavorare per riaffermare il forte legame tra banca e territorio.

In quest'ottica l'impegno della banca va ben oltre i confini istituzionali legati all'esecuzione di compiti e servizi di tipo strettamente bancari, ma si articola in una dinamica di ascolto e di collaborazione, di reciprocità e di sinergia, di stima e fiducia nei confronti di Soci, Clienti, stakeholder e, in generale, di tutti gli attori – non solo economici - del territorio.

La realizzazione e la comunicazione di nuovi prodotti

Il 2020, come già ricordato, ha visto un forte impegno per la formulazione di nuovi prodotti utili a fronteggiare l'emergenza Covid, offrendo supporto a imprese e famiglie.

Come sempre, particolare attenzione è stata riservata all'attività di comunicazione, nella quale si è cercato di garantire la massima chiarezza e trasparenza, così da consentire al cliente di orientarsi con facilità tra le diverse soluzioni, agevolando anche la possibilità di acquisire informazioni utilizzando i canali a distanza (sito, telefono, mail etc.) così da limitare il numero di accessi in filiale.

Anche nel corso del 2020 la banca ha dedicato particolare attenzione alla gestione del proprio catalogo prodotti e alla comunicazione "di prodotto", ovvero quella volta a veicolare in maniera specifica prodotti e servizi offerti alla clientela. Sono state redatte brochure esplicative, manifesti pubblicitari e, in generale, sono state curate attività di comunicazione capaci di illustrare alla clientela l'offerta della banca. Come sempre, la banca si è impegnata per garantire una comunicazione chiara, completa ed esaustiva, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa e con l'impegno a facilitare quanto più possibile la comprensione, da parte del cliente, delle condizioni offerte, creando un rapporto di fiducia e trasparenza.

In un mercato sempre più competitivo, la concorrenza delle grandi banche si sta focalizzando proprio sull'abituale nostro core business, costituito da privati e famiglie. La BPC ha continuato ad affermare la propria leadership nel settore di riferimento, coniugando la sua tradizionale attenzione alla relazione personale con il Cliente alla capacità di proporre prodotti particolarmente competitivi. La BPC ha voluto continuare ad investire e a sviluppare un comparto nel quale riesce ad esprimere al meglio le proprie capacità e la propria efficienza, avendo maturato negli anni il giusto know-how e la giusta esperienza, ai quali va aggiunta la rinnovata capacità di relazione con la clientela rappresentata da quel "nuovo modo di fare banca" su cui tanto si sta investendo e che rappresenta la caratteristica principale dello stile BPC.

La Banca, come già ricordato, ha continuato a riservare particolare attenzione al comparto famiglie e si è continuato a lavorare per la predisposizione di diverse convenzioni per coloro che decidono di disporre l'accredito dello stipendio su conti correnti della BPC, con l'obiettivo non solo di aumentare il numero di rapporti, ma anche di migliorare la qualità delle relazioni intrattenute dalla nostra banca con enti e istituzioni. Nel catalogo prodotti, sono sempre presenti prodotti di risparmio, come i conti deposito, e i finanziamenti personali, per offrire strumenti adeguati a sostenere privati e famiglie nelle loro attività e nei loro percorsi di vita.

Rilevante, anche, il lavoro svolto per la diffusione dell'uso di strumenti innovativi e delle nuove tecnologie per l'esecuzione di operazioni bancarie. Si pensi alla sempre più ampia diffusione di ATM evoluti e di aree self, che consentono al cliente di eseguire in perfetta autonomia e senza limiti di orario operazioni di prelievo, di versamento di contanti e assegni, ricariche telefoniche e di carte prepagate, pagamento di bollette e molto altri; si pensi, ancora, al servizio di internet banking e alle app per smartphone e tablet che, anche grazie all'avvento del nuovo gestore informatico, consentono di eseguire senza limiti di orario un numero sempre più ampio di operazioni direttamente dal proprio device, senza la necessità di recarsi in banca. L'autonomia dei clienti nello svolgimento delle operazioni più semplici consente ai nostri operatori di dedicare più tempo a consulenze più qualificate.

Gli strumenti della comunicazione

Bpc News

La Banca continua la pubblicazione del periodico BPC News, tramite il quale è possibile approfondire la conoscenza dei prodotti e dell'Istituto, informarsi su tutto ciò che riguarda l'impegno della Banca per il territorio e conoscere diversi servizi. Una pubblicazione che vanta ormai più di dieci anni di vita e che, nel tempo, attraverso diverse operazioni di restyling grafico, si è configurato come una rivista ricca di rubriche, capace di affrontare diversi temi e fornire informazioni che vanno ben oltre la semplice comunicazione societaria.

Il Sito web

Il sito istituzionale della banca, completamente rinnovato a febbraio del 2019, si configura come un portale informativo dedicato sia a veicolare l'attività istituzionale della Banca sia a promuovere l'offerta commerciale di prodotti e servizi. Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle sezioni di Trasparenza e di comunicazione alla clientela in adempimento agli obblighi normativi emanati dalle Autorità di Vigilanza. Sono stati ulteriormente potenziati i servizi di home e corporate banking su web e anche gli standard di affidabilità e sicurezza sono stati migliorati. In un momento in cui le comunicazioni a distanza e i canali digitali hanno avuto un ruolo così decisivo per la circolazione delle informazioni, il sito della banca si è configurato come un canale imprescindibile di comunicazione che, in maniera costante, è stato rinnovato e aggiornato, al fine di garantire informazioni corrette ed esaustive su tutti i servizi offerti dalla banca e su tutte le iniziative proposte.

Le APP

La Banca, come già ricordato, ha lavorato intensamente per la diffusione tra i clienti dei servizi digitali e delle APP dedicate all'utilizzo delle carte di credito, delle carte prepagate, del proprio conto corrente. Sul sito della banca è stata creata un'intera sezione (denominata BPC IO) dedicata proprio ai canali innovativi e alternativi rispetto alla filiale tradizionale. Inoltre, come già ricordato, si è lavorato per diffondere tra i clienti soprattutto l'utilizzo delle app legate all'internet banking, ovvero Inbank e Inbank Notify, in grado di garantire sicurezza e velocità nell'esecuzione delle operazioni bancarie che il cliente può effettuare in totale autonomia.

Il rapporto con i Media

Anche nel corso del 2020 è stata riservata particolare cura al rapporto con gli organi di stampa, attraverso la diffusione puntuale e precisa di informazioni e dati relativi all'attività della banca. Complessivamente, sono stati redatti circa 30 comunicati stampa e sono stati intrattenuti rapporti costanti con gli organi stampa, pur senza poter usufruire di canali tradizionali come, ad esempio, le conferenze stampa in presenza. Nonostante questo, la banca ha continuato a dialogare con i media – in particolare i media locali – e a intessere rapporti di reciproca collaborazione, che vanno oltre la semplice presenza di inserzioni pubblicitarie o di comunicati redazionali. C'è stato infatti un continuo scambio di informazioni, nelle quali la promozione del brand BPC e delle iniziative proposte sono andate di pari passo con la diffusione di informazioni utili al territorio e alla clientela.

Spot e Advertising

Nel corso del 2020 sono state realizzate diverse campagne di comunicazione, che, come già ricordato, hanno toccato diverse corde.

In primo luogo, sono stati comunicati i prodotti della banca, in particolare i prodotti dedicati in maniera specifica all'emergenza Coronavirus. Particolare rilievo la campagna pubblicitaria BPC INSIEME, per il sostegno al settore business.

In secondo luogo, è stata riservata particolare attenzione alla comunicazione dei servizi digitali messi a disposizione dalla banca (le app, il sito, gli ATM), per consentire ai clienti di operare in autonomia evitando di recarsi in filiale.

Anche in queste comunicazioni non è mancato il riferimento agli aspetti "sociali" e alle ricadute che il comportamento di ciascuno di noi ha sulla comunità. Per questo, è sempre stato sottolineato, innanzitutto, l'aspetto relativo all'importanza del rispetto delle norme relative alla tutela della salute e a contenimento del contagio. Al tempo stesso, sono stati veicolati messaggi in grado di sottolineare il senso dell'appartenenza comunitaria e il legame che unisce ciascuno di noi al proprio territorio e alle altre persone.

La comunicazione di tipo istituzionale è stata modulata sulla stessa cifra stilistica, sottolineando soprattutto il legame tra banca e territorio, il senso della responsabilità sociale, i legami solidali che uniscono la banca e la sua comunità di riferimento. Questi temi sono stati fortemente sottolineati anche negli spot video realizzati in occasione del Natale, in particolare quello dedicato alla realizzazione delle luminarie e quello dedicato agli auguri.

Social Media

Dalla fine del 2019 la BPC è presente anche sui Social Media, con una pagina Facebook, un profilo Instagram e un canale Youtube.

In questi mesi, la presenza della banca online è cresciuta moltissimo, con un significativo aumento dei follower sui diversi canali e un importante numero di interazioni col proprio pubblico di riferimento.

Inoltre, sebbene la policy della banca non preveda l'utilizzo dei canali social per offrire assistenza di tipo operativo a clienti, i social media sono stati presidiati anche per fornire supporto ai clienti e come canale per rispondere a quesiti, richieste di informazioni o di chiarimenti. In particolare, nel periodo del lockdown, infatti, sono state moltissime le persone che hanno utilizzato i social per chiedere informazioni, ad esempio, sugli orari di apertura delle filiali, la gestione degli appuntamenti, le eventuali restrizioni applicate.

Importante, su molte tematiche, il livello di engagement. Ad esempio, post relativi alle iniziative di sostegno alle imprese colpite dal Covid o di solidarietà o post relativi ad eventi con importante impatto sociale, come, ad esempio, la nomina del Vicepresidente Vincenzo Formisano alla Vicepresidenza di Assopopolari o, ancora, la scomparsa del Presidente Donato Formisano, hanno ottenuto migliaia di interazioni, commenti, condivisioni.

Importante anche l'impatto riscontrato da alcune dirette video, come, ad esempio, la diretta del convegno tenutosi il 3 agosto 2020 e dedicato al tema del Superbonus.

IL canale Youtube, inoltre, è un importante veicolo per la diffusione dei video prodotti dalla banca, come gli spot tesi a veicolare il brand BPC o particolari prodotti e iniziative.

PREMI E RICONOSCIMENTI

I risultati della BPC sull'atlante delle banche leader

La Banca Popolare del Cassinate, anche sull'edizione 2020 dell'Atlante delle Banche Leader, redatto annualmente da Milano Finanza e Italia Oggi, ha raggiunto ottimi risultati nelle classifiche nazionali e regionali.

L'Atlante 2020 analizza il lavoro e i risultati ottenuti da 49 gruppi bancari e 362 istituti di credito.

Quella della BPC è stata una posizione di primato ottenuta, in particolare, grazie all'indicatore MF INDEX, l'indice che coniuga dimensioni e risultati, con l'obiettivo di individuare gli istituti che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare cassa e gestire i profitti. La classifica (redatta sulla base dei dati relativi al 2019) valuta le sole banche commerciali e con mezzi amministrati inferiori a 60 miliardi e tiene conto (attribuendo un punteggio decrescente) di tre valori: massa amministrata, cash flow e indice di redditività. La media ponderata dei tre punteggi è l'MF INDEX.

I numeri che hanno permesso alla BPC di ottenere un eccellente posizionamento riguardano, innanzitutto, raccolta e impieghi, qualità degli affidamenti, un basso indice di sofferenze, una buona produttività per dipendente.

Ma la classifica si basa anche su una serie di altri parametri, tutti estremamente rigorosi: il rapporto tra costi di struttura e margini di intermediazione, il rapporto tra margine di interesse e margine di intermediazione, tra impieghi verso clienti e raccolta diretta, l'indice di redditività, il rapporto tra sofferenze nette e impieghi, tra costo del lavoro e dipendenti, la raccolta media per dipendente e, dunque, la produttività dell'esercizio.

Anche la classifica 2020, dunque, conferma il trend positivo della banca che, negli ultimi anni, ha sempre guadagnato le prime posizioni a livello provinciale e nazionale.

TESORERIA ENTI - RAPPORTI CON ENTI E SCUOLE

L'attenzione al territorio è uno dei cardini della mission della Banca Popolare del Cassinate, che si declina anche nella relazione con un numero consistente di Enti Pubblici e Istituzioni Scolastiche attraverso l'erogazione di Servizi di Tesoreria e di Cassa afferenti alla loro gestione amministrativa, contabile e gestionale, operata sempre con notevole impegno ed appropriato impiego di risorse.

In aggiunta al rinnovo delle Convenzioni già esistenti, vengono continuamente attenzionati nuovi bandi di gara al fine di valutare la partecipazione del nostro Istituto. Per la Banca Popolare del Cassinate, infatti, la gestione dei Servizi di Tesoreria o di Cassa non rappresenta una mera questione di profitto, raggiungibile, tuttavia, anche attraverso l'indotto che gli Enti risultano in grado di garantire, ma costituisce uno strumento per la promozione dello sviluppo integrale, solidale e durevole, in grado di assicurare il benessere del proprio territorio. Per questo, con gli Enti per i quali i servizi vengono svolti Servizi di Cassa o Tesoreria si instaurano rapporti di cooperazione capaci di realizzare, attraverso il contributo e la partecipazione alle attività promosse e sostenute da entrambe le controparti, condizioni di accrescimento socioeconomico e di valorizzazione delle zone di riferimento. Un esempio evidente è costituito dal rapporto di collaborazione continua e di sinergia fra la nostra Banca e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, che genera considerevoli progetti innovativi di elevato interesse pubblico.

Il 2020 è stato un anno particolarmente difficile, nel quale le difficoltà economiche che già spesso pesano sulle amministrazioni degli Enti Pubblici sono state aggravate dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia Covid-19. Proprio alla luce di queste difficoltà, la Banca ha inteso rendere ancora più incisivo il proprio impegno di presidio del territorio e di supporto alle Amministrazioni degli Enti Pubblici, dei Comuni e delle Scuole, sia in termini di impiego di risorse umane sia di procedure

informatiche.

La gestione finanziaria, praticata attraverso i servizi di Tesoreria e di Cassa, consente la regolazione ed il controllo di tutte le operazioni in entrata o in uscita. L'operatività relativa alle funzioni di riscossione e di pagamento viene eseguita attraverso specifiche procedure informatiche in grado di assicurare puntualità, tempestività e conformità ai rigorosi standard previsti dalle normative e dai regolamenti anche nella Pubblica Amministrazione. Inoltre, il costante adeguamento al progresso tecnologico, ottimizza la gestione dei processi di introito e di spesa, sia nella conduzione del Servizio di Tesoreria sia del Servizio di Cassa. A tal scopo la Banca ha aderito al nuovo applicativo gestionale di Tesoreria messo a disposizione dal nostro outsourcer informatico Allitude, per il quale rappresentiamo un partner importante per numero di Enti serviti. La nuova piattaforma è ora totalmente integrata nel nostro sistema informativo, in grado di gestire in maniera più semplice ed accurata tutte le fasi operative del Servizio di Tesoreria Enti e di Cassa.

Inoltre, la Banca Popolare del Cassinate continua a supportare gli Enti con il PagoPa, il nuovo sistema di pagamenti elettronici, obbligatorio a partire dal 2019, realizzato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), per rendere più semplici, sicuri ed in modalità standardizzata i pagamenti verso la Pubblica Amministrazione. Grazie alla collaborazione con Nexi, stiamo ottemperando alle indicazioni emanate da AgID e la maggior parte dei Comuni per i quali siamo affidatari del Servizio di Tesoreria e/o di Cassa, è stata dotata di apparecchi POS dedicati all'operatività PagoPa.

Al 31 dicembre 2020 risultano 81 Enti Pubblici e 31 Istituzioni Scolastiche per i quali la Banca svolge Servizio di Tesoreria e di Cassa.

RISORSE UMANE

Anche nel corso del 2020, secondo le direttive del Piano Strategico (2018-2020) e del Piano Operativo 2020, la Banca ha continuato nell'opera di valorizzazione delle risorse umane.

Come sempre è stata dedicata particolare attenzione alla formazione e gestione del personale, che costituisce uno dei caratteri distintivi della Banca e che permette di differenziarne e qualificarne l'azione rispetto alla concorrenza e di sviluppare stabili relazioni commerciali e di fiducia con i clienti.

Attenzione ai principi etici e deontologici, spirito di gruppo, formazione specifica orientata alla gestione della relazione personale con la clientela e all'aggiornamento nell'ambito di una materia che si fa sempre più complessa, sono gli elementi che contraddistinguono l'attività di gestione e formazione del personale della Banca, ritenuti elementi essenziali in un mercato bancario nel quale gli aspetti dimensionali e la standardizzazione dei prodotti e servizi rischiano di far perdere la centralità del fattore umano.

Nel corso del 2020 ci sono stati tre pensionamenti e due dimissioni volontarie, mentre è stata assunta una nuova unità con contratto a tempo indeterminato.

L'età media dei dipendenti risulta di 49,78 anni.

A fine 2020 l'organico era composto da n. 131 dipendenti di cui il 35,11% risulta dislocato presso le filiali e il 64,89% nella sede centrale; il 76,34% del Personale è inquadrato a livello impiegatizio, il 22,90% a livello di quadro direttivo e lo 0,76% a livello dirigenziale.

Relativamente al profilo dei dipendenti si segnala che la ripartizione per "genere" conferma la costante e significativa presenza del Personale femminile pari al 42,75% dell'intera forza lavoro.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto e collaborazione, che hanno permesso anche il raggiungimento di specifici accordi su materie di particolare importanza, quali il Premio Variabile di risultato (BdR) quest'ultimo redatto sulla scorta del documento sulle politiche di remunerazione approvato dall'Assemblea dei Soci.

FORMAZIONE

La formazione del Personale rappresenta una delle leve strategiche sulla quale la nostra Banca continua ad investire, al fine di soddisfare appieno la propria clientela e migliorare la propria competitività in un contesto in rapida trasformazione.

Se nel corso del 2019 è stata presentata la richiesta per usufruire dei fondi relativi all'avviso 1/13 FBA (Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione continua per le imprese del settore del credito e delle assicurazioni, denominato FBA) nel 2020 si è dato l'avvio al progetto formativo "Creatori di valori", grazie al supporto di due società qualificate, AGORA' e PROFEXA.

La società Agorà SRL ha predisposto un piano secondo le esigenze della banca, ha curato la presentazione e il deposito a FBA oltre che al coordinamento, monitoraggio, rendicontazione e rapporti con il fondo FBA. Invece la società PROFEXA ha realizzato il piano di formazione vero e proprio, che ha visto il coinvolgimento di tutto il Personale sulle tematiche di maggiore rilevanza del settore bancario e finanziario.

Nel pieno rispetto delle misure anticovid, essendo sospese le attività di formazione in presenza, sono stati realizzati corsi a distanza, attraverso una piattaforma digitale, su importanti tematiche quali la Trasparenza e l'antiriciclaggio, mentre sono previsti per i primi mesi del 2021 incontri formativi, sempre in FAD, sulla Privacy, sulla Mifid II e su altri importanti aggiornamenti normativi.

Per quanto riguarda il comparto assicurativo sono stati forniti continui aggiornamenti in collaborazione con le società partner

ARCA ASSICURAZIONI, ASSICURA e AVIVA, soprattutto in riferimento agli aggiornamenti normativi in materia di MIFID 2, nel quale sono stati coinvolti i dipendenti della rete.

In particolare, è stato realizzato da parte di AVIVA spa, un importante progetto formativo dal titolo “Ottimizzazione del processo di consulenza con la pianificazione degli obiettivi di produttività”, articolato in quattro giornate formative che si sono svolte tra febbraio e maggio 2020, alcune delle quali ancora in presenza, altre a distanza e che hanno interessato buona parte degli addetti assicurativi.

L’attività di formazione, realizzata nella modalità di formazione a distanza, ha coinvolto complessivamente n. 124 dipendenti (pari al 94,66 % dell’organico) per un totale di 657 giornate formative.

L’ATTIVITÀ DI CONTROLLO E GESTIONE DEI RISCHI

L’assetto organizzativo

Il complesso sistema di gestione e controllo dei rischi è disciplinato dalla Circolare 285/2013 della Banca d’Italia quale recepimento della direttiva n.2013/36UE c.d. CRD IV e rappresenta l’impalcatura su cui fondare “efficaci assetti organizzativi e di governo societario dei quali l’istituzione Banca non può prescindere in ragione delle caratteristiche che connotano l’attività bancaria e degli interessi pubblici oggetto di specifica considerazione da parte dell’ordinamento”.

“Il sistema dei controlli interni è costituito dall’insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne”.

Un efficace ed efficiente gestione e presidio dei rischi aziendali richiede una specifica organizzazione caratterizzata da una forte interrelazione tra le funzioni aziendali competenti e gli organi di governo. Detta organizzazione deve garantire unitarietà e organicità del sistema dei controlli, il dialogo tra le diverse funzioni preposte, la valorizzazione di tutti gli obiettivi di controllo e la necessità di aggiornare in continuo le modalità di misurazione e valutazione di tutti i rischi cui la banca è esposta o intenda esporsi.

Gli organi e le funzioni componenti il sistema dei controlli interni sono individuati nel:

- Consiglio di Amministrazione quale assuntore della primaria responsabilità nell’assicurare un sistema completo, adeguato, funzionale e affidabile;
- Comitato per il monitoraggio dei rischi, organo consiliare con responsabilità nella fase di individuazione dei rischi, della loro misurazione / valutazione e individuando le problematiche e le criticità di natura organizzativa e/o operativa.
- Direzione Generale che cura l’attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio ed è responsabile per l’adozione di tutti gli interventi necessari ad assicurare l’aderenza dell’organizzazione e del sistema dei controlli interni ai principi e requisiti;
- Collegio Sindacale responsabile di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF;
- Organismo di Vigilanza ex L. 231/2001 in materia di “Responsabilità amministrativa degli enti” con compito di vigilare sul funzionamento e osservanza del Modello Organizzativo e di curarne l’aggiornamento.

Il corretto funzionamento del sistema dei controlli interni si basa sulla proficua interazione tra gli organi di governo e le funzioni aziendali di controllo, quest’ultime da rinvenire nelle funzioni di conformità alle norme (compliance), di controllo dei rischi (risk management) e di revisione interna (internal audit).

Da un punto di vista organizzativo il Sistema dei Controlli Interni della Banca si articola su tre livelli e prevede il coinvolgimento delle funzioni appena già citate:

- controlli di linea o di primo livello;
- controlli sulla gestione dei rischi e sulla conformità o di secondo livello specifici delle funzioni di compliance e di risk management;
- attività di revisione interna anche detta di terzo livello specifica dell’Internal Audit.

Si affiancano alle funzioni istituzionali la Funzione di controllo interno che collabora con la struttura esternalizzata di Internal Audit recependo sostanzialmente tutte quelle attività tipiche di un ufficio ispettorato interno e la Funzione di controllo crediti e precontenzioso che segue le posizioni di rischio creditizio approfondendo ogni situazione o episodio di rilievo.

La Funzione di Compliance e Antiriciclaggio

- Le Funzioni di conformità e antiriciclaggio sono allocate in capo al Responsabile della Compliance della Banca Popolare del Cassinate collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione come previsto dalla “Policy sul Sistema dei Controlli Interni” e dal “Regolamento della Funzione Compliance”. La Funzione di Conformità alle norme è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme più rilevanti, quali quelle che riguardano l’esercizio dell’attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, e per le norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all’interno della Banca. La funzione Compliance opera con due modalità di approccio:
- ex ante: consulenza a supporto del business su ambiti normativi identificati e aggiornati con approccio risk-based e in linea con il Piano Strategico della Banca;
- ex post: verifiche di conformità come previsto dal Piano di compliance annuale e controlli continuativi, i cui risultati vengono condivisi con le funzioni interessate, riportati al CdA nel Tableau de Bord e comunicati a Banca d’Italia. Un particolare cenno merita la Funzione Antiriciclaggio volta a prevenire e contrastare il rischio per la Banca di essere coinvolta in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. Nel corso dell’esercizio la Funzione, oltre agli ordinari adempimenti di competenza, ha attuato diverse attività volte a rafforzare il presidio sull’argomento quale il completamento delle azioni di miglioramento con riferimento all’organizzazione del Servizio Antiriciclaggio ed agli strumenti di reporting (Tableau de Board Antiriciclaggio) e l’attivazione di una nuova procedura informatica per la gestione ottimizzata delle evidenze su fatti e fenomeni rilevanti finalizzata ad individuare potenziali operazioni sospette della clientela. La Funzione ha, inoltre, provveduto all’aggiornamento e alla razionalizzazione della Policy in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, del Regolamento della Funzione Antiriciclaggio e del Manuale Antiriciclaggio. Inoltre, ha attuato il Piano di formazione attraverso l’adesione a piani online ideati dall’ABI.

La Funzione di Risk Management

La struttura regolamentare di gestione e controllo dei rischi è individuata in tre c.d. pilastri:

- Primo Pilastro ossia i Requisiti Patrimoniali che le banche sono tenute a rispettare affinché dispongano del patrimonio minimo necessario a fronteggiare i rischi dell’attività bancaria e finanziaria quali il rischio di credito e di controparte, rischio di mercato e rischi operativi. La Banca adotta, ai fini della determinazione dei requisiti, i metodi standardizzati a fronte del rischio di credito, di controparte e del rischio di mercato e il metodo base per il calcolo del rischio operativo. In particolare, al fine di un rafforzamento dei presidi sui Rischi Operativi, nel 2019 è stato avviato un processo di raccolta ed elaborazione dei dati relativi agli eventi di perdita utile per valutare il grado potenziale di esposizione ai rischi operativi e a individuarne gli interventi di mitigazione.
- Secondo Pilastro: la Banca effettua annualmente un processo interno di determinazione dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e dell’adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP) in linea con quanto disposto dalla Circolare Banca d’Italia n. 285/2013. La Banca si avvale della metodologia “semplificata” prevista dalla stessa Circolare per la determinazione del rischio di concentrazione per singolo prestatore e in base alla metodologica ABI per il rischio di concentrazione geo-settoriale e per la determinazione del rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario. Per il presidio del rischio di liquidità, la Banca calcola giornalmente il saldo netto cumulato di liquidità complessivo con riferimento a una serie di fasce temporali predefinite e settimanalmente l’andamento della Counterbalancing Capacity. Per il monitoraggio della liquidità operativa e strutturale vengono calcolati periodicamente gli indicatori regolamentari LCR (Liquidity Coverage Ratio) ed NSFR (Net Stable Funding Ratio).
- Terzo Pilastro si sostanzia nell’Informativa al pubblico mettendo cioè a disposizione del pubblico sul proprio sito internet www.bancapopolaredelcassinate.it il documento denominato “Terzo Pilastro” che fornisce agli operatori di mercato, ai soci, ai dipendenti e soggetti terzi tutti, informazioni qualitative e quantitative in merito alla rischiosità aziendale ed alle modalità con cui la Banca, in relazione alla propria dotazione patrimoniale, quantifica e gestisce i propri rischi.

Gestione del rischio

Come detto, la struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei dCome detto, la struttura complessiva di governo e gestione dei rischi è disciplinata nel Risk Appetite Framework e nei documenti che ne discendono, tenuti costantemente aggiornati in base alle evoluzioni del quadro strategico della Banca. Esso rappresenta il quadro di riferimento in cui vengono definiti la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico dettato dall’organo di supervisione strategico.

A tal proposito è stata definita una Tassonomia dei Rischi all’interno della quale sono descritte le logiche seguite nell’identificazione dei rischi attuali e/o potenziali a cui la Banca potrebbe essere esposta nel conseguire i propri obiettivi strategici e, per ciascuna tipologia, gli strumenti di prevenzione e mitigazione previsti.

L’identificazione dei rischi origina dalla lista di rischi minimi identificati dalla normativa di vigilanza e dall’analisi del modello

di business e dei mercati di riferimento in cui la Banca opera, delle prospettive strategiche, delle modalità operative e delle caratteristiche degli impieghi e delle fonti di finanziamento.

L'individuazione dei rischi e l'aggiornamento periodico della tassonomia dei rischi sono frutto di un lavoro congiunto delle funzioni di Controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Funzione di controllo interno, Direttore Generale, Funzione di controllo crediti e precontenzioso) e di terzo livello (Internal Audit), che periodicamente valutano l'opportunità dell'eventuale introduzione di nuovi eventi di rischio e/o una variazione nella valutazione dei rischi potenziali. In merito al Risk Appetite Framework, i principali obiettivi che attraverso esso, la Banca persegue vengono così individuati:

- garantire che gli Organi Societari siano consapevoli dell'assunzione, attuale e prospettica, dei rischi da parte della Banca mediante un'informativa periodica, tempestiva e strutturata agli Organi Societari sul profilo di rischio e sulle modalità di gestione dello stesso;
- definire ex-ante la propensione al rischio della Banca e assicurare il costante monitoraggio dei rischi nel rispetto delle soglie stabilite;
- assicurare che l'attuazione degli indirizzi strategici sia coerente con i livelli di rischio accettati dal Consiglio di Amministrazione;
- assicurare che il superamento degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza comporti l'attivazione di specifiche procedure e interventi gestionali in grado di riportare il rischio entro i livelli obiettivo (o target);
- garantire che la posizione patrimoniale, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, e la posizione di liquidità della Banca sia soddisfacente.

L'efficacia di detto strumento dipende dal grado di integrazione con i processi di pianificazione strategica e di budgeting, dal livello di condivisione del Framework all'interno della Banca e dal livello di maturità della cultura del rischio nella Banca.

Ricordiamo gli organi di governo e operativi coinvolti nel processo di formazione del Risk Appetite Framework:

a) il Consiglio di Amministrazione definisce e approva gli obiettivi di rischio, l'eventuale soglia di tolleranza e i limiti operativi avendo piena consapevolezza dei rischi cui la Banca è esposta, declinandoli in specifiche policy e regolamenti e valutando periodicamente la loro adeguatezza. Propria è la responsabilità di garantire che vi sia coerenza tra: l'attuazione del RAF e gli obiettivi di rischio e la soglia di tolleranza approvati; tra il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, i budget e il Sistema dei Controlli Interni; tra la quantità e l'allocatione del capitale a rischio e della liquidità detenuti e la propensione al rischio, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi.

b) Il Direttore Generale, responsabile dell'attuazione degli indirizzi strategici, del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione, cura l'attuazione del processo di gestione dei rischi e stabilisce le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF definendone i flussi informativi interni volti ad assicurare, agli Organi Societari e alle funzioni aziendali di controllo, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF. Coinvolti, inoltre:

- il Collegio Sindacale che vigila sull'adeguatezza, sulla completezza, sulla funzionalità, sull'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del RAF. Esso accerta l'adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel RAF, il corretto assolvimento dei compiti e l'adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo interventi correttivi per le carenze e le irregolarità rilevate;
- il Comitato per il monitoraggio dei Rischi con il compito di monitorare la posizione di rischio complessiva assunta dalla Banca in relazione alla propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione, avvalendosi delle attività di monitoraggio dell'esposizione al rischio effettuate dalle funzioni di controllo.
- la Funzione Risk Management che collabora alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi. In particolare:
 - presidia e coordina il processo di identificazione dei rischi a cui la Banca è o potrebbe essere esposta;
 - propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF (soglie e limiti operativi), a seguito di opportune analisi e simulazioni che facciano riferimento anche a scenari di stress, coerentemente con le metodologie utilizzate nell'ambito del processo ICAAP. In caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno provvede a formulare ai competenti Organi la proposta di adeguamento di tali parametri;
 - definisce delle metriche di valutazione dei rischi operativi condivise e coerenti con il RAF, coordinandosi con la Funzione di Conformità e con la Direzione Generale;
 - monitora costantemente il rischio effettivamente assunto e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio ed il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- la Funzione Internal Audit con il compito di controllare il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa della Banca e delle altre componenti del sistema dei controlli interni (incluso il RAF).

La capacità di costruire il quadro di riferimento entro cui si devono muovere le grandezze relative ai rischi, propensione, tolerance, appetite, passa attraverso la definizione di una specifica metrica che deve tener conto degli indirizzi strategici e della prevedibile evoluzione dell'operatività della Banca, entrambi armonizzati con obiettivi di contenimento del rischio.

Inoltre, essa [la metrica] dovrà muoversi nel rispetto di quelli che sono i coefficienti e gli indicatori regolamentari definiti dalle Autorità di vigilanza; le metodologie di misurazione dei rischi e gli indicatori utilizzati nell'ambito del processo ICAAP al fine di valutare l'adeguatezza attuale e prospettica del capitale e contemplare un profilo reddituale in relazione ai rischi assunti. La Banca Popolare del Cassinate ha individuato nell'adeguatezza patrimoniale, negli indicatori di liquidità, nella qualità degli assets e negli indicatori rischio–rendimento quelle grandezze che costituiscono le “dimensioni” della propria propensione al rischio.

Completano il quadro di riferimento il sistema degli obiettivi di rischio e delle soglie di tolleranza definendo quindi i valori di Risk Appetite, ossia del livello di rischio che la Banca intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici, di Risk Tolerance, ossia della devianza massima dal Risk Appetite che la Banca intende accettare e di Risk Capacity, ossia il livello massimo di rischio che una la Banca è tecnicamente in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'autorità di vigilanza.

Qualora il rischio effettivamente assunto sia superiore al Risk Appetite, è necessario attivare un processo di indagine al fine di comprendere le cause che hanno determinato la violazione e definire gli opportuni interventi per riportare i livelli di rischio entro le soglie obiettivo.

Un livello di rischio effettivamente assunto superiore alla soglia di tolleranza comporta il tempestivo coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione cui compete l'individuazione delle cause che hanno determinato il superamento e l'adozione degli interventi gestionali necessari a riportare il rischio assunto entro gli obiettivi.

Qualora si registri un livello di rischio effettivamente assunto superiore al livello di rischio massimo assumibile si rende necessaria la predisposizione di una specifica informativa all'Autorità di vigilanza e l'individuazione delle opportune azioni di contenimento del rischio, anche ricorrendo a misure di carattere straordinario.

La sintesi di quanto precedentemente illustrato si riscontra nella redazione del documento sull'Adeguatezza Patrimoniale della Banca (ICAAP) e nella pubblicazione dell'Informativa al Pubblico.

Ulteriori e principali rischi non finanziari

In conclusione, la Banca Popolare del Cassinate ha raggiunto, sul fronte della gestione dei rischi, attraverso la distinzione dei compiti e delle responsabilità, la dialettica tra la funzione di supervisione strategica, di gestione e di controllo e attraverso un efficace sistema di reportistica, un livello, a nostro avviso, ragguardevole.

Per il prossimo futuro la banca ha attivato, in materia di rischi di compliance, un accordo consulenziale con Cassa Centrale Banca che non costituisce una forma di esternalizzazione della funzione, ma si affianca ad essa al fine di migliorarne le metodologie di gestione applicando procedure altamente professionali e collaudate. Ci sembra importante rendere edotto il socio di tale implementazione che si reputa fondamentale per il raggiungimento, sotto il profilo di compliance, di un alto livello di conformità.

Detto servizio si estrinseca attraverso:

- Il processo “Presidio normativo”: con l'obiettivo di informare dell'entrata in vigore di novità normative ed effettuare un'analisi circa gli impatti sui processi e sulle procedure aziendali della Banca, svolgendo pertanto un'analisi propedeutica alla costituzione di progettualità/tavoli di lavoro aventi lo scopo di adeguare la Banca alle nuove disposizioni.
- Il processo di “Risk Assessment e Pianificazione” con obiettivo per la Banca di avere consapevolezza della rischiosità del perimetro normativo, identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite; programmare di conseguenza, le proprie attività, focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di non conformità.
- Il processo di “Esecuzione del Programma di Compliance” ha l'obiettivo per la Banca di quantificare, attraverso l'esecuzione delle attività pianificate nel Programma delle attività, i rischi di non conformità ed individuare le eventuali azioni correttive volte a ridurre gli stessi.
- Il processo “Monitoraggio e follow-up” ha l'obiettivo per la Banca di attivare, a seguito delle verifiche svolte nel processo di “Esecuzione del Programma”, un processo strutturato che, mediante specifici momenti di monitoraggio, conduce ad un effettivo potenziamento dei presidi di mitigazione del rischio di non conformità.
- Il processo di “Gestione della Metodologia” è finalizzato alla costante valutazione della metodologia adottata, costante e tempestivo aggiornamento del corpus metodologico della Funzione Compliance, predisposizione, diffusione e aggiornamento degli strumenti operativi a supporto dello svolgimento delle attività della Funzione Compliance della Banca e di linee guida interne.
- Il processo “Consulenza/Pareristica” è finalizzato a prestare supporto agli Organi aziendali ed alle altre strutture aziendali che ne manifestino l'esigenza, con l'obiettivo di prevenire o comunque contenere il verificarsi di rischi di non conformità.
- Il processo di “Formazione” si pone come obiettivo quello di approfondire la conoscenza della normativa applicabile alla Banca e rendere tutto il personale dipendente consapevole delle possibili cause del rischio di non conformità e delle conseguenze rivenienti da comportamenti non conformi;
- Il processo “Reporting” ha l'obiettivo di predisporre un set di report per gli Organi aziendali e/o le Autorità competenti, in merito alle attività pianificate, alle attività svolte e agli esiti delle stesse.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina è regolamentata dalle disposizioni del Codice Civile (cfr. artt. 2391 e 2391-bis), dal TUB (cfr. artt. 53 e 136 e dalla normativa comunitaria in tema di informativa di bilancio (cfr. IAS 24).

Il Codice Civile, con l'art 2391, delega alla Consob la definizione di principi generali in tema di operazioni con parti correlate effettuate da società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio. La Consob, con le delibere n. 17221 del 12 marzo 2010 e n. 17389 del 23 giugno 2010 ha adottato il Regolamento recante "Disposizioni in materia di operazioni con parti correlate". Tra le società che devono attenersi ai principi generali definiti da tale regolamento rientrano le società quotate e le società con azioni diffuse tra il pubblico, tra le quali rientra anche la nostra banca. Inoltre, l'art. 53 del TUB al comma 4 demanda alla banca d'Italia il potere di regolamentare in merito alle attività di rischio i soggetti collegati alla banca stessa.

Con decorrenza 31 dicembre 2012, è entrato in vigore un ulteriore aggiornamento della circolare Banca d'Italia n. 263/2006 (Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche), che ha definito il perimetro soggettivo, oggettivo e le procedure da attivare nelle fasi di deliberazioni inerenti le operazioni con parti correlate.

Con lo scopo di presidiare i rischi e garantire la correttezza del processo di gestione delle operazioni con parti correlate ed assicurare la piena applicazione delle disposizioni in materia emanate sia dalla Consob e sia dalla Banca d'Italia, la nostra banca, già dal 2011, ha costituito uno specifico comitato per il controllo e il monitoraggio dei conflitti di interesse.

Le operazioni con parti correlate rientrano nella normale operatività della banca e sono regolate a condizioni di mercato oppure, in assenza di idonei parametri, sulla base dei costi effettivi sostenuti.

Si precisa che le operazioni o posizioni con parti correlate, come classificate dal predetto IAS 24, hanno un'incidenza contenuta sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'esercizio 2020 non si segnalano posizioni o transizioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali. Nella nota integrativa, al paragrafo «Operazioni con parti correlate», sono riportati:

- la tabella riepilogativa attinente ai rapporti intrattenuti con parti correlate;
- i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con responsabilità strategiche.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Signori soci,

le risultanze del bilancio in analisi evidenziano, come anticipato, il pieno raggiungimento degli obiettivi fissati dal piano operativo.

Attraverso una gestione attenta, il nostro istituto è riuscito, pur in presenza di condizioni altamente controverse, a proseguire l'attività cominciata già negli anni precedenti in termini di revisione dei propri asset, giungendo a quanto previsto dal piano strategico, rivisto nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia.

Ciononostante, infatti, come già riportato nella precedente relazione sulla gestione, si è addivenuti a dar seguito agli obiettivi sfidanti che erano stati portati alla Vostra attenzione.

In particolare, si era già palesata la volontà del nostro istituto di fondare le proprie azioni principali lungo tre direttrici:

- una riduzione dei rischi, fondata sulla contrazione dei crediti deteriorati e sul maggior ricorso alle garanzie del Fondo Centrale di Garanzia;
- una forte riduzione dei costi, specie sul comparto del personale, laddove, nel corso del 2019, si era assistito ad un processo di svecchiamento con ipotesi di nuove assunzioni mirate a dare nuovo impulso e nuovi stimoli;
- una maggiore redditività da core business, contraendo drasticamente l'apporto della componente da gestione della finanza, limitata a misure fisiologiche, e incrementando fortemente il comparto degli impieghi, anche attraverso l'acquisizione di crediti con cessione del quinto dello stipendio o della pensione (CQS).

Siamo lieti di confermarVi che gli obiettivi prefissati sono stati totalmente raggiunti.

A riprova di ciò basti pensare che:

- sul finire del 2020 si è provveduto a cedere, attraverso due operazioni di derecognition, crediti NPL per oltre 20 milioni, equamente distribuiti tra sofferenze, attraverso la cartolarizzazione multi originator POP NPL'S 2020, ed inadempienze probabili, attraverso la cessione ad un Fondo di Investimento Alternativo (Fondo Value Italy Restructuring 1) per le quali si rimanda alla sezione "Attività deteriorate" della presente relazione per gli opportuni approfondimenti;
- le spese del personale si sono ridotte nella misura di circa 1 milione di euro;
- la redditività della finanza di proprietà si è ridotta nella misura del 50%, lasciando maggiore spazio a quella da core business, anche attraverso l'acquisizione di crediti CQS: ciò si è riflesso sugli impieghi netti di bilancio, incrementatisi di circa 96 milioni (+22% circa).

Contestualmente, in linea di continuità con quanto iniziato nel corso del 2019, è altresì proseguita l'attività di contenimento degli investimenti in titoli e, parallelamente, dell'esposizione in BCE.

Quanto sinteticamente sopra riportato non è di certo un punto di arrivo. Gli obiettivi dichiarati per il 2021 sono sicuramente ancora più sfidanti e mirano a:

- proseguire l'attività espansiva in termini di impieghi alla clientela, con un piano che permetta di raggiungere i 750 milioni di euro, anche grazie a nuove acquisizioni di CQS;

- continuare nell'opera di contenimento del rischio, attraverso eventuali nuove partecipazioni ad operazioni di derecognition del credito deteriorato, tali da ridurre ulteriormente l'NPE Ratio lordo, passato dal 12,75% di fine 2019 al 6,79% di fine 2020;
- continuare a rivedere e rinforzare i presidi di gestione, attraverso una revisione delle strutture e delle risorse esistenti, potenziando, laddove necessario, i comparti il cui assetto non è ancora completamente soddisfacente.

Tutto questo, inevitabilmente, passa per la soddisfazione della clientela e di Voi soci, cuore pulsante della nostra realtà nell'ottica, da sempre ribadita, di creare valore per il territorio che ci ospita, ponendo le basi per il ritorno, quanto prima, alla "normalità" persa dopo lo scoppio della pandemia.

ATTIVITÀ' IN TITOLI E TESORERIA

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia Covid 19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno, il commercio internazionale subirà una accentuata situazione di stallo.

Il peggioramento delle prospettive di crescita si è tradotto in una repentina caduta degli indici di borsa e in un altrettanto repentino innalzamento della volatilità e dell'avversione al rischio. In tutti i principali paesi, le autorità fiscali e monetarie hanno attuato eccezionali misure espansive a sostegno dei redditi di famiglie e imprese, del credito all'economia e della liquidità sui mercati.

In Italia i corsi azionari sono caduti e il differenziale di rendimento dei titoli di Stato rispetto a quelli tedeschi si è ampliato sensibilmente, manifestando un rapido aumento dei tassi e una importante diminuzione dei prezzi di mercato; si è registrato anche un deciso aumento dei CDS relativi alle banche le quali, grazie alle consistenti operazioni di rifinanziamento della BCE, si sono trovate ad affrontare il deterioramento dell'economia partendo da condizioni patrimoniali e di liquidità più robuste che in passato.

Nel secondo semestre 2020 le politiche economiche hanno reso possibile un miglioramento dei mercati finanziari anche in considerazione della conferma da parte della BCE circa la possibilità di poter sempre adeguare i propri strumenti; l'economia globale recupera, ma le prospettive restano condizionate dall'incertezza dell'evoluzione della pandemia.

Per quanto riguarda il nostro portafoglio titoli si è perseverato nella volontà di mantenerlo sostanzialmente scarico di rischio per affrontare la volatilità con una adeguata tranquillità. Il medesimo portafoglio al 31.12.2020 risulta essere così composto: titoli di Governi e Banche Centrali circa 653.484 milioni di euro (94,99%); altri emittenti 20.071 milioni di euro (2,92%); quote di Fondi O.I.C.R. 14.408 milioni di euro (2,09%) per un totale complessivo di 687.963 mila euro.

Nel corso del 2020 lo spread, partito con un valore di 160, ha raggiunto un valore di 270 per poi ridiscendere, alla fine dell'anno, a 112.

Nell'anno sono stati acquistati titoli governativi per circa 89 milioni di euro e titoli azionari per circa 1.5 milioni di euro; nel medesimo periodo sono stati venduti titoli governativi per circa 219.7 milioni di euro e sono stati rimborsati per scadenza circa 5 milioni di euro.

In questo scenario con picchi elevati di volatilità si è cercato il giusto timing per ottenere un risultato ottimale in riferimento alle aspettative di plusvalenza. La nostra attività di compravendita, infatti, ha generato circa 11.991 milioni di euro di plus e un flusso cedolare pari a 3.033 milioni di euro riferiti al portafoglio HTC e con il portafoglio Trading sono stati realizzati 305 milioni di euro da valutazione e un flusso cedolare pari a 258 milioni di euro.

Portafoglio titoli di classificazione IFRS 9			
Classificazione IFRS	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	17.510	7.452	134,97%
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	1.587	4.814	(67,02%)
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	668.865	799.721	(16,36%)
Totale attività finanziarie	687.963	811.988	(15,27%)
composizione in %			
Att.finanziarie valutate al FV con impatto al CE	2,55%	0,92%	
Att.finanziarie valutate al FVTOCI	0,23%	0,59%	
Att.finanziarie valutate al Costo Ammortizzato	97,22%	98,49%	

(in migliaia di euro)

Portafoglio titoli di classificazione per emittente			
Classificazione per emittente	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Governi e Banche Centrali	653.484	789.809	(17,26%)
Altri emittenti	20.071	16.532	21,41%
Fondi O.I.C.R.	14.408	5.647	155,14%
Totale attività finanziarie	687.963	811.988	(15,27%)
composizione in %			
Governi e Banche Centrali	94,99%	97,27%	
Altri emittenti	2,92%	2,04%	
Fondi O.I.C.R.	2,09%	0,70%	

(in migliaia di euro)

RAPPORTI INTERBANCARI - GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Come accennato precedentemente, anche nel corso del 2020 è proseguita l'attività di contrazione dell'esposizione debitoria verso la BCE: rispetto al dato di chiusura dell'esercizio in confronto, infatti, si è assistito alla riduzione delle giacenze nella misura di oltre il 21%.

Rapporti interbancari - Gestione della liquidità residua			
Composizione dei rapporti attivi	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Depositi c/o Banca Centrale	50.081	1.457	(33,37%)
Conti reciproci	43.019	75.417	(42,96%)
Altri rapporti con Istituti Finanziari	1.951	1.934	0,88%
Depositi vincolati c/o altri istituti	15.000		n/a
Totale rapporti attivi	110.051	78.808	39,64%
Composizione dei rapporti passivi	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Debiti verso la Banca Centrale Europea	463.090	586.240	(21,01%)
Totale rapporti passivi	463.090	586.240	(21,01%)
Posizione interbancaria netta	(353.039)	(507.432)	(30,43%)

(in migliaia di euro)

Nella composizione iniziale dell'esposizione, che registrava debiti verso la Banca Centrale Europea per 586 milioni di euro, il peso specifico delle TLTRO III, ossia delle aste di rifinanziamento a più lungo termine, era limitato al 6,18% (36 milioni), lasciando maggiore spazio alle aste di prima generazione (50 milioni di euro di tipo settimanale e 500 milioni di euro ripartiti in tre aste trimestrali). Nel corso del 2020, quindi, sono state sottoscritte ulteriori 2 tranches di prestiti TLTRO III, il cui limite inizialmente era fissato nella misura complessiva di 108.720 mila euro.

A seguito della diffusione della pandemia, la BCE ha rivisto tali limiti, innalzando l'erogabile dal 30% al 50% dell'incremento dei prestiti netti idonei nei 12 mesi antecedenti il 31 marzo 2019: ciò ha determinato, di fatto, la possibilità per l'Istituto di approvvigionarsi nella misura nominale di 181.190 mila euro; nel corso del 2020, inoltre, sono state ulteriormente ridotte le operazioni di rifinanziamento marginale a breve termine (LTRO), diminuite a 283 milioni di euro.

Le risorse acquisite, su orizzonte temporale triennale, dovrebbero garantire un adeguato supporto al finanziamento degli impieghi alla clientela della nostra banca: si ricorda, infatti, che per questa tipologia di operazioni è necessario dimostrarne l'impiego nell'ambito del core business. Si sottolinea altresì che l'operatività in operazioni a più lungo termine, diversamente da quanto previsto per quelle a più breve raggio (a tasso zero), prevede il riconoscimento di un tasso passivo che determina una contrazione dell'ammontare contabile esposto in tabella, che include il calcolo degli interessi che sarà determinato in corso d'opera.

Oltre ad agire sui limiti, la BCE ha previsto modifiche ai tassi originari e, a far data dal 24/6/2020, la modifica del tasso limite dell'operazione dal -0,50% sino al -1% (special period), purché in presenza del raggiungimento degli obiettivi di emissione

dei prestiti sottostanti alla validità dell'operazione.

Data l'importante attività svolta sul comparto, con ragionevole certezza, si sono determinati complessivamente interessi pari a 1.100 mila euro che hanno ridotto l'esposizione netta contabile a 180.090 mila euro in chiusura 2020. Tra l'altro, secondo quanto previsto dal piano operativo del 2021, anche per effetto dell'innalzamento dei limiti previsti in termini TLTRO III post pandemia, si valuterà l'opportunità di decrementare ulteriormente il ricorso a prestiti di breve termine.

Per tutte le operazioni di indebitamento sopra riportate la BCE richiede lo stanziamento di attività finanziarie e creditizie a garanzia, nel rispetto di determinati parametri di eleggibilità. A questo riguardo, come già rendicontato nella relazione dello scorso esercizio, si evidenzia che, a decorrere dal mese di Gennaio 2019, il nostro Istituto stanZIA, oltre a titoli di Stato, propri prestiti bancari, nell'ambito del progetto denominato ABACO.

Tornando alla posizione interbancaria netta, dal lato dell'attivo le disponibilità esistenti si sono incrementate nella misura del 40% circa: nella loro composizione, si è assistito ad un più ampio utilizzo del conto HAM detenuto presso Banca d'Italia, cercando di limitare l'impatto derivante dalle condizioni scarsamente favorevoli praticate sugli altri conti di corrispondenza; altresì, nel corso del 2020, sono state vincolate temporaneamente disponibilità (15 milioni di euro) nei confronti di una controparte bancaria storica del nostro Istituto.

Per effetto delle dinamiche e delle ottimizzazioni descritte, il saldo interbancario netto evidenzia un miglioramento del 30,43% circa, passando da 507.432 mila euro al 31 dicembre 2019 a 353.039 mila euro al 31 dicembre 2020.

I requisiti di liquidità continuano ad attestarsi a livelli elevati e ampiamente superiori ai minimi regolamentari: al 31 dicembre 2020, l'indicatore LCR (Liquidity Coverage Ratio) risulta pari a 465 (870 al 31 dicembre 2019).

Tra le forme alternative di investimento della liquidità, si segnala la consistente riduzione palesatasi sul comparto delle polizze di capitalizzazione, ridottesi nella misura del 27,89%; il rimborso di oltre 22 milioni di euro di tali strumenti ha infatti determinato un saldo di fine esercizio pari a poco più di 58 milioni di euro (circa 81 milioni di euro il dato di chiusura al 31 dicembre 2019). Contenuto è risultato l'ammontare degli interventi connessi allo schema volontario del Fondo interbancario di Tutela dei depositi (FITD) le cui consistenze si sono ulteriormente ridotte nell'esercizio per effetto della valutazione annuale condotta da una società esterna, incaricata dallo stesso FITD; nessun nuovo intervento si è reso necessario nel corso del 2020.

Altre attività finanziarie per portafoglio di classificazione IFRS 9			
Attività finanziarie al FV	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	58.248	80.772	(27,89%)
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD	92	165	(44,24%)
Totale attività finanziarie obbligatoriamente valutate al FV	58.340	80.937	(27,92%)
composizione in %			
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Polizze capitalizzazione	99,84%	99,80%	
Att.fin.obbl.valutate al FV con impatto al CE - Interventi FITD	0,16%	0,20%	

(in migliaia di euro)

RACCOLTA DA CLIENTELA

Nel 2020 le masse raccolte hanno registrato un incremento su base annua di circa 107.679 mila euro (+12% rispetto al dato di chiusura 2019), superando il miliardo di euro.

Si ricorda che, per effetto dell'applicazione a far data dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS 16, il dato esposto include la componente ad esso afferente, pari, al 31 dicembre 2020, a 1.033 mila euro (1.065 mila euro al 31 dicembre 2019).

Raccolta complessiva da clientela			
Tipologia	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
raccolta diretta	881.697	789.967	11,61%
raccolta indiretta	123.152	107.203	14,88%
Totale raccolta da clientela	1.004.849	897.170	12,00%
composizione in %			
raccolta diretta	87,74%	88,05%	
raccolta indiretta	12,26%	11,95%	

(in migliaia di euro)

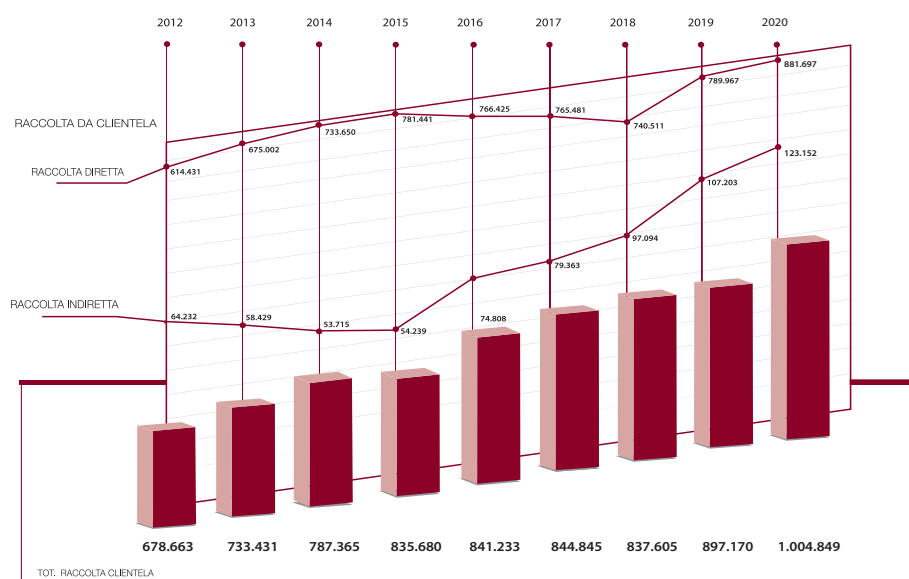
La crescita della raccolta ha riguardando le componenti sia diretta che indiretta. La fiducia della clientela si è confermata ad ottimi livelli se si pensa che, in termini assoluti, le forme classiche di approvvigionamento hanno fatto registrare incrementi pari a circa 91.730 mila euro. Ancor più rilevante in termini relativi è stata la crescita della raccolta indiretta, passata da 107.203 mila euro circa a oltre 123.152 mila euro (+14,88%), con conseguente lieve aumento della sua incidenza sulla raccolta complessiva (dall'11,95% al 12,26).

Raccolta diretta

Nel 2020 la BPC ha dato continuità alla propria strategia commerciale orientata al soddisfacimento dei bisogni e delle aspettative della propria clientela, con particolare riguardo al comparto delle famiglie e della piccola impresa, tradizionali mercati di riferimento dell'Istituto. Ne è derivato, sul fronte della raccolta diretta, il pieno raggiungimento degli obiettivi del piano operativo del 2020, che era orientato a coniugare il mantenimento dello stock acquisito con una progressiva rimodulazione del costo medio, nell'ottica di allinearla alle condizioni prevalenti sul mercato.

Tra l'altro, in un anno in cui l'emergenza Covid, la frenata conseguente dei consumi, le paure di nuove crisi, hanno condizionato le abitudini di spesa facendo ampliare la propensione al risparmio, la tesaurizzazione dei risparmi ha determinato una over performance rispetto agli obiettivi di budget, con un costo comunque contenuto e inferiore a quello massimo della raccolta prefissato per il 2020. Analoga dinamica è stata registrata nel comparto delle PMI più solide del territorio, le quali, favorite anche da moratorie del debito bancario e commerciale, hanno accantonato riserve di liquidità precauzionali per far fronte a prospettive di investimento dopo il superamento della fase pandemica.

Dal punto di vista economico l'anno 2020 è stato caratterizzato da un riposizionamento dei tassi passivi praticati alla clientela che sono stati rivisti sia in un'ottica one to one in modalità concordata con i clienti sia attraverso alcuni spin off di posizioni a tassi fuori mercato. Al 31 dicembre 2020 il tasso puntuale sulla raccolta si assestava così a 0,534 punti base, con una diminuzione rispetto al termine del 2019 di 0,048 punti base.



Forme tecniche della raccolta diretta			
Composizione della raccolta diretta	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
conti correnti	653.082	557.255	17,20%
depositi a risparmio	104.254	105.668	(1,34%)
conti deposito a breve	514	2.503	(79,46%)
A breve termine	757.850	665.426	13,89%
certificati di deposito	47.997	55.298	(13,20%)
passività finanziarie connesse a IFRS 16	1.033	1.065	(3,00%)
conti deposito a medio/lungo	74.817	68.178	9,74%
A medio/lungo termine	123.847	124.541	(0,56%)
Totale raccolta diretta	881.697	789.967	11,61%
Composizione in % del totale della raccolta diretta			
conti correnti	74,07%	70,54%	
depositi a risparmio	11,82%	13,38%	
conti deposito a breve	0,06%	0,32%	
certificati di deposito	5,44%	7,00%	
passività finanziarie connesse a IFRS 16	0,12%	0,13%	
conti deposito a medio/lungo	8,49%	8,63%	

(in migliaia di euro)

Raccolta indiretta

Come già precedentemente riportato il dato di crescita della raccolta è da mettere in relazione anche con la crescita della raccolta gestita (il cui dato è stato già evidenziato precedentemente) e, più in generale, con il dato della raccolta indiretta. Lo stock della raccolta gestita della banca (prodotti assicurativi e fondi comuni di investimento) si attesta al 31 dicembre 2020 a 83 milioni di euro, contro 70 milioni di euro del 2019 facendo registrare una crescita percentuale di oltre il 12,5%. L'esercizio 2020 si è sviluppato in un contesto alquanto turbolento, caratterizzato, nel primo trimestre, dall'insorgere dell'epidemia da Covid-19 e dal cambio di passo strutturale che questo evento ha imposto all'economia mondiale, segnando uno spartiacque epocale rispetto al recente passato.

Inizialmente i Paesi europei sono stati tra i più penalizzati dalla pandemia che ha pesantemente condizionato l'economia dell'Eurozona e il nostro Paese è stato tra i primi ad essere colpito.

L'attività economica ha subito una rapida contrazione in quanto l'estensione di misure di forte limitazione ai movimenti personali e l'interruzione imposta ad interi settori di attività ha provocato un brusco calo della domanda di beni e servizi.

In questo contesto l'andamento dei mercati finanziari, positivo nei primi due mesi del 2020, ha seguito l'evoluzione della pandemia con un progressivo peggioramento del mercato obbligazionario su tutti i livelli di rating, mentre nel mercato azionario si è vista una reazione più analitica evidenziando asimmetrie a livello settoriale con ampie differenze tra comparti impattati e non dalle misure restrittive e dal relativo lockdown.

Il settore finanziario, ad esempio, è stato quello più penalizzato in quanto il regolatore europeo, per contrastare e/o impedire un possibile evento negativo come il credit crunch, ha fortemente suggerito di non distribuire i dividendi al fine di preservare la dotazione di capitale degli Istituti di Credito. Questa scelta ha provocato una disaffezione degli investitori verso il settore, determinando, di conseguenza, un sostanzioso calo dei corsi azionari.

Per quanto riguarda il nostro Istituto, la raccolta indiretta totale a fine 2020 è stata di 123.152 mila euro (+14,88%).

La raccolta indiretta gestita si è attestata su uno stock di 83.041 mila euro, di cui 74.398 mila euro riconducibili al comparto Bancassicurazione e 8.643 mila euro relativi a fondi comuni di investimento, con un incremento di circa 13.101 mila euro (+18,5%) rispetto al dato relativo al 2019. Si tratta di una crescita particolarmente significativa soprattutto se contestualizzata rispetto al periodo che stiamo attraversando: è noto, infatti, come la pandemia abbia provocato non solo una crisi sanitaria, ma anche sociale ed economica, con pesanti ripercussioni su famiglie e imprese.

Tuttavia, sebbene alcune categorie siano state particolarmente colpite, si è registrato complessivamente un aumento dei risparmi da parte della clientela, con una crescita degli accantonamenti legata sia alla riduzione di alcune tipologie di spese sia al clima di incertezza percepito, che ha generato una maggiore cautela e una minore propensione al rischio.

Per quanto concerne il comparto Bancassicurazione, già da qualche anno in costante incremento, anche nel 2020 si è confermato il trend di crescita e si è passati da 62.001 mila euro a 74.398 mila euro, chiudendo l'anno con una variazione assoluta di 12.397 mila euro (+19,99%).

Ancora una volta la nostra clientela – che tendenzialmente opera con cautela sui mercati ed è alla ricerca di prodotti con più basso grado di rischio e volatilità - si è orientata verso prodotti assicurativi di ramo I°, in linea con il proprio profilo di propensione al rischio.

La raccolta amministrata, considerata da tanti come investimento risk free, è aumentata, attestandosi a 40.111 mila euro (+7,64%). Anche i fondi comuni - che, come tipologia di investimento, richiedono una consulenza più specialistica sono passati da 7.939 mila euro dell'anno precedente a 8.643 mila euro, con un incremento del +7,64%.

Forme tecniche della raccolta indiretta			
Forme tecniche della raccolta indiretta	31-12-2020	31-12-2019	variazioni
Titoli di terzi	40.111	37.263	7,64%
Fondi d'investimento	8.643	7.939	8,87%
Prodotti assicurativi	74.398	62.001	19,99%
Totale	123.152	107.203	14,88%

(in migliaia di euro)

CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Nel corso del 2020, anche il processo di erogazione del credito è stato fortemente condizionato dall'espansione dell'epidemia da Covid-19, che, soprattutto nella sua fase iniziale, ha arrecato un brusco rallentamento delle attività commerciali e produttive, e ha ingenerato nell'intera collettività un crescente sentimento di incertezza e un offuscamento delle prospettive di ripresa degli indicatori economici.

Gli effetti sulla domanda di credito si sono immediatamente manifestati: da un lato, gli operatori economici, avvertendo da subito la necessità di accedere a puntelli di liquidità, nel momento in cui l'attività economica si indirizzava verso un fermo generalizzato, hanno intensificato la propensione di accesso al credito; dall'altro lato, il segmento consumer ha mostrato un rallentamento delle proprie dinamiche, causato, evidentemente, dalla prudenza o, in taluni casi, addirittura dall'impossibilità di programmare e realizzare interventi immobiliari e di acquisto di beni durevoli, stante la situazione di generale incertezza e la contrazione del reddito disponibile registrata da molte famiglie, direttamente colpite dalle chiusure disposte per arginare l'espandersi della pandemia.

In un contesto emergenziale come quello del 2020, la politica monetaria delineata dall'autorità sovranazionale non ha potuto far altro che continuare ad essere estremamente accomodante; all'esigenza, già avvertita da diversi anni, di accompagnare l'economia reale verso una ripresa, si associava, infatti, la necessità di sostenere le famiglie e le imprese in uno scenario emergenziale mai sperimentato in precedenza, che rischiava di mettere a repentaglio l'intero tessuto produttivo nazionale.

L'intero anno è stato così caratterizzato dal dispiegamento sull'economia reale delle misure assunte per mitigare i negativi effetti economici dell'emergenza sanitaria: a mero titolo esemplificativo, ricordiamo il varo normativo di speciali forme di finanziamento e facilitazione dell'accesso alla garanzia pubblica ex l. 662/96 (decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23); o ancora, le misure di moratoria dei pagamenti varate attraverso normative nazionali (decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18) o protocolli dell'industria bancaria (Addenda al Protocollo ABI Accordo per il Credito per le PMI e all'Accordo ABI per la sospensione dei debiti ai consumatori).

Anche, e soprattutto, in circostanze come quelle attraversate nel corso del 2020, la Banca Popolare del Cassinate ha esercitato in maniera forte e convinta il proprio ruolo di banca del territorio; a riprova, si ricordi come, contestualmente all'emissione del primo DPCM emergenziale, in data 9 marzo 2020, anticipando addirittura alcune delle misure poi varate dal Governo Italiano con i richiamati decreti n. 18/2020 e n. 23/2020, la nostra Banca ha istituito una speciale gamma di prestiti, denominati "BPC Insieme" e "BPC Sostegno Straordinario Imprese 2020", che, tramite un'istruttoria veloce e semplificata, ha garantito istantanea iniezione di liquidità alle imprese, trovatesi davanti ad un scenario di estrema difficoltà e mai sperimentato in tempi recenti, per complessivi 13 €/mln circa.

Seguendo, poi, le direttrici di intervento sull'economia reale varate con il ricordato decreto-legge n. 23/2020, la Banca Popolare del Cassinate ha fatto intensamente ricorso alla garanzia pubblica ex l. 662/96, sia per l'erogazione di finanziamenti aventi le peculiari caratteristiche dettate nel c.d. quadro temporaneo, sia di finanziamenti con caratteristiche ordinarie per i quali venivano comunque temporaneamente limitati o neutralizzati alcuni dei pre-requisiti di ammissione.

Le domande così pervenute nell'ambito delle operazioni assistite dalla garanzia del Fondo di Garanzia per le PMI ex l. 662/96, sono risultate, a fine 2020, pari ad oltre n. 1.700 unità, per un controvalore complessivo prossimo a 110 €/mln; non meno imponente il flusso di erogazione delle istanze pervenute, posto che, alla data del 31 dicembre 2020, esse erano state già tradotte in prestiti liquidati per il 73,5%, pari ad oltre 84 €/mln.

In tale ambito, una particolare menzione va riservata ai finanziamenti istituiti dall'art. 13, comma 1, lettera m) del citato decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23; si tratta di prestiti concedibili a professionisti ed imprese, per un importo massimo commisurato a determinati parametri dimensionali dell'azienda e comunque non superiore ad euro 30.000, ammessi alla garanzia del Fondo di Garanzia ex l. 662/96 in misura pari al 100% e regolati a condizione di massimo favore (tasso contrattuale in area 1,00%).

Durante tutto il 2020, su tale tipologia di finanziamento si è, ovviamente, concentrata massima attenzione da parte della platea di professionisti e micro e piccole imprese: al 31 dicembre 2020, la Banca Popolare del Cassinate risultava aver erogato prestiti a valere sulla predetta misura in favore di oltre 1.300 operatori per un complessivo controvalore di 26 €/mln; dall'analisi dei dati di sistema, pubblicati da Medio Credito Centrale, Capofila del RTI gestore del Fondo di Garanzia, la contribuzione della nostra Banca risultava, a livello provinciale, primaria.

I risultati conseguiti sullo specifico prodotto, lungi dal rappresentare un apporto di significativa entità al conto economico aziendale viste le condizioni di minimale remunerazione legislativamente imposte, appaiono, tuttavia, paradigmatici della vicinanza agli operatori del territorio che, da sempre, informa l'operato del nostro Istituto.

Parimenti, la Banca ha prestato la propria adesione a tutti i protocolli emanati in tema di sospensione dei pagamenti, sia per le imprese che per i consumatori, concedendo in termini estesi il beneficio della sospensione, in virtù della quale è stato temporaneamente interrotto il rimborso di oltre n. 700 operazioni per un controvalore corrente di circa 62 €/mln.

Va, altresì, ricordata anche l'immediata emanazione di disposizioni interne volte ad anticipare il trattamento di Cassa Integrazione Guadagni (CIG/CIGS) a tutti i lavoratori dipendenti interessati da una riduzione dell'orario di lavoro e dall'interruzione del rapporto lavorativo: sono state accolte circa 350 domande di anticipazione; anche in questo caso, l'Istituto ha manifestato tutta la propria sensibilità per le esigenze del territorio, istituendo un'apposita task-force per elaborare le richieste in tempi ristrettissimi e realizzando le operazioni senza conseguire remunerazione alcuna.

Nonostante la contrazione della domanda di credito da parte delle famiglie consumatrici, va comunque segnalato il buon progresso complessivo dei volumi del comparto, frutto di una strategia di modifica del modello di business dell'Istituto.

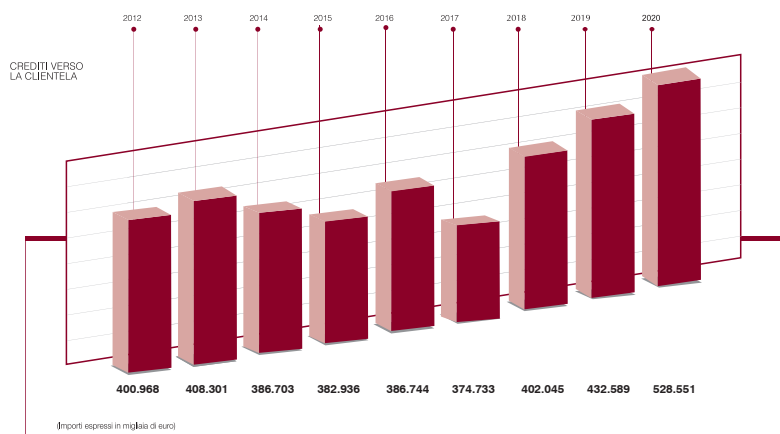
A partire dal 2020, infatti, la Banca Popolare del Cassinate ha deciso di impegnarsi massicciamente sul comparto delle cessioni del V° di stipendi/pensioni (CQSP), attraverso l'acquisto di blocchi di crediti erogati sull'intero territorio nazionale da primarie società del settore.

Garantendo margini economici in linea con le aspettative del mercato, il comparto delle CQSP gode di una particolare attrattività in quanto capace di assicurare drenaggi di consistenti plafond creditizi, ampiamente parcellizzati e adeguatamente garantiti dalla continuità nel pagamento degli emolumenti da parte delle sottostanti ATC.

Il contesto qui descritto ha così trainato il comparto degli impieghi bancari: lo sviluppo complessivo degli impieghi netti è risultato, a fine 2020, superiore al 22%, con un incremento di oltre 96 €/mln, portando il rapporto impieghi/depositi al 60,0% contro il precedente 54,8%.

Peraltro, l'impulso alle attività di erogazione del credito e le iniziative di cartolarizzazione portate a compimento verso la fine dell'esercizio, hanno permesso di contenere la quota dei crediti deteriorati, al netto delle rettifiche, al 4,5%, quasi dimezzata rispetto al 8,4% dell'esercizio precedente; al contempo i crediti in bonis sono passati da 396.358 € mila euro a 504.738 € mila euro, segnando un incremento superiore al 27% (+108.380 € mila euro).

Trattasi, senza dubbio, di performances importanti che testimoniano come tutte le strutture aziendali abbiano avvertito la necessità di "fare squadra" e dare sostanza al proposito di offrire risposte concrete al territorio; il risultato appare ancora più rimarchevole, considerando che il rallentamento delle attività produttive ha compresso gli utilizzi dei crediti nelle forme delle aperture di credito e delle anticipazioni su fatture e documenti, che hanno complessivamente registrato una flessione, rispetto al 2019, di 22.300 € mila euro (-18,6%) e per i quali ci si attende comunque un recupero via via che, superata la fase emergenziale, riprenderanno le attività commerciali e produttive.



Crediti verso la clientela			
Dettaglio dei crediti verso la clientela in stage 1 e 2	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
conti correnti	56.972	75.168	(24,21%)
mutui	286.424	205.542	39,35%
carte di credito, prestiti personali	120.502	70.696	70,45%
altre operazioni:	40.840	44.952	(9,15%)
- rischio di portafoglio	1.202	1.567	(23,29%)
- altre sovvenzioni a medio e lungo termine	11.225	12.562	(10,64%)
- aperture di credito per anticipi SBF su documenti	28.087	30.393	(7,59%)
- altri crediti	326	430	(24,19%)
Totale crediti in bonis in stage 1 e 2	504.738	396.358	27,34%
crediti deteriorati in stage 3	23.989	36.231	(33,79%)
Totale crediti verso la clientela	528.727	432.589	22,22%

(in migliaia di euro)

L'analisi del portafoglio in base al settore economico (SAE) delle controparti evidenzia un forte sviluppo degli impieghi erogati ad imprese e famiglie, che rappresentano, a fine 2020, il 95,6% delle controparti creditizie dell'Istituto.

Crediti verso la clientela			
Settori di attività economica (SAE)	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
- amministrazioni pubbliche	12.385	15.589	(20,55%)
- società non finanziarie - famiglie produttrici	237.718	195.586	(21,54%)
- società finanziarie	10.988	11.708	6,15%
- famiglie e altre istituzioni senza scopo di lucro	267.635	209.706	27,62%
Totale crediti v/clientela netti	528.726	432.589	22,22%

(in migliaia di euro)

La ripartizione in base al ramo di attività economica (RAE) segnala incrementi per tutti i comparti: lo stock verso le "famiglie consumatrici" (223.690 € mila euro), ulteriormente sviluppato del 15,4% rispetto al 2019, rappresenta il comparto principale, assorbendo oltre il 42% delle concessioni dell'Istituto; significativa anche la crescita registrata dal comparto dei "servizi", incrementatosi di 34.792 € mila euro e che assorbe una quota di oltre il 31%; buona anche la crescita del settore "industria", mentre ancora più significativo l'incremento del comparto del comparto "edilizia", passato da 28.707 € mila euro a 52.306 € mila euro, evidentemente trainato dal dispiegamento degli effetti delle misure di rilancio varate dal Governo Italiano nella seconda parte dell'anno; sostanzialmente stabile e marginale, infine, l'apporto dei residui settori "agricoltura", "amministrazioni pubbliche" e "società finanziarie", il cui apporto complessivo si è contratto da 29.490 € mila euro a 25.799 € mila euro.

Crediti v/clientela per settore di attività economica (RAE)	31/12/2020	%	31/12/2019	%
- agricoltura	2.426	0,46%	2.193	0,51%
- amministrazioni pubbliche	12.385	2,34%	15.589	3,60%
- società finanziarie	10.988	2,08%	11.708	2,71%
- servizi	165.456	31,29%	130.664	30,21%
- edilizia	52.306	9,89%	28.707	6,64%
- industria	61.475	11,63%	49.919	11,54%
- famiglie consumatrici	223.690	42,31%	193.809	44,80%
Totale crediti v/clientela netti	528.726		432.589	

Le attività' deteriorate

La crescente importanza di una corretta e prudente gestione del credito è ormai innegabile. La capacità di gestire proattivamente le situazioni di deterioramento ha spinto gli istituti bancari a programmare, anche per effetto di disposizioni di vigilanza sempre più puntuali sul tema, non solo le attività da seguirsi nel processo di recupero del credito ma, soprattutto, il modus operandi e la calendarizzazione delle coperture.

D'altronde, la ricerca sempre crescente di specialist del comparto è sinonimo di una grandissima attenzione che le realtà finanziarie, già da qualche anno, hanno riposto nella gestione dei propri asset: in un'epoca dove la marginalità dei tassi di interesse si è via via sgretolata, l'aggravante di coperture dovute sul deteriorato ha comportato sempre più la riduzione della redditività da impieghi. È per questo motivo che, consapevoli degli effetti problematici di una loro partecipazione agli attivi e dei costi necessari alla gestione dei crediti non performing, gli Istituti finanziari fanno sempre più ricorso, ciclicamente, a politiche di derecognition massive, con l'obiettivo principale di raggiungere, quanto prima, un rapporto deteriorati/monte crediti al di sotto del 5%.

Questo stesso approccio è stato utilizzato dalla nostra banca. A tal fine, come già preannunciato nella relazione allegata al bilancio 2019, sono state intraprese attività mirate allo snellimento del portafoglio deteriorati, attraverso due direttrici: la cessione di crediti deteriorati e il rafforzamento del provisioning associato agli NPL residui.

Rispetto a quanto riportato al primo punto, il nostro istituto, oltre a prendere parte ad un'operazione di cartolarizzazione multioriginator che ricalcava sostanzialmente le caratteristiche di quella condotta nel 2018, ha posto la propria attenzione sulla gestione dei crediti UTP (inadempienze probabili), il cui peso specifico aveva assunto negli ultimi anni connotati fortemente ampi. A tal proposito si ricorda che il Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34 ("Decreto Crescita") aveva introdotto alcune modifiche alla Legge del 30 aprile 1999, n. 130 in materia di cartolarizzazione dei crediti (la "Legge sulla Cartolarizzazione"), sviluppando tra l'altro quanto già modificato nella Legge del 30 dicembre 2018, n. 145 (Legge di Bilancio 2019), e prevedendo principalmente proprio di "facilitare le operazioni di trasferimento delle posizioni classificate come "inadempienze probabili" ("unlikely to pay" o "UTP")". Si è dato quindi seguito ad una seconda derecognition sul finire dell'anno, attraverso un'operazione che, coinvolgendo più realtà bancarie, ha portato alla cessione di UTP ad un Fondo di investimento alternativo.

Contestualmente, sulle posizioni residue, si è cercato di incrementare le coperture esistenti, specie sul comparto degli UTP dove le consistenze residue, seppur ridottesi in maniera significativa, rappresentano ancora il 3,79% del monte crediti aziendale.

Prima di procedere con l'analisi delle dinamiche annuali degli NPL e alla sintesi delle percentuali di copertura eseguite, qui di seguito si riportano informative maggiormente di dettaglio sulle operazioni di derecognition condotte nel corso del 2020

Cartolarizzazione POP NPL'S 2020

Nel corso del 2020 il C.d.A. della Banca Popolare del Cassinate ha deliberato la partecipazione alla operazione di cartolarizzazione con GACS multi-origimators promossa dalla Associazione "Luigi Luzzatti" per conto della Associazione Nazionale tra le banche popolari, che si è conclusa con esito positivo a dicembre 2020.

L'inizio delle attività poste in essere per la definizione della predetta operazione ha preso avvio nel primo semestre del 2020 con una serie di contatti con l'Associazione Luzzatti, in merito al progetto che si stava realizzando con modalità del tutto simili alle precedenti operazioni già poste in essere con esito positivo degli anni precedenti (2018 – 2019), alla prima delle quali la BPC aveva già partecipato con il conferimento di circa 40 Mln euro.

Rispetto alle precedenti operazioni le uniche differenze si ravvisavano nella presenza della KPMG nella veste di Advisor Finanziario, nonché del Credito Fondiario e della FIRE Spa, rispettivamente nella veste di Master servicer e Special servicer, funzioni svolte in precedenza dal Gruppo Cerved.

Nella parte centrale del 2020, dopo aver sottoscritto un accordo di riservatezza con la KPMG per lo scambio delle prime informazioni inerenti l'operazione e aver manifestato l'interesse per la partecipazione a quest'ultima, è stata definita una dettagliata informativa sui costi, sul portafoglio di crediti che erano stati individuati per la cessione (12,6 Mln euro pari all'1,3% del portafoglio complessivo della operazione di cartolarizzazione, pari a circa 1,0 Mrd euro), e fornendo anche una disamina sulle tempistiche di conclusione dell'operazione oltreché sul prezzo minimo di cessione proposto.

Sulla base delle informazioni recepite il C.d.A. in data 4 dicembre 2020 ha sottoscritto il "Contratto di Cessione" (unitamente alle altre 14 banche che hanno preso parte alla operazione oltre la BPC), nonché la "Lettera di determinazione del prezzo di acquisto provvisorio" che indicava per la BPC un prezzo minimo di cessione pari al 34,0% del GBV per un valore assoluto di 4,35 Mln euro.

La pubblicazione dell'avviso di cessione ai sensi dell'art. 58 TUB è avvenuta a cura della Cessionaria su G.U. n. 146 del 15 dicembre 2020 Parte Seconda.

Per il completamento dell'operazione con l'emissione dei titoli sottostanti all'operazione, in data 22 dicembre 2020 tutte le banche partecipanti unitamente alla BPC hanno proceduto altresì alla firma dei contratti del blocco di emissione, ed in particolare:

- Accordo tra i creditori
- Lettera di sottoscrizione del prezzo dei titoli

- Accordo di sottoscrizione dei titoli
- Lettera di determinazione del prezzo di acquisto definitivo
- Accordo di modifica al contratto di cessione
- Mutuo a ricorso limitato

Infine, in data 23 dicembre 2020 si è proceduto alla sottoscrizione del Closing Certificate.

L'operazione complessivamente ha comportato una cessione da parte delle 15 banche partecipanti di 919,9 Mln euro in favore della Società Veicolo "POP NPLS 2020", ripartito in 59,4% di crediti secured e in 40,6% di crediti unsecured, ed ha visto l'emissione di una senior di 241,5 Mln euro (26,3% del valore lordo esigibile dotata di rating BBB), una Mezzanine di 25 Mln euro (2,7% del valore lordo esigibile dotata di rating CCC) e una Junior pari a 10 Mln euro non dotata di rating.

Per la BPC l'operazione si è conclusa con la cessione definitiva pro-soluto di crediti per un ammontare di 12,6 Mln euro (GBV al 31 dicembre 2019), a fronte di crediti iscritti in bilancio di 11,2 Mln euro (saldo IAS al 30 settembre 2020) con un prezzo di cessione di 4,45 Mln euro, che ha comportato una minus definitiva di 283 mila euro (valore calcolato rispetto al GBV alla data del 31/12/2019).

Alla chiusura dell'operazione le tranche dei titoli di competenza della BPC sono state le seguenti:

- Senior euro 4.378.000
- Mezzanine euro 453.000
- Junior euro 181.000

per un valore nominale complessivo di euro 5.012.000.

Immediatamente dopo l'emissione si è proceduto alla vendita delle notes Mezzanine e Junior nel rispetto degli obblighi di retention (5%) per il mantenimento dell'interesse minimo alla operazione.

Alla data di bilancio, restavano da completare le attività relative alla richiesta della GACS mediante invio al MEF della relativa istanza, e al completamento delle attività per la realizzazione del Significant Risk Transfer.

A completamento, si evidenzia che nei primi giorni di Maggio 2021 è stata ottenuta la GACS sull'operazione.

Cessione pro soluto di un portafoglio di crediti UTP al Fondo di Investimento Alternativo di tipo chiuso "Value Italy Restructuring 1" in sigla "VIR_1"

Oltre a quanto riportato al punto precedente, nel corso del 2020 lo stesso C.d.A. della Banca Popolare del Cassinate ha deliberato la cessione di un portafoglio di crediti UTP ad un F.I.A. di tipo chiuso, che si è conclusa con esito positivo a dicembre 2020.

Le attività poste in essere per la definizione di tale operazione sono state avviate contestualmente a quelle della cartolarizzazione Pop Npl's 2020, con una serie di contatti intercorsi con la società Value Italy SGR, per il tramite dello studio Associato Terzi and Partners di Milano, finalizzati alla realizzazione di una operazione che consentisse alla banca di procedere alla derecognition di una quota dei propri crediti deteriorati (nella totalità dei casi classificati tra le "inadempienze probabili").

Dopo l'iniziale due diligence della società Value Italy SGR svolta dall'Ufficio Legale con esito positivo, è stata sottoscritta tra le parti una Lettera di manifestazione di interesse non vincolante per la sottoscrizione da parte della Banca di quote di un F.I.A. mediante conferimento di crediti UTP.

I termini dell'operazione sono stati illustrati al C.d.A. nel corso della riunione del 28 ottobre 2020 e, dopo apposita due diligence svolta dalla controparte Value Italy SGR, è stata formalizzata un'offerta di acquisto di un portafoglio di crediti UTP della BPC pari a 12,1 Mln (con copertura media del 37%), ad un valore di conferimento di 8,5 Mln euro.

L'operazione fu autorizzata dal C.d.A. del 16 dicembre 2020, nel corso del quale il Direttore Generale fornì al Consiglio una dettagliata informativa sulla operazione e del relativo impatto sul conto economico.

Il Direttore Generale precisò nell'occasione che l'operazione era stata realizzata senza costi a carico della BPC, in quanto tutta l'attività di predisposizione del data tape del portafoglio e della realizzazione della data room era stata svolta interamente dalla struttura interna della banca senza l'ausilio di consulenti esterni, mentre lo svolgimento della due diligence e del riperiziamento degli immobili oggetto di garanzie reali era stata realizzata interamente dalla SGR con oneri a proprio carico.

Sulla base della già menzionata delibera dal C.d.A., in data 24 dicembre 2020 è stata sottoscritta dalla Banca la Richiesta di sottoscrizione delle quote del Fondo "VIR_1" per l'ammontare di 8.550.000 euro, ed in data 27 dicembre 2020 è stato perfezionato il relativo Contratto di cessione dei crediti UTP per un valore di conferimento di 8.508.623,81 euro: la differenza di valore tra l'importo delle quote sottoscritte ed il valore di conferimento dei crediti è stato eseguito mediante conguaglio in denaro, bonificato in data 31 dicembre 2020.

Entro la stessa data si è proceduto al write off di tutti i rapporti oggetto di cessione.

Per il completamento dell'operazione la SGR ha comunicato alla BPC, in data 30 dicembre 2020, il codice ISIN dei titoli dematerializzati rappresentativi delle quote del Fondo, che in data 31 dicembre 2020 sono stati acquisiti da parte dell'Area Finanza nel portafoglio titoli della banca.

Nella prima metà del mese di gennaio è avvenuto, invece, il rilascio della relativa Certificazione da parte della banca depositaria DepoBank.

L'operazione si è quindi conclusa con la cessione definitiva pro-soluto di crediti per un ammontare di 12,1 Mln euro (GBV al

30 settembre 2020), a fronte di crediti iscritti in bilancio di 11,4 Mln euro (saldo IAS al 30 settembre 2020) con un prezzo di cessione di 8,5 Mln euro, con una copertura di 4,2 Mln euro.

Si precisa che non vi sono state spese legali a carico della banca, in quanto si tratta di crediti per i quali non era stata iniziata alcuna procedura di recupero coattivo.

A completamento, si specifica che agli inizi del 2021, nell'ambito della normativa prevista, è stata ricevuta la relativa attestazione da parte della società indipendente nominata dalla Cessionaria ai fini della derecognition, oltretutto le attività propedeutiche alla consegna alla Cessionaria medesima, di tutta la documentazione relativa ai crediti.

Rettifiche di valore su crediti

La dinamica del 2020 ha evidenziato un netto miglioramento del peso specifico delle attività deteriorate sul monte crediti. Attraverso le operazioni di derecognition ed il contestuale incremento significativo degli impieghi, si è addivenuti ad una forte contrazione dell'NPE Ratio, passato dal 12,75% di fine 2019 al 6,79% di fine 2020.

Le esposizioni lorde deteriorate, infatti, hanno evidenziato una riduzione complessiva di circa 21,3 milioni con una percentuale di decremento del 36,39% circa.

Dettaglio dei crediti e delle rettifiche di valore su crediti	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Crediti deteriorati			
Sofferenze			
- Importi lordi	8.652	14.449	(40,12%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(4.391)	(9.625)	(54,38%)
- Importo netto in bilancio	4.261	4.824	(11,67%)
% copertura	50,75%	66,61%	
Inadempienze probabili			
- Importi lordi	20.757	32.883	(36,88%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(8.095)	(11.099)	(27,07%)
- Importo netto in bilancio	12.662	21.784	(41,87%)
% copertura	39,00%	33,75%	
Esposizioni scadute			
- Importi lordi	7.805	11.172	(30,14%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(739)	(1.549)	(52,29%)
- Importo netto in bilancio	7.066	9.623	(26,57%)
% copertura	9,47%	13,87%	
Totale crediti deteriorati			
- Importi lordi	37.214	58.504	(36,39%)
- Meno rettifiche di valore specifiche	(13.225)	(22.273)	(40,62%)
- Importo netto in bilancio	23.989	36.231	(33,79%)
% copertura	35,54%	38,07%	
Crediti in bonis			
- Importi lordi	511.056	400.458	27,62%
- Meno rettifiche di valore di portafoglio	(6.318)	(4.100)	54,10%
- Importo netto in bilancio	504.738	396.358	27,34%
Totale dei crediti			
- Importi lordi	548.270	458.962	19,46%
- Meno rettifiche di valore di portafoglio	(19.543)	(26.373)	(25,90%)
- Importo netto in bilancio	528.727	432.589	22,22%

(in migliaia di euro)

Tale dinamica è evidente sia sul monte sofferenze, passato da 14.449 mila euro a 8.652 mila euro in chiusura 2020, sia sulle inadempienze, dove la riduzione del 37% circa, ha visto le esposizioni decrementarsi da 32.883 mila euro circa a 20.757 mila euro di euro, sia sul monte scaduto. Quest'ultimo, pur non beneficiando di operazioni ad hoc costituite, ha subito un decalage di circa 3,3 milioni, facendo registrare una flessione percentuale di oltre il 30%.

Per quanto riguarda il provisioning delle posizioni residue, la cessione di crediti sufficientemente coperti ed atti a ridurre gli impatti economici al conto economico ha determinato una fisiologica riduzione media della copertura sullo stage 3.

Tale trend è evidente specialmente sul comparto delle sofferenze, le cui coperture si attestano al 50,75% post cartolarizzazione (66,61% a fine 2019) e sullo scaduto, sul quale la consistente riduzione è andata di pari passo con la flessione delle coperture, passate dal 13,87% al 9,47% in chiusura d'esercizio. Sulle inadempienze, invece, si è assistito ad una dinamica contraria: infatti, oltre alla riduzione delle esposizioni lorde, la contrazione dei fondi a presidio è stata meno che proporzionale, innalzando, di fatto, il coverage esistente dal 33,75% di fine 2019 al 39,00% di fine 2020.

La valutazione condotta sulle posizioni a stage 3 ha determinato scelte volte a contenere quanto prima la percentuale di deteriorato al di sotto del 5% del monte crediti, obiettivo dichiarato e atteso dall'EBA. È evidente che gli effetti della pandemia hanno in qualche modo reso più difficile il raggiungimento di tale target: infatti, se nel corso del 2020, le azioni intraprese dall'autorità europea sono state potenzialmente in buona parte neutralizzate da una serie di meccanismi a tutela della clientela (su tutte, le moratorie su finanziamenti), è presumibile attendersi un peggioramento diffuso del credito nel corso del 2021 e del 2022. A tal proposito, la Banca d'Italia ha richiesto agli istituti di credito di condurre una serie di valutazioni atte a prevenire e rafforzare, laddove possibile, i presidi e il provisioning delle esposizioni classificate nello status di bonis.

Per tale ragione, come è possibile vedere in tabella, a fine 2020 le coperture sullo stage 1 e 2 hanno visto, cumulativamente, sono cresciute fino all'1,24% (1,02% a fine 2019).

L'impatto netto, in termini assoluti, ha pesato per circa 2,2 milioni sul conto economico dell'esercizio 2020: si è cercato, in sostanza, di anticipare gli effetti della pandemia innalzando i presidi a copertura del credito che, teoricamente, potrebbe peggiorare il proprio status.

In termini percentuali, i crediti in bonis rappresentano il 95,46% del monte crediti netto totale; nella composizione, invece, del deteriorato il peso dei singoli status si è ridotto in tutti i comparti evidenziando un peso dello 0,81% per le sofferenze, il 2,39% per gli UTP e l'1,34% sullo scaduto (rispettivamente 1,12%, 5,04% e 2,22% al 31 dicembre 2019).

Stante quanto sopra riportato, la copertura complessiva media dei deteriorati è pari al 35,54% a fine 2020, mentre quella complessiva è pari al 3,56%.

Composizione percentuale dei crediti verso la clientela	31/12/2020	31/12/2019
crediti in bonis	95,46%	91,62%
crediti deteriorati:	4,54%	8,38%
<i>sofferenze</i>	<i>0,81%</i>	<i>1,12%</i>
<i>inadempienze probabili</i>	<i>2,39%</i>	<i>5,04%</i>
<i>crediti scaduti</i>	<i>1,34%</i>	<i>2,22%</i>

Rapporti di rischio	31/12/2020	31/12/2019
crediti deteriorati lordi/crediti per cassa lordi	6,79%	12,75%
sofferenze lorde/crediti per cassa lordi	1,58%	3,15%
crediti deteriorati netti/crediti per cassa netti	4,54%	8,38%
sofferenze nette/crediti per cassa netti	0,81%	1,12%

Copertura Crediti per status	31/12/2020	31/12/2019
Copertura Sofferenze	50,75%	66,61%
Copertura Inadempienze probabili	39,00%	33,75%
Copertura Scaduti	9,47%	13,87%
Copertura Complessiva Deteriorati	35,54%	38,07%
Copertura Bonis	1,24%	1,02%
Copertura Complessiva Crediti	3,56%	5,75%

CONTO ECONOMICO

La situazione contabile di fine 2020 si chiude con un utile netto di euro 9.258 mila euro, in fase con l'obiettivo 2020 di piano industriale rivisto a Maggio 2020 ed in crescita del 8,42% rispetto al risultato netto di 8.539 mila euro di fine 2019. Sotto il profilo reddituale, il 2020 è stato caratterizzato da una proficua contrazione degli oneri operativi conseguenza dell'efficacia della politica di incentivazione all'esodo e alle continue azioni di contenimento costi avviate negli scorsi esercizi; la struttura è stata in grado di mantenere buoni livelli di redditività operativa nonostante la sempre decrescente contribuzione al margine di interesse dei risultati connessi alla gestione dei titoli in portafoglio, per i quali, anche nel 2020, è proseguita l'attività di riduzione dell'esposizione in BCE: le vendite dei titoli connessi e deputate al rimborso del funding BCE, contestualmente, sono state deputate a garantire maggiori coperture dei crediti, specie, come detto, sullo stage 1 e 2, come richiesto dall'Organo di Vigilanza, in ottica prudenziale e in linea con gli scenari pandemici che prevedono, per i prossimi 24 mesi, livelli di default dei bonis sempre più elevati.

Sintesi del conto economico	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
marginie d'interesse	21.582	23.720	(9,01%)
commissioni nette	5.636	5.517	2,16%
dividendi e proventi simili	204	40	411,69%
risultato netto dell'attività finanziaria	11.910	7.882	51,10%
marginie d'intermediazione	39.332	37.159	5,85%
rettifiche nette su crediti e altre attività finanziarie	(5.862)	(3.294)	77,97%
risultato netto della gestione finanziaria	33.470	33.865	(1,17%)
spese amministrative	(20.528)	(21.045)	(2,46%)
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(259)	(27)	+ 859,26%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.745)	(1.845)	(5,42%)
altri oneri\proventi di gestione	3.180	3.150	0,95%
costi operativi	(19.351)	(19.767)	(2,10%)
risultato della gestione operativa	14.119	14.098	0,14%
risultato da cessione di investimenti	72	(40)	(279,52%)
imposte dell'operatività corrente	(4.932)	(5.519)	(10,63%)
utile netto d'esercizio	9.258	8.539	8,42%

(in migliaia di euro)

Margine di interesse

In un quadro di perdurante situazione di bassi tassi di interesse, il margine di interesse si è attestato a euro 21.582 mila euro (- 9,01%) in diminuzione di 2.138 mila euro rispetto al 2019.

Più specificatamente, lato clientela, si è assistito ad un miglioramento della redditività netta, frutto di maggiori volumi di impiego che hanno determinato un miglioramento degli interessi attivi (+2,27%, da 19.944 mila euro di fine 2019 a 20.397 mila euro a dicembre 2020) e di quelli passivi, che, nonostante giacenze medie superiori rispetto alle attese (circa 15 milioni) hanno fatto registrare una riduzione per circa 23 mila euro (-0,51%) rispetto al dato di dicembre 2019, allorquando si erano attestati a 4.534 mila euro.

Dettaglio del Margine d'interesse	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
interessi passivi su debiti con clientela	(4.511)	(4.534)	(0,51%)
interessi attivi con crediti con clientela	20.397	19.944	2,27%
margine d'interessi con clientela	15.886	15.410	3,09%
interessi passivi su rapporti con istituti di credito	1.040	(66)	(1.676%)
interessi attivi su rapporti con istituti di credito	3	4	(25,00%)
margine d'interesse sull'interbancario	1.043	(62)	(1.782%)
interessi da CQS	209		N/A
interessi su att.finanziarie e polizze di capitalizzazione	4.174	8.132	(48,67%)
interessi su sofferenze	298	262	13,74%
interessi su passività finanziarie IFRS 16	(28)	(22)	27,27%
margine d'interesse complessivo	21.582	23.720	T(9,01%)

(in migliaia di euro)

La redditività da clientela

Come previsto dal budget annuale, la contribuzione al risultato di periodo del core business ha accresciuto il proprio peso. A riprova di ciò, basti pensare che i flussi cedolari e le plus da alienazione del comparto Finanza e gestione della tesoreria hanno visto ridurre la propria incidenza sul margine di intermediazione dal 49,39% del 31.12.2019 al 38,45% di fine 2020. Maggiormente significativa è la riduzione avutasi sui soli flussi cedolari: questi ultimi, rapportati al margine di interesse netto, sono passati da un peso percentuale del 28,56% di fine anno precedente a 14,51% in chiusura d'esercizio corrente. La dinamica dello spread commerciale (impieghi e raccolta con clientela ordinaria) fa registrare a fine 2020 un tasso medio del 3,7969% (4,1335% a dicembre 2019), quale sbilancio del rendimento medio degli impieghi al 4,3550% e del tasso medio della raccolta allo 0,5581%.

Il costo del funding (-23,75%) è invece condizionato dalla presenza di interessi attivi su passività finanziarie nella misura di 1.168 mila euro.

In termini di composizione l'intermediazione con la clientela ordinaria ha prodotto un flusso di interessi netti pari a 16,156 milioni (15.672 mila euro il dato di raffronto) in ascesa di 0,484 milioni (+3,09%) confermando, ancorché gradualmente, il processo di ricomposizione degli impieghi volto a "sostituire" i ricavi da finanza con quelli da core business, dato peraltro già asseverato negli ultimi esercizi. È bene evidenziare che a tale comparto va aggiunto il peso specifico del comparto CQS che, a partire dal 2020, è stato intrapreso da questo istituto ed ha generato redditività nella misura di 209 mila euro. A riguardo si sottolinea che l'avvio della contrattazione con due controparti ha consentito di cominciare a familiarizzare con un prodotto chiaramente nuovo; tra l'altro, secondo il piano operativo previsto per l'anno 2020, l'apporto del comparto avrebbe dovuto garantire un maggior peso entro la fine dell'esercizio; purtroppo, però, lo scoppio della pandemia ha ritardato l'inizio delle attività e l'acquisizione dei pacchetti che, difformemente dalle previsioni, sono entrati in produzione soltanto nel secondo semestre dell'anno. A tendere, come da piano strategico, le consistenze sul comparto dovrebbe crescere e apportare una redditività via via maggiore, anche per effetto dell'allargamento della platea di controparti coinvolte.

La redditività da gestione della liquidità

Di pari passo con la crescita lato core business, si è assistito ad una contrazione degli interessi attivi da gestione della liquidità, intesa quale sommatoria del portafoglio titoli di proprietà, dei contratti di capitalizzazione e del mercato interbancario, risultati pari a euro 5,2 milioni (Euro 8,0 milioni a fine 2019). Per quanto attiene la componente titoli hanno essenzialmente contribuito i proventi su attività finanziarie al costo ammortizzato per euro 3.177 mila euro e quelli correlati alle attività

finanziarie valutate al fair value per 55 mila euro, mentre la redditività da contratti di capitalizzazione è risultata pari a 1.119 mila euro. Il saldo accoglie interessi attivi per Euro 3 mila ed interessi passivi per euro 128 mila su conti reciproci a vista, oltre alla già citata redditività da operazioni TLTRO III (1.068 milioni di euro).

Margine d'intermediazione

Il margine di intermediazione al 31 dicembre 2020 evidenzia un incremento di circa 2.173 mila euro (+5,85%) rispetto al dato di chiusura 2019, attestandosi a 39.332 mila euro.

Dettaglio del margine di intermediazione	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
margine d'interesse	21.582	23.720	(9,01%)
commissioni attive	7.493	7.517	(0,32%)
commissioni passive	(1.857)	(2.000)	(7,17%)
commissioni nette	5.636	5.517	2,16%
dividendi e proventi simili	204	40	411,69%
risultato netto dell'attività finanziaria	11.910	7.882	51,10%
margine d'intermediazione	39.332	37.159	5,85%

(in migliaia di euro)

Nella composizione delle singole voci, evidenziamo che le commissioni nette (margine da servizi) si confermano a Euro 5.636 mila euro, in leggero incremento rispetto al dato dello stesso periodo del 2019 (+2,16%).

Tale lieve miglioramento è sicuramente ascrivibile alla componente passiva che determina, attraverso la riduzione di oltre il 7%, un minor costo per circa 143 milioni.

Entrando maggiormente nello specifico, le commissioni attive relative ai servizi di gestione, intermediazione e consulenza, hanno contribuito per complessivi euro 702 mila euro, in linea con quanto ottenuto a fine 2019: nello specifico, la migliore performance connessa alla distribuzione di servizi a terzi (+2,13%) ha consentito di mitigare le variazioni in diminuzione palesatesi sugli altri comparti.

Tale dinamica è indicativa se si pensa che la contribuzione reale è stata pesantemente limitata a seguito della diffusione della pandemia da Covid 19. Il delta complessivo, dunque, pari a 24 mila euro (-0,32%) è indicativo della capacità, nonostante le palesi problematiche del 2020, di un comparto che continua a crescere ed ha potenziali ed ampi margini di miglioramento. L'attività bancaria tradizionale invece si conferma in linea col precedente esercizio, facendo registrare sul comparto dei servizi di incasso e pagamento, tenuta e gestione dei conti correnti ed altri servizi risultati complessivi per euro 6,6 milioni.

Le commissioni passive, al pari delle attive, scontano le stesse dinamiche. La riduzione palesatasi è associabile principalmente alla mancata manifestazione di componenti connesse alla parziale retrocessione commissionale per servizi ricevuti. Oltre a ciò, tra i criteri di determinazione della componente commissionale passiva sul comparto delle controgaranzie a MCC, si è promossa un'azione di riallineamento temporale tra la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento e dunque recuperabile pro quota nell'intero arco temporale e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento. Tale logica ha ridotto la componente commissionale in misura significativa, vista l'importante spinta dell'Istituto nel comparto a partire dal 2020. Per quanto attiene le somme precedentemente già rilevate tra i costi, vista la scarsa significatività, d'accordo anche con la società di Revisione, si è preferito non rilevare rettifiche sui saldi di apertura.

Tra le altre componenti del margine di intermediazione, evidenziamo la contribuzione al conto economico di dividendi per euro 204 mila circa (+411,69%). Il risultato è in prevalenza rappresentato dai dividendi in primarie società del settore tecnologico, energetico e di servizi per complessivi 63 mila euro circa. La restante è da attribuirsi al dividendo percepito dalla partecipazione detenuta in un Fondo per euro 141 mila.

A riguardo del positivo risultato delle cessioni di titoli e strumenti finanziari, si segnala una contribuzione pari a Euro 11.992 mila euro, rispetto al dato dello stesso periodo del 2019, allorquando si evidenziava un risultato cumulato di circa 7,4 milioni (+61,16%); pur essendo riclassificati al portafoglio HTC, la vendita di attività finanziarie si è resa necessaria per rimborsare parzialmente l'esposizione in BCE, nel programma di riduzione del debito assunto nei confronti dell'Organismo internazionale.

Oltre al già citato risultato delle cessioni da titoli, si evidenzia che le risultanze nette dell'attività di negoziazione hanno fatto registrare un saldo negativo per Euro 16 mila, principalmente ascrivibile all'attività valutaria (-10 mila euro); la restante parte è invece afferente a minus da valutazione su titoli classificati al fair value.

Infine, il risultato netto delle attività/passività valutate al fair value accoglie un saldo netto negativo per Euro 65 mila, com-

previsivo della riduzione di valore determinata dalla detenzione di strumenti finanziari connessi allo schema volontario e il cui aggiornamento ha determinato una riduzione di circa Euro 73 mila, beneficiando al contempo di una rivalutazione eseguita sui contratti di capitalizzazione al data di rilevazione per Euro 8 mila.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Per effetto delle rettifiche di valore eseguite nel corso del 2020, il risultato netto della gestione finanziaria evidenzia un decremento del risultato netto della gestione finanziaria, passata da 33.865 mila euro di fine 2019 a 33.470 mila euro in chiusura di 2020 (-1,17%).

La voce 130 del conto economico ha infatti determinato una riduzione della redditività per circa 5.819 mila euro in incremento del 78,35% rispetto al dato di fine 2019, allorquando era stata pari a 3.263 mila euro.

Il dato esposto nella voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 6.107 mila euro), altresì di riprese di valore su titoli e crediti verso banche (euro 288 mila euro), determinando un impatto fortemente significativo in termini di provisioning, specie sul comparto UTP e sui crediti classificati in stage 1 e 2.

Dalle risultanze contabili di fine esercizio si evince come la variazione delle svalutazioni sia particolarmente significativa proprio su questi ultimi, laddove a fine 2019 si erano palesate riprese per complessivi 2.383 mila euro e per le quali, a fine 2020, si registrano invece riprese nella misura di 2.218 mila euro (+193,08%). Come anticipato precedentemente, tale evenienza è frutto della revisione del modello svalutativo previsto dall'Outsourcer che, come suggerito da BCE e dall'OdV, in ottica prudenziale, ha rivisto le logiche di determinazione della PD. La ratio della differente impostazione è connessa alle previsioni di incremento degli NPL a seguito della diffusione della pandemia da COVID 19 che, secondo le stime degli analisti, comporterà un peggioramento della qualità del credito nei prossimi 24 mesi.

Per ciò che attiene lo stage 3, invece, le rettifiche di valore sono state meno significative rispetto allo scorso esercizio (-58,43%): tale dinamica è giustificabile a seguito del concretizzarsi delle due operazioni di derisking attivate su crediti a sofferenza, per effetto della cartolarizzazione multioriginator POPNPLS 2020, e su UTP.

Inoltre, a fine 2020, il CdA ha disposto la cancellazione di sofferenze coperte, mediamente, nella misura dell'84%: tale operazione ha comportato l'evidenza di perdite nella misura di euro 313 mila euro.

I titoli in portafoglio, vista la riduzione avvenuta nel corso del 2020, hanno fatto registrare, invece, riprese da valutazione nette per circa 179 mila euro, nettando l'impatto importante derivante dal provisioning operato sui crediti.

Stesso dicasi per i rapporti interbancari che, sono stati valutati analiticamente ed hanno fatto registrare il recupero dei fondi accantonati al 31.12.2019 per complessivi 109 mila euro.

In leggero peggioramento, infine, le perdite su crediti che si incrementano, anno su anno, di circa il 42%.

Per quanto riguarda la voce 140 del conto economico, invece, essa accoglie le variazioni intercorse sulle rinegoziazioni di strumenti finanziari che originano da una modifica delle condizioni contrattuali iniziali. Il risultato netto della voce ha determinato una contrazione di 42 mila euro circa in incremento rispetto al dato di chiusura del 2019, allorquando erano state pari a 31 mila euro.

I Costi operativi

I costi operativi in chiusura di 2020 si attestano a 19.351 mila euro, in contrazione del 2,10% rispetto al dato di fine 2019, laddove si erano attestati a 19.767 mila euro.

In questa dinamica, ha inciso in maniera importante la contrazione delle spese del personale che, per effetto dell'azione di riduzione del personale, avviata nel corso del 2019, ha determinato risparmi notevoli. Al netto della componente di incentivazione (454 mila euro) avutasi nel corso dell'anno di raffronto, infatti, il risparmio è stato pari a euro 604 mila euro.

Dettaglio del risultato della gestione operativa	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
risultato netto della gestione finanziaria	33.470	33.865	(1,17%)
spese per il personale	(10.104)	(11.162)	(9,47%)
altre spese amministrative	(10.423)	(9.883)	5,46%
spese amministrative	(20.528)	(21.045)	(2,46%)
accantonamento ai fondi rischi ed oneri	(259)	(27)	858,21%
rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(1.745)	(1.845)	(5,42%)
altri oneri\proventi di gestione	3.180	3.150	0,95%
costi operativi	(19.351)	(19.767)	(2,10%)
risultato della gestione operativa	14.119	14.098	0,14%
risultato da cessione di investimenti	72	(40)	(279,52%)

(in migliaia di euro)

Le spese di funzionamento (costi e spese diverse, imposte e tasse non sul reddito e ammortamenti) risultano in incremento per circa euro 540 mila euro. Tra le maggiori voci incrementatesi segnaliamo la voce imposte e tasse (+7,85%) che accoglie, tra le altre, le imposte sui finanziamenti concessi alla clientela: la forte spinta avutasi sul comparto degli impieghi ha contribuito in misura sostanziosa alla crescita della voce di riferimento (circa 410 mila euro nel 2020 rispetto a 214 mila euro del 2019); tra le altre spese che hanno fatto registrare un forte incremento, invece, si segnala la presenza di consulenze rese necessarie per l'avvio di attività di prima implementazione nel corso del 2020: particolarmente significativa la parte ascrivibile alle CQS, i cui costi a tantum hanno pesato nella misura di 263 mila euro, pari al 76% circa dell'incremento registrati.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ammontano a Euro 1.745 mila euro rispetto al dato di dicembre 2019, allorquando si erano attestate a Euro 1.845 mila euro (-5,42%), mentre la voce Rettifiche/Riprese per rischi ed oneri ed altri oneri non ricorrenti evidenzia un saldo netto di rettifica pari ad euro 259 mila euro, dato comunque in peggioramento rispetto alla stessa data del 2019: in questa dinamica hanno inciso le rettifiche di valore su impegni e garanzie rilasciate che hanno visto i fondi esistenti al 31.12.2019 (604 mila euro) incrementarsi sino a 940 mila euro): ciò ha determinato, sul comparto, rettifiche pari a euro 336 mila euro.

Per ciò che concerne la voce altri accantonamenti, si segnala un saldo netto di ripresa pari a euro 77 mila euro, connesso a:

- riprese di valore per euro 200 mila euro, connesse alla riduzione del fondo contenziosi in essere per effetto della cancellazione di fondi su una posizione chiusa per sentenza favorevole alla banca da parte del Tribunale;
- riprese di valore per euro 29 mila euro, derivanti dall'aggiornamento del fondo su eventuali ricontrattualizzazioni, costituito nel corso dell'ispezione del 2015;
- accantonamenti a fondo rischi e oneri su diamanti per euro 66 mila euro, dovuti a seguito di nuove richieste da parte dei contraenti iniziali che hanno intimato alla banca il riacquisto. Da qui, la necessità di costituire, secondo quanto suggerito dall'OdV durante la visita ispettiva del 2019 e disposto dal CdA di questo Istituto nello stesso periodo, fondi accantonamenti ad hoc in attesa di una valutazione da parte del perito esterno;
- accantonamenti al fondo TFM di amministratori e sindaci per euro 85 mila euro.

Gli altri proventi netti di gestione, fermo restando la loro ampia diversificazione si attestano a 3.180 mila euro (+0,95%) rispetto al periodo di raffronto quando avevano raggiunto 3.150 mila euro.

Utile d'esercizio

Determinazione Utile	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Utile ante imposte	14.191	14.058	0,94%
Imposte sull'attività corrente	(4.932)	(5.519)	(10,63%)
Utile netto d'esercizio	9.258	8.539	8,42%

(in migliaia di euro)

Per effetto delle dinamiche sopra sintetizzate l'utile lordo di gestione si presenta positivo per euro 14.191 milioni, in incremento di circa Euro 0,1 milioni (+0,94%) rispetto al risultato registrato a fine 2019.

Le imposte sul reddito del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, si prevedono in misura pari a euro 4,9 milioni circa (5,5 milioni al 31 dicembre 2019) facendo registrare un tax rate del 34,75 % circa (39,25% a fine 2019): il netto miglioramento è riconducibile al rigiro di imposte anticipate su crediti (DTA "nobili" e da FTA IFRS 9) che hanno contratto sensibilmente l'ammontare della voce imposte correnti dell'esercizio.

Il 2020 si chiude, quindi, con un utile netto di 9,2 milioni (Euro 8,5 milioni alla fine del precedente esercizio) in incremento dell'8,42% ed in linea con quanto previsto dal piano operativo per l'anno.

Alcuni indicatori di redditività possono maggiormente sintetizzare e rafforzare gli ottimi risultati raggiunti.

Rapportando, infatti, il risultato operativo all'attivo patrimoniale (ROA, return on assets,) questo Istituto ha fatto registrare un incremento dello 0,02% nella variazione a/a, passando dallo 0,94% del 2019 allo 0,96% sul finire dell'esercizio 2020.

Return On Asset (ROA)	31/12/2020	31/12/2019
Risultato operativo	14.191	14.058
Totale dell'attivo	1.481.505	1.502.653
ROA	0,96%	0,94%

(in migliaia di euro)

Altro importante dato è connesso al miglioramento dell'indice cost/income ratio, passato dal 53,20% di fine 2019 al 49,20% di fine 2020. L'indicatore rapporta il complesso dei costi operativi al margine di intermediazione, evidenziando quanta parte di quest'ultimo è assorbito dai costi aziendali. La riduzione a cui si è assistito è riconducibile sia all'incremento del margine di intermediazione, sia alla riduzione dei costi operativi.

Cost/Income Ratio	31/12/2020	31/12/2019
Costi operativi	19.351	19.767
Margine d'intermediazione	39.332	37.159
COST/INCOME RATIO	49,20%	53,20%

(in migliaia di euro)

IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI PRUDENZIALI

Al 31 dicembre 2020, il patrimonio netto contabile, comprensivo delle riserve da valutazione e del risultato netto di periodo, si attesta a euro 105,460 milioni in leggero decremento rispetto ai 105.840 mila euro di fine 2019, di euro 380 mila euro (-0,36%).

Il nostro istituto è da sempre stato conscio che, al pari delle altre attività d'impresa, le dotazioni patrimoniali risultano essere di fondamentale importanza per la promozione e lo sviluppo dell'idea imprenditoriale. A maggior ragione nel settore bancario che, memore di quanto accaduto nella storia recente, ha evidenziato livelli di patrimonializzazione talvolta sovrastimati, determinando corse a processi di ricapitalizzazione o facendo fronte a richieste di vendita massiva delle azioni da parte dei soci.

La nostra Banca, pur avendo accolto in maniera celere e tempestiva le richieste dei propri azionisti, è stata altresì in grado di mantenere un elevato grado di patrimonializzazione, in considerazione dell'enorme importanza assunta dal patrimonio aziendale. L'impegno, da sempre, è quello di garantire, contestualmente, la giusta remunerazione del capitale investito e, sin dalla sua nascita, questo Istituto ha garantito sempre un dividendo ai propri azionisti, coloro che hanno creduto e continuano a credere nella funzione e nell'importanza sociale che un istituto di credito come il nostro può avere per il territorio di appartenenza.

L'elevato grado di patrimonializzazione è sintomatico dell'enorme fiducia riposta dai soci nella condotta di un'impresa che,

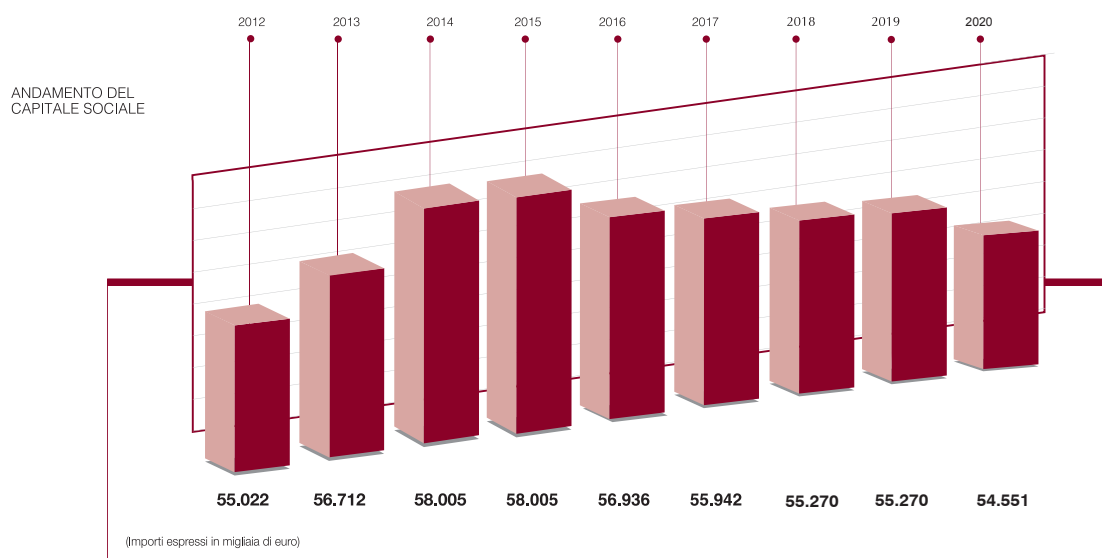
nonostante le difficoltà del settore, riesce ad ottenere ottimi risultati.

Voce	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
capitale sociale	54.551	55.270	(1,30%)
sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520	0,00
altre riserve	38.128	35.538	7,29%
riserve da rivalutazione	(3.997)	(1.026)	289,47%
azioni proprie	-	-	0,00
patrimonio netto ante utile d'esercizio	96.202	97.301	(1,13%)
utile d'esercizio	9.258	8.539	8,42%
patrimonio netto	105.460	105.840	(0,36%)

(in migliaia di euro)

Voci	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Riserva ordinaria da ripartizione utili	33.498	30.023	11,57%
Riserva per acquisto azioni proprie	4.084	5.515	(25,95%)
Riserva da rigiro titoli FVTOCI	546		n/a
Totale	38.128	35.538	7,29%

(in migliaia di euro)



Alla data del 31 dicembre 2020 il nostro patrimonio è composto da capitale sociale per 54.551 mila euro ed è costituito da 10.910.254 azioni del valore nominale di 5 euro.

Tra le altre dotazioni patrimoniali ritroviamo le riserve da sovrapprezzo d'emissione, pari a 7.520 mila euro e le altre riserve patrimoniali che ammontano, a fine 2020, a 38.128 mila euro in incremento rispetto al dato di fine 2019 allorquando erano pari a 35.538 mila euro.

Tra le altre riserve si evidenzia la presenza del fondo afferente al riacquisto azioni proprie che, in virtù dell'autorizzazione ricevuta dall'ODV nel corso del 2020, ha visto le proprie consistenze ridursi: secondo quanto previsto dalla normativa di vigilanza, infatti, previa autorizzazione della Banca d'Italia, è possibile richiedere la possibilità di riacquistare e prontamente annullare le azioni proprie nella misura del 2% dei fondi propri. A seguito del benessere da parte dell'organo di vigilanza, quindi, ed essendo già stati in precedenza deliberati fondi a tale scopo, nel corso del 2020 si è provveduto a riacquistare 143.812 azioni al prezzo di mercato deliberato dall'assemblea dei soci del 7 maggio 2020 e pari a 14,95 euro, con contropartita il capitale sociale, decurtatosi nella misura di 719 mila euro, corrispondenti alla quota nominale di 5 euro, e, per la restante parte attraverso il fondo ad hoc costituito.

Le riserve da valutazione sono negative e ammontano a 3.997 mila euro rispetto a 1.026 mila euro di fine 2019: in questa dinamica ha inciso fortemente la riduzione di valore resasi necessaria su una partecipazione non significativa detenuta nei

confronti di una controparte.

Si evidenzia, altresì, che le riserve da valutazione includono la riserva connessa all'applicazione dello IAS 19 R che è volta al riallineamento dei valori contabili civilistici a quelli IAS relativi al TFR dei dipendenti, ed include tutte le somme inerenti sin dalla prima applicazione del principio contabile internazionale avvenuta nel 2006.

Complessivamente il patrimonio netto, ante utile d'esercizio, ammonta a 96,202 milioni, in decremento dell'1,13% rispetto al dato di fine 2019 allorquando era pari a 97.301 mila euro.

I Fondi propri sono rappresentati in dettaglio nella sezione "F" della Nota Integrativa: essi ammontano complessivamente a 109.737 mila euro, in incremento rispetto al 31/12/2019, allorquando erano pari a 108.800 mila euro.

Rispetto a quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, secondo l'accezione complessiva imposta, pari all'8% rispetto alle attività di rischio possedute, si evidenzia un'eccedenza rispetto al patrimonio minimo richiesto pari a 67.544 mila euro (65.142 mila euro a fine 2019): a tal proposito, è importante sottolineare come nella dinamica annuale l'abbattimento delle attività di rischio ponderate abbia assunto un ruolo fondamentale nel miglioramento dei coefficienti prudenziali. Attraverso le operazioni di derisking, infatti, l'ammontare dell'RWA si è ridotto di circa 18 milioni di euro, nella misura percentuale del 3,35% circa. Il coefficiente patrimoniale "CET 1 Capital Ratio", al pari del TCR, dato dal rapporto tra patrimonio di più elevata qualità e le attività ponderate per il rischio (RWA), è risultato pari al 20,81% in incremento rispetto al dato di fine 2019, quando si era attestato al 19,94%.

Composizione dei fondi propri	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
Capitale primario di classe 1 / Attività ponderate (CET1 capital ratio)	20,81%	19,94%	0,87%
Capitale di classe 1 / Attività ponderate (TIER 1 capital ratio)	20,81%	19,94%	0,87%
Totale fondi propri / Attività ponderate (Total capital ratio)	20,81%	19,94%	0,87%

(in migliaia di euro)

AZIONI PROPRIE

Al netto di quanto già esposto in tema di riacquisto di azioni proprie nel corso del 2020, si evidenzia che la Banca ha provveduto all'immediato annullamento delle stesse; a fine esercizio, quindi, non si rilevano azioni proprie in portafoglio.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Alla chiusura dell'esercizio 2020 la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione era ricoperta dal Dott. Donato Formisano, venuto a mancare il 27 dicembre 2020. Nel mese di gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione, così come previsto dallo Statuto Sociale, ha provveduto ad eleggere il suo successore e ha affidato la Presidenza al Prof. Vincenzo Formisano.

Al 31 dicembre 2020, inoltre, il Direttore Generale era il dott. Nicola Toti che, a gennaio 2021, è stato cooptato nella carica di Consigliere di Amministrazione e eletto Vicepresidente.

A partire dal 1 gennaio 2021, il Direttore Generale è il Dott. Roberto Caramanica. Il Vice Direttore Generale è il sig. Valter Pittiglio, che ha sostituito il dott. Giovanni Pacitto, in quiescenza dal 1 settembre 2020.

Nel corso del 2020, infine, il Prof. Sergio Lanni è diventato Presidente del Collegio Sindacale, subentrando al Prof. Vincenzo Taccone, venuto a mancare nel mese di settembre.

Non si segnalano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e tali da determinare una revisione di quanto già riportato nei precedenti paragrafi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Secondo quanto previsto da Prometeia, lo scenario macroeconomico di riferimento sottostà alle previsioni di prosecuzione degli effetti connessi al piano pandemico; l'economia mondiale, quindi, continua e probabilmente continuerà a fare i conti con la crisi sanitaria e le sue pesanti conseguenze.

Secondo le stime dell'advisor, l'economia italiana ha fatto un enorme balzo indietro: alla metà del 2020 il PIL era tornato sui livelli dei primi anni Novanta e, in termini pro capite, era sceso ai valori di fine anni Ottanta. Tuttavia, a partire da maggio, l'allentamento delle restrizioni ha dato un impulso superiore alle attese alla ripresa del PIL in tutti i paesi europei. In particolare, l'Italia ha registrato un rimbalzo del +15,9% nel terzo trimestre, dopo la brusca caduta del secondo (13%).

La partenza nel 2021 era prevista ed effettivamente è stata lenta: l'avvio della campagna di vaccinazione nei primi mesi dell'anno non ha portato ad un allentamento significativo delle misure fino a primavera e, pertanto, l'attività economica nel primo trimestre del 2021 è rimasta sostanzialmente ferma.

Seppur nell'ambito del quadro pandemico che perdurerà anche nell'anno in corso, la ripresa in Italia è attesa irrobustirsi nella seconda parte dell'anno grazie anche al sostegno della politica di bilancio e ai primi effetti del Next Generation EU (NGEU). Pertanto, dopo la caduta del PIL nel 2020, Prometeia ha previsto una crescita del 5% nel 2021 e del 3,5% nel 2022. Una ripresa che ci avvicinerà ai valori precisi, che potranno essere raggiunti solo nel 2023.

In questo quadro, gli investimenti, dopo una contrazione senza precedenti nel 2020, nel 2021 cresceranno di oltre l'8% beneficiando degli effetti del NGEU. L'impatto maggiore di questi fondi sarà nel 2022, anno in cui si consoliderà la crescita degli investimenti complessivi. Per quanto riguarda la spesa privata, dopo il forte calo registrato nel primo semestre di quest'anno, a cui ha fatto da contraltare il deciso aumento della propensione al risparmio, è stimata una riduzione complessiva del 10% nel 2020. Nel 2021 il permanere di incertezza sia di carattere economico che sanitario preserverà l'atteggiamento cauto di spesa da parte dei consumatori, con i consumi che cresceranno del 3,8% e del 3,4% nel 2022.

Gli effetti della pandemia sul mercato del lavoro sono stati molto rilevanti, sia sulla domanda che sull'offerta di lavoro, diseguali tra tipologie di lavoratori e tra settori, e si teme possano essere potenzialmente duraturi. Il mercato del lavoro nel 2021 sarà ancora gravato dai pesanti lasciti della crisi, con il timore di non essere ancora completamente fuori dalla crisi sanitaria. Tuttavia, se l'attività economica riprenderà il suo cammino di recupero nel corso del 2021, come previsto nello scenario considerato di Prometeia, anche i meccanismi fisiologici di entrata e uscita nel mercato del lavoro dovrebbero ripristinarsi contenendo gli effetti sull'occupazione complessiva.

La politica monetaria potrebbe restare accomodante almeno per tutto il prossimo biennio, con tassi di policy stabili per tutto l'intervallo di previsione. Lo spread BTPBund, dopo un aumento tra la fine del 2020 per la discesa del decennale tedesco che ha beneficiato del flight to quality, si è ridotto nei primi cinque mesi del 2021 a circa 115 pb. Tale andamento, alla luce delle recenti evoluzioni del contesto esterno, potrebbe essere ulteriormente favorevole. Non sono attese quindi tensioni sul costo del funding per il settore bancario che rimarrà contenuto anche grazie all'ampia disponibilità di liquidità da parte della BCE (TLTRO).

Le prospettive per il settore bancario permangono complesse: se da un lato la politica europea e di coordinamento nazionale cerca di sostenere la situazione finanziaria di famiglie e imprese, attraverso una politica monetaria accomodante e mirati interventi fiscali, dall'altro è imprescindibile cercare di contenere il peggioramento della qualità del portafoglio crediti delle banche, specie nel 2021, quando il progressivo esaurirsi delle misure straordinarie potrebbe aumentare la rischiosità con una generazione di circa 90 miliardi di NPL nel biennio 2021-2022.

Secondo le recenti stime di Prometeia sul settore, i tassi di interesse bassi e i rendimenti contenuti sui titoli di Stato contribuiranno a tenere sotto pressione la redditività tradizionale. Le leve per il sostegno dell'utile restano così la diversificazione dei ricavi e un'ulteriore spinta verso il contenimento dei costi operativi.

Da una attenta valutazione dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di business, anche attraverso un'analisi completa dei rischi, del previsivo andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale, sono state individuate analiticamente le iniziative ritenute più opportune per migliorare i profili aziendali, anche in considerazione dell'evoluzione degli scenari in corso.

Tra l'altro, tale valutazione è stata già condivisa con l'Autorità di Vigilanza, al fine di evidenziare e ribadire, attraverso specifici punti di attenzione, le capacità e l'autonomia del nostro Istituto per il prossimo futuro.

Ai fini dell'ulteriore rafforzamento della redditività del biennio 2021-2022, la nostra banca ha individuato una serie di manovre manageriali che si intendono porre in essere anche alla luce della specificità del contesto socioeconomico di riferimento. A riguardo, il Consiglio di amministrazione, avvalendosi anche dell'apporto propositivo dell'Esecutivo, ha individuato una serie di linee di indirizzo, che si sostanziano in una serie di azioni attraverso le quali si auspica il raggiungimento degli importanti target economici previsti dal piano strategico.

Signori Soci,

L'anno appena concluso ha evidenziato ancora una volta l'importante crescita della nostra realtà. Seppur in un periodo storico fortemente critico, infatti, l'ottimo risultato d'esercizio, ampiamente dettagliato nelle varie sezioni del presente bilancio, ci fa ben sperare per il proseguo.

Le linee strategiche delineate e riportate nelle precedenti pagine evidenziano nuovamente la capacità di questo Istituto di riuscire a cogliere la possibilità di continuare a creare valore.

Pur garantendo un cospicuo accantonamento alle riserve al fine di rafforzare il patrimonio della banca, la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio, se sarà approvata dall'Assemblea, garantirà nuovamente un'adeguata remunerazione dell'azione. Sottoponiamo, quindi, alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne sono parte integrante.

Il bilancio, che chiude con un utile d'esercizio di 9.258.089 euro, è stato sottoposto a revisione legale dalla B.D.O. Italia S.p.A. la cui relazione è allegata agli atti che seguono. Nella sua composizione sintetica, si riporta qui di seguito l'evidenza delle principali voci dello stato patrimoniale in chiusura al 31 dicembre 2020.

Totale dell'attivo al 31/12/2020		
passività	1.481.505.466	
capitale sociale	54.551.270	
riserve	38.128.024	
sovrapprezzi di emissione	7.519.598	
riserva da valutazione	(3.996.914)	
Totale del passivo e del patrimonio netto al 31/12/2020		1.472.247.377
utile d'esercizio		9.258.089

(in migliaia in euro)

Riparto dell'Utile d'esercizio

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo statuto sociale, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile d'esercizio, come da delibera del CDA del 9 febbraio 2021:

Utile netto d'esercizio al	31/12/2020		9.258.089
<i>proposta di ripartizione:</i>			
alla riserva ordinaria	il	31,19%	2.887.577
al fondo acquisto nostre azioni	il	14,80%	1.370.000
al fondo beneficenza	il	2,16%	200.000
ai Soci per dividendi (0,440 euro per azione)	il	51,85%	4.800.512

(in migliaia in euro)

In tema di distribuzione dei dividendi, con riferimento alle raccomandazioni della BCE del 15 dicembre u.s., il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 23 Marzo 2021, ha deliberato il parziale pagamento dei dividendi 2019, come da approvazione dell'Assemblea dei Soci del 7 Maggio 2020, limitandosi al non superamento dei 20 punti base in termini di coefficiente di CET 1. Contestualmente, per quanto riguarda la proposta di distribuzione dell'utile 2020, così come deliberato nella seduta del 9 febbraio 2021, il CdA ha deciso di rinviare il pagamento dello stesso, unitamente al saldo dividendi 2019, almeno fino al 1° ottobre 2021, condizionatamente al miglioramento della situazione economica, sulla base di parametri oggettivi, al mantenimento di una dotazione patrimoniale adeguata e, in ogni caso, subordinatamente ad ulteriori indicazioni in materia da parte della Banca d'Italia e della BCE.

Dopo l'approvazione, sempreché la proposta sia da Voi accettata, il patrimonio sociale avrà la seguente composizione e consistenza:

Capitale Sociale composto da numero (10.910.254 del valore nominale unitario di 5 euro)	54.551.270
riserve	42.385.602
sovrapprezzi di emissione	7.519.598
riserve da valutazione	(3.996.914)
Totale patrimonio post approvazione	100.459.555

(in migliaia in euro)

Prima di passare alle fasi di approvazione del bilancio e della ripartizione dell'Utile di Esercizio, desideriamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno collaborato con la nostra banca e l'hanno sostenuta, contribuendo al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Il primo grazie va, naturalmente, ai Soci e, soprattutto, ai Soci/Clienti che continuano a riporre fiducia nella Banca Popolare del Cassinate e a supportarla.

Un grazie sincero a tutti i nostri clienti, le famiglie, le imprese, i commercianti, i professionisti che continuano ad apprezzare i servizi e i prodotti offerti dal nostro Istituto.

Siamo grati al Collegio Sindacale per la professionalità, la competenza, la dedizione profuse nello svolgimento del proprio delicato compito istituzionale. Un pensiero commosso va al Prof. Vincenzo Taccone, dal 2010 presidente del Collegio Sindacale e scomparso a settembre 2020. È stato un punto di riferimento per la nostra Banca e la sua è sempre stata una presenza operosa, fattiva, collaborativa. A lui va tutta la nostra gratitudine. Al tempo stesso, formuliamo i migliori auguri di buon lavoro al suo successore, il Professor Sergio Lanni, che continua a guidare il lavoro del Collegio Sindacale con gli stessi principi e gli stessi valori.

Un ringraziamento va anche al Collegio dei Probiviri, per la discrezione, la prudenza e la disponibilità con cui ha condotto i propri compiti.

Il nostro grazie va anche alla Banca d'Italia, al suo Governatore Dottor Ignazio Visco, al Direttore Generale Dottor Luigi Federico Signorini e al suo predecessore Daniele Franco nonché agli altri componenti del Direttorio, ai Direttori Centrali, al Capo della Vigilanza e ai suoi Collaboratori, ai Funzionari generali e così pure al Dottor Luigi Mariani, Direttore della Filiale di Roma, recentemente sostituito, in via temporanea dalla Dott.ssa Maria Pia Ascenzo, e a tutti i loro Collaboratori, ai Dipendenti del Centro Donato Minichella della filiale di Frascati, con cui intratteniamo rapporti per i servizi di cassa: a tutti loro la nostra gratitudine per l'attenzione con cui seguono l'attività della nostra banca.

Un saluto va poi all'Associazione Bancaria Italiana, all'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari, alle Banche Popolari consorelle, a tutti i nostri Corrispondenti, alla Consob, al Fondo Interbancario Tutela Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Un particolare ringraziamento lo rivolgiamo al Personale della Allitude S.p.A., nato dalla recente fusione per incorporazione in Phoenix Informatica Bancaria S.p.A. delle società C.S.D. S.r.l. e CESVE spa, per il competente supporto; alla B.D.O. Italia S.p.A., alla M.E.T.A. S.r.l. ed alla KPMG spa per la professionalità sempre dimostrata nell'ambito del loro delicato lavoro di verifica e supporto.

Un particolare, sincero e sentito ringraziamento va al Dottor Nicola Toti, che fino allo scorso 31 dicembre 2020 ha guidato la nostra Banca ricoprendo l'importante ruolo di Direttore Generale e che, dal mese di gennaio 2021, ha assunto la carica di Vicepresidente del Consiglio di Amministrazione. La BPC gli deve molto, per la professionalità e la dedizione con cui ha seguito in maniera attenta e scrupolosa tutta l'attività del nostro istituto e ha coordinato e diretto l'attività del personale.

Dal 1 gennaio 2021 l'incarico di Direttore Generale è affidato al dott. Roberto Caramanica, la cui competenza ed esperienza, unite alle doti umane, sono garanzia per il futuro della banca.

Infine, un altro speciale ringraziamento va al dott. Giovanni Pacitto che fino allo scorso mese di agosto ha ricoperto con passione, dedizione, professionalità il ruolo di Vicedirettore Generale. È stato per noi una guida e un punto di riferimento e ha contribuito a rafforzare la sinergia, il senso di appartenenza aziendale, la collaborazione tra tutto il Personale della Banca.

Al suo posto, oggi, il sig. Valter Pittiglio, la cui generosa dedizione nei confronti della Banca Popolare del Cassinate lo ha portato a mettere senza riserve a servizio del nostro Istituto tutta la sua umanità e la sua professionalità.

Un particolare apprezzamento e ringraziamento lo dobbiamo poi al Comitato di Direzione, per il contributo prezioso offerto alla Direzione Generale nella guida della Banca, attraverso un costante e quotidiano lavoro di confronto, di aggiornamento, di studio, di ideazione di nuove strategie.

E, infine, il grazie va a tutto il Personale, che non ha mai smesso di dimostrare il proprio profondo attaccamento alla banca, e, anche in un anno difficile come quello trascorso, non si è mai risparmiato, continuando a svolgere i propri compiti con spirito di sacrificio, dedizione e professionalità, offrendo supporto alla clientela e contribuendo al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Signori Soci,

nel sottoporre al vostro giudizio il Bilancio dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione, letta la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della Società di Revisione B.D.O. Italia SpA, invita l'Assemblea ad assumere la seguente delibera:

l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, riunitasi oggi 28 Giugno 2021, in seconda convocazione, essendo andata deserta la prima convocazione, ascoltata la relazione degli Amministratori sulla gestione dell'esercizio 2020, gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico e la proposta di ripartizione dell'utile d'esercizio pari a 9.258.089 euro, che prevede l'assegnazione, a ciascuna delle n. 10.910.254 azioni in circolazione al 31/12/2020 con godimento 1° gennaio 2021, del valore nominale unitario di 5 euro, La distribuzione di un dividendo pari a 0,44 euro ; preso atto della relazione del collegio sindacale e della società di revisione.

APPROVA

- la relazione degli Amministratori sulla gestione;
 - la nota integrativa ivi compresi i criteri di valutazione adottati;
 - il bilancio al 31 dicembre 2020 indicato negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico;
 - il prospetto della redditività complessiva;
 - il prospetto delle movimentazioni del patrimonio netto;
 - il rendiconto finanziario;
 - la ripartizione dell'utile d'esercizio, pari a 9.258.089 euro;
- e più precisamente:

DELIBERA

di ripartire l'utile d'esercizio pari a 9.258.089 euro nel seguente modo:

alla riserva ordinaria	il	31,19% pari a Euro 2.887.577;
al fondo acquisto nostre azioni	il	14,80% pari a Euro 1.370.000;
al fondo beneficenza	il	2,16% pari a Euro 200.000;
ai Soci per dividendi	il	51,85% pari a Euro 4.800.512

determinato in ragione di 0,440 euro da assegnare a ciascuna delle 10.910.254 azioni in circolazione al 31/12/2020 aventi diritto, del valore nominale unitario di 5 euro, secondo le tempistiche e condizionatamente a quanto già riportato nel paragrafo "Riparto dell'Utile" di pagina 79.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO
SINDACALE

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

Signore e Signori Soci,

nonostante l'orribile anno vissuto dall'economia nazionale e mondiale ad opera del COVID-19, la Banca Popolare del Cassinate ha saputo tener fede alla propria missione istituzionale.

L'Istituto ha infatti ricevuto credito per far credito, grazie all'adeguata patrimonializzazione che lo caratterizza; ha fatto perno sulla territorializzazione, intensificando i rapporti tra famiglie e imprese, grazie ad una profonda conoscenza del mercato in cui opera e della propria clientela, che ha permesso di stabilire un punto di equilibrio tra il non escludere clienti in difficoltà e le esigenze di tutela della qualità del credito e degli equilibri tecnici aziendali.

Il bilancio chiuso al 31.12.2020 si presenta con un utile di esercizio che è salito ad euro 9.258.089,00 rispetto ad euro 8.538.824,00 dell'anno precedente, così come evidenziato nel prospetto sintetico che di seguito si riporta.

Si precisa che il progetto di bilancio dell'anno 2020 è stato consegnato al Collegio Sindacale in data 01.02.2021, per cui il tempo per esaminarlo è risultato congruo per procedere a tutti i controlli previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE	ANNO 2020 (importi in €)	ANNO 2019 (importi in €)
ATTIVO	1.481.505.466	1.502.652.907
PASSIVO	1.376.045.399	1.396.812.817
PATRIMONIO NETTO	96.201.978	97.301.266
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	9.258.089	8.538.024
CONTO ECONOMICO	ANNO 2020 (importi in €)	ANNO 2019 (importi in €)
UTILE OPERATIVO DELLA GESTIONE CORRENTE A LORDO DELLE IMPOSTE	14.190.549	14.058.055
IMPOSTE SUL REDDITO	4.932.460	5.519.231
UTILE NETTO D'ESERCIZIO	9.258.089	8.538.864

Il bilancio 2020 risulta corredato dai prospetti e dagli allegati di dettaglio nonché dalla relazione sulla gestione che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio Sindacale.

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da una accresciuta esigenza di salvaguardia del capitale, che deriva dalla maggiore avversione al rischio causata dall'incertezza e dalla crisi economica indotte dall'emergenza sanitaria.

La Banca Popolare del Cassinate ha evitato i prodotti speculativi privilegiando una proposta chiara e trasparente in grado di tutelare il risparmio, che rappresenta un bene di rilevanza costituzionale. Ciò è stato testimoniato anche dalla dinamica della raccolta indiretta, che al termine dell'esercizio si è attestata a 123,152 milioni di euro, in aumento di 14,881 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

L'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'anno 2020 è stata intensa, a volte frenetica a causa della crisi economica causata dal COVID-19 e della scomparsa del compianto Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Donato Formisano e, prima ancora, del Presidente del Collegio Sindacale prof. Vincenzo Taccone, ai quali va la riconoscenza di tutti per aver favorito lo sviluppo di un'azienda di queste dimensioni, che ha lavorato nel territorio e per il territorio dando un impulso notevole all'economia del Basso Lazio.

Dopo i primi comprensibili momenti di dolore e smarrimento, sia il Consiglio di Amministrazione che il Collegio Sindacale si sono ricostituiti immediatamente riprendendo la loro attività istituzionale. Nel Consiglio di Amministrazione è subentrato il prof. Vincenzo Formisano come presidente, e nel Collegio Sindacale è subentrato il prof. Sergio Lanni come presidente e il dott. Marco Taccone in qualità di sindaco effettivo. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il dott. Nicola Toti vicepresidente e il dott. Roberto Caramanica direttore generale dell'Istituto.

L'esperienza lavorativa nel settore bancario e la non comune preparazione e professionalità delle persone subentrate immediatamente al vertice aziendale assicurando comunque una linea di sostanziale continuità con il passato, ha dato ai soci la certezza che la Banca Popolare del Cassinate procederà con sicurezza verso i traguardi fissati dai soci fondatori. Tutti questi cambiamenti sono avvenuti nel rispetto della legge e dello statuto sociale.

Nelle note esplicative, che contengono le informazioni previste dall'art. 2427 del Codice civile, vengono fra gli altri illustrati i principi di redazione ed i criteri di valutazione adottati per la formazione del Bilancio.

Nella relazione degli Amministratori sulla gestione sono riepilogati i fatti di rilievo dell'esercizio così come previsto dall'art 2428 c.c., i principali rischi e incertezze e si dà conto della evoluzione prevedibile della gestione anche alla luce dell'emergenza.

genza sanitaria in corso connessa con il virus Covid 19.

Il Collegio dà atto che il bilancio di esercizio è stato redatto nel rispetto degli IFRS adottati dalla Unione Europea ed in vigore alla data di redazione.

Non essendo stato demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, la vigilanza è stata effettuata sull'impostazione generale degli stessi e sulla loro generale conformità alla legge per quanto riguarda formazione e struttura.

A tal riguardo non si hanno osservazioni da riferire.

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Rischi e del Comitato Conflitti d'interesse, che si sono svolti nel rispetto delle norme statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e può assicurare che le delibere assunte sono state conformi alla legge nel pieno rispetto del principio della prudenza e non sono emerse situazioni di conflitto d'interesse ai sensi dell'art. 2381 del c.c.

Il Collegio ha ottenuto dal Consiglio di Amministrazione informazioni puntuali sul generale andamento della gestione e sulla loro probabile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilevanza economica, finanziaria e patrimoniale, constatando che la gestione della Banca è stata improntata sempre ai principi di corretta amministrazione e di prudenza.

Il Collegio dà atto che nel corso del 2020 le operazioni con i soggetti correlati si sono svolte nel rispetto delle norme sulla trasparenza, come tutte quelle che rientrano nella ordinaria attività della Banca.

Nel secondo semestre del 2020 il Collegio è stato impegnato in alcune attività di controllo, anche in ottemperanza a quanto sollecitato dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario dell'Istituto di Credito e sul controllo dei crediti in sofferenza e sulle possibili insolvenze.

Il Collegio ha posto particolare attenzione sulla qualità dei crediti, sul rischio di concentrazione e sulle tempistiche e termini di incasso; ha preso in esame l'istruttoria per i clienti privati e aziende small business e corporate.

I controlli sul processo del credito hanno toccato diversi punti, quali ad esempio la verifica del rispetto dei tassi soglia ai fini della normativa antiusura, della provenienza del patrimonio e della corretta esecuzione delle pratiche di fido.

Sono state prese in esame le posizioni rilevanti ex art. 136 TUB e la verifica della corretta gestione delle operazioni con i soggetti collegati.

I numerosi verbali redatti in occasione di queste verifiche dimostrano che l'attività del Collegio è stata svolta tenendo in debito conto i suggerimenti dell'Istituto di Vigilanza, specie per quel che riguarda l'attività futura in materia di organizzazione e governo societario; a tal proposito si segnala il processo di progressiva riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione, previo adeguamento dell'articolato statutario, preservando un'adeguata rappresentazione delle diverse professionalità della base sociale nonché gli obiettivi di una sana e prudente gestione.

Il Collegio ha acquisito conoscenza e vigilato sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile della Banca e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione con verifiche e raccolte di dati ed informazioni presso le Funzioni interessate.

Per quel che concerne i controlli interni, il Collegio ha posto la sua attenzione sul controllo dei rischi, ivi compreso il processo di determinazione del capitale interno (ICAAP) e del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP). Nello svolgere tale attività il Collegio ha contattato la soc. Meta S.r.l., cui è esternalizzata l'attività di internal audit, che ha riferito sui controlli svolti anche in tema di antiriciclaggio.

Il Collegio ha verificato l'osservanza, nella formazione del presente bilancio, delle norme vigenti in materia circa la sua impostazione e sui criteri di valutazione prudenziali.

A tal proposito possiamo attestare che il Consiglio di Amministrazione, saldamente fermo nei principi di prudente gestione, non ha posto in essere operazioni difformi dall'oggetto sociale e tantomeno atipiche o inusuali con parti correlate o con terzi tali da incidere in modo significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Per le operazioni con parti correlate il Collegio rinvia nei dettagli alla nota integrativa, da cui si può constatare che tutte le operazioni con tali parti sono sempre avvenute in condizioni di congruità e nell'interesse della Banca.

Come accennato in premessa, anche quest'anno la Banca si presenta a voi con un bilancio in utile, che ammonta ad € 9.258.089; importo questo altamente positivo, specie se si considera la marcata contrazione dell'economia italiana per effetto dello sviluppo della pandemia.

I dati numerici del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 confermano la stabilità patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca Popolare del Cassinate, come corroborato dai seguenti indici sintetici:

- CET 1 ratio, coincidente con il TIER 1 ratio e con il TC ratio, pari al 20,81%, ampiamente superiori ai limiti fissati dall'Autorità di vigilanza;
- Liquidity Coverage Ratio (LCR) e Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari rispettivamente a 466% e al 160%, ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari;
- Margine di interesse, Margine di intermediazione e Risultato lordo della gestione, pari rispettivamente a euro 21.582.125, euro 39.331.794 ed euro 14.190.549.

Nel corso del 2020 dalla attività di vigilanza del Collegio, svolta secondo le modalità sopra descritte, non sono emersi fatti significativi che ne richiedano la segnalazione.

La società di revisione contabile B.D.O. Italia S.p.A ha anticipato che nella propria relazione preciserà che a suo giudizio il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, rilasciando, pertanto, un giudizio di coerenza della relazione della gestione con il bilancio e di conformità della stessa alle norme di legge.

Alla luce di quanto esposto, il Collegio sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2020, che evidenzia un utile netto di esercizio di euro 9.258.089,00, e alla destinazione dello stesso come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio esprime i suoi ringraziamenti al presidente, prof. Vincenzo Formisano, al dott. Nicola Toti che ha rivestito la carica di direttore generale sino al 31 dicembre 2020 e al dott. Roberto Caramanica che gli è subentrato a far tempo dal 1° gennaio 2021, a tutti i funzionari, al personale della Segreteria Generale nonché a tutto il personale che ha lavorato intensamente e senza risparmiarsi in quest'anno oltremodo difficile.

Cassino, 25 Maggio 2021
IL COLLEGIO SINDACALE
Dott.Sergio Lanni
Dott.Roberto Molle
Dott.Marco Taccone



BilanciO al 31/12/2020

Prospett| contabil|

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE			
	Voci dell'attivo	31-12-2020	31-12-2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	10.004.688	9.346.769
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	75.850.557	88.388.694
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	17.510.314	7.452.159
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	58.340.244	80.936.536
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	1.587.468	4.814.144
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.305.691.931	1.311.118.897
	a) crediti verso banche	110.050.992	78.808.707
	b) crediti verso clientela	1.195.640.939	1.232.310.190
80.	Attività materiali	59.343.599	61.057.844
90.	Attività immateriali	174.990	191.527
	di cui:		
	- avviamento		
100.	Attività fiscali	11.207.335	10.934.555
	a) correnti	1.378.032	58.092
	b) anticipate	9.829.303	10.876.463
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	17.644.897	16.800.476
	Totale dell'attivo	1.481.505.466	1.502.652.907

Importi in Euro

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Vincenzo Formisano

I Sindaci
Sergio Lanni - Presidente
Roberto Molle
Marco Taccone

STATO PATRIMONIALE			
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31-12-2020	31-12-2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.344.786.201	1.376.206.554
	a) debiti verso banche	463.089.596	586.240.000
	b) debiti verso la clientela	833.699.445	734.668.752
	c) titoli in circolazione	47.997.160	55.297.802
60.	Passività fiscali	389.799	717.669
	a) correnti	63.066	341.351
	b) differite	326.733	376.318
80.	Altre passività	25.933.340	14.958.344
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.420.740	1.429.330
100.	Fondi per rischi e oneri:	3.515.319	3.500.919
	a) impegni e garanzie rilasciate	939.522	603.830
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.575.797	2.897.090
110.	Riserve da valutazione	(3.996.914)	(1.026.232)
140.	Riserve	38.128.024	35.537.570
150.	Sovrapprezzi di emissione	7.519.598	7.519.598
160.	Capitale	54.551.270	55.270.330
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	9.258.089	8.538.824
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.481.505.466	1.502.652.907

Importi in Euro

Il Direttore Generale
Nicola Toti

Il Capo Contabile
Pasquale Iannicelli

CONTO ECONOMICO			
	Voci	31-12-2020	31-12-2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	25.138.658	28.385.207
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	23.964.430	26.929.693
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.556.533)	(4.664.978)
30.	Margine di interesse	21.582.125	23.720.229
40.	Commissioni attive	7.492.635	7.516.916
50.	Commissioni passive	(1.856.841)	(2.000.165)
60.	Commissioni nette	5.635.794	5.516.750
70.	Dividendi e proventi simili	203.977	39.863
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(16.380)	290.629
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	11.991.527	7.440.684
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.991.527	7.440.684
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(65.248)	150.779
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(65.248)	150.779
120.	Margine di intermediazione	39.331.794	37.158.934
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(5.819.347)	(3.262.842)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.819.347)	(3.262.842)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(42.479)	(30.798)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	33.469.968	33.865.295
160.	Spese amministrative:	(20.527.577)	(21.045.201)
	a) spese per il personale	(10.104.413)	(11.161.916)
	b) altre spese amministrative	(10.423.164)	(9.883.286)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(258.834)	(27.012)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(335.693)	990.748
	b) altri accantonamenti netti	76.859	(1.017.761)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.707.557)	(1.792.077)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(37.763)	(53.227)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3.180.334	3.150.371
210.	Costi operativi	(19.351.396)	(19.767.145)
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	71.977	(40.094)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	14.190.549	14.058.055
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(4.932.460)	(5.519.231)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	9.258.089	8.538.824
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.258.089	8.538.824

Importi in Euro

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
	Voci	31-12-2020	31-12-2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.258.089	8.538.824
70.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico: Piani a benefici definiti	4.544	(10.764)
140.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2.975.226)	(606.680)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(2.970.683)	(617.445)
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	6.287.407	7.921.379

Importi in Euro

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2020			
	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020
Capitale:			
a) azioni ordinarie	55.270.330		55.270.330
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	35.537.569		35.537.569
b) altre			
Riserve da valutazione	(1.026.232)		(1.026.232)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	8.538.824		8.538.824
Patrimonio netto	105.840.090	0	105.840.090

(importo in euro)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER L'ESERCIZIO 2019			
	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019
Capitale:			
a) azioni ordinarie	55.270.330		55.270.330
b) altre azioni			
Sovrapprezzi di emissione	7.519.598		7.519.598
Riserve:			
a) di utili	23.229.635		23.229.635
b) altre			
Riserve da valutazione	(408.787)		(408.787)
Strumenti di capitale			
Azioni proprie			
Utile (Perdita) d'esercizio	17.371.723		17.371.723
Patrimonio netto	102.982.499	0	102.982.499

(importo in euro)

Variazioni dell'esercizio											
Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2020
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2020		
				(719.060)						54.551.270	
										7.519.598	
3.475.035				(1.430.929)						37.581.675	
		546.349								546.349	
									(2.970.683)	(3.996.914)	
(3.475.035)	(5.063.789)								9.258.089	9.258.090	
0	(5.063.789)	546.349		(2.149.989)					6.287.407	105.460.067	

Variazioni dell'esercizio											
Allocazione risultato esercizio precedente		Operazioni sul patrimonio netto									Patrimonio netto al 31/12/2019
Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 2019		
										55.270.330	
										7.519.598	
12.307.934		-								35.537.569	
									(617.445)	(1.026.232)	
										-	
(12.307.934)	(5.063.789)								8.538.824	8.538.824	
0	(5.063.789)			0					7.921.379	105.840.090	

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo Diretto)	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	(2.723.787)	696.827
- interessi attivi incassati (+)	25.138.658	28.385.207
- interessi passivi pagati (-)	(3.556.533)	(4.664.978)
- dividendi e proventi simili (+)	203.977	39.863
- commissioni nette (+/-)	5.635.794	5.516.750
- spese per il personale (-)	(10.104.413)	(11.161.916)
- altri costi (-)	(18.366.002)	(16.039.989)
- altri ricavi (+)	3.257.193	4.141.120
- imposte e tasse (-)	(4.932.460)	(5.519.231)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	20.074.577	431.146.594
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(10.058.155)	(5.227.724)
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	22.596.292	(1.482.588)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.226.676	651.102
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.426.966	437.902.523
- altre attività	(1.117.201)	(696.719)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(30.405.530)	(438.629.979)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(31.420.353)	(432.662.733)
- altre passività	1.014.823	(5.967.246)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(13.054.739)	(6.786.558)
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	11.909.899	7.882.092
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie	11.909.899	7.882.092
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	1.730.782	(996.906)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	1.714.245	(956.340)
- acquisti di attività immateriali	16.537	(40.566)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	13.640.681	6.885.186
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- distribuzione dividendi e altre finalità	71.977	(40.094)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	71.977	(40.094)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	657.919	58.533

RICONCILIAZIONE	Importo	
	31-12-2020	31-12-2019
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	9.346.769	9.288.235
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	657.919	58.533
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	10.004.688	9.346.769

BilanciO al 31/12/2020

NotA IntegrativA

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C - Informazioni sul conto economico

Parte D - Informazioni sulla redditività complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

1. Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca Popolare del Cassinate dichiara che il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) vigenti alla data del 31 dicembre 2020 emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 recepito in Italia dal Decreto legislativo del 28 febbraio 2005 n. 38 e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il bilancio rappresenta in modo attendibile la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della società. L'attendibilità richiede una rappresentazione fedele degli effetti delle rilevazioni di attività, passività, proventi e costi applicando tutte le disposizioni degli IFRS.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. Conceptual Framework o il Framework), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI). I principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2020, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del bilancio di esercizio sono i seguenti:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali;
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali ;
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative;
- IFRS 8 Settori operativi;
- IFRS 9 Strumenti finanziari;
- IFRS 13 Valutazione del fair value;
- IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti;
- IFRS 16 Leasing;
- IAS 1 Presentazione del bilancio;
- IAS 7 Rendiconto Finanziario;
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori;
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento;
- IAS 12 Imposte sul reddito;
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 17 Leasing;
- IAS 19 Benefici per i dipendenti;
- IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica;
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere;
- IAS 23 Oneri finanziari;
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate;
- IAS 26 Fondi di previdenza;
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio;
- IAS 33 Utile per azione;
- IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali;
- IAS 38 Attività immateriali;
- IAS 40 Investimenti immobiliari.

Nel corso del 2020, inoltre, sono state introdotte modifiche ai seguenti principi ed interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo connesso alla COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla post-implementation review dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di hedge accounting nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli Interest Rate Benchmark sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);
- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075).

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

Nel sottolineare che non ci sono interpretazioni o principi omologati che entreranno in vigore nel corso del 2021, risultano taluni principi, qui di seguito elencati, per i quali non è ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato "Framework" elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio.

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Nella nota integrativa e nei suoi allegati sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nel periodo in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo (c.d. "prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto in unità di euro ad

eccezione della nota integrativa e della relazione degli Amministratori nelle quali gli importi sono indicati in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente. Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il Prospetto della redditività complessiva, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il Rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la Nota Integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (c.d. impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Fatto salvo quanto riportato nel paragrafo successivo dedicato all'utilizzo di stime, il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("true and fair view");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale – Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e l'approvazione del relativo progetto da parte del Consiglio di amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Il bilancio verrà pubblicato nei modi e nei tempi previsti a termine di legge.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

I – Revisione contabile

Il bilancio della Banca è soggetto alla revisione legale ai sensi del D.Lgs.39/2010, da parte della società BDO Italia S.p.A. in esecuzione di una apposita delibera assembleare del 13 Aprile 2013 che ha confermato l'incarico a detta società per il novennio 2013/2022.

II – Termini di approvazione e pubblicazione del bilancio d'esercizio

L'art. 154-ter del D.Lgs. 59/98 (T.U.F.) prevede che entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sia approvato il bilancio d'esercizio e sia pubblicata la Relazione finanziaria annuale comprendente il progetto di bilancio d'esercizio, la relazione sulla gestione e l'attestazione prevista dall'articolo 154-bis, comma 5. Il progetto di bilancio d'esercizio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 9 febbraio 2021; il bilancio d'esercizio sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci convocata per il giorno 25 giugno 2021, in prima convocazione e, se andrà deserta, il giorno 28 giugno, in seconda convocazione.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

III – Utilizzo di stime

La redazione del bilancio d'esercizio prevede l'utilizzo di stime ed assunzioni che possono dare luogo ad impatti significativi sulle grandezze rappresentate nella situazione patrimoniale, in quella finanziaria e sul risultato economico dell'esercizio. Le assunzioni su cui si fondano le stime formulate ai fini della rilevazione dei fatti di gestione tengono conto delle informazioni tempo per tempo disponibili, delle condizioni dei mercati di riferimento e dell'esperienza storica relativa ad eventi analoghi a quelli oggetto di analisi.

I processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle già menzionate stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

IV - Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti. Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e

banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", la BCE ha esortato le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e ha fornito talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di smoothing del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa al 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, la Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche. Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria 'Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis'", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.
- Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello

scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio semestrale da parte dell'organo amministrativo.

Infine, l'ESMA aveva esortato gli emittenti a valutare se gli effetti della pandemia rappresentassero un evento trigger ai fini dell'esecuzione dell'impairment test degli avviamenti e delle altre attività immateriali. In considerazione dell'assenza dei primi e della residuale consistenza delle seconde, la Banca non ha ritenuto necessario alcun tipo di impairment test sugli stessi.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato. La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato, nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese. Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate dagli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario «baseline», ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo «adverse», mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario «mild». A tal proposito, lo scenario «mild» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo

coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità delle esposizioni verso taluni settori economici e aree geografiche, maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica, è stata operata, inoltre, una penalizzazione della classe di rating, a fronte di un'analisi mirata a confrontare i tassi di decadimento annuali per settore ATECO tra quarto trimestre del 2019 (ultimo trimestre precedente l'emergenza sanitaria) e quarto trimestre 2020.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02, la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

La Banca ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd "Forborne") conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'EBA nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020, le moratorie concesse ai clienti ex lege e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni "Forborne". Analoghe considerazioni valgono per le moratorie, diverse da quelle stipulate in applicazione di accordi di categoria, concesse ai clienti come intervento Covid-19 dalla Banca a seguito di specifica richiesta dei clienti.

In relazione a quanto sopra, tenendo conto delle previsioni della predetta policy, tutte le moratorie concesse ai clienti in relazione alla pandemia Covid-19 non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non sono inquadrabili come misure di forbearance.

V - Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituto di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico framework di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile tra le imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;

- non è riconducibile allo IAS 38 “Attività immateriali”, in quanto i crediti d’imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d’imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d’imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 “Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori” ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell’operazione e che sia neutrale, prudente e completo. L’impostazione seguita, con particolare riferimento all’applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall’Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d’Italia/Consob/Ivass n. 9 (“Trattamento contabile dei crediti d’imposta connessi con i Decreti Legge “Cura Italia” e “Rilancio” acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti”). I crediti d’imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un’attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d’imposta si possano inquadrare in un business model dell’entità. Nel caso della Banca si è scelto il business model Hold To Collect, in quanto l’intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d’imposta è pari al prezzo d’acquisto dei crediti rientranti nell’operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall’IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l’utilizzo di un tasso d’interesse effettivo determinato all’origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d’imposta, eguagliano il prezzo d’acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell’attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell’effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all’originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d’imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell’operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l’utilizzo del credito d’imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d’imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;
- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l’Hold to Collect (HTC), in quanto l’intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell’arco di cinque anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell’operazione determinato all’origine e non più modificato.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell’attivo e del passivo per la redazione del bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2020.

1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All’atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento, che vengono imputati a conto economico.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Alla data di riferimento del bilancio la voce accoglie unicamente "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate da finanziamenti e titoli di debito gestiti nell'ambito del Business model "Held to Collect" ma che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato. In particolare, si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire e che, quindi, determinano il mancato superamento del cd. "SPPI Test".

In particolare, alla data di riferimento della presente relazione, sono state ivi classificate anche le quote del Fondo di Investimento Alternativo chiuso, ricevute nell'ambito dell'operazione di derecognition dei crediti deteriorati "unlikely to pay" che, non superando l' SPPI test sono state valutate al Fair Value Through Profit and Loss ("FVTPL"). Per maggiori informazioni sul tema si rimanda alla relazione sulla gestione e alla nota integrativa.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti e/o di entità non significativa, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene altresì considerata come data di origination per l'attribuzione ai diversi stage di rischio di credito ai fini dell'impairment.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono iscritti a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni rilevate sul mercato di riferimento. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio connaturati agli strumenti e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali, in particolare: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, attualizzazione di flussi di cassa. In caso di attività finanziarie non quotate in un mercato attivo e rimborsabili a vista e senza preavviso, il valore contabile (costo) può essere utilizzato quale stima del fair value in caso di non applicabilità dei metodi sopra richiamati.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi rappresentativi del rendimento dell'attività finanziaria vengono imputati a conto economico per competenza, al pari delle plusvalenze e minusvalenze derivanti dalle variazioni di fair value. Al momento dell'eventuale dismissione, gli utili e le perdite da realizzo, determinati come differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il valore di bilancio dell'attività, vengono imputati a conto economico.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono rilevate al fair value, comprensivo dei costi e dei proventi di transazione direttamente riconducibili allo specifico strumento.

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è gestita sulla base di un Business model il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita ("Held to Collect & Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione degli stessi al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati soltanto le partecipazioni azionarie, non qualificabili come di controllo, collegamento o controllo congiunto, non detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per i quali non sono possibili riclassifiche), le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Nel caso di riclassifica dalla presente categoria a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione (vedasi paragrafo successivo) è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione; di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato; il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica verso la categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, continuano ad essere valutate al fair value, con imputazione in un'apposita riserva di patrimonio netto degli utili o perdite derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale. I titoli di capitale per i quali sia stata effettuata la scelta irrevocabile per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value in contropartita di un'apposita riserva di patrimonio netto e gli importi rilevati (al netto dell'effetto fiscale) in tale riserva non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di eventuale cessione.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri precedentemente illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, per i quali non risultino applicabili modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore, l'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto contabile della società partecipata (come risultante dall'ultimo bilancio disponibile approvato), determinata in base alla quota percentuale di partecipazione al capitale sociale della stessa detenuta dalla Banca, viene di norma utilizzato come approssimazione del fair value.

Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (ad esclusione dei titoli di capitale) sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di originazione, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. Più nel dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte temporale di dodici mesi. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizioni non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata avendo a riferimento l'intera vita residua dello strumento finanziario (cd. orizzonte "lifetime"). Gli utili o le perdite derivanti dalle variazioni, in diminuzione o in aumento, delle rettifiche di valore da impairment sulle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva vengono imputati a conto economico, in contropartita della specifica riserva patrimoniale da valutazione. I titoli di capitale non sono soggetti al processo di impairment.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del

controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra gli altri proventi di gestione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto riguarda i titoli di debito, la rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso di interesse effettivo (cd. "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico, rettificando la suddetta riserva. Relativamente ai titoli di capitale, al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella specifica riserva da valutazione vengono riclassificati in una riserva di utili, unitamente all'eventuale utile/perdita riveniente dall'operazione di cessione. L'unica componente riferibile ai titoli di capitale, per i quali sia stata esercitata l'opzione irrevocabile per la designazione al FV con impatto sulla redditività complessiva, che è oggetto di imputazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito/titolo e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

L'iscrizione in bilancio avviene solo quando il credito è incondizionato ed il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale ed interessi sull'importo del capitale da restituire (superamento del cd. "SPPI Test").

In particolare, alla data di riferimento del bilancio, nella voce in oggetto risultano classificati:

- impieghi con banche;
- impieghi con la clientela;
- titoli di debito emessi dallo Stato italiano;
- titoli di debito (tranche senior) emessi dalle società veicolo della cartolarizzazione multioriginator perfezionate nel corso del 2018 e del 2020 (per maggiori informazioni, si rinvia alla specifica sezione della Parte E della presente nota integrativa);
- crediti di funzionamento rivenienti dalla prestazione di servizi finanziari.

Secondo le regole previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione di attività finanziarie, le riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie sono ammesse solo in presenza di modifiche del Business model. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie contabili previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value alla data di riclassificazione e gli effetti della riclassificazione decorrono prospetticamente a partire da tale data. Gli utili o le perdite risultanti come differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value

alla data della riclassificazione sono rilevati a conto economico in caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, oppure nella specifica riserva patrimoniale da valutazione in caso di trasferimento verso le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie in oggetto sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato/sottoscritto e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito o alla singola operazione. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività finanziaria all'ammontare erogato/sottoscritto inclusivo dei costi/proventi ricondotti sull'attività finanziaria. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa dello strumento. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a vista ed i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Il valore di iscrizione in bilancio dei crediti non è comprensivo degli interessi di mora maturati. Ad ogni data di reporting, le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione dello stage di rischio, ed al calcolo dell'impairment, sulla base delle nuove metodologie introdotte dall'IFRS 9. In particolare, per le attività finanziarie classificate nello stage 1 (ossia le attività finanziarie per le quali non si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di prima iscrizione) viene calcolata una perdita attesa riferita all'orizzonte di un anno. Diversamente, per le attività finanziarie classificate nello stage 2 (esposizione non deteriorate per le quali si è registrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination) e nello stage 3 (attività impaired) la perdita attesa viene determinata su un orizzonte pari all'intera vita residua dello strumento finanziario. Le attività finanziarie in esame, ove risultino classificate tra le esposizioni in bonis (stage 1 e stage 2), sono sottoposte ad una valutazione (su base collettiva per i finanziamenti e su base individuale per i titoli di debito) volta a definire le rettifiche di valore a livello di singolo rapporto creditizio o "tranche" di titolo di debito, in funzione dei parametri di rischio rappresentati da: Probability of default (PD), Loss given default (LGD) ed Exposure at default (EAD), elaborati dal modello di impairment implementato dagli outsourcer della Banca sulla base dei nuovi criteri introdotti dall'IFRS 9. Laddove, oltre all'incremento significativo del rischio di credito, emergano obiettive evidenze di una perdita di valore, le attività interessate vengono classificate nello stage 3 di rischio (attività impaired); tale categoria coincide con la definizione di "Esposizioni creditizie deteriorate" contenuta nella normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia e comprende le posizioni classificate come sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. La Banca si è dotata di una specifica Policy di valutazione, da ultimo aggiornata a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, al fine di fissare criteri oggettivi che guidino nella valutazione dei crediti verso clientela – e delle altre attività finanziarie – e conseguentemente nella determinazione delle rettifiche di valore ad ogni data di reporting.

Le sofferenze e le inadempienze probabili di importo significativo sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa previsti tengono conto dei possibili scenari di definizione di ciascuna posizione, dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore non può in ogni caso superare l'importo che l'attività finanziaria avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche; i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. Le restanti esposizioni deteriorate sono valutate su base collettiva in base alle risultanze del citato modello di impairment "IFRS 9".

Le rettifiche e le riprese di valore derivanti dalle variazioni del rischio di credito vengono iscritte a conto economico in contropartita del valore contabile delle attività finanziarie, tramite l'utilizzo di specifici fondi rettificativi.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Nel caso in cui non sia possibile determinare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche parziale, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, determinato come esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute a fronte di variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate nel caso in cui vi sia la conservazione del diritto a percepire i relativi flussi di cassa contrattuali, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a versare a terzi detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante rispetto alla loro manifestazione monetaria.

Tra le casistiche di cancellazione contabile figura anche il write-off (totale o parziale), che si realizza quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria; esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte del creditore. Eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Gli interessi di mora sono imputati a conto economico "per cassa", ovvero al momento dell'effettivo incasso degli stessi.

Nel caso di cessione di un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato, la differenza tra il corrispettivo percepito per la cessione ed il costo ammortizzato rilevato alla data viene iscritta a conto economico tra gli "utili/perdite da cessione e riacquisto".

4 - Operazioni di copertura

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

5 - Partecipazioni

Le Banca detiene esclusivamente partecipazioni in società ove risulta titolare di meno del 20% dei diritti di voto, non controllate, non controllate congiuntamente e non sottoposte ad influenza notevole, classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva a seguito dell'esercizio dell'opzione irrevocabile per la classificazione in tale portafoglio contabile di tutti gli strumenti della specie.

6 - Attività materiali di proprietà

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Secondo l'IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi. Si precisa che la Banca non ha beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario né beni classificabili come "rimanenze" ai sensi del principio contabile IAS 2.

Nel caso in cui il valore del terreno sia incorporato nel valore complessivo del fabbricato, la suddivisione tra detti valori avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie)

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte e dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, deve essere verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che una attività possa aver subito una perdita di valore. In caso di presenza dei segnali suddetti si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività materiali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, che trovano origine in diritti legali o contrattuali, che sono identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri ed il cui costo possa essere determinato in maniera attendibile. Le attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di classificazione

Le attività immateriali comprendono le licenze software.

Criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni (impairment test). Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita di valore, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dagli avviamenti, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore su attività immateriali". Utili o perdite da cessione sono invece rilevate nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

A fine esercizio la Banca non deteneva attività della specie.

9 - Fiscalità corrente e differita

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, applicando le aliquote di imposta vigenti e, per le imposte differite, le aliquote a cui si prevede verranno recuperate sulla base della normativa vigente alla data di bilancio. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una previsione dell'onere fiscale corrente e di quello differito, con contropartita a conto economico ovvero a patrimonio netto quando le imposte siano riferibili a voci rilevate direttamente in tale posta contabile.

Fiscalità corrente

Le imposte correnti, a livello patrimoniale, sono contabilizzate nella voce 60. a) "Passività fiscali correnti" del passivo, mentre i crediti verso l'Amministrazione finanziaria (es. per acconti e crediti di imposta) vengono contabilizzati nella voce 100. a) "Attività fiscali correnti" dell'attivo.

Nello stato patrimoniale le passività fiscali correnti, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, sono compensate con le attività fiscali correnti.

Fiscalità differita

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. A fronte delle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non è stato disposto alcun accantonamento, in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinino la tassazione. Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale, includendo le prime nella voce 100. b) "Attività fiscali anticipate" dell'attivo e le seconde nella voce 60. b) "Passività fiscali differite" del passivo. Qualora ricorrano i requisiti previsti dal principio contabile internazionale IAS 12, le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono compensate; in tal caso ai sensi della Circolare n. 262/2005 – 6° aggiornamento del 30 novembre 2018 della Banca d'Italia, nella nota integrativa viene data indicazione degli importi oggetto di compensazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme che nelle aliquote.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la ragionevole certezza del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi tali da poterle recuperare; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative alle rettifiche di valore su crediti (iscritte fino all'esercizio 2015 compreso, ultimo anno in cui la normativa fiscale consentiva una deducibilità solamente parziale delle rettifiche di valore su crediti iscritte a conto economico) è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge (cfr. D.L. n. 225/2010 come convertito con L. n. 10/2011 e modificato dal D.L. 201/2011, convertito con L. n. 214/2011, e dalla L. 147/2013) che ne prevedono la trasformazione in credito di imposta in presenza di perdita di esercizio civilistica e/o fiscale. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione, per quanto già detto sopra.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni ad erogare fondi e garanzie rilasciate

La presente sottovoce accoglie gli accantonamenti per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che rientrino nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, tali poste sono sottoposte alla verifica del significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di origination, ai fini dell'attribuzione del corretto stage di rischio e della successiva quantificazione della perdita attesa. Le metodologie adottate ai fini della determinazione dello staging di rischio e dell'ammontare della perdita attesa sono analoghe a quelle descritte con riferimento alle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ed alle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", con l'aggiunta di specifiche ipotesi in merito ai "fattori di conversione creditizia" (CCF) applicabili. Gli accantonamenti sono iscritti in contropartita del conto economico.

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (diverse da quelle rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato in contropartita del conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di classificazione

Il presente aggregato accoglie le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione", che ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti. Sono compresi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività finanziarie che non prevedono un piano di ammortamento, o comunque quelle esigibili a vista, rimangono iscritte per il valore incassato ed i relativi costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute, estinte o cedute. La cancellazione avviene anche in occasione del riacquisto di titoli obbligazionari precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrata a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi. Relativamente alle passività iscritte al costo, i costi/proventi alle stesse riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico. La differenza tra valore contabile di una passività e l'ammontare pagato per cederla o riacquistarla viene registrato a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto". Il ricollocamento di una passività precedentemente riacquistata è assimilabile ad una nuova emissione, con iscrizione al nuovo valore di vendita.

Le componenti relative ai debiti per leasing sono contabilizzate tra gli interessi passivi, separatamente dalle quote di ammortamento connesse alle attività.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

13 - Passività finanziarie designate al fair value

Non sussistono passività finanziarie designate al fair value.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono contabilizzate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in divisa estera vengono convertite sulla base del tasso di cambio con la divisa di conto, secondo le seguenti modalità:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di iscrizione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o della chiusura del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si manifestano. Nel caso in cui un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario vengano rilevati in contropartita del patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto. Allo stesso tempo, laddove un utile o una perdita siano rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

15 - Altre informazioni

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2020 la Banca non deteneva azioni proprie in portafoglio, avendo provveduto all'annullamento delle quote riacquistate durante l'esercizio, laddove non sia stato possibile procedere ad un loro ricollocamento.

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono allocati alla voce 120 "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "attività materiali", come previsto dalla normativa di riferimento. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce 200 "Altri oneri/proventi di gestione" del conto economico.

Benefici ai dipendenti

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del relativo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il "Metodo della Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il TFR viene rilevato tra le passività nella specifica voce dello stato patrimoniale (voce 90). Tra le spese per il personale vengono contabilizzati gli interessi maturati (interest cost).

I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) sono rilevati tra le riserve di patrimonio netto (riserve da valutazione), al netto dell'effetto fiscale, nell'esercizio in cui si verificano. A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252/2005, anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296/2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda continuando ad essere configurate come piani a benefici definiti, così come previsto dallo IAS 19, mentre quelle maturate a partire dal 1° gennaio 2007, destinate per legge a forme di previdenza complementare, configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto viene rilevato nella situazione economico-patrimoniale solo il relativo costo, rappresentato dai contributi maturati nell'esercizio, in quanto il rischio attuariale non ricade sulla Banca.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. Dal punto di vista del profilo temporale, i ricavi possono essere riconosciuti:

- in un determinato momento, quando la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che la Banca adempie la propria obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o il servizio promesso.

I metodi utilizzati per individuare i termini di adempimento delle obbligazioni, il momento (o il periodo) in cui avviene il trasferimento dei beni e dei servizi, i prezzi delle operazioni (in particolare, in presenza di corrispettivi variabili, limitazioni alla stima degli stessi o esistenza di componenti significative di finanziamento) e la loro ripartizione tra le diverse obbligazioni di fare nonché, in caso di obbligazioni adempite nel corso del tempo, le metodologie più idonee per rilevare la maturazione dei ricavi, vengono definiti dalla Banca sulla base dell'analisi delle specifiche clausole contrattuali.

I beni ed i servizi si intendono trasferiti al cliente nel momento in cui, o nel corso del periodo in cui, questo ne acquisisce il controllo; in particolare:

- gli interessi corrispettivi sono imputati a conto economico pro-rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale ovvero, in caso di applicazione del metodo del costo ammortizzato, sulla base del tasso di interesse effettivo dello strumento;
- gli interessi di mora sono registrati a conto economico solo al momento dell'effettivo incasso;
- i ricavi commissionali da servizi vengono riconosciuti quando i servizi a cui si riferiscono sono prestati;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- gli utili e le perdite derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, o di attività non finanziarie, sono imputati a conto economico al momento del perfezionamento dell'operazione.

I costi sono iscritti a conto economico secondo il principio della competenza; in particolare, nel caso in cui la correlazione tra costi e ricavi possa essere individuata solamente in modo generico e/o indiretto, i costi vengono ripartiti in maniera sistematica sui periodi identificati. I costi che non possono essere correlati ai ricavi, vengono iscritti immediatamente a conto economico.

Alla data di riferimento non risultano iscritti tra le attività, in quanto ritenuti recuperabili, né costi per l'ottenimento di contratti con la clientela né costi per l'adempimento dei medesimi.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLIO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Si segnala che nel corso dell'anno 2020 la Banca Popolare del Cassinate non ha effettuato operazioni di trasferimento tra portafogli di attività finanziarie. Conseguentemente, alla data di riferimento, non risultano iscritte nell'attivo del bilancio attività finanziarie oggetto di operazioni della specie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività classificate al livello 2 della gerarchia del fair value sono quelle per le quali non esiste un mercato attivo e che vengono valutate sulla base di modelli che utilizzano parametri osservabili sul mercato. Sono classificati al livello 3 della gerarchia del fair value gli strumenti rappresentativi di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e il cui fair value non può essere stimato con il ricorso a modelli valutativi generalmente accettati nelle prassi di settore.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Date le consistenze delle attività che sottostanno ai livelli 2 e 3 del fair value non si rendono necessari processi di valutazione di particolare complessità; date inoltre le metodologie adoperate, i processi alla base delle valutazioni, storicamente, non determinano impatti fortemente variabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il fair value è definito dal IFRS 13 come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La Banca classifica le valutazioni al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la tipologia dei dati utilizzati nelle valutazioni medesime.

Per la determinazione del fair value di attività e passività per le quali esistono mercati attivi, sono utilizzati i prezzi quotati nei mercati medesimi. Tale metodo di valutazione è classificato in conformità all’IFRS 13 al livello 1 della gerarchia del fair value. In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di:

- parametri osservabili sul mercato, classificati al livello 2 della gerarchia del fair value, quali ad esempio: prezzi quotati per attività o passività similari in mercati attivi; valori rilevati in recenti transazioni comparabili;
- parametri non osservabili (in tutto o in parte) sul mercato, classificati al livello 3 della gerarchia del fair value.

Ai sensi della vigente Policy di valutazione delle attività aziendali adottata dalla Banca, come da ultimo aggiornata nel mese di maggio 2018, qualora per uno strumento precedentemente classificato al livello 2 della gerarchia del fair value non siano più disponibili parametri di valorizzazione osservabili sul mercato, tale strumento viene trasferito al livello 3. Nel corso dell’esercizio 2020 non è stato operato alcun trasferimento di attività finanziarie tra il livello 2 ed il livello 3.

Le uniche attività valutate al fair value su base ricorrente sono i titoli di debito emessi dallo Stato italiano e le interessenze azionarie iscritti nella voce di bilancio “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” ed i titoli di debito ed i finanziamenti iscritti nella voce di bilancio “Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

A.4.4 Altre informazioni

Non sono presenti all’interno di BPC situazioni in cui si rendano necessarie valutazioni al fair value sulla base del prezzo che si percepirebbe dall’alienazione di una posizione netta lunga o dal trasferimento di una posizione netta corta.

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) altre attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.042	15.468		348	7.104	
c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value		92	58.249		165	80.772
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	85	1.497	22	85	4.707
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	2.047	15.645	59.746	370	7.354	85.479
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	2.047	15.645	59.746	370	7.354	85.479

(importi in migliaia di euro)

La Banca ha iscritto per un importo netto di euro 92 mila nella voce "20.c Attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value" – Titoli di capitale" dell'attivo, tra le attività di livello 2 della gerarchia del fair value, la propria quota degli interventi effettuati a favore dello Schema Volontario del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, oltreché per la componente relativa ai contratti di capitalizzazione con livello 3 di Fair value: queste ultime, non avendo passato positivamente l'SPPI Test, sono state obbligatoriamente ricondotte nella voce di riferimento.

Per effetto della valutazione condotta da una primaria società di consulenza e diffusa dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi alle banche aderenti allo Schema Volontario, tali quote sono state svalutate nel corso dell'esercizio per 73 mila euro, concorrendo alla determinazione del risultato netto delle attività/passività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value, voce 110 del conto economico.

Nella stessa voce sono state altresì riportate i differenziali economici maturati sulla valutazione delle polizze di capitalizzazione alla data di riferimento.

Si segnala, infine, che nel corso dell'esercizio 2020 non si sono verificati trasferimenti di attività e/o passività finanziarie tra il livello 1 ed il livello 2 della gerarchia del fair value.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	85.479			80.772	4.707			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti	1.119			1.119				
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze	8			8				
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X	77			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite					808			
3.2 Rimborsi	23.635			23.635				
3.3 Variazioni negative di fair value	15			15				
3.3.1 Conto Economico								
- di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X	2.479			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali	62.956			58.249	1.497			

(importo in euro)

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento non risultano iscritte in bilancio passività valutate al fair value su base ricorrente.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31-12-2020				31-12-2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.305.691	660.972	15.381	629.338	1.311.119	792.592	10.955	507.572
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	30.416				23.182			25.233
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.336.107	660.972	15.381	629.338	1.334.301	792.592	10.955	532.805
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.344.786			1.344.786	1.376.206			1.376.206
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.344.786			1.344.786	1.376.206			1.376.206

(importo in euro)

Il prospetto sopra riportato evidenzia la valutazione su base non ricorrente delle poste di bilancio non valutate al fair value ed include il comparto dei titoli di debito che, a seguito dell'applicazione dell'IFRS 9 sono stati classificati all'interno del comparto valutato al costo ammortizzato.

A.5 INFORMATIVA SUL CD. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca, nel corso dell'esercizio 2020, non ha posto in essere operazioni che hanno determinato la contabilizzazione di un "day one profit/loss", né vi sono differenze generatesi in precedenti esercizi non ancora rilevate nel conto economico.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
a) Cassa	10.005	9.347
b) Depositi liberi presso Banche centrali		
Totale	10.005	9.347

(importi in migliaia di euro)

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per 296 mila euro. La conversione in euro è avvenuta applicando i tassi di cambio di fine anno pubblicati dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie allocate all'interno del business model "Trading" – "Other", laddove a seguito dell'introduzione del principio IFRS 9 la Banca ha riclassificato quegli strumenti che per natura o "obbligatoriamente" sono da valutarsi al fair value.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica – Voce 20 a.

Voci/valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività Per Cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito		1.436			1.458	
2. Titoli di capitale	2.042			347		
3. Quote di O.I.C.R.		14.032			5.647	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	2.042	15.468		347	7.105	-
B. Strumenti Derivati						
1. Derivati finanziari:						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B						
Totale (A+B)	2.042	15.468	-	347	7.105	-

(Importi in migliaia di euro)

I titoli di capitale si riferiscono ad azioni ordinarie e di risparmio di primarie società italiane quotate, classificati con l'intento di ottenere profitti dalle fluttuazioni di prezzo sul mercato nel breve periodo.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Attività Per Cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche	969	995
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione	92	88
e) Società non finanziarie	375	375
2. Titoli di capitale		
a) Banche	623	236
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti	1.419	112
3. Quote di O.I.C.R.	14.032	5.647
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A	17.510	7.453
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
Totale B		
Totale (A+B)	17.510	7.453

(importi in migliaia di euro)

Nessun titolo di capitale è stato emesso da soggetti che la Banca classifica a sofferenza o a inadempienza probabile.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri previsti dalla Banca d'Italia.

La consistenza alla fine del 2020 risulta essere in significativo incremento per effetto della sottoscrizione di quote connesse all'operazione di cessione di UTP, ampiamente dettagliata nella relazione sulla gestione e che ha determinato l'acquisizione di fondi per un controvalore di 8.550 mila euro.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value – voce 20 c

2.5.1 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			92			165
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			58.248			80.772
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			58.248			80.772
Totale			58.340			80.937

(importi in migliaia di euro)

La voce accoglie, oltre alle quote sottoscritte dalla Banca nei confronti del FITD nell'ambito dello Schema Volontario, le polizze di capitalizzazione che, non superando positivamente l'SPPI Test, sono state obbligatoriamente valutate al fair value. A riguardo delle prime, indicate al punto 2, nell'ambito dell'aggiornamento di valore di fine esercizio, annualmente, il Fondo Interbancario di Tutela dei depositi dà mandato ad una società esterna di valutare il controvalore corrente delle quote sottoscritte da ogni realtà aderente allo Schema Volontario. Al 31 dicembre 2020, le quote di spettanza di codesto Istituto, a seguito di applicazione del modello di valutazione condotto dalla E&Y ha determinato la riduzione del valore delle consistenze presenti a fine 2019 nella misura complessiva di 73 mila euro, tra le perdite da valutazione ricomprese nella voce 110 di conto economico (Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate obbligatoriamente al Fair value).

Per ciò che attiene i contratti di capitalizzazione, inclusi nella voce 4.2 della tabella su esposta, il valore esposto è certificato dalla comunicazione annuale fornita dalla controparte assicurativa. La variazione intercorsa tra i due esercizi include, oltre ai rimborsi manifestatisi nel corso del 2020 (23,635 milioni circa), la componente reddituale da interessi in corso di maturazione alla data di riferimento e contabilizzata nella voce 10 del conto economico, oltre alle differenze palesatesi su stime condotte a fine 2019 e che hanno generato una ripresa netta di valore rendicontata all'interno della voce 110 di conto economico.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di capitale	92	165
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	92	165
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie	58.248	80.772
di cui: imprese di assicurazione	58.248	80.772
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	58.340	80.937

(importi in migliaia di euro)

In relazione a quanto segnalato tra i titoli di capitale, evidenziamo che la controparte risulta essere unica (FITD). Date le limitazioni esistenti anche in termini di concentrazione nei confronti di singole controparti, invece, i finanziamenti connessi alle imprese di assicurazione sono diversificati all'interno di 6 gruppi assicurativi per un numero complessivo di contratti pari a 19.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2020			31/12/2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	5		1.582	16	7	4.791
3. Finanziamenti						
Totale	5		1.582	16	7	4.791

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano le quote relative alle partecipazioni non significative detenute in portafoglio. Pur trattandosi di titoli di capitale, secondo la deroga prevista dall'IFRS 9, queste ultime sono valutate al FVOCI, pur non prevedendone il rigiro a conto economico delle riserve di valutazione maturate sulle stesse all'atto della alienazione. Nel corso dell'esercizio nessuna partecipazione è stata dismessa; in fase di valutazione, invece, in concomitanza con l'applicazione della rideterminazione del valore col metodo del Patrimonio Netto, si è ridotta la consistenza delle attività valutate al Fair Value di livello 3 per effetto dell'azzeramento del valore di una partecipazione relativa ad una controparte entrata in fase di liquidazione.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche	1.152	3.647
b) Altri emittenti:	435	1.167
- altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	28	25
- società non finanziarie	407	1.142
- altri		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	1.587	4.814

(importi in migliaia di euro)

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche - voce 40 a)

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020						31/12/2019						
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value			
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	
A. Crediti verso Banche Centrali	50.081					50.081	1.457					1.457	
1. Depositi a scadenza													
2. Riserva obbligatoria	50.081					50.081	1.457					1.457	
3. Pronti contro termine													
4. Altri													
B. Crediti verso banche													
1. Finanziamenti	58.019					58.019	75.418					75.418	
1.1 Conti correnti e depositi a vista	43.009					43.009	75.408					75.408	
1.2. Depositi a scadenza	15.000					15.000							
1.3. Altri finanziamenti:	10					10	10					10	
- Pronti contro termine attivi													
- Leasing finanziario													
- Altri	10					10	10					10	
2. Titoli di debito	1.951					1.951	1.934					1.934	
2.1 Titoli strutturati													
2.2 Altri titoli di debito	1.951					1.951	1.934					1.934	
Totale	110.051					93.100	78.809					1.934	76.875

(importi in migliaia di euro)

I crediti verso banche sono stati valutati analiticamente, secondo quanto previsto dall'approvazione dei criteri contabili definiti dal CdA. La voce altri titoli di debito attiene ad un prestito obbligazionario sottoscritto nei confronti di una controparte bancaria.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2020						31-12-2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	504.737	23.989					396.358	36.231				
1.1. Conti correnti	56.972	6.282		X	X	X	75.168	9.267		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui	286.423	10.744		X	X	X	205.542	18.441		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	120.502	5.181		X	X	X	70.696	5.196		X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	40.840	1.782		X	X	X	44.952	3.327		X	X	X
Titoli di debito	666.914			660.972	13.430		799.721			792.592	9.021	
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	666.914			660.972	13.430		799.721			792.592	9.021	
Totale	1.171.651	23.989		660.972	13.430		1.196.079	36.231		792.592	9.021	

(importi in migliaia di euro)

Al pari dei crediti verso la clientela, in applicazione del principio IFRS 9, anche gli strumenti finanziari sono sottoposti ad un effetto impairment frutto dell'applicazione fornita e condotta dal fornitore dell'anagrafe centralizzata titoli.

4.3 Leasing finanziario

La banca non detiene attività della fattispecie alla data di chiusura del 31 dicembre 2020.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31-12-2020			31-12-2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	653.484			789.809		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	13.430			9.912		
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	12.382	3		15.279	310	
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	10.972	17		11.706	2	
c) Società non finanziarie	228.784	8.934		177.606	17.980	
d) Famiglie	252.600	15.035		191.767	17.939	
Totale	1.171.652	23.989		1.196.079	36.231	

(importi in migliaia di euro)

La tabella 4.4 evidenzia l'importante opera di impiego condotta nel corso del 2020 dalla nostra banca. Oltre all'evidente variazione manifestatasi nei confronti delle società non finanziarie e delle famiglie, si palesa, altresì, l'opera di "riconversione" del proprio attivo che ha visto ulteriormente ridursi le consistenze su titoli di debito.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Tipologia operazioni/Valori	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	32.030		6.151	1.304	(266)	(355)	(363)	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione				197			(31)	
3. Nuovi finanziamenti	24.104		825	118	(2)			
Totale 31.12.2020	56.134	-	6.976	1.619	(268)	(355)	(394)	-
Totale 31.12.2019								

Nell'ambito delle misure di sostegno Covid-19, la tabella 4.4 a riporta l'importante azione condotta nel corso del 2020 e finalizzata a supportare il tessuto territoriale di riferimento attraverso misure ad hoc previste dal Governo in tema di supporto all'economia.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	667.050	1.468	2.001		135	50		
Finanziamenti	556.964	578	62.192	37.213	2.911	3.407	13.225	1
Totale	1.224.014	2.046	64.193	37.213	3.046	3.457	13.225	1
Totale 2019	1.190.918	811.032	88.679	58.504	1.812	2.899	22.272	3
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

(*) Valore da esporre a fini informativi

La tabella sopra riportata evidenzia la composizione della voce 40 dello stato patrimoniale, con particolare riferimento alle componenti di debito e finanziamenti, ivi inclusi quelli verso le banche, dettagliandone la composizione nei diversi stadi del credito, come previsto dall'IFRS 9. Ai fini di una migliore comprensione, si ricorda che il terzo stadio include tutti gli impieghi deteriorati, qualsiasi sia lo status del rapporto: sono quindi incluse le sofferenze, le inadempienze e lo scaduto sconfinato.

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 7 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

Figurano nella presente voce le attività materiali ad uso funzionale e quelle detenute a scopo di investimento di cui rispettivamente agli IAS 16 e 40 nonché le attività connesse a diritti d'uso e leasing rientranti nel principio IFRS 16 che, a far data dal 1 gennaio 2019, ha sostituito quanto precedentemente previsto dallo IAS 17. Quest'ultimo, come evidenziato all'interno della Sezione A, ha comportato la necessità di iscrivere tra le attività ivi riclassificate gli asset che, pur non essendo di proprietà, generano benefici economici per i locatari.

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31/12/2020	31/12/2019
1 Attività di proprietà	27.913	36.823
a) terreni	1.928	6.110
b) fabbricati	22.436	26.364
c) mobili	2.029	2.396
d) impianti elettronici	43	89
e) altre	1.477	1.864
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing	1.014	1.053
a) terreni		
b) fabbricati	438	456
c) mobili		
d) impianti elettronici	576	597
e) altre		
Totale	28.927	37.876
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

(importi in migliaia di euro)

Le immobilizzazioni materiali riportate al punto 1 sono libere da impegni a garanzia di passività. Quelle ricondotte al punto 2, invece, sono afferenti all'applicazione del principio IFRS 16. Si ricorda che questo Istituto, come riportato tra le Politiche contabili evidenziate nella Sezione A del 2019, ha scelto quale prima applicazione la metodologia semplificata: ciò aveva comportato, tra le altre cose, la possibilità di non dare evidenza, negli schemi di raffronto, delle consistenze relative al 31 dicembre 2018.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31-12-2020				31-12-2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Attività di proprietà	30.416			27.257	23.182			25.233
a) terreni	4.221				25			
b) fabbricati	26.195			27.257	23.157			25.233
2 Diritti d'uso acquisiti con in leasing								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	30.416			27.257	23.182			25.233
di cui: : ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

(importi in migliaia di euro)

Ai fini di quanto previsto dall'IFRS 13, per gli immobili detenuti a scopo d'investimento, precedentemente sottoposti a valutazione secondo lo IAS 40, si è proceduto a verificare il fair value secondo apposita perizia di stima.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La voce non presenta valori.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La voce non presenta valori.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

La voce non presenta valori.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.110	31.329	7.261	1.897	14.132	60.729
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.965	4.865	1.808	12.268	23.906
A.2 Esistenze iniziali nette	6.110	26.364	2.396	89	1.864	36.823
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		78	13		209	300
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento		572	X	X	X	572
B.7 Altre variazioni		627				627
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite					28	
C.2 Ammortamenti		396	380	46	568	1.390
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:	4.182					
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	4.182	4.809	X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni		627				627
D. Rimanenze finali nette	1.928	22.436	2.029	43	1.477	27.913
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	4.734	5.245	1.854	12.836	24.669
D.2 Rimanenze finali lorde	1.928	27.170	7.274	1.897	14.313	52.582
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2020, si è provveduto ad eseguire la riclassifica di taluni immobili non più aderenti alle categorie di origine: è il caso, ad esempio, di unità la cui finalità, nel corso del tempo, si è modificata per effetto di una diversa destinazione d'uso (impiego nell'attività produttiva) o mancato utilizzo, con conseguente riclassifica a beni da dismettere o valorizzare diversamente. A tal riguardo, quindi, attraverso un'analisi del comparto di proprietà, si è reso necessario sistematizzare e utilizzare uniformità di azione al fine di eliminare, tra l'altro, situazioni non omogenee o atte a non rappresentare, in maniera inequivocabile, le fattispecie del caso. Ciò ha determinato la valorizzazione nella tabella sopra riportata della voce C6. Per ciò che attiene le altre categorie, le variazioni esplicano gli acquisti di apparecchiature elettroniche centrali e periferiche, mobili, arredi e impianti vari sia per la sede centrale che per le varie agenzie con lo scopo di potenziare l'interconnessione e lo scambio di dati. Alle righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento, alimentatosi nell'anno attraverso gli importi evidenziati nella riga C.2 Ammortamenti. Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale - Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde		456		597		1.053
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette		456		597		1.053
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		56		181		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		75		152		
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni				49		
D. Rimanenze finali nette		437		577		1.014
D.1 Riduzioni di valore totali nette		75		103		178
D.2 Rimanenze finali lorde		512		680		1.192
E. Valutazione al costo						

(importi in migliaia di euro)

Nella tabella precedente si rappresenta la movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio sui diritti d'uso acquisiti con il leasing, già ricompresa nella tabella 8.6. Al riguardo si deve precisare che i saldi iniziali rilettono i diritti d'uso rilevati al 1 gennaio 2019, a seguito della prima applicazione del principio contabile IFRS 16, come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili" della presente Nota Integrativa, a cui pertanto si fa rinvio per ulteriori dettagli.

Nel corso del 2020, sono stati sottoscritti nuovi contratti che, per loro natura, sono assoggettati alle disposizioni dell'IFRS 16. Il nostro istituto ricorre a tale fattispecie esclusivamente su due tipologie di beni/servizi: contratti di fitto su filiali/locali attigui ed impianti elettronici (ad es. fotocopiatrici, tablet, ecc.).

Il ricorso alla locazione, come è possibile notare dalle consistenze, è fortemente limitato, prediligendosi, laddove possibile ed economicamente sostenibile, l'acquisizione in proprietà.

Le valutazioni del perimetro IFRS 16 vengono condotte da una società esterna incaricata di fornire l'aggiornamento delle consistenze iscritte in bilancio con cadenza semestrale.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	25	23.157
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		48
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	4.182	4.809
B.7 Altre variazioni	129	
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	115	497
C.2 Ammortamenti		91
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		1.199
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		32
D. Rimanenze finali	4.221	26.195
E. Valutazione al fair value		

(importi in migliaia di euro)

Come sancito dai principi IAS, gli ammortamenti sono stati calcolati secondo l'effettivo utilizzo del bene e secondo il concetto del pro rata temporis. Nel corso del 2020, come riportato nel paragrafo 8.6 della presente nota, si è provveduto a riclassificare taluni asset tra le diverse categorie previste dalla Circ.272 di Banca d'Italia. La riclassifica, oltre agli immobili, ha interessato anche la voce terreni: in taluni casi, tale revisione, si è resa necessaria al fine di "scorporare" il valore di iscrizione originaria eseguita "a corpo", arrivando quindi a distinguere la componente immobile dal terreno di pertinenza.

Ai fini di un maggior dettaglio informativo, qui di seguito si riportano i periodi di ammortamento previsti per le diverse categorie di cespiti iscritto in bilancio.

Qui di seguito evidenziamo il periodo di ammortamento previsto per le singole categorie di cespiti:

Attività materiali periodo di ammortamento	Periodo di ammortamento (anni)
Immobili	67
Mobili e arredi vari	
- Arredamento	14
- Banconi e Cristalli blindati	10
- Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	17
- Casseforti	9
- Stigliatura	20
Macchine ed attrezzature varie	
- Macchinari e attrezzature varie	8
- Macchine elettromeccaniche	6
- Macchine elettroniche CED	5
- Impianti allarme e riprese	7
- Impianti elaborazione	4
- Impianti comunicazione	8
Automezzi	10

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La voce non presenta valori

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31-12-2020		31-12-2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	192		192	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	192		192	

(importi in migliaia di euro)

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				3.191		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				2.999		
A.2 Esistenze iniziali nette				192		
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				21		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			39		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				175		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				3.038		
E. Rimanenze finali lorde				3.213		
F. Valutazione al costo				3.213		

(importi in migliaia di euro)

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF= a durata indefinita

La dinamica annua delle immobilizzazioni immateriali evidenzia come, rispetto al dato di chiusura dello scorso esercizio, la Banca abbia manifestato un leggero decremento delle consistenze per effetto del naturale processo di ammortamento, dettagliato nel successivo paragrafo; gli investimenti realizzati nel corso dell'anno sono connessi a software e altri investimenti simili, tesi a migliorare l'offerta ai clienti, sotto forma di nuovi prodotti con tecnologie sempre più avanzate. I prospetti che seguono mostrano la stratificazione del costo inerente alle immobilizzazioni ed evidenziano la previsione di rientro della spesa una volta ammortizzata completamente.

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Attività immateriali classificate per anno di acquisizione

Anno di carico	Software	Altre	Totale
2011	1		1
2012	6		6
2013	13		13
2014	26		26
2015	15		15
2016	2		2
2017	6		6
2018	6		6
2019	80		80
2020	20		20
Totale	175	-	175

Spese di sviluppo classificate per anni di rientro - ammortamenti

Anno di rientro	Amm.to
2020	-
Totale	-

Le spese di sviluppo hanno consistenze residuali che termineranno di rilasciare quote di ammortamento nel corso del 2020. Si segnala inoltre che nessun tipo di asset di tipo immateriale rientra nel perimetro di applicazione del nuovo principio IFRS 16 al 31 dicembre 2019.

Infine, si precisa che la Banca in base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali.

SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- rettifiche di valori su crediti	9.191	10.410
- di cui alla L.214/2011	3.853	4.469
- di cui connesse alla FTA IFRS 9	5.338	5.941
- valutazione titoli FVTOCI (*)	359	187
- valutazione TFR IAS 19 R (*)	27	28
- ammortamento su immobilizzazioni	252	252
Totale	9.829	10.877

(*) in contropartita del patrimonio netto

Non sono presenti attività per imposte anticipate che derivano da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- rivalutazione degli immobili	309	309
- valutazione dei titoli AFS (*)	18	68
Totale	327	377

(*) in contropartita del patrimonio netto

Per ciò che attiene le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto, si evidenzia un incremento della fiscalità connessa ai titoli valutati al FVTOCI (ex partecipazioni 87/92) per € 172 mila e quelle relative all'applicazione dello IAS 19R in tema di trattamento di fine rapporto (€ 1 mila).

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	10.662	10.697
2. Aumenti	10.662	10.697
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		62
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	1.219	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		97
4. Importo finale	9.443	10.662

(importi in migliaia di euro)

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	4.469	4.469
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	616	
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.853	4.469

(importi in migliaia di euro)

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	309	309
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	309	309

(importi in migliaia di euro)

In merito al trattamento contabile dei titoli classificati al FVOCI e ad integrazione di quanto sopra riportato, si sottolinea che la contropartita del Patrimonio è connessa alla necessità di rilevare l'imposizione fiscale calcolata sulle riserve lorde di titoli valutati al FVTOCI, in modo tale che la riserva di valutazione della voce 130 del passivo patrimoniale possa nettare il valore incluso all'interno delle attività valutate al FVTOCI, rendendo più fruibile l'informazione inerente al valore equo degli strumenti finanziari.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	215	192
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	199	48
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	28	25
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	386	215

(importi in migliaia di euro)

Si ricorda inoltre che il carico fiscale dovuto sugli strumenti partecipativi di capitale viene ridotto al 5%, in applicazione dell'art. 87 del TUIR, secondo il quale le plusvalenze da alienazione di azioni o quote non concorrono alla determinazione del reddito imponibile nella misura del 95%, limitatamente alla componente IRES.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2020	31/12/2019
1. Importo iniziale	67	92
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	18	67
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	67	92
4. Importo finale	18	67

(importi in migliaia di euro)

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti"

	31/12/2020	31/12/2019
Altri crediti d'imposta	1.378	58
Totale	1.378	58

(importi in migliaia di euro)

Composizione della voce "passività fiscali correnti"

	31/12/2020	31/12/2019
Debiti d'imposta	63	341
Totale	63	341

(importi in migliaia di euro)

I debiti di imposta sono espressi al netto degli acconti tributari già versati.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

La sezione non presenta valori

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- fondo di trattamento di fine rapporto altri investimenti	10	10
- depositi cauzionali propri	130	130
- partite fiscali varie	1.948	3.137
- lavori di ristrutturazione in corso	-	8
- canoni di locazione da incassare	-	-
- effetti rimessi da corrispondenti per l'incasso al protesto o insoluti	376	344
- ratei e risconti attivi non riconducibili	837	146
- compensi da percepire	10.529	10.305
- partite in corso di lavorazione altre	2.984	1.921
- partite in corso di lavorazione titoli	105	105
- carte di credito revolving	11	120
- diamanti rimborsati	688	547
- anticipi c/terzi	27	27
Totale	17.645	16.800

(importi in migliaia di euro)

Nella voce "partite in corso di lavorazione altre" figurano bonifici SCT regolati ad inizio 2020 con Depobank Spa.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso Banche, oltre quelli verso la clientela e i titoli in circolazione.

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020				31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3
1. Debiti verso banche centrali	463.090	X	X	X	586.240	X	X	X
2. Debiti verso banche	-	X	X	X	-	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista		X	X	X		X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
2.3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti		X	X	X		X	X	X
Totale	463.090			463.090	586.240			586.240

(importi in migliaia di euro)

La voce 1 riguarda operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea: tale importo include diverse tipologie di operazioni che il nostro Istituto ha contratto e che hanno scadenza diversificata nel tempo. La posizione debitoria nei confronti della BCE si è ridotta del 21% circa, scendendo al di sotto dei 500 milioni di euro (586.240 mila euro a fine 2019); inoltre, si sta progressivamente completando la fase di sostituzione delle modalità di approvvigionamento, laddove il peso specifico delle aste di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO III), maggiormente di supporto all'economia reale, sta prendendo il posto delle LTRO, sottoscritte a partire dal 2011: queste ultime, già nel mese di Aprile 2021 sono state completamente azzerate; al contempo, l'ulteriore revisione dei limiti da parte della BCE ha consentito la sottoscrizione, a fine Marzo 2021, di un'ulteriore tranche di TLTRO III da 18.120 mila euro. Il saldo di fine 2020, pari a 463.090 mila euro è composto da aste di vecchia generazione per 283 milioni di euro, mentre l'esposizione delle aste triennali è pari a 181.000 mila euro di euro; ai fini di bilancio, questi ultimi, sono decurtati della quota interessi in corso di maturazione alla data di riferimento.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	Valore bilancio	Fair Value			Valore bilancio	Fair Value				
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3		
1 Conti correnti e depositi a vista	755.746	X	X	X	660.314	X	X	X		
2 Depositi a scadenza	75.332	X	X	X	70.681	X	X	X		
3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X		
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X		
3.2 Altri	22	X	X	X	222	X	X	X		
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X		
5 Debiti per leasing	1.033	X	X	X	1.065	X	X	X		
6 Altri debiti	1.566	X	X	X	2.386	X	X	X		
Totale	833.699			833.699	734.668			734.668		

(importi in migliaia di euro)

Nella presente voce figurano i debiti verso la clientela valutati al costo ammortizzato qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, ecc..) il cui fair value è assimilabile al valore di bilancio. Al punto 2, tra i depositi a scadenza sono evidenziati i rapporti di conto deposito a breve e medio termine.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2020					31/12/2019				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair Value				
		L 1	L 2	L 3		L 1	L 2	L 3		
A. Titoli										
1. obbligazioni										
1.1 strutturate										
1.2 altre										
2. altri titoli										
2.1 strutturati										
2.2 altri	47.997			47.997	55.298			55.298		
Totale	47.997			47.997	55.298			55.298		

(importi in migliaia di euro)

Anche nel corso del 2020, la contrazione dei titoli in circolazione è proseguita per effetto dell'avvenuto completo rimborso dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca negli anni precedenti. Anche per ciò che concerne i certificati di deposito, è proseguito il trend di riduzione: a tal proposito è importante sottolineare come la contrazione sia sostanzialmente connessa alla maggiore appetibilità del prodotto dei conti deposito: le migliori condizioni di quest'ultimo, infatti, hanno ridotto l'interesse della clientela nella sottoscrizione dei certificati di deposito, caratterizzati spesso da scadenze più lunghe e condizioni via via meno vantaggiose.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

Alla data di bilancio non sussistono passività della specie.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si veda la sezione 10 della presente nota integrativa.

SEZIONE 7 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
- somme da riversare al fisco per conto di terzi	784	1.029
- dividendi su ns titoli azionari non riscossi	4.885	21
- somme varie a disposizione della clientela	329	288
- versamenti da effettuare su titoli già regolati	83	120
- finanziamenti da perfezionare erogati alla clientela	127	100
- competenze e contributi relativi al personale	341	357
- altre ritenute da versare	719	1.722
- somme a disposizione di fornitori per fatture da pagare	2.934	1.989
- incasso utenze da riversare	78	99
- partite in corso di lavorazione	9.079	5.365
- ratei e risconti passivi non riconducibili	79	87
- servizio bonifici	6.495	3.781
Totale	25.933	14.958

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2020	31/12/2019
A. Esistenze iniziali	1.429	1.740
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	402	435
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	35	357
C.2 Altre variazioni	375	389
D. Rimanenze finali	1.421	1.429
Totale	1.421	1.429

(importi in migliaia di euro)

B.1 L'accantonamento dell'esercizio pari a 402 mila riguarda le indennità maturate e la rivalutazione in base ai coefficienti Ministeriali

C.1 La voce evidenzia le liquidazioni effettuate nell'anno

C.2 La voce altre variazioni in diminuzione riguarda la destinazione del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione di categoria, scelto dai dipendenti in fase di assunzione.

9.2 Altre informazioni

Metodologia attuariale con Riforma Previdenziale (per Società con più di 50 dipendenti).

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una diversa metodologia di calcolo rispetto alle precedenti valutazioni. La metodologia di calcolo può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia prevista. L'incremento dei tassi di interesse ha prodotto un effetto curtailment negativo di circa 64 mila euro (di cui voce B.2) imputata alla riserva da valutazione TFR attivata a seguito del recepimento da parte della banca delle nuove disposizioni contenute all'interno dello IAS 19 R: tali disposizioni, pur avendo carattere di obbligatorietà a partire dall'esercizio 2013, sono state introdotte a partire dal bilancio chiuso al 31.12.2012.

Tale principio nella sostanza ha riformato il trattamento contabile dell'effetto curtailment di anno in anno calcolato: l'impatto a conto economico che ha caratterizzato i precedenti esercizi è stato "ripreso" a patrimonio in apposita riserva da valutazione ricompresa nella voce 130 del passivo patrimoniale, incrementandosi o decrementandosi per effetto dell'attualizzazione annua e tendendo a "scaricarsi" per effetto delle liquidazioni al personale.

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2020	31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	939	604
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	2.576	2.897
4.1 controversie legali e fiscali	459	929
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	2.117	1.968
Totale	3.515	3.501

(importi in migliaia di euro)

La voce 4.3 accoglie i fondi già costituiti nel corso dei precedenti esercizi e relativi a:

- Controversie legali e fiscali per complessivi 459 mila euro al 31 dicembre 2020;
- Fondo Liquidazione di fine mandato di amministratori e sindaci per 1.299 mila euro;
- Fondo rischi e oneri per eventuali ricontrattualizzazioni con clientela per 125 mila euro;
- Fondo rischi e oneri costituito nell'esercizio per far fronte alle perdite da valutazione su diamanti rimborsati alla clientela per 593 mila euro;
- Fondo amm.ri e sindaci per ricontrattualizzazione somme pari a 17 mila euro.

Si segnala che il fondo su ricontrattualizzazioni di mutui e finanziamenti verso clientela, originariamente pari a 500 mila euro è stato opportunamente scaricato per effetto della necessaria revisione di posizioni sulle quali era stato calcolato un tasso errato (0,05%). Su questi, nel corso del periodo 2013-2018, pur essendo state eseguite le relative ricontrattualizzazioni, non si era proceduto adeguatamente ad utilizzare il fondo ad hoc costituito, determinando la necessità, nel corso del 2019 di eseguire una sopravvenienza attiva; per tale occorrenza, nel corso del 2020, la valutazione del fondo, giusta delibera del C.d.A., ha comportato la riduzione delle consistenze esistenti evidenziando una ripresa di valore pari a 29 mila euro circa. In tema di fondo rischi su diamanti, vi è stata una movimentazione del fondo dovuta al rimborso di somme alla clientela per complessivi 66 mila euro.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	604		2.897	3.501
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	478		151	629
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni			200	200
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio	142		556	698
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni			117	117
D. Rimanenze finali	940		2.575	3.515

(importi in migliaia di euro)

La voce B.1 include:

- l' accantonamento al T.F.M. di Amministratori e Sindaci nella misura di 85 mila euro;
- gli accantonamenti per rischi e oneri su diamanti nella misura di 66 mila euro.

Le voci B.4 e C.3 evidenziano rispettivamente il carico e lo scarico della quota di distribuzione dell'utile relativo all'anno 2019 (fondo beneficenza), parzialmente utilizzato nell'esercizio 2020.

La voce C.1 include:

- l'utilizzo di Fondi su rischi ricontrattualizzazione di 29 mila euro;
- utilizzo fondo contenzioso legale di 270 mila euro;
- utilizzo fondo T.F.M. Amministratori e Sindaci per 57 mila euro;
- riprese su contenzioso legale per 200 mila euro.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Impegni a erogare fondi	540	110	122	772	487
Garanzie finanziarie rilasciate	38	5	124	167	117
Totale	578	115	246	939	604

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2020, questo Istituto ha evidenziato rettifiche di valore complessive nella misura di 336 mila euro, determinando un aumento dei fondi da 604 mila euro a 939 mila euro sul finire del 2020.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

Alla data di bilancio non sussistono strumenti finanziari della specie.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2020	31/2/2019
numero azioni proprie in circolazione	10.910.254	11.054.066
valore nominale unitario euro	5,00	5,00

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	11.054.066	
- interamente liberate	11.054.066	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	11.054.066	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	143.812	
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	10.910.254	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	10.910.254	
- interamente liberate	10.910.254	
- non interamente liberate		

12.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale è interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 10.910.254 azioni ordinarie di nominali euro 5,00 per complessivi 55,551 milioni. Come è possibile notare dalla tabella al paragrafo 12.2, nel corso del 2020 si è proceduto, attraverso l'utilizzo del fondo riacquisto azioni costituito mediante distribuzione dell'utile e previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, a rimborsare 143.812 azioni al valore tel quel (14,95 euro per azione), deliberato dall'Assemblea Ordinaria del 7 maggio 2020. Dopo aver riacquistato le azioni, il nostro Istituto ha proceduto, immediatamente, al loro annullamento: non si rilevano, dunque, azioni di propria emissione in portafoglio.

Alla data di chiusura dell'esercizio hanno diritto al dividendo n. 10.910.254 azioni.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Di seguito si riporta il dettaglio delle riserve di utili incluse nel Patrimonio Netto; per quanto concerne la descrizione della natura e dello scopo di ciascuna riserva, si rimanda alla tabella riportata nella Parte F – Informazioni sul patrimonio.

Voci	31/12/2020	31/12/2019	variazioni
riserva ordinaria da ripartizione utili	33.498	30.023	11,57%
riserva per acquisto azioni proprie	4.084	5.515	(25,95%)
riserva da rigiro titoli FVTOCI	546		n/a
Totale	38.128	35.538	7,29%

(importi in migliaia di euro)

	Riserva Ordinaria	Riserva acquisto azioni proprie	Riserva da rigiro titoli FVTOCI	Totale
A Esistenze iniziali	30.023	5.515		35.538
B Aumenti	3.475	-	546	4.021
B1 allocazione risultato esercizio 2019	3.475	-		3.475
- utile di bilancio destinato a riserva	3.475			3.475
B2 Altre variazioni			546	546
C Diminuzioni	-	1.431		1.431
C1 Modifica saldo di apertura in applicazione FTA IFRS 9				-
C2 Altre variazioni		1.431		1.431
D Rimanenze finali	33.498	4.084	546	38.128

(importi in migliaia di euro)

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

La riserva da valutazione risulta composta dei seguenti componenti

Voci/componenti	31/12/2020	31/12/2019
Attività finanziarie al FVTOCI	(4.573)	(1.598)
Modifica saldo di apertura in applicazione IFRS 9		
Attività materiali	673	673
Riserva da valutazione IAS 19 R	(97)	(102)
Totale	(3.997)	(1.026)

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia la riduzione della componente connessa alle attività finanziarie precedentemente valutate tra le attività disponibili per la vendita con evidenza delle plus/minus da valutazione in contropartita del patrimonio netto.

La riserva di valutazione risulta in questo modo movimentata:

	Attività finanziarie al FVTOCI	Attività materiali	Riserva da valutazione IAS 19 R
A Esistenze iniziali	(1.598)	673	(102)
B Aumenti	59	-	5
B1 Incrementi di fair value	59		5
B2 Altre variazioni			
C Diminuzioni	3.034	-	-
C1 Riduzioni di fair value	2.311		
C2 Altre variazioni	723		
D Rimanenze finali	(4.573)	673	(97)

(importi in migliaia di euro)

La composizione delle riserve da valutazione evidenzia la riduzione della componente connessa alle attività finanziarie valutate al FVTOCI nella misura di circa 607 mila euro.

La voce riserva da valutazione IAS 19 R si è invece ridotta per effetto della fiscalità connessa all'applicazione del principio sul fondo trattamento di fine rapporto dei dipendenti.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

Natura/descrizione	Importo	Possibilità utilizzo	Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	54.551	A		(*)
Riserva da sovrapprezzo azioni	7.520	B		
Riserva legale	53.577	C - E		
Riserva di rivalutazione monetaria	673	C - E		
Altre	4.084	C - E		5.165 (*)
Riserva da FTA	(20.079)	C - E		
Riserva attuariale IAS 19R	(97)	E		
Rigiro riserva da valutazione FVOCI ex partecipazioni	546	E		
Riserva da valutazione: FVOCI ex partecipazioni	(4.573)	D		

(importi in migliaia di euro)

Legenda:

A = per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B = per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C = per copertura perdite

D = per quanto previsto dallo IAS 39

E = per altre ragioni

(*) L'utilizzo del Capitale Sociale e delle Altre riserve attiene al rimborso delle azioni ai soci negli ultimi 3 esercizi che, in ottemperanza a quanto previsto dallo Statuto, hanno richiesto la vendita della propria quota. Queste ultime sono state successivamente annullate in virtù del riacquisto avvenuto a cura della nostra Banca che si pone quale controparte nella compravendita.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2020	31/12/2019
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	58.528	6.860	8.367	73.755	49.096
c) Banche	81.018			81.018	96.165
d) Altre società finanziarie	3.202			3.202	1.278
e) Società non finanziarie	70.438	8.207	1.139	79.784	75.179
f) Famiglie	32.842	2.646	618	36.106	33.519
Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	272			272	320
c) Banche	2.302			2.302	2.302
d) Altre società finanziarie				-	-
e) Società non finanziarie	5.178	692	566	6.436	6.448
f) Famiglie	1.366	69	112	1.547	1.574

(importi in migliaia di euro)

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento la banca non ha in essere impegni o garanzie rilasciate ulteriori rispetto a quelle previste dal principio IFRS 9.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	490.964	627.323
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		
Totale	490.964	627.323

(importi in migliaia di euro)

4. Informazioni sul leasing operativo

Alla data di riferimento non sono in corso leasing operativi.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2020	31/12/2019
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
2. Gestione individuale Portafogli		
a) individuali		
b) collettive		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	83.746	83.322
2. altri titoli	54.327	55.064
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.419	28.258
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	92.687	86.382
4. Altre operazioni	670.339	800.148

(importi in migliaia di euro)

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

8. Operazioni di prestito titoli

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

9. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento non risultano in essere fattispecie rientranti in questo ambito.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	55			55	55
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.119		1.119	1.401
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			x	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	80	3	x	83	84
3.2 Crediti verso clientela	2.997	20.885	x	23.882	26.845
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x			
6. Passività finanziarie	x	x			
Totale	3.132	22.007		25.139	28.385
di cui: interessi attivi su attività impaired		469		469	253
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

(importi in migliaia di euro)

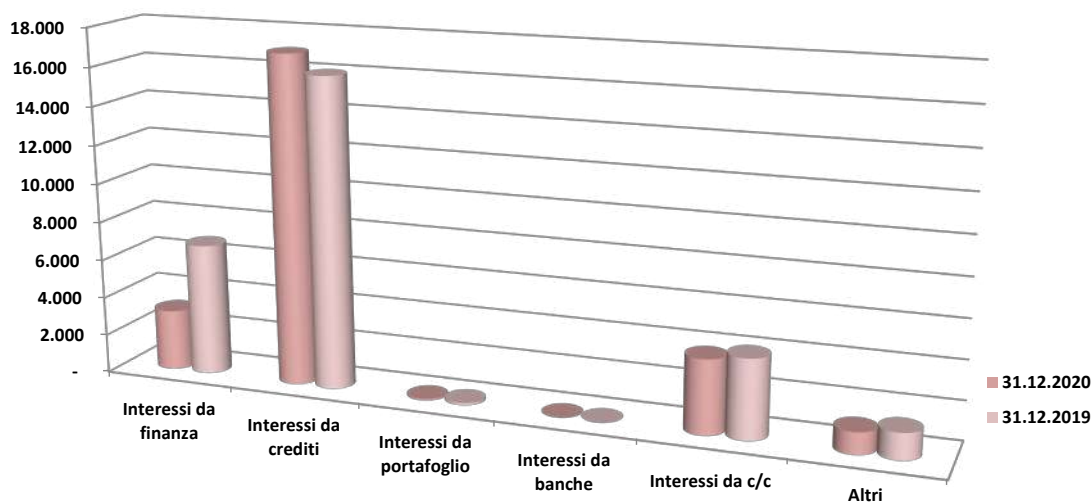
1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi pari a 25.139 mila euro evidenziano una riduzione di 3.246 mila euro, -11,44% rispetto al dato di fine 2019. Tale riduzione, come è possibile riscontrare all'interno della tabella riportata al paragrafo 1.1, è giustificata in virtù del minor rendimento connesso alle altre attività obbligatoriamente valutate al fair value per circa 282 mila euro (-20,13% circa) connesso alle minori consistenze del portafoglio "polizze assicurative" passato da 81 milioni di consistenze di fine 2019 a 58 milioni di fine 2020. Nel processo di progressiva riduzione dell'apporto da finanza, è possibile notare come la componente reddituale da "titoli di debito" sia passata da 6.639 mila euro di fine 2019 ai 2.997 mila euro di fine 2020, con una flessione di circa 3,6 milioni, parzialmente compensata dalla spinta del comparto core connesso alla clientela: quest'ultima, infatti, beneficiando degli ingenti volumi di crescita impiegati ha determinato interessi attivi nella misura di 20.885 mila euro, in crescita rispetto ai 20.206 mila euro di fine 2019 (+3,36%). Il saldo qui riportato tiene conto, altresì, della redditività prodotta dal comparto CQS: quest'ultimo, come già riportato all'interno della relazione sulla gestione, è stato avviato nella seconda metà del 2020, producendo interessi nella misura di 209 mila euro.

E' bene inoltre sottolineare come la componente impaired su crediti da clientela sia notevolmente contenuta: il peso di quest'ultima, infatti, pari a 469 mila euro a fine 2020 evidenzia un peso specifico sul monte interessi dei crediti verso la clientela nella misura del 2,25%. Ciò, in sostanza, evidenzia come, oltre ad accrescere i propri impieghi e la redditività di questi ultimi, anche il peso specifico degli asset non deteriorati partecipa in misura notevolmente contenuta alla determinazione del risultato aziendale.

Di seguito si riporta la composizione per tipologia di servizio offerto; la voce "Altri" include principalmente la redditività connessa alle polizze di capitalizzazione, non riclassificabile all'interno degli altri servizi.

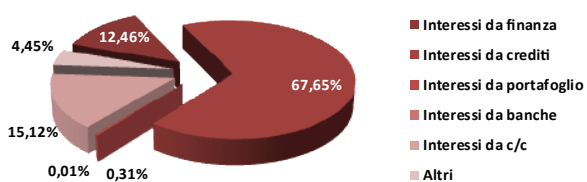
INTERESSI ATTIVI ED ALTRI PROVENTI ASSIMILATI : COMPOSIZIONE



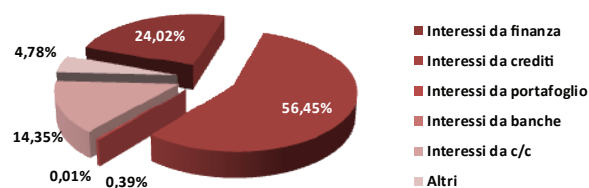
Dal grafico sopra riportato è possibile evidenziare la spiccata crescita del comparto crediti che ha fatto registrare, in termini assoluti, una variazione di 983 mila euro di euro (+6,13%), in particolar modo connesso al comparto mutui e finanziamenti in grado di garantire redditività aggiuntiva per circa 1.109 mila euro (+7,69%). Stabile invece la redditività dei conti anticipi, con una redditività prodotta pari a 1.127 mila euro (1.142 mila euro a fine 2019).

La voce conti correnti, invece, ha evidenziato una minore contribuzione anno su anno, passando da 4.073 mila euro di fine 2019 ai 3.801 mila euro a fine 2020.

COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2020



COMPOSIZIONE INTERESSI ATTIVI 2019



In dettaglio, il peso specifico dei singoli comparti, nei due anni presi a confronto, evidenzia una maggiore redditività da crediti (dal 56,45% del 2019 al 67,65% a fine 2020) ed una contestuale contrazione dell'apporto da finanza: il peso specifico della componente cedolare, infatti, ha subito una riduzione del 50% circa in termini di peso specifico (dal 24,02% al 12,46% in chiusura dell'anno in disamina).

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La voce non presenta valori.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2020	31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	1.168	X		1.168	0
1.2 Debiti verso banche	(100)	X		(100)	(66)
1.3 Debiti verso clientela	(3.977)	X		(3.977)	(3.793)
1.4 Titoli in circolazione	X	(590)		(590)	(763)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	(58)	(43)
Totale	(2.909)	(590)	0	(3.557)	(4.665)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(27)			(27)	-22

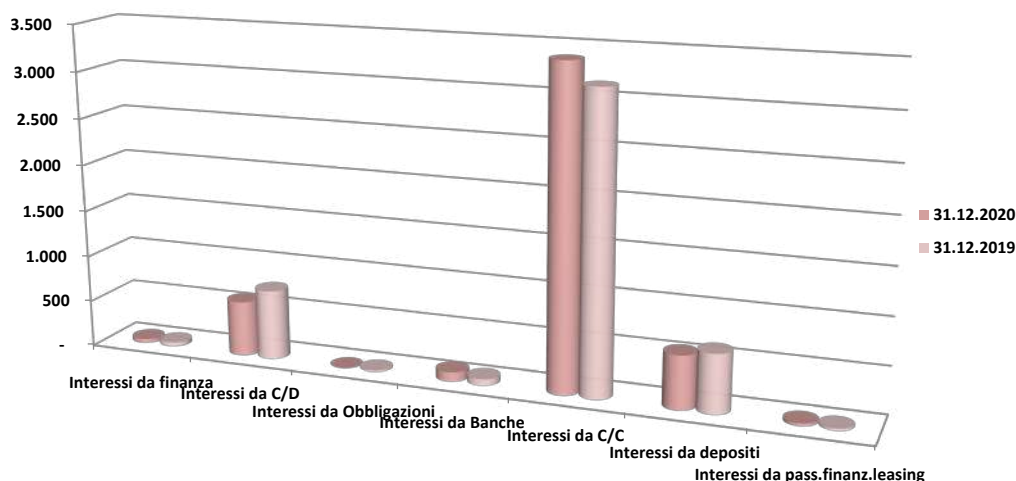
(importi in migliaia di euro)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

In chiusura 2020 la voce 20 del conto economico ha fatto registrare una contrazione del costo, ascrivibile, fondamentalmente, alla riclassifica in tale voce degli interessi passivi con segno negativo (1.168 mila euro) derivanti dalla sottoscrizione di operazioni TLTRO III, come già anticipato all'interno della relazione sulla gestione.

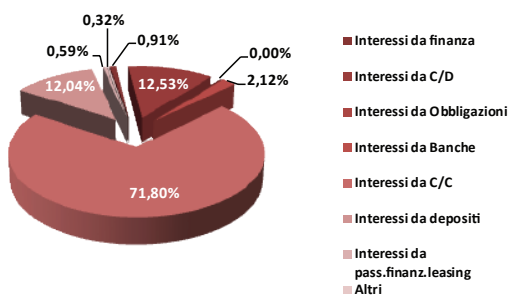
Al netto di tale componente, infatti, e nonostante un tasso medio di riferimento in continua discesa, la propensione al risparmio dei nostri clienti, specie per effetto della diffusione della pandemia, ha generato un accrescimento considerevole delle masse raccolte e dei relativi costi di mantenimento. Dunque, se dal confronto dei dati consuntivati emerge una contrazione della voce interessi passivi, passata da 4.665 mila euro al 31.12.2019 ai 3.557 mila euro a fine 2020, è bene sottolineare che il costo sopportato dall'Istituto limitatamente alla componente raccolta è risultato in crescita al 31.12.2020.

INTERESSI PASSIVI ED ALTRI ONERI ASSIMILATI : COMPOSIZIONE

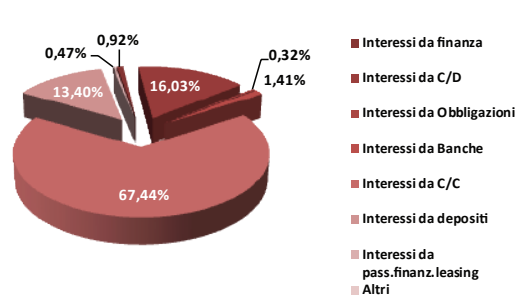


Tale evidenza è chiaramente palese all'interno del grafico sopra riportato, laddove è possibile notare come la crescita del comparto conti correnti abbia assunto un trend al rialzo (+7,47%), facendo registrare un costo pari a 3.381 mila euro a fine 2020 rispetto ai 3.146 mila euro di dodici mesi prima. In controtendenza, invece, il costo dei Certificati di deposito e dei Depositi a più lungo termine: tale dinamica esplica, in buona sostanza, i timori della clientela, poco disposta a "vincolare" le proprie disponibilità in un'epoca particolarmente incerta a seguito della diffusione della pandemia da Covid 19.

COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2020



COMPOSIZIONE INTERESSI PASSIVI 2019



Nella composizione percentuale, si evidenzia il peso crescente della componente conti correnti, che assorbe circa il 71,80% dei costi afferenti alla voce (67,44% a fine 2019).

1.4.1 Interessi passivi su attività finanziarie in valuta

La voce non presenta valori.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori.

Il margine di interesse pari a 21.582 mila euro registra un decremento del 9,01% rispetto al dato di chiusura di fine 2019, allorquando era pari a 23.720 mila euro.

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

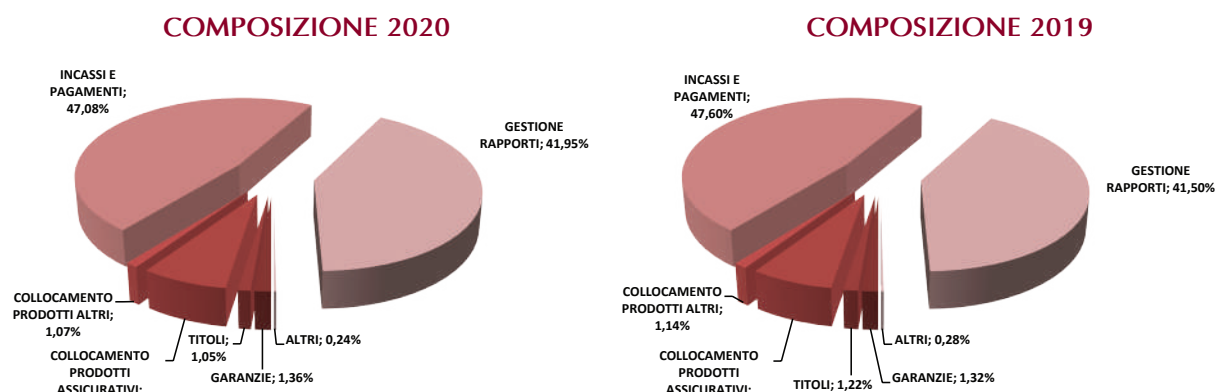
Tipologia servizi/valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie rilasciate	102	99
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	5	10
3. gestioni di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	15	16
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	59	66
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	623	610
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	543	527
9.3. altri prodotti	80	83
d) servizi di incasso e pagamento	3.528	3.516
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.143	3.119
j) altri servizi	18	81
Totale	7.493	7.517

(importi in migliaia di euro)

La voce "altri servizi" contiene le varie commissioni che la banca ha riscosso su attività non classificabili nelle altre voci della tabella.

Il comparto commissionale attivo ha evidenziato una leggera contrazione dello 0,32% rispetto al dato dell'anno precedente. Le forti problematiche connesse alla diffusione della pandemia hanno sostanzialmente contratto la crescita del comparto, neutralizzando sostanzialmente la possibilità di incrementare la redditività da servizi. Il dato raggiunto, seppur in costanza del dato 2019 va letto in questa chiave: l'impossibilità di operare a pieno regime nei 12 mesi dell'anno ha comunque consentito il consolidamento delle risultanze del 2019.

COMMISSIONI ATTIVE : COMPOSIZIONE



Confidando in un miglioramento delle condizioni per effetto della diffusione di vaccini ed una maggiore consapevolezza nel contenimento della diffusione pandemica, è lecito aspettarsi nel 2021 un miglioramento del comparto, specie nell'ambito del comparto distributivo di servizi di terzi, passato dai 610 mila euro del 2019 ai 623 mila euro di fine 2020, in quello dei servizi di incasso e pagamento (3.528 mila euro in chiusura 2020 contro i 3.516 mila euro di fine 2019) e auspicando, altresì, una maggiore redditività sui comparti a più alto margine di miglioramento (custodia e amministrazione titoli, oltre ricezione e trasmissione ordini). Restano invece stabili i ritorni economici della tenuta e gestione dei conti correnti, con un miglioramento, in termini percentuali, dello 0,77% circa.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2020	31/12/2019
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi	623	610
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

(importi in migliaia di euro)

Le commissioni connesse ai servizi e prodotti di terzi, come riportato in tabella 2.1, sono inerenti ai prodotti assicurativi offerti dalla banca per conto di primarie società di settore. Come per il passato, la banca adotta i medesimi meccanismi di distribuzione, sfruttando a pieno le logiche della realtà popolare, ispirata a premiare i rapporti diretti e garantendo alla nostra clientela la nostra vicinanza. Inevitabilmente, il perdurare dello stato pandemico ha notevolmente ridotto la capacità di incontro nei confronti della clientela, riducendo, altresì, la capacità di proporre valide soluzioni agli interessati. Ciononostante, si è riusciti a garantire una redditività in linea e leggermente più elevata rispetto alle risultanze del 2019, allorché il fattore COVID 19 non era assolutamente preventivabile.

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/valori	31/12/2020	31/12/2019
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(35)	(33)
2. negoziazioni di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(34)	(33)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(1.665)	(1.645)
e) altri servizi	(123)	(289)
Totale	(1.857)	(2.000)

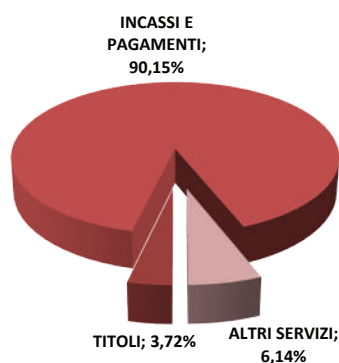
(importi in migliaia di euro)

Il contenimento delle commissioni passive è assimilabile alla minore onerosità delle retrocessioni da eseguire nei confronti delle controparti. Se, da un lato, la redditività commissionale, infatti, è risultata contenuta per il diffondersi della pandemia, allo stesso modo tale dinamica si è manifestata lato commissioni passive. Oltre a questa dinamica, come previsto dal CdA del 26 gennaio u.s., tra i criteri di determinazione della componente commissionale passiva sul comparto delle controgaranzie a MCC, si è promossa un'azione di riallineamento temporale tra la parte attiva, riconosciuta quale componente economica del finanziamento e dunque recuperabile pro quota nell'intero arco temporale e la commissione passiva retrocessa al servicer: vista l'attività non limitata alla sola fase di erogazione, si è provveduto a calcolare il riconoscimento economico della componente passiva in relazione alla durata temporale del finanziamento. Tale logica ha ridotto la componente commissionale in misura significativa, vista l'importante spinta dell'Istituto nel comparto a partire dal 2020.

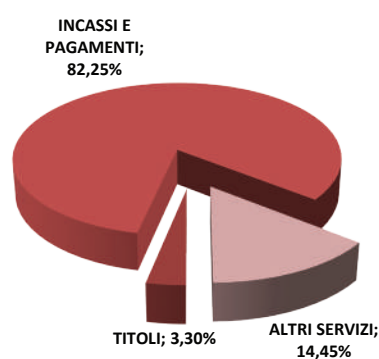
Per quanto attiene le somme precedentemente già rilevate tra i costi, vista la scarsa significatività, d'accordo anche con la società di Revisione, si è preferito non rilevare rettifiche sui saldi di apertura.

COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

COMPOSIZIONE 2020



COMPOSIZIONE 2019



SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2020		31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	204		20	
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			20	
D. Partecipazioni				
Totale	204	0	40	0

(importi in migliaia di euro)

La voce in esame esplica le somme che pervengono a titolo di dividendo da azioni o quote possedute.

La consistenza delle stesse, seppur limitata a quote di partecipazione residuale, esplica importanti relazioni intrattenute con controparti di livello. Le strategie alla base di tali rapporti sono funzionali nell'ottica del futuro sviluppo di modelli di collaborazione e condivisione sempre più spinti, in un settore, come quello bancario, dove scenari concorrenziali lasciano sempre maggior spazio ad intese di natura associativa per far fronte ad esigenze comuni, specie in termini di impegni di risorse economiche e di tempo, espressione di ambiti territoriali non ampi e capacità autonome via via minate da scelte nazionali e sovranazionali, spesso eccessivamente penalizzanti per realtà di dimensioni minori. Il risultato in chiusura al 31 dicembre 2020 è in prevalenza rappresentato dai dividendi percepiti da primarie società del settore tecnologico, energetico e di servizi (63 mila euro circa); la quota residuale, circa 141 mila euro, invece è da attribuirsi al dividendo percepito dalla partecipazione ad un Fondo di investimento del settore finanziario.

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2020	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31/12/2019
1. Attività finanziarie di negoziazione						
1.1. Titoli di debito	4		(29)		(25)	67
1.2. Titoli di capitale	220		(36)		184	56
1.3. Quote di O.I.C.R.	204		(368)	(1)	(165)	105
1.4. Finanziamenti						
1.5. Altre						
2. Passività finanziarie di negoziazione						
2.1. Titoli di debito						
2.2. Debiti						
2.3. Altre						
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					(10)	63
4. Strumenti derivati						
4.1. Derivati finanziari:						
- Su titoli di debito e tassi di interesse						
- Su titoli di capitale e indici azionari						
- Su valute e oro						
- Altri						
4.2. Derivati su crediti						
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option						
Totale	428	-	(433)	(1)	16	291

(importi in migliaia di euro)

Quanto riportato alla voce 1.1 Titoli di debito esplica il risultato dell'attività di valutazione su un titolo subordinato sottoscritto nei confronti di una controparte del settore finanziario: la valorizzazione delle colonne plus e minus evidenzia il risultato a saldi aperti delle valutazioni intercorse nel corso dell'esercizio su tale prestito.

La voce 1.2 Titoli di capitale, invece, riporta, a saldi aperti, le variazioni di valutazione dei titoli iscritti nel portafoglio valutato al trading.

Infine, quanto riportato nella voce 1.3 Quote O.I.C.R. dettaglia le movimentazioni avvenute nel corso dell'esercizio e le variazioni assunte da tali strumenti: si evidenzia che il prospetto mostra, a saldi aperti, la variazione avutasi anche all'atto dell'acquisizione delle quote sottoscritte a seguito dell'alienazione del portafoglio UTP al Fondo Value Italy, come dettagliato nella relazione sulla gestione.

Al netto della componente ad esso connessa ed inclusa nelle voci sia di plus che di minus, si evidenzia un saldo netto complessivo sugli altri fondi detenuti pari a 165 mila euro circa.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La voce non presenta valori.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/componenti reddituali	31/12/2020			31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	11.992		11.992	7.441		7.441
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	11.992	-	11.992	7.441	-	7.441
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività	-	-	-	0	-	-

(importi in migliaia di euro)

Gli utili da cessione sono connessi all'alienazione dal portafoglio di attività finanziarie classificate ad HTC. Quest'ultimo, come da policy interna, prevede la possibilità di alienare i titoli ivi contenuti e senza alcuna restrizione, laddove, ai fini del contenimento dei rischi di mercato, si proceda contestualmente alla riduzione dell'esposizione detenuta c/o la BCE.

Le plusvalenze sopra riportate sono connesse proprio all'evenienza che, nel corso del 2020, ha consentito al nostro Istituto, attraverso la vendita di attività finanziarie, di rimborsare 267 milioni del debito LTRO assunto nei confronti della Banca Centrale Europea.

Nel corso dell'anno, quindi, a seguito dell'alienazione di asset finanziari per far fronte a tale rimborso, si sono registrati utili nella misura di 11.992 mila euro e frutto dei differenziali positivi esistenti all'atto della dismissione.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nessuna attività e passività finanziaria è stata designata ad essere valutata al fair value.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31.12.2020	Risultato netto [(A+B) - (C+D)] 31.12.2019
1. Attività finanziarie						
1.1 Titoli di debito						
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti	8		73		-65	151
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X		
Totale	8	0	73	0	-65	151

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2020, si è registrata una "ripresa di valore" su polizze di capitalizzazione nella misura di 8 mila euro circa, giustificata dal conseguimento di differenziali positivi all'atto della valutazione puntuale ricevuta dalla controparte nel corso dell'anno.

La voce minusvalenze, invece, accoglie la riduzione di fair value connessa al valore delle attività iscritte in bilancio nella voce 20 c) ed afferenti alla sottoscrizione di quote versate al FITD rientranti nell'ambito dello schema volontario. Per queste ultime, sul finire del 2020, a seguito di perizia esterna fornita dallo stesso Fondo Interbancario, se ne è ridotto il valore per complessivi 65 mila euro.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti				109		109	(45)
- titoli di debito	(6)			22		16	46
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela:							
- finanziamenti	(2.218)	(431)	(3.606)		148	(6.107)	(4.569)
- titoli di debito	(208)			371		163	1.305
Di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	(2.432)	(431)	(3.606)	502	148	(5.819)	(3.263)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito si attestano a Euro 5.819 mila euro in incremento del 78,35% circa rispetto al dato di raffronto di fine 2019 (+78,35%). Il dato esposto in voce 130 è frutto, oltre che degli accantonamenti eseguiti sul comparto clientela (rettifiche complessive per euro 6.107 mila euro), altresì di riprese di valore su titoli e crediti verso banche (euro 288 mila euro), determinando un impatto fortemente significativo in termini di provisioning, specie sul comparto UTP e sui crediti classificati in stage 1 e 2.

Dalla tabella 8.1 si evince come la variazione delle svalutazioni sia particolarmente significativa per il comparto dei crediti in stage 1 e 2 (+193,08% rispetto al dato di fine 2019 che presentava una ripresa netta), a seguito della revisione del modello svalutativo previsto dall'Outsourcer che, come suggerito da BCE e dall'Organo di Vigilanza, in ottica prudenziale, ha rivisto le logiche di determinazione della PD. La ratio della differente impostazione è connessa alle previsioni di incremento degli NPL a seguito della diffusione della pandemia da COVID 19 che, secondo le stime degli analisti, comporterà un peggioramento della qualità del credito nei prossimi 24 mesi.

Per ciò che attiene lo stage 3, invece, le rettifiche di valore sono state meno significative rispetto allo scorso esercizio (-58,43%): tale dinamica è giustificabile a seguito del concretizzarsi delle due operazioni di derisking attivate su crediti a sofferenza, per effetto della cartolarizzazione multioriginator POPNPLS 2020, e su UTP.

Inoltre, a fine Dicembre il Consiglio di Amministrazione della Banca ha disposto la cancellazione di sofferenze coperte, mediamente, nella misura dell'84%: tale operazione ha comportato l'evidenza di perdite nella misura di euro 313 mila euro. Lato titoli, invece, vista la riduzione avvenuta nel corso del 2020, si sono registrate riprese da valutazioni nette per circa 179 mila euro, nettando l'impatto importante derivante dal provisioning operato sui crediti; stesso dicasi per i rapporti interbancari che, come disposto dal CdA, sono stati valutati analiticamente ed hanno fatto registrare il recupero dei fondi accantonati al 31.12.2019.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

La voce non presenta valori.

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	N.Mutui	Perdite da modifiche contrattuali	Utili da modifiche contrattuali	Risultato netto da modifiche contrattuali
Perdite da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	19	(46)		(46)
Utili da mod. Contrattuali senza cancellazioni - mutui	5		4	4
Totale	24	(46)	4	(42)

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare, nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni. Nella loro composizione, si sono evidenziate nell'ambito dei Mutui Attivi, rinegoziazioni su n.24 finanziamenti erogati, come dettagliati all'interno della tabella 9.1: il risultato netto della voce evidenzia una perdita da modifiche contrattuali pari a 42 mila euro, in incremento rispetto al dato del 2019 allorquando era pari a 31 mila euro (+35% circa).

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

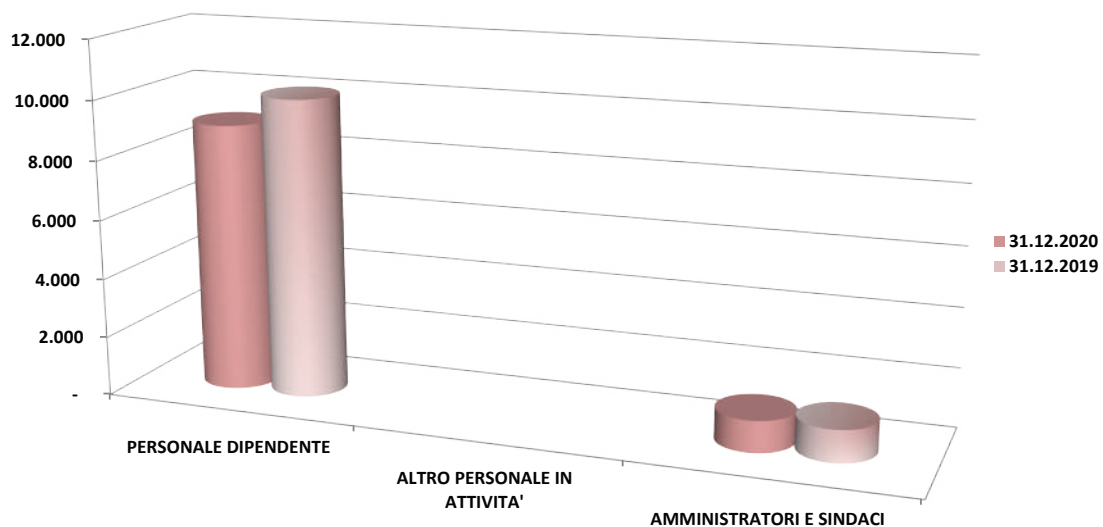
Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	6.340	6.792
b) oneri sociali	1.689	1.821
c) indennità di fine rapporto		454
d) spese previdenziali	25	27
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	402	435
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	150	156
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	441	390
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	1.057	1.087
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	10.104	11.162

(importi in migliaia di euro)

Le spese per il personale, comprensive della componente di spesa di amministratori e sindaci, ammontano a 10.104 mila euro, in forte contrazione rispetto al dato di fine 2019, allorquando erano pari a 11.162 mila euro (-9,48%). Sulla dinamica dei due esercizi hanno fortemente inciso le politiche di incentivazione all'esodo che nel piano programmatico pluriennale avviato nel corso del 2019 miravano, a tendere, a contenere la voce in oggetto. Anche sfruttando le recenti novità in materia, il nostro Istituto ha dato avvio ad una politica di sostituzione delle maestranze, attivando un processo di turnover che oltre ad abbassare l'età media dei dipendenti, dovrebbe garantire risparmi importanti in termini di spese del personale.

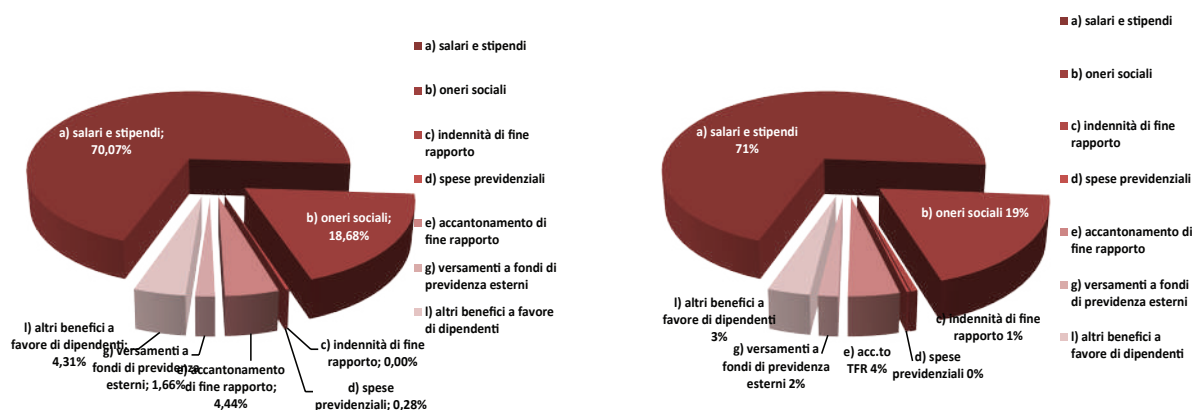
Il grafico sotto riportato mostra in dettaglio le spese relative alla voce personale dipendente e quelle complessive ripartite per qualifica/tipologia.

SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE



Come è possibile evidenziare dalla tabella 10.1 e dalla rappresentazione grafica sopra riportata, per effetto della politica di incentivazione all'esodo avviata nel precedente esercizio, nel corso dell'anno 2020 il costo del personale si è notevolmente ridotto. Nel grafico di confronto, si segnalano i pesi percentuali assunti dalle diverse tipologie di spesa connesse al costo del personale.

SPESE PER IL PERSONALE: DETTAGLIO PERSONALE DIPENDENTI



10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
Personale dipendente:		
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	30	29
c) restante personale dipendente	100	107
Altro personale		
Totale	132	138

Il numero puntuale dei dipendenti al 31 dicembre 2020 è pari a 131.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La voce non presenta valori

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

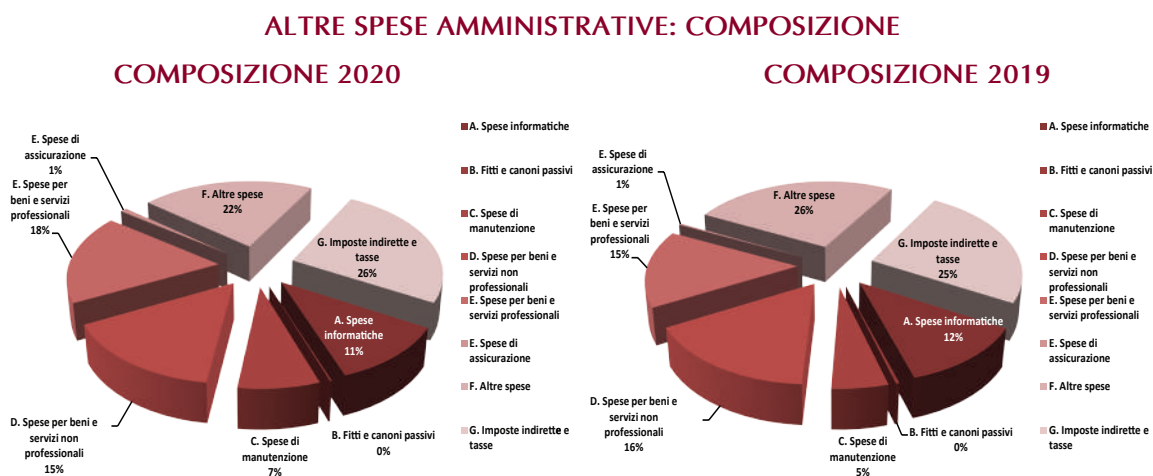
La voce comprende essenzialmente i costi per polizza sanitaria, rimborsi spese di viaggio ed i corsi di formazione.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

tipologia di spesa	31/12/2020	31/12/2019
A. Spese informatiche	(1.173)	(1.195)
- Trasmissione dati	(492)	(556)
- Elaborazione dati	(79)	(76)
- Adesione rete	(10)	(60)
- Canoni Licenze	(167)	(110)
- Trattamento dati	(155)	(109)
- Canoni outsourcing	(270)	(284)
B. Fitti e canoni passivi	(16)	(30)
- fitti passivi	(13)	(28)
- altri canoni	(3)	(2)
C. Spese di manutenzione	(764)	(501)
- Immobili e mobili sogg.a canone	(231)	(73)
- Immobili e mobili non sogg.a canone	(209)	(232)
- Auto aziendali	(4)	(5)
- Bancomat/POS e software	(320)	(191)
D. Spese per beni e servizi non professionali	(1.604)	(1.607)
- Energia elettrica, Riscaldamento, Acqua	(321)	(370)
- Pulizia locali e smaltimento rifiuti	(598)	(472)
- Spese postali, trasporto valori, spedizioni e	(170)	(204)
- Gestione, produzione e personalizzazione carte	(1)	(31)
- Cancelleria, segreteria e stampati	(105)	(118)
- Archiviazione e Back office	(78)	(71)
- Pedaggi autostradali, parcheggi e rimborsi spese	(5)	(39)
- Spese condominiali	(13)	(27)
- Spese HR, Virtual Banking, Disaster recovery e VPN	(230)	(256)
- Altre spese	(83)	(19)
E. Spese per beni e servizi professionali	(1.847)	(1.499)
- Informazioni e visure	(651)	(572)
- Recupero Crediti, Protesti e notarili	(247)	(249)
- Internal Audit e Revisione Legale	(90)	(103)
- Spese Legali	(145)	(187)
- Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management	(90)	(41)
- Ricerca e sviluppo	(63)	(45)
- Compensi a professionisti	(83)	(118)
- Consulenze fiscali, varie e finanziarie	(165)	(166)
- Costi connessi alla cessione del quinto	(263)	
- Altre spese	(50)	(18)
F. Spese di assicurazione	(92)	(35)
- spese di assicurazioni	(92)	(35)
G. Altre spese	(2.276)	(2.558)
- Pubblicità e sponsorizzazioni	(400)	(608)
- Contributi associativi e vigilanza	(606)	(666)
- Rappresentanza	(112)	(203)
- Elargizioni al netto del fondo beneficenza	(55)	(190)
- Contributi al Fondo di risoluzione e di Garanzia	(1.055)	(884)
- Altre spese	(48)	(7)
H. Imposte indirette e tasse	(2.651)	(2.458)
- imposte indirette e tasse	(2.651)	(2.458)
Totale (A+B+C+D+E+F+G+H)	(10.423)	(9.883)

(importi in migliaia di euro)

Le spese amministrative nel corso del 2020 hanno subito un leggero incremento. Le risultanze di fine esercizio evidenziano maggiori costi nella misura di circa 540 mila euro (+5,46%). Nella determinazione delle stesse evidenziamo che tra le ragioni ascrivibili all'aumento dell'esercizio trovano spazio le spese assunte nell'ottica dei miglioramenti dei servizi, dell'attivazione di nuove procedure e ulteriori spese supportate nell'ambito dei servizi consulenziali resi necessari per migliorare l'organizzazione aziendale e le attività da porre in essere pro-futuro. A riguardo di queste ultime, dalla tabella di raffronto emerge l'incidenza derivante dall'avvio del comparto CQS per il quale, nel corso del 2020, si è reso necessario avvalersi del supporto di terzi soggetti nell'implementazione del servizio. Tra le spese amministrative si segnala altresì il peso specifico assunto dagli oneri sopportati al fine di porre in sicurezza tutte le pertinenze aziendali rispetto alla diffusione del COVID 19: in particolare, si sono rese necessarie opportune azioni di igienizzazione delle strutture e di acquisizione dei sistemi protettivi personali. Il grafico successivo evidenzia la composizione delle spese amministrative, con l'indicazione del peso percentuale sul complessivo dei relativi costi.



SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

La revisione delle partite non per cassa, ha determinato rettifiche complessive nella misura di 336 mila euro a fronte di riprese nette, avvenute nel corso del 2019, pari a circa 991 mila euro. La tabella che segue evidenzia le rettifiche e le riprese di valore per tipologia di componente, discernendo altresì gli stages di riferimento.

Operazioni/ Componenti reddituali	Stage 1+2		Stage 3		31/12/2020	31/12/2019
	Accantonamenti	Riprese	Accantonamenti	Riprese	Netto	Netto
- al fondo Sval.Impegni	(84)		(8)	100	8	(105)
- al fondo Margini	(247)		(87)	41	(293)	998
- al fondo Garanzie rilasciate	(21)		(31)	1	(51)	98
Totale	(352)	0	(126)	142	(336)	991

(importi in migliaia di euro)

La dinamica fortemente accrescitiva delle coperture sui crediti non per cassa delineatasi nel corso del 2020 è ascrivibile in maniera largamente diffusa alla revisione del modello da parte dell'Outsourcer, al fine, come già segnalato per i crediti per cassa, di prevenire eventuali future ripercussioni derivanti dalla diffusione del COVID 19: è possibile, infatti, notare, come i maggiori accantonamenti siano stati condotti sul comparto Stage 1 e 2, in un'ottica fortemente anticipatoria dell'eventuale deterioramento dei crediti ivi ricompresi e, potenzialmente, assoggettati ad una migrazione verso lo stage 3.

11.2 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La casistica non sussiste per il nostro istituto.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

La voce 170 c del conto economico evidenzia un saldo netto di ripresa a fine 2020. Nel corso dell'esercizio, infatti, per effetto della conclusione, con esito positivo per il nostro istituto, di una procedura di contenzioso, si è determinata la ripresa di valore sul fondo rischi ed oneri connesso, pari a 200 mila euro. Tale posta ha, sostanzialmente, mitigato gli ulteriori accantonamenti resisi necessari nel corso dell'esercizio, ed afferenti all'integrazione per l'anno 2020 del fondo TFM ad amministratori e sindaci per 85 mila euro e al fondo rischi ed oneri su diamanti per euro 66 mila.

La voce "riprese su altri fondi" invece riporta l'aggiornamento eseguito sul fondo connesso alla eventuale ricontrattualizzazione di finanziamenti istituito nel corso del 2014: l'avvenuta revisione o il venir meno delle condizioni poste su tali prestiti ha dato luogo a riprese di valore per euro 28 mila nel corso del 2020.

Descrizione	31/12/2020	31/12/2019
- al fondo liquidazione fine mandato ad amministratori e sindaci	(85)	(87)
- acc.ti/riprese nette fondo per rischi ed oneri/contenzioso	200	(431)
- fondo per rischi e oneri/diamanti	(66)	(500)
- riprese su altri fondi	28	
Totale	77	(1.018)

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2020	31/12/2019
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
1. Ad uso funzionale					
- di proprietà	(1.481)			(1.481)	(1.584)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(227)			(227)	(208)
2. Detenute a scopo di investimento					
- di proprietà					
- diritti d'uso acquisiti con il leasing					
3. Rimanenze					
Totale	(1.708)	-	-	(1.708)	(1.792)

(importi in migliaia di euro)

Per effetto della prima applicazione del principio IFRS 16, a far data dal 1.1.2019, i diritti d'uso acquisiti da terzi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale tra le immobilizzazioni, dando luogo ad un processo di ammortamento secondo l'effettiva durata di utilizzo del bene. A fine 2020, l'ammortamento connesso a questi ultimi è stato pari a 227 mila euro.

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche del deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	31/12/2020	31/12/2019
				Risultato netto (a + b - c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà					
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	(38)			(38)	(53)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	(38)	-	-	(38)	(53)

(importi in migliaia di euro)

Le rettifiche di valore riguardano attività immateriali con vita utile definita costituite da diritti di utilizzo di programmi EDP. Nell'esercizio non si sono rilevate perdite per riduzioni di valori per le attività immateriali pertanto non viene fornita nessuna informativa prevista dallo IAS 36 paragrafo 130 lettere a) c) d) f) g) e 131.

SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

La voce ammonta a 3.180 mila euro ed è data dalla differenza tra gli altri proventi di gestione pari a 3.568 mila euro e gli altri oneri di gestione che ammontano a 388 mila euro.

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2020	31/12/2019
- amm.ti su beni di terzi - migliorie	(50)	(48)
- altri oneri e sopravvivenze passive varie	(338)	(652)
Totale	(388)	(700)

(importi in migliaia di euro)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Componente reddituale	31/12/2020	31/12/2019
- recupero imposte per conto della clientela	2.122	1.891
- recupero spese da clientela	817	1.059
- fitti attivi	219	214
- altri proventi e sopravvenienze attive varie	410	686
Totale	3.568	3.850

(importi in migliaia di euro)

L'incremento della voce recupero imposte per conto della clientela risente del significativo incremento palesatosi sulla voce Imposta sostitutiva su finanziamenti che, al pari di quanto riportato nella voce "imposte e tasse" dettagliata tra le altre spese amministrative, evidenzia un saldo in incremento anno su anno.

SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 16 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 17 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250**18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/valori	31/12/2020	31/12/2019
A. Immobili		
- Utili da cessione	86	
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione	(14)	(40)
Risultato netto	72	(40)

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2020 si è proceduto all'alienazione di due unità immobiliari riclassificate tra gli immobili detenuti a scopo di investimento. Complessivamente, l'alienazione di tali beni ha determinato utili da cessione pari ad euro 86 mila. La voce perdite da cessione, invece, evidenzia una perdita netta derivante dalla permuta di un bene strumentale.

SEZIONE 19 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270**19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

	Componenti reddituali/Valori	31/12/2020	31/12/2019
1.	Imposte correnti (-)	(3.893)	(5.243)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	180	(244)
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		3
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.219)	(35)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(4.932)	(5.519)

(importi in migliaia di euro)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Le imposte sono calcolate nella misura delle vigenti aliquote (27,5% per l'IRES e 5,57% per l'IRAP). Il totale del carico fiscale dell'anno può essere riconciliato all'utile d'esercizio nel seguente modo:

IRES	Totale	
Componente/valori		
Utile ante imposte		14.191
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	27,50%	(3.902)
Costi indeducibili (effetto fiscale)		(510)
Altre variazioni in aumento (effetto fiscale)		
Ricavi esenti (effetto fiscale)		
Altre variazioni in diminuzione		1.277
Imposte sul reddito dell'esercizio		(3.134)

(importi in migliaia di euro)

IRAP	Totale	
Componente/valori		
Margine di intermediazione		39.332
Elementi deduzione per base imponibile		(16.873)
Base imponibile al lordo delle variazioni fiscali		22.459
Variazioni in aumento		2.220
Variazioni in diminuzione		(3.407)
Cuneo fiscale		(7.642)
Base imponibile al netto delle variazioni fiscali		13.630
Imposta calcolata sulla base dell'aliquota nazionale di base	5,57%	(759)
Imposte sul reddito dell'esercizio		(759)

(importi in migliaia di euro)

Il principio contabile IAS 12 Income taxes prevede:

- eventuali variazioni indotte da modifiche di parametri fiscali vanno iscritte nel conto economico, ad eccezione dei casi in cui le variazioni riguardino partite rilevate in contropartita del patrimonio netto, per le quali l'imputazione va operata a incremento o decremento dello stesso;
- le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite vanno riviste ogni anno per tener conto di tutti gli eventi intervenuti nell'esercizio. In particolare, variazioni possono determinarsi sia per effetto di modifiche delle sottostanti "differenze temporanee" (nuove operazioni, ammortamento o svalutazione di quelle esistenti ecc.) sia a seguito di cambiamenti nei parametri fiscali del calcolo (modifica della normativa tributaria, variazioni delle aliquote fiscali ecc.).

Nell'esercizio sono state contabilizzate:

- in contropartita del conto economico tutte le variazioni, per quelle attività e passività fiscali le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - in conto economico (es. svalutazione dei crediti, titoli, valutazione al costo degli immobili ad uso funzionale, spese amministrative deducibili in esercizi successivi ecc.);
- in contropartita del patrimonio netto, per quelle attività e passività fiscali, le cui variazioni sarebbero state registrate - in costanza di IAS/IFRS - nel patrimonio netto (es. titoli FVTOCI).

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La sezione non presenta valori.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non si rilevano ulteriori informazioni di particolare interesse.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile base per azione, calcolato dividendo il risultato economico per la media ponderata delle azioni in circolazione è di euro 0,84. Nel corso dell'esercizio sono state riacquistate n° 143.812 azioni, annullate entro la fine dell'esercizio.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2020	31/12/2019
numero azioni	10.982.160	11.054.066

In tabella viene riportata la media aritmetica delle azioni in circolazione, utilizzata come denominatore nel calcolo dell'utile per azione.

22.2 Altre informazioni

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, definito con l'acronimo EPS «earnings per share», che venga calcolato dividendo l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse.

Media ponderata delle azioni in circolazione	31/12/2020	31/12/2019
numero azioni in circolazione (media ponderata)	10.982.160	11.054.066
utile d'esercizio (voce 290)	9.258.089	8.538.824
utile per azione - euro	0,84	0,77

PARTE D – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	9.258	8.539
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di <i>fair value</i> (strumento coperto)		
	b) Variazione di <i>fair value</i> (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	4	(11)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(2.975)	(607)
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni	(2.975)	(607)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		

	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
190.	Totale altre componenti reddituali	(2.971)	(618)
200.	Redditività complessiva (10+190)	6.287	7.921

(importi in migliaia di euro)

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca nell'ambito delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione ed in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di Vigilanza, persegue l'obiettivo di migliorare e rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato del credito che viene offerto alle famiglie, ai soci, alle piccole e medie imprese del territorio nel quale opera non facendo mancare ad essi il proprio supporto finanziario anche nei momenti particolari caratterizzati da un contesto congiunturale particolarmente difficile come quello che stiamo attraversando in questi ultimi anni.

L'attività della Banca si sviluppa attualmente nell'ambito dell'operatività del finanziamento del credito commerciale a breve nelle varie sue forme, nonché nella concessione di mutui ipotecari e chirografari e prestiti personali con caratteristiche da sempre più rispondenti alle esigenze della clientela.

L'attività creditizia è tradizionalmente improntata alla prudenza e all'instaurazione con controparti meritevoli, altamente selezionate, di rapporti personalizzati fondati su fiducia reciproca e massima trasparenza.

La Banca, oltre a mantenere un proprio posizionamento nel mercato degli investimenti mobiliari in titoli di debito, costituito prevalentemente da titoli governativi dello stato italiano, interviene in misura marginale nel mercato dei titoli di capitale, riconducibile ad investimenti in partecipazioni di minoranza in società finanziarie, consorelle e associazioni di categoria, la maggior parte non quotate a sostegno della loro crescita aziendale, nel mercato dei fondi comuni d'investimento e in contratti di capitalizzazione.

In considerazione delle particolari attività svolte dalle società della Banca, il rischio di credito configura l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi (istruttoria, concessione, monitoraggio e gestione, intervento su crediti problematici).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

In linea generale, il processo creditizio nel suo insieme, pur conservando le specificità derivanti dai differenti prodotti / portafogli, risponde ad un criterio organizzativo comune articolato principalmente su fasi operative, ruoli, responsabilità e controlli di vario livello.

L'intero processo del credito convenzionalmente suddiviso nelle fasi di richiesta, istruttoria, proposta, delibera, attivazione, gestione e monitoraggio, è disciplinato da varie disposizioni e regolamenti interni ed è caratterizzato, al fine di dirimere eventuali conflitti di interesse, da una netta separazione tra le funzioni operative e quelle di controllo.

Si ritiene che le strutture dedicate sono debitamente presidiate nel continuo; in questa logica sono stati effettuati investimenti sia dal punto di vista tecnologico e sia in termini di aggiornamento del personale.

Confermando quanto già illustrato nelle precedenti relazioni riportiamo qui di seguito gli organi e le funzioni interessate al processo creditizio con una breve descrizione delle principali competenze, premettendo l'introduzione nell'assetto organizzativo di uno specifico Comitato per il Credito. Quest'ultimo riveste particolare importanza e peso nell'ambito delle politiche di gestione del rischio in parola in quanto, organo di staff di direzione, valuta sotto molteplici punti di vista - commerciale, rischi e governance - le problematiche relative all'evoluzione del credito verso le forme di deteriorato.

Consiglio di Amministrazione

- Individua e definisce gli obiettivi e le strategie e le politiche creditizie e di gestione del rischio;
- stabilisce le modalità attraverso le quali il rischio di credito viene rilevato e valutato;
- approva le deleghe deliberative in materia di concessione del credito;
- definisce l'assetto dei controlli interni verificandone la finalità, l'efficienza e l'efficacia;
- approva le linee generali del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio.

Comitato rischi

È di supporto nella fase di individuazione, misurazione e valutazione del rischio e analizza le risultanze dell'attività di misurazione, valutazione del rischio e verifica la coerenza nel tempo del grado di esposizione al rischio.

Direzione generale

In attuazione delle politiche creditizie e delle strategie del Consiglio di Amministrazione predispone tutte le misure necessarie, le procedure e le strutture organizzative atte ad assicurare e mantenere un efficiente sistema di gestione e controllo del rischio di credito; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità delle componenti succitate.

Approva specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali specifici di tali tecniche nonché delibera le pratiche di fido nei limiti delle deleghe ricevute.

Comitato per il rischio di Credito

Comitato di staff della Direzione Generale, ad esso sono demandate tutte le attività di gestione del credito deteriorato nonché di una parte dei crediti in bonis che evidenziano potenziali segnali di anomalie. Analizza le posizioni allo scopo di stabilire gli obiettivi e le modalità di inserimento delle posizioni a rischio nei processi di gestione ai fini della loro classificazione.

È attribuito al Comitato il compito di predisporre il piano annuale e pluriennale per la strategia sugli NPL, definire e predisporre il budget con sistema incentivante dedicato portafoglio NPL suddiviso tra le diverse strutture nonché la reportistica relativa. Si occupa, inoltre, di monitorare il trend e gli scostamenti del portafoglio dal budget, svolgere il controllo sulle valutazioni del portafoglio NPL e svolgere le analisi circa la gestione mantenimento, esternalizzazione del portafoglio NPL. Non trascura, tramite specifico presidio, anche il credito in bonis evidenziando segnali di anomalie.

Le agenzie

- Curano i rapporti con la clientela;
- curano la raccolta di tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria delle pratiche di fido (nuove concessioni o rinnovi) per il successivo inoltro al Responsabile di sede;
- curano il perfezionamento degli adempimenti post delibera in materia di erogazione del credito.

Le sedi

- Sono incaricate di un'attività di coordinamento, supporto e di indirizzo commerciale delle agenzie che ad esse fanno capo;
- approvano le pratiche di fido rientranti nei limiti stabiliti dal regolamento crediti e formulano alla Direzione Generale proposte di affidamento, miglioramento e ampliamento dei rapporti;
- gestiscono le linee di fido accordate e informano tempestivamente le funzioni competenti circa il verificarsi di eventi o fatti che possono peggiorare la qualità del credito.

Segreteria rischi delle sedi

- Esamina e completa le pratiche di fido della Sede e delle Agenzie di competenza, elaborandole secondo i criteri aziendali e predisponendole per il parere/approvazione del responsabile di Sede o degli altri Organi deliberativi;
- cura il perfezionamento degli adempimenti post-delibera e provvede alle incombenze connesse alla revoca e all'estinzione degli affidamenti.

Area crediti – direzione generale

- Istruisce in collaborazione con i responsabili di Sede le richieste di affidamento e di mutui al fine di formulare proposte motivate agli Organi deliberanti secondo le indicazioni del regolamento crediti;
- provvede alle successive incombenze connesse alla revoca, estinzione degli affidamenti, domande di svincolo e di riduzione o cancellazione di ipoteche o di privilegi;
- fornisce assistenza e consulenza alle strutture periferiche.

Servizio controllo crediti – ufficio posizioni

- Segue l'andamento dei crediti verso la clientela della Banca mediante sistemi di analisi precoci dell'andamento delle singole posizioni di rischio e dei settori economici dell'area di influenza della banca;
- segnala alla Direzione Generale i crediti che presentano andamenti anomali per effettuare il riesame delle posizioni e l'assunzione dei provvedimenti correttivi in materia di concentrazione dei rischi e ha il controllo del rilevamento automatico dei gruppi e del rispetto dei parametri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Servizio legale e contenzioso

- Definisce il piano di gestione del contenzioso verso i clienti effettuando il monitoraggio dei rischi (avvalendosi anche della collaborazione di legali esterni) e dei costi di gestione annessi.

Risk management

- Assicura il controllo e monitoraggio del rischio e contribuisce alla corretta gestione dello stesso;
- contribuisce alla definizione delle metodologie di misurazione e di controllo del rischio, presidiando e valutando, in particolare, le metodologie di misurazione qualitativa ovvero quantitativa del rischio eventualmente amministrato dalle linee operative.

Internal auditing (funzione esternalizzata)

- Assicura il rispetto della regolarità operativa e la corretta gestione del rischio di credito;
- formula i possibili miglioramenti delle politiche di gestione del rischio, dei relativi strumenti di misurazione e delle procedure operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di credito è presidiato nel continuo con l'ausilio di procedure e strumenti messi a disposizione dal nostro centro servizi che consentono una tempestiva individuazione delle posizioni che presentano particolari anomalie.

Infatti la Banca si è dotata di una pluralità di strumenti che consentono di valutare e monitorare il rischio in modo specifico per ciascuna tipologia di clientela e di prodotto.

Superata con esito positivo la fase di valutazione per la quale la Banca utilizza un complesso sistema completamente informatizzato – la c.d. pratica elettronica di fido (PEF) – e, avviata l'operatività con il cliente, si procede con il monitoraggio nel continuo del rischio di credito verificando la puntualità dei rimborsi, la correttezza del rapporto, le informazioni segnalate dal Sistema alla Centrale dei Rischi o a banche dati selezionate e il profilo reputazionale e ad esaminare, per ciascuna di queste, le cause sottostanti.

Con riferimento alle attività di controllo del portafoglio, come riportato in precedenza, i crediti verso la clientela sono monitorati da specifiche funzioni alle quali è demandata la verifica continua e proattiva della clientela affidata (controlli di primo livello); si affiancano ulteriori attività di controllo svolte a livello centralizzato da specifica unità organizzativa basate sull'utilizzo di modelli di analisi andamentale sviluppati dalla funzione di Risk Management, volti ad identificare situazioni di anomalia negli indicatori di early warning specificatamente individuati.

Al fine di rendere più efficace ed efficiente l'attività di monitoraggio, la Banca si è anche dotata di un sistema di rating interno che rappresenta un modello predittivo in grado di esprimere la probabilità di default del cliente, definita come la probabilità di deterioramento della posizione (passaggio della posizione a sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate) nei 12 mesi successivi alla data di rilevazione. Per tutti i clienti affidati o che, pur non essendo affidati, presentano un'esposizione, il sistema rilascia la PD (probabilità di default) sulla base di dati andamentali interni, dati andamentali esterni (flusso di ritorno della Centrale Rischi), dati di bilancio, ove presente, e dati socio demografici (anzianità del rapporto con il cliente, regione di residenza e qualifica di socio). Ad ogni range di PD corrisponde una classe di rating (da 1 a 13). Il sistema di rating viene utilizzato a fini gestionali interni e per la quantificazione delle perdite attese, ma non anche per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. La classe di rating attribuita al cliente, ed in particolare la variazione della stessa rispetto alla data di origination del credito, viene inoltre considerata ai fini della classificazione delle posizioni in Stage 2.

Quale output della fase di monitoraggio, le funzioni a vario titolo coinvolte, producono, con le modalità e periodicità previste dalla normativa interna aziendale, un completo flusso informativo per i gestori delle posizioni e per gli organi di vertice.

La Funzione di Revisione Interna verifica, anche mediante visite in loco, la regolarità dell'operatività, nonché l'andamento dei rischi assunti.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello.

Con riferimento ai rischi creditizi, la funzione di Risk Management e controlli andamentali:

- presidia, monitora e valuta i rischi creditizi, eseguendo i controlli e le analisi secondo le linee guida definite; in particolare:
 - i) valuta la qualità del credito, garantendo il rispetto degli indirizzi e delle strategie creditizie attraverso il monitoraggio nel continuo degli indicatori di rischio di credito;
 - ii) monitora costantemente l'esposizione al rischio di credito e il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione del rischio di credito;
 - iii) verifica, mediante controlli di secondo livello, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e valuta la coerenza delle classificazioni e la congruità degli accantonamenti;
 - iv) monitora l'esposizione al rischio di concentrazione e l'andamento delle esposizioni classificate come Grandi Rischi;
- svolge attività di analisi quantitativa per l'utilizzo gestionale delle misure di rischio;
- presidia il processo di sorveglianza del valore delle garanzie reali, personali e finanziarie acquisite.

La Banca pone particolare attenzione alla concentrazione del rischio di credito. Il Consiglio di Amministrazione ha impegnato la Direzione ad agire in funzione di un contenimento dei grandi rischi. In linea con le indicazioni del Consiglio sono sottoposti a monitoraggio in via sistematica anche le posizioni a rischio che, impegnano la Banca in misura rilevante.

In relazione al rischio di credito connesso agli investimenti in titoli obbligazionari e di equity investment la Banca è

costantemente impegnata nel monitoraggio della qualità creditizia; adeguata informativa periodica viene fornita al Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito dei principi Basilea 3, per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito di primo pilastro, la Banca ha scelto di avvalersi del metodo standardizzato; con riferimento alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, incluso fra i rischi di secondo pilastro, la Banca applica il metodo Granularity Adjustment definito nell'allegato B, Titolo III della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 al quale viene aggiunto un add-on di capitale calcolato con la metodologia ABI per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Il nuovo principio contabile IFRS9 ha introdotto una nuova informazione sulle linee di credito. Oltre a quanto già previsto sullo stato del credito, crediti in bonis, scaduti o sconfinati entro 30 gg, scaduti e sconfinato oltre 30 gg, inadempienze probabili e sofferenze, le posizioni hanno assunto una ulteriore variabile volta a definire la loro inclusione ed il successivo trattamento rettificativo in base allo stadio di deterioramento del credito.

In particolare, la base crediti è suddivisa:

- Stadio 1 - caratterizzato da attività non deteriorate secondo la definizione della vigilanza contenuta nella circolare 272/2008 ovvero esposizioni per le quali non è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione;
- Stadio 2 - caratterizzato da esposizioni per le quali è stato rilevato un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale e che possono riferirsi a pagamenti contrattuali scaduti da oltre 30 giorni, a rapporti sottoposti a misure di tolleranza su crediti non deteriorati (forborne performing). Rientrano in tale stato inoltre tutte quelle linee di credito qualora sia verificata almeno una delle seguenti condizioni:
 - o non è presente il rating alla data di origination e, alla data di reporting, risulta attribuito un rating superiore a 4 (su 13 classi complessive);
 - o il rating attribuito alla data di reporting risulta superiore rispetto a quello attribuito alla data di origination di un numero di classi ritenuto indicativo di un incremento significativo del rischio di credito.

Con riferimento a quanto riportato nell'IFRS 9, la Banca non ritiene che vi sia un incremento significativo del rischio di credito per quelle linee generate da meno di tre mesi e per quelle per le quali non è presente il rating alla data di origination e che, alla data di reporting, si trovano in una classe di rating pari o inferiore a 4 (cd. "Low Credit Risk Exemption").

Quantificazione delle perdite attese: la quantificazione delle perdite attese relative alle esposizioni in bonis avviene su base collettiva ed è interamente demandata al modello statistico predisposto dal provider informatico, con una fondamentale discriminante:

- per le esposizioni classificate nello Stadio 1 di rischio, la perdita attesa viene determinata su di un orizzonte di dodici mesi dalla data di valutazione;
- per le esposizioni classificate nello Stadio 2, invece, la perdita attesa viene determinata in ottica "lifetime", cioè lungo tutta la vita residua dell'attività finanziaria.

La quantificazione delle perdite attese per le esposizioni classificate in Stadio 3 avviene su base collettiva, tramite il modello statistico predisposto dal provider informatico, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le Inadempienze probabili con esposizione pari o inferiore ad euro 150 mila, e su base analitica per le altre esposizioni deteriorate.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Ai fini della mitigazione del rischio di credito, la Banca si avvale di tutte le principali forme di garanzia legate all'attività del sistema bancario: garanzie reali sui beni immobili, strumenti finanziari e garanzie personali, fidejussioni specifiche. Tra queste ultime vengono ricomprese le garanzie rilasciate dai vari consorzi di garanzia a favore delle proprie imprese associate e il Fondo di Garanzia presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

L'acquisizione della garanzia è sottoposta ad un iter procedurale teso ad accertare i requisiti di certezza legale e di solidità delle garanzie. Tutta la materia è stata disciplinata in apposito regolamento anche in ottemperanza agli adempimenti normativi di cui alla CRR, Parte Tre, Tit. II, Capo 4.

2.5 Attività finanziarie deteriorate

La gestione andamentale del credito monitora le posizioni dal bonis fino alle prime evidenze di deterioramento e mediante un controllo sistematico delle anomalie consente di classificare le pratiche ed evidenziare quelle problematiche.

Il processo di monitoraggio si articola in una fase automatica di estrazione delle posizioni che presentano anomalie e in una fase di valutazione da parte della Filiale di competenza e da parte dell'Ufficio Controllo Posizioni e Precontenzioso.

Le regole di monitoraggio andamentale sono differenziate in funzione dell'esposizione totale della posizione alla data di rilevazione con differente livello di anomalia.

È inoltre disponibile una sezione di reporting che contiene l'evidenza della distribuzione della clientela rispetto allo stato di rischio anagrafico e al livello di monitoraggio; i report che seguono sono prodotti automaticamente ogni mese e permettono la visualizzazione delle posizioni sulla base di diversi livelli di analisi:

- Riepilogo posizioni anomale
- Posizioni per fasce Lista di distribuzione
- Matrice di transizione
- Matrice di distribuzione.

Le posizioni per le quali vengono individuati segnali di peggioramento del merito creditizio particolarmente gravi ed evidenti, vengono classificati in relazione all'entità dell'anomalia riscontrata, tenendo conto, comunque, anche delle classificazioni di anomalie censiti nel Regolamento Crediti interno che recepisce la normativa e le disposizioni dell'Autorità di Vigilanza (Cap. IX).

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Con riferimento ai crediti deteriorati, le strutture competenti per la gestione sono individuate nelle unità periferiche e in strutture centralizzate specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate è effettuata su proposta sia delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo dei crediti che del Comitato Controllo Crediti di cui si è dato precedentemente cenno.

Ai fini di bilancio, la classificazione tra le attività deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano verificate predeterminate condizioni oggettive di inadempienza previste dalla normativa.

Alla base di un'efficiente gestione del rischio, si ritiene debba esistere un'efficace classificazione delle esposizioni, poiché diversi livelli di rischio vanno gestiti e analizzati con approcci differenziati.

Tale classificazione deve:

I) essere rispondente ai reali gradi di rischio che caratterizzano le esposizioni: ciò può avvenire tramite indicatori di sintesi (ad es. rating interno) o analitici (ad es. indicatori di anomalia, evidenza di sconfinamento/scaduto, considerazioni soggettive sullo stato creditizio del cliente, ecc.), così come evidenziato in premessa;

II) seppur "coerente" con la classificazione deteriorati/bonis imposta dalla normativa di Vigilanza, non deve esserne necessariamente vincolata, mirando ad evidenziare con maggior granularità il rischio e non rispondendo, quindi, a logiche di rappresentazione di Vigilanza.

Si distinguono pertanto, le seguenti categorie di attività finanziarie deteriorate:

- **Sofferenze:** Nelle sofferenze rientra "il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio "Paese".

- In tale categoria vengono inoltre incluse le esposizioni nei confronti di enti locali (comuni e province) in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza (indipendentemente dal portafoglio di allocazione contabile), le esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures" di cui al paragrafo 180 degli standard tecnici dell'Autorità Bancaria Europea.

- **Inadempienze probabili:** Le posizioni classificate tra le Inadempienze probabili sono il risultato della valutazione da parte della Banca circa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni per capitale e interessi, senza il ricorso di azioni quali l'escussione delle garanzie.

- In accordo con la normativa, tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi scaduti/sconfinanti e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia laddove sussistano elementi che implicino una situazione di rischio di inadempienza del debitore.

- **Sconfinati / Scaduti:** Rientrano nella categoria delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, tutti i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni alla data di riferimento della segnalazione per cui non si riscontrano le condizioni per una classificazione tra le sofferenze o le inadempienze probabili.

I crediti non riconducibili a tali categorie vengono considerati in Bonis in adempimento a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Gli ITS hanno inoltre introdotto il concetto di credito forborne i quali, così come definiti dallo standard tecnico dell'EBA (European Banking Authority) sono le posizioni per cui la Banca ha concesso al cliente in stato di difficoltà finanziaria (ossia che sta affrontando o che è in procinto di affrontare difficoltà nel rispettare i propri impegni finanziari) misure di Forbearance (vale a dire concessioni a favore del debitore). Queste ultime si possono concretizzare con modifiche alle condizioni contrattuali o con un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore.

L'attributo Forborne è associato a livello di singolo rapporto/linea (non è da estendersi all'intera controparte), ed è trasversale rispetto alle categorie di esposizione segnaletiche deteriorate (esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze) e non deteriorate (esposizioni in Bonis). Si tratta di una qualificazione aggiuntiva e indipendente

rispetto a quella di deteriorato poiché non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente. Per questa tipologia di crediti la modifica è ancora più radicale in quanto i crediti forborne costituiscono un insieme che attraversa trasversalmente sia quello dei crediti deteriorati che quello dei crediti non deteriorati.

Mentre l'appostazione tra le posizioni scadute deteriorate è effettuata in automatico dalla procedura informatica della Banca (sulla base delle regole dettate dalla normativa di Vigilanza), la classificazione nelle altre categorie di deteriorati deve essere deliberata dal Consiglio di amministrazione, salvo i casi di necessaria urgenza per i quali il Direttore generale è autorizzato ad operare in autonomia a tutela del credito.

2.5.1 Strategie e pratiche di gestione

Le attività di gestione del credito deteriorato, nonché di una parte dei crediti in bonis che evidenzino possibili segnali di anomalia, sono stati demandati a un organo aziendale denominato "Comitato Controllo Crediti" i cui compiti sono stati descritti in precedenza.

La banca ritenendo che il presidio della "qualità del portafoglio crediti" e del "costo del credito" sono le priorità per garantire una redditività sostenibile, soprattutto in presenza di stock di crediti deteriorati, ha predisposto apposita policy in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza italiana che, recependo la direttiva europea, ha introdotto delle normative finalizzate a garantire l'eccellenza nella gestione dei crediti anomali e nella gestione di quelli problematici.

Detta policy individua le strutture organizzative, i compiti e le responsabilità assegnate alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei crediti deteriorati nonché i processi operativi legati allo svolgimento delle varie attività.

La banca al momento della redazione del piano operativo 2020 aveva predisposto una strategia di gestione degli NPL, approvato dal CdA del 19 maggio 2020, che prevede un totale dei crediti deteriorati di circa 32,8 milioni di euro e una copertura probabile del 28,14%.

A fine 2020 il valore lordo dei crediti deteriorati è passato da 58.504 a 37.214 con una riduzione di 21.290 pari a -36,29%, dovuto principalmente ad operazioni di cartolarizzazione e cessione realizzate nel IV trimestre del 2020.

Naturalmente le operazioni citate hanno condizionato anche la quantificazione finale delle rettifiche complessive e dell'indicazione di copertura sui crediti deteriorati: la voce rettifiche di valore specifiche ammonta a fine 2020 a 13.225 mentre, il tasso di copertura del totale dei crediti deteriorati è pari 35,54%.

2.5.2 Write Off

Così come previsto nella policy di valutazione delle attività aziendali, la cancellazione di un credito parziale o totale può avvenire anche prima che si siano concluse definitivamente le azioni giudiziarie intraprese nei confronti del debitore per il recupero del credito. La cancellazione non implica necessariamente la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito.

Una volta cancellato il credito dal bilancio, in parte o per l'intero importo, possono essere effettuate esclusivamente riprese di valore da incasso.

La cancellazione parziale o totale del credito può essere fatta solo per crediti già classificati a sofferenza e deve essere autorizzata dal Consiglio di amministrazione, su proposta del Direttore generale. In casi eccezionali e qualora si tratti di importi inferiori ad euro 250, la cancellazione può riguardare anche crediti deteriorati non ancora classificati tra le sofferenze.

2.5.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Al 31 dicembre 2020 la Banca non detiene attività finanziarie della specie.

3. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

La Banca ha definito specifiche regole interne per la rilevazione, gestione e monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessioni come definite dal Regolamento (UE) n. 680/2014 nonché dalla Circolare n. 272/2008 della Banca d'Italia; tali regole sono riportate nel Regolamento sulle esposizioni oggetto di concessione (Forbearance).

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.261	12.661	7.066	13.297	1.268.406	1.305.691
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.587	1.587
3. Attività finanziarie designate al fair value						-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					58.249	58.249
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						-
Totale 31/12/2020	4.261	12.661	7.066	13.297	1.328.242	1.365.527
Totale 31/12/2019	4.823	21.785	9.623	17.875	1.342.764	1.396.870

(importi in migliaia di euro)

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.213	13.225	23.988	1	1.288.207	6503	1.281.704	1.305.692
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							1.587	1.587
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X	58.249	58.249
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31/12/2020	37.213	13.225	23.988	1	1.288.207	6.503	1.341.540	1.365.528
Totale 31/12/2019	58.504	22.273	36.231	3	1.279.599	4.711	1.360.639	1.396.870

(importi in migliaia di euro)

* Valore da esporre a fini informativi

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività	
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				17.510
2. Derivati di copertura				
Totale 31/12/2020				17.510
Totale 31/12/2019				7.452

(importi in migliaia di euro)

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.347		1	3.052	3.527	3.371	484	866	15.488
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31/12/2020	3.347	-	1	3.052	3.527	3.371	484	866	15.488
Totale 31/12/2019	3.142	-	-	7.304	4.235	3.194	516	1.899	26.651

(importi in migliaia di euro)

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale					
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	"Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive						
Rettifiche complessive iniziali	1813				1813	2898				2898	22.273						264	78	262	27.588	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																					
Cancellazioni diverse dai write-off					0	-27				-27	-10958								-92	-11.077	
Rettifiche/riprese di valore nete per rischio di credito (+/-)	1339				1339	643				643	6136						317	39	76	8.550	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																					
Cambiamenti della metodologia di stima																					
Write-off non rilevati direttamente a conto economico											-1673									-1673	
Altre variazioni	-106				-106	-58				-58	-2554						-2	-2		-2.722	
Rettifiche complessive finali	3046				3046	3456				3456	13.224						579	115	246	20.666	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																					
Write-off rilevati direttamente a conto economico						-120				-120	-1588									-1.708	

(importi in migliaia di euro)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	25.529	31.346	5.969	429	2.079	603
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.934	16.506	723	1	5	47
Totale 31/12/2020	27.463	47.852	6.692	430	2.084	650
Totale 31/12/2019	61.085	16.983	11.856	766	8.459	8.957

(importi in migliaia di euro)

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato						
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	3.862	906	70		132	
A.2 oggetto di altre misure di concessione						
A.3 nuovi finanziamenti	13	136				
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL						
B.2 oggetto di altre misure di concessione						
B.3 nuovi finanziamenti						
Totale 31/12/2020	3.862	906	70	-	132	-
Totale 31/12/2019						

(importi in migliaia di euro)

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	111.070	50	111.020	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		111.070	50	111.020	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
a) Non deteriorate	X	83.319	1	83.318	
TOTALE B		83.319	1	83.318	
TOTALE A+B 2020		194.389	51	194.338	
TOTALE A+B 2019		177.451	175	177.276	

(importi in migliaia di euro)

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	8.652	X	4.391	4.261	1
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	27	X	13	14	
b) Inadempienze probabili	20.756	X	8.095	12.661	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.660	X	1.689	2.971	
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.805	X	739	7.066	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.758	X	205	1.553	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	14.056	759	13.297	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	508	47	461	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.222.765	5.695	1.217.070	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	9.171	568	8.603	
TOTALE A	37.213	1.236.821	19.679	1.254.355	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	10.803	X	246	10.557	
a) Non deteriorate	X	190.300	692	189.608	
TOTALE B	10.803	190.300	938	200.165	
TOTALE A+B 2020	48.016	1.427.121	20.617	1.454.520	
TOTALE A+B 2019	62.614	1.445.152	27.413	1.480.353	

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.7 bis Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA	-		-	-	-
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL "					
b) Oggetto di altre misure di concessione					
c) Nuovi finanziamenti					
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI	-		-	-	-
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL "					
b) Oggetto di altre misure di concessione					
c) Nuovi finanziamenti					
C) FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI	185		19	166	-
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL "					
b) Oggetto di altre misure di concessione	152		19	133	
c) Nuovi finanziamenti	33		-	33	
D) FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	518		518	481	-
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL "	328		37	291	
b) Oggetto di altre misure di concessione					
c) Nuovi finanziamenti	190			190	
E) ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI	62.592		586	62.006	-
"a) Oggetto di concessioni conformi con le GL "	37.852		584	37.268	
b) Oggetto di altre misure di concessione					
c) Nuovi finanziamenti	24.740		2	24.738	
TOTALE (A+B+C+D+E)	63.295		1.123	62.653	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non presenta valori.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non presenta valori.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	14.449	32.883	11.172
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.441	13.350	16.935
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.087	3.991	3.733
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.401	2.934	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	953	6.425	13.202
C. Variazioni in diminuzione	12.238	25.476	20.302
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		309	1.027
C.2 write-off	1.798	207	15
C.3 incassi	1.606	4.665	14.188
C.4 realizzi per cessioni	2.877	12.839	621
C.5 perdite da cessioni	5.946	748	188
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		3.872	3.290
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	11	2.836	973
D. Esposizione lorda finale	8.652	20.757	7.805
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

(importi in migliaia di euro)

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	10.064	12.565
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	2.861	12.775
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	79	483
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.338	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		194
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate oggetto di concessioni deteriorate	173	
B.5 altre variazioni in aumento	1.271	12.098
C. Variazioni in diminuzione	6.674	15.660
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	194	
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		1.531
C.4 write-off	1	
C.5 Incassi	563	14.029
C.6 realizzi per cessione	4.136	
C.7 perdite da cessione	117	
C.8 altre variazioni in diminuzione	1.663	100
D. Esposizione lorda finale	6.445	9.679
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

(importi in migliaia di euro)

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non presenta valori.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	9.625	14	11.099	2.297	1.549	121
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	4.536	-	6.258	1.283	648	127
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	2.434		4.026	792	238	39
B.3 perdite da cessione	305		1.523	416	189	
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.469		475	16		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	328		234	59	221	88
C. Variazioni in diminuzione	9.770	2	9.260	1.891	1.458	43
C.1 riprese di valore da valutazione	152	1	778	52	152	27
C.2 riprese di valore da incasso	390		705	13	266	
C.3 utili da cessione	34		1.525	263	141	
C.4 write-off	1.798	1	207		15	
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			1.378	44	567	16
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.396		4.667	1.519	317	
D. Rettifiche complessive finali	4.391	12	8.097	1.689	739	205
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

(importi in migliaia di euro)

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio							1.224.014	1.224.014
- Secondo stadio							64.193	64.193
- Terzo stadio							37.213	37.213
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)							1.325.420	1.325.420
di cui: attività finanziarie impair ed acquisite o originate								
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio							255.145	255.145
- Secondo stadio							18.474	18.474
- Terzo stadio							10.803	10.803
Totale D							284.422	284.422
Totale (A + B + C + D)							1.609.842	1.609.842

(importi in migliaia di euro)

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.



A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	" Immobili Finanziamenti Leasing finanziario "	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:						
1.1 totalmente garantite	424.436	409.066	127.022		13	73.293
- di cui deteriorate	26.519	16.605	6.697			963
1.2 parzialmente garantite	40.971	39.880	3.138		19	2.008
- di cui deteriorate	2.846	1.933	187			81
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:						
2.1 totalmente garantite	27.659	27.507	100		14	925
- di cui deteriorate	1.315	1.192			14	22
2.2 parzialmente garantite	39.528	39.138				292
- di cui deteriorate	697	607				

(importi in migliaia di euro)

Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
Derivati su crediti					Crediti di firma				
CLN	Altri derivati				Ammini- strazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
	Con- troparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti					
					81.758		4.788	122.192	409.066
					157		463	8.325	16.605
					17.206		635	1.023	24.029
					627		132	356	1.383
							286	26.182	27.507
								1.156	1.192
							295	37.306	37.893
							38	569	607

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.2 Inadempienze probabili		346	14	6
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3	1	3	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				
A.4 Esposizioni non deteriorate	665.866	181	82.742	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.858	14		
Totale (A)	665.869	528	82.759	11
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	8.367			
B.2 Esposizioni non deteriorate	65.513	147	3.201	2
Totale (B)	73.880	147	3.201	
Totale (A+B) 2020	739.749	675	85.960	
Totale (A+B) 2019	854.746	621	103.757	11

(importi in migliaia di euro)

Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
		2.416	2.690	1.845	1.701
		8	5	6	8
		4.621	3.914	8.027	3.829
		1.046	653	1.925	1.036
		1.898	250	5.163	487
		785	94	768	111
		229.159	3.611	252.600	2.656
		2.150	381	3.056	219
-	-	238.094	10.465	267.635	8.673
		1.532	174	658	72
		84.091	424	36.803	120
		85.623	598	37.461	192
		323.717	11.063	305.096	8.865
		277.184	15.488	244.668	11.302

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze	4.259	4.388	2	3
A.2 Inadempienze probabili	12.661	8.095		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	7.041	737	7	
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.230.090	6.451	224	2
Totale (A)	1.254.051	19.671	233	5
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate	10.557	246		
B.2 Esposizioni non deteriorate	189.530	686	76	6
Totale (B)	200.087	932	76	6
Totale (A+B) 2020	1.454.138	20.603	309	11
Totale (A+B) 2019	1.480.152	27.404	172	7

(importi in migliaia di euro)

America		Asia		Resto del mondo	
Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
1		16	1	2	
		30		23	
1	-	46	1	25	-
1					
1	-	-	-	-	-
2	-	46	1	25	-
1	-	25	-	5	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa				
A.1 Sofferenze				
A.2 Inadempienze probabili				
A.3 Esposizioni scadute deteriorate				
A.4 Esposizioni non deteriorate	111.020	50		
Totale (A)	111.020	50		
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio				
B.1 Esposizioni deteriorate				
B.2 Esposizioni non deteriorate	83.318	1		
Totale (B)	83.318	1		
Totale (A+B) 2020	194.338	51		
Totale (A+B) 2019	178.271	175		

(importi in migliaia di euro)

B.4 Grandi esposizioni (secondo la normativa di vigilanza)

Secondo la normativa di Vigilanza sono classificate come “Grandi rischi” le esposizioni di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di Vigilanza. Le Banche sono tenute a contenere ciascuna posizione di rischio entro il 25% dei Fondi Propri. Per posizione di rischio si intende l’esposizione ponderata in considerazione della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite, così come prescritto dalle regole della circolare 263/2006 Titolo V di Banca di Italia.

La disciplina in oggetto è diretta a limitare i rischi di instabilità derivanti dall’inadempimento di un cliente singolo o di un gruppo di clienti connessi verso cui una Banca è esposta in misura rilevante rispetto al Patrimonio di Vigilanza.

Ai fini del rispetto dei limiti di cui al paragrafo precedente, le esposizioni nei confronti dei singoli clienti sono considerate unitariamente quando essi siano legati da rapporti di connessione giuridica o economica.

Grandi esposizioni	31/12/2020				
	Importo nominale		Importo ponderato		Nr posizioni
	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	Altre attività di rischio	Fuori Bilancio	
1. Portafoglio attività negoziazione ai fini vigilanza	4.986				1
2. Totale delle attività di rischio	1.041.826	73	146.371		13
2.1 Totale delle attività di rischio: di cui posizioni in stato di default					
3. Totale delle attività di rischio: tipologia di esposizione	1.041.826	73	146.371		13
3.1 di cui strumenti di debito	925.551	73	105.829		8
3.2 di cui strumenti di capitale	4.102		4.102		2
3.3 di cui strumenti finanziari derivati					
3.4 di cui impegni a erogare fondi	112.173		38.441		3
3.5 di cui garanzie reali finanziarie					
3.6 di cui altre garanzie e impegni					
3.7 di cui schemi di investimento					

(importi in migliaia di euro)

B.4.1 Grandi esposizioni - composizione

Elenco posizioni in ordine decrescente su gruppi	Importo ponderato	% su PV
Esposizione 1	20.034	18,42%
Esposizione 2	18.105	16,64%
Esposizione 3	14.844	13,65%
Esposizione 4	14.146	13,00%
Esposizione 5	12.824	11,79%
Esposizione 6	12.637	11,62%
Esposizione 7	8.779	8,07%
Esposizione 8	4.460	4,10%
Totale esposizioni	105.829	96,44%

(importi in migliaia di euro)

L'elenco delle posizioni rilevanti sopra riportate sono attinenti a primarie società di assicurazione e a rilevanti società locali, oltreché a istituti bancari con i quali intratteniamo rapporti.

C. Operazioni di cartolarizzazione (POP NPLs 2018)

Come già riportato all'interno della relazione sulla gestione, nel corso del 2020 la Banca ha preso parte ad una operazione di cartolarizzazione tesa a contrarre le esposizioni deteriorate del credito.

L'operazione, promossa dall'associazione "Luigi Luzzatti" si è conclusa con esito positivo a dicembre 2020. Come già dettagliato all'interno della relazione sulla gestione, la cessione ha ricalcato gli stessi standard dell'operazione conclusasi nel 2018: al pari di quest'ultima, di tipo multi-originator (di tipo "tradizionale") ha riguardato un portafoglio di crediti in sofferenza con presentazione di istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del D.L. n. 18/2016 convertito dalla L. n. 49/2016. Tale operazione è stata perfezionata in data 22 dicembre 2020 ed ha previsto la cessione, ai sensi della Legge n. 130 del 30 aprile 1999, da parte della Banca e di altri 14 Istituti, di altrettanti portafogli di crediti in sofferenza derivanti da finanziamenti (crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e crediti chirografari) classificati in sofferenza al 31 dicembre 2019 per un valore contabile complessivo lordo ("GBV") pari a circa euro 1.022 milioni alla stessa data, di cui euro 12,6 milioni di competenza della Banca. Di seguito, quindi, vengono rappresentate le informazioni salienti relative alla sottoscrizione ed il successivo aggiornamento della quota detenuta al 31 dicembre 2020 sia dell'operazione POP NPLS 2020, sia di quella conclusasi a fine 2018.

Si evidenzia altresì che data la conclusione dell'operazione in prossimità della chiusura d'anno, sull'operazione del 2020 non è stata ottenuta, per tempi tecnici, la Garanzia del MEF, acquisita solo agli inizi di Maggio 2021: per tale ragione, pur in presenza della derecognition dei crediti, il titolo senior in portafoglio non ha beneficiato delle percentuali di ponderazione previste post presentazione dell'Istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.578.318	34.449
Valore netto contabile	493.480	12.685
Corrispettivo della cessione	482.780	12.667
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	142
Valore nominale tranche Senior	426.000	11.336
Valore nominale tranche Senior trattenuta	426.000	11.336
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	50.000	1.265
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	2.688	66
% tranche Mezzanine trattenuta	5,38%	5,22%
Valore nominale tranche Junior	15.780	208
Valore nominale tranche Junior trattenuta	854	21
% tranche Mezzanine trattenuta	5,41%	10,1%

(importi in migliaia di euro)

Alla fine del 2019 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2018 erano così sintetizzabili:

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	9.912
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	411
Totale quota trattenuta		10.410

(importi in migliaia di euro)

Nel corso del 2020, per effetto dei pagamenti eseguiti in data 30/4 e 31/10 dell'anno in analisi, il portafoglio contabile è così sintetizzabile

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	8.908
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	66
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	21
Mutuo a ricorso limitato	HTC	378
Totale quota trattenuta		9.373

Il controvalore complessivo del GBV si è ridotto da 1.472.193 €/000 a 11.446.243 €/000 (-1,76%).

Per effetto della cascata dei pagamenti, coincisa con la retrocessione dei flussi cedolari previsti semestralmente, il valore delle obbligazioni senior si è ridotto da 9.912 €/000 a 8.908 con una riduzione pari al 10,13%. Le stesse somme connesse al mutuo a ricorso limitato sono state retrocesse nella misura di 33 mila euro circa determinando una contrazione complessiva di 1.436 mila euro.

C. Operazioni di cartolarizzazione (POP NPLS 2020)

Tipologie / Valori	Pool complessivo	Quota BPC
GBV delle sofferenze al 31/10 (comprensivo degli incassi)	1.021.844	13.317
Valore netto contabile	919.900	5.201
Corrispettivo della cessione	482.780	5.012
Differenziale tra titoli emessi e prezzo di cessione	9.000	189
Valore nominale tranche Senior	241.500	4.378
Valore nominale tranche Senior trattenuta	241.500	4.378
% tranche Senior trattenuta	100,00%	100,00%
Valore nominale tranche Mezzanine	25.000	453
Valore nominale tranche Mezzanine trattenuta	1.340	23
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%
Valore nominale tranche Junior	10.000	9
Valore nominale tranche Junior trattenuta	536	0
% tranche Mezzanine trattenuta	5,36%	5,00%

Alla fine del 2020 le esposizioni detenute dalla BPC verso la cartolarizzazione POP NPLs 2020 erano così sintetizzabili

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio
Obbligazioni tranche Senior	HTC	4.522
Obbligazioni tranche Mezzanine	FVTPL	4
Obbligazioni tranche Junior	FVTPL	-
Mutuo a ricorso limitato	HTC	179
Totale quota trattenuta		4.705

Post cessione dei crediti, avvenuta in data 22 dicembre, non si sono manifestati flussi di pagamento e/o variazioni alla composizione originaria dell'esposizione detenuta nei confronti della POP NPLS 2020.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sofferenze	205																	
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sofferenze	61																	
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

Per effetto di quanto riportato al punto precedente, il valore oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riduce da 227 mila a 205 mila euro a fine 2020.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
- POP NPLS 2018 S.R.L. - Sof-ferenze	9.081		66		21													
- POP NPLS 2020 S.R.L. - Sof-ferenze	4.454		4		-													
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
- tipologia attività																		
C. Non cancellate dal bilancio																		
- tipologia attività																		

(importi in migliaia di euro)

Per effetto di quanto riportato al punto precedente, il valore oggetto di integrale cancellazione dal bilancio si riduce per la quota connessa alla tranche senior dell'operazione POP NPLS 2018 da 10.096 mila a 9.081 mila euro a fine 2020.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/ denominazione società veicolo	Sede legale	Consolida- mento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 S.R.L.	Via V. Alfieri, 1 – 31015 Conegliano (TV)	NO	452.331	-	61.117	443.000	50.000	15.780
POP NPLS 2020 S.R.L.	Via Piemonte, 38 - 03233 Roma	NO	229.449			241.500	25.000	10.000

Tra le passività di rango Senior figura anche la componente relativa al mutuo a ricorso limitato. Si sottolinea che l'operazione in oggetto non ha comportato l'obbligo di consolidamento della società veicolo.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene interessi in società che possano essere considerate "entità strutturate".

E. Operazioni di cessione

Oltre a quanto riportato al punto precedente, nel corso del 2020 lo stesso C.d.A. della Banca Popolare del Cassinate ha deliberato la cessione di un portafoglio di crediti UTP ad un F.I.A. di tipo chiuso, che si è conclusa con esito positivo a dicembre 2020.

I termini dell'operazione, dopo apposita due diligence svolta dalla controparte Value Italy SGR, sono stati formalizzati attraverso un'offerta di acquisto di un portafoglio di crediti UTP della BPC pari a 12,1 Mln (con copertura media del 37%), ad un valore di conferimento di 8,5 Mln euro.

In data 24 dicembre 2020, quindi, è stata sottoscritta dalla Banca la Richiesta di sottoscrizione delle quote del Fondo "VIR_1" per l'ammontare di 8.550.000 euro, ed in data 27 dicembre 2020 è stato perfezionato il relativo Contratto di cessione dei crediti UTP per un valore di conferimento di 8.508.623,81 euro: la differenza di valore tra l'importo delle quote sottoscritte ed il valore di conferimento dei crediti è stato eseguito mediante conguaglio in denaro, bonificato in data 31 dicembre 2020. Entro la stessa data si è proceduto al write off di tutti i rapporti oggetto di cessione.

Le quote del fondo sono state contabilizzate all'interno del portafoglio Trading, al fair value e ricomprese all'interno della voce 20 a. dello stato patrimoniale attivo.

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e non cancellate né alla data di riferimento del presente bilancio né al termine dell'esercizio presentato come comparativo.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

A. Aspetti generali

Nelle strategie operative declinate in sede di definizione del piano operativo annuale che il Consiglio di Amministrazione delibera di adottare, è chiaramente previsto un limitato ruolo alla gestione delle attività finanziarie per la negoziazione, preferendo un impegno importante in investimenti di medio lungo termine, rappresentando così la propria avversione al rischio di mercato e alle operazioni per natura speculative. L'attività se pur minima è orientata in una ottica di massimizzazione della redditività con investimenti mirati e nell'obiettivo di contenimento dei rischi.

Il portafoglio di negoziazione, come quantitativamente illustrato nella dedicata sezione, si quantifica al 31 dicembre 2020 in 17,5 milioni di euro in cui il 49% è rappresentato dalla quota di fondi alternativi di investimento sottoscritta nei confronti di Value Italy nell'ambito della cessione dei crediti UTP. La restante parte presenta un limitata percentuale di azioni di primarie società quotate e obbligazioni di emittenti corporate che rappresentano anche la principale fonte di rischio di prezzo.

Oltre a tale componente, si segnala la presenza nel comparto anche delle quote di fondi comuni di investimento di natura obbligazionaria per 5,3 milioni di euro, mentre è totalmente assente l'operatività in derivati.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio del tasso di interesse

Riteniamo opportuno ribadire, così come illustrato negli anni precedenti, che la struttura organizzativa della banca e il processo di gestione e di misurazione del rischio di tasso di interesse anche per il 2020 è rimasta invariata.

Essa è descritta in apposita policy interna che individua gli organi e le funzioni coinvolti nei processi di gestione nonché i sistemi e strumenti per la misurazione, il controllo e la mitigazione dei rischi di mercato.

La misurazione del Rischio di mercato avviene con la metodologia standardizzata la quale, sulla base del cosiddetto approccio a blocchi, permette di calcolare il requisito patrimoniale complessivo come somma dei requisiti di capitale a fronte dei seguenti rischi:

- Rischio di posizione;
- Rischio di regolamento;
- Rischio di concentrazione.

Per quanto riguarda il rischio di posizione, le attività detenute nel portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza vengono distinte in base alla natura dello strumento finanziario ed al corrispondente fattore di rischio rilevante. Il rischio di posizione, in particolare, esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione della società.

Il rischio di posizione, calcolato con riferimento al portafoglio di negoziazione, comprende due distinti elementi:

- il rischio generico che si riferisce al rischio di perdite causate da un andamento sfavorevole dei prezzi della generalità degli strumenti finanziari negoziati;
- il rischio specifico che consiste nel rischio di perdite causate da una sfavorevole variazione del prezzo degli strumenti finanziari dovuta a fattori connessi con la situazione dell'emittente.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione si riferisce a quelle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza che determinano il superamento "del limite individuale di fido".

Il requisito a fronte del rischio di regolamento viene calcolato sulle posizioni del portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. In conformità con quanto previsto dalla normativa prudenziale, gli organi e le funzioni aziendali coinvolti nelle definizioni strategiche e deputati all'operatività e ai controlli sugli strumenti oggetto di analisi della presente sezione sono:

- Consiglio di amministrazione: stabilisce le linee strategiche dell'attività della Banca nel comparto finanza in coerenza con il complesso delle politiche aziendali e degli obiettivi fissati nel Piano Strategico e nei Budget annuali, in armonia con i profili ed i livelli di rischio individuati. Infatti esso procede alla definizione del complesso sistema di gestione dei rischi della Banca, ivi quelli riferiti allo specifico comparto e ne verifica periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività aziendale.
- Di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi, che supporta l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio di negoziazione.
- Comitato di direzione: ha finalità di indirizzare e di monitorare il rischio di mercato relativo al portafoglio di proprietà attraverso una analisi dell'andamento attuale e prospettico dei mercati finanziari definendo gli scenari di riferimento e dai quali il Comitato forma le linee guida per l'operatività della Area Finanza. Monitora costantemente le performance dei portafogli di investimento e di trading.
- Area finanza: provvede invece all'attuazione operativa ed all'esecuzione sui mercati delle politiche di gestione del portafoglio di negoziazione, in coerenza con le linee strategiche fornite dal Consiglio di Amministrazione e gli indirizzi operativi del Comitato di direzione. Gestisce le risorse e le necessità finanziarie della Banca operando sul mercato mobiliare nazionale ed estero con la finalità di perseguire l'ottimizzazione del risultato economico delle attività assegnate all'Area in coerenza coi rischi di mercato cui le stesse sono esposte applicando criteri di corretta ed efficace gestione.
- Risk management: definiti i modelli e le metodologie per garantire una piena comprensione e misurazione dei rischi di mercato, di tasso, di liquidità, di credito ed operativi, ne assicura la manutenzione e l'implementazione nel tempo e ne valuta la robustezza. Propone e assiste le funzioni interessate con eventuali azioni di mitigazione dei rischi in parola.

Verifica in tempo reale la regolarità delle operazioni poste in essere dall'Area Finanza, il rispetto dei limiti come fissati dal Consiglio di Amministrazione e segnala alla Direzione Generale ed Internal Auditing le eventuali anomalie riscontrate. In sintesi il Risk Management effettua la valutazione complessiva di esposizione ai rischi, di mercato, di controparte e di tasso del portafoglio di proprietà.

La Banca, al fine di una sempre maggiore attenzione alle problematiche di esposizione ai rischi di mercato, ha provveduto durante l'esercizio 2019 ad aderire al servizio di consulenza offerto dalla Cassa centrale Banca spa in materia di Risk Management. Attraverso il servizio "Rischio di Mercato", ad oggi, la misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di Vigilanza è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza del 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori (tassi, quotazioni, livello dei cambi, dati macroeconomici) che determinano l'esposizione al rischio in parola. Da tale servizio deriva una nuova evoluta reportistica a disposizione del Responsabile Area finanza che, presentata al Comitato di Direzione con funzioni ALM a cui partecipano anche il Direttore Generale, il Risk Manager e il responsabile dell'Area Contabilità e Bilancio, valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

Informazioni di natura qualitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Alla data del 31.12.2020 risultano in portafoglio solo strumenti di capitale di primarie società italiane quotate, quote di fondi O.I.C.R. e obbligazioni di emittenti corporate.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari

La Banca possiede titoli di capitale di primarie società quotate nella Borsa Italiana per complessivi 2.042 mila euro, 14.032 mila euro di quote O.I.C.R. e 1,436 milioni di euro di titoli di debito con controparte società corporate.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

La banca non possiede modelli interni sull'analisi della sensitività del proprio portafoglio di negoziazione.

Informazioni di natura quantitativa.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato					1.342		91	
- altri					967			
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Italia	Stati Uniti	Altri	
A. Titoli di capitale				
- posizioni lunghe	2.042			
- posizioni corte				
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C. Altri derivati su titoli di capitale				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
D. Derivati su indici azionari				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

(importi in migliaia di euro)

2.2 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. della presente parte di nota integrativa.

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso sul portafoglio bancario consiste nella possibilità che una variazione dei tassi di interesse di mercato si rifletta negativamente sulla situazione finanziaria della Banca, determinando sia una variazione del valore economico sia del margine di interesse della stessa. L'esposizione a tale rischio è misurata con riferimento alle attività ed alle passività comprese nel portafoglio bancario (Banking book).

I fenomeni economici – finanziari che possono interessare il sistema di misurazione del rischio tasso sono individuabili nei disallineamenti temporali nelle scadenze e nella data di revisione del tasso delle attività e passività della Banca, nell'inclinazione, livello e variabilità della curva dei rendimenti e l'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti diversi.

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La responsabilità primaria di assicurare l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio tasso spetta al Consiglio di Amministrazione. In qualità di Organo di Supervisione Strategica, stabilisce le linee guida per la gestione del rischio tasso, attraverso la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici declinati in termini di obiettivi di rischio/rendimento.

Di estrazione consiliare, il Comitato per il monitoraggio dei rischi che supporta l'organo di supervisione strategica nella scelta delle strategie di sviluppo e di investimento ottimali. Esso si occupa dell'attività di indirizzo delle funzioni controllo interno e del monitoraggio del livello del rischio insito nel portafoglio bancario. L'Area Finanza/Tesoreria è deputata alla gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario coerentemente con le linee guida definite dai competenti Organi di Gestione (Direzione Generale, Comitato ALM, Comitato per il monitoraggio dei rischi) a supporto del Consiglio di Amministrazione.

È responsabilità della funzione di Risk Management definire i principi e le metodologie per la misurazione ed il monitoraggio del rischio di tasso. Le attività di controllo svolte dalla Funzione hanno ad oggetto l'impatto delle variazioni dei tassi d'interesse e delle connesse volatilità sul margine d'interesse e quindi sugli utili correnti. L'attività della funzione è oggetto di apposite informative inviate ai competenti Organi e strutture aziendali e sono condotte con periodicità almeno trimestrale. Vengono, inoltre, predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale.

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottato dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e di quantificazione dell'impatto sul margine di interesse, nel corso del primo semestre del 2020 la Banca, adeguandosi alla tecnica di misurazione del rischio di tasso del nostro consulente in materia, Cassa Centrale Banca, ha adottato la metodologia di misurazione del rischio conforme alle linee guida EBA (ABE/GL/2018/02), grazie al supporto fornito dal motore di calcolo Ermas di Prometeia, abbandonando, di fatto, il calcolo semplificato previsto dalla Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, performando anche gli stress definiti dalle citate linee guida.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale nel rispetto della normativa, e su base mensile a livello gestionale e di regolamentazione interna. Vengono inoltre predisposte apposite simulazioni prima di procedere ad operazioni di un certo importo che determinano incrementi in termini di assorbimento patrimoniale.

La nuova metodologia di calcolo prevede i seguenti step:

- per la variazione di valore economico:
 - si determina il present value di tutte le posizioni attive e passive sensibili al rischio di tasso di interesse, sulla base dello scenario atteso dei tassi di interesse;
 - si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA; per gli scenari al ribasso si tiene conto di un floor decrescente che parte da -100 punti base e si azzerava linearmente fino alla scadenza dei 20 anni, con incrementi di 5 punti base all'anno;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;
 - si ridetermina il nuovo present value per ogni scenario di shock;
 - l'impatto patrimoniale viene determinato dalla differenza dei due present value, pre e post shock;
- per la variazione del margine di interesse:
 - si procede a determinare l'ammontare prospettico del margine di interesse a 12 mesi sulla base delle poste attive e passive fruttifere presenti alla data di analisi ed applicando lo scenario dei tassi di interesse forward atteso; per le poste in scadenza si ipotizza un reinvestimento delle stesse mantenendo le condizioni economiche applicate nel corso dell'ultimo anno;
 - le opzioni implicite vengono tenute in considerazione solo per determinare l'eventuale correzione del tasso attivo o passivo degli strumenti di riferimento;
 - le poste a vista passive non indicizzate sono spalmate lungo l'orizzonte temporale secondo un modello di riferimento comportamentale;

- si effettuano degli opportuni shock della curva al rialzo e al ribasso, sia di tipo parallelo sia di tipo non parallelo, secondo le indicazioni fornite dalle linee guida EBA;
- si ridetermina il nuovo valore del margine di interesse per ogni scenario di shock;
- l'impatto sul margine di interesse viene determinato dalla differenza dei due valori, pre e post shock.

La Banca determina l'indicatore di rischiosità, rappresentato dal rapporto tra il capitale interno, quantificato a fronte dello scenario ipotizzato sui tassi di interesse, e il valore dei fondi propri. La Banca d'Italia pone come soglia di attenzione un valore pari al 20%. La funzione di Risk Management della Banca Popolare del Cassinate monitora a fini gestionali interni, con cadenza mensile, il rispetto della soglia citata. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore a detta soglia dei fondi propri, la Banca attiva le opportune iniziative sulla base degli interventi definiti dalla Vigilanza. Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca mensilmente, secondo i seguenti scenari:

- rialzo dei tassi di +200 punti base;
- ribasso dei tassi di -200 punti base (con applicazione del floor previsto dalle linee guida EBA);
- rialzo dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates up);
- ribasso dei tassi di interesse sulla parte a breve della curva (short rates down);
- aumento della pendenza della curva tassi (steepener);
- diminuzione della pendenza della curva tassi (flattener);
- aumento parallelo di tutta la curva dei tassi di interesse;
- diminuzione parallela di tutta la curva dei tassi di interesse.

Un particolare focus merita in tale contesto il rischio di prezzo insito nel portafoglio finanziario; accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa, anche ai fini di controllo e misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio, attraverso il supporto della reportistica fornita dal nostro consulente Cassa Centrale Banca con il servizio Rischio di mercato. Nella reportistica viene evidenziato giornalmente il valore a rischio dell'investimento (VAR) e settimanalmente il valore della stima sul valore economico del portafoglio di progressive variazioni del libello dei tassi di interesse. La reportistica, a disposizione delle funzioni aziendali, rappresenta i diversi gradi di dettaglio che, oltre al portafoglio complessivo, permettono singolare classificazione di portafogli, diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (Fondi, tasso fisso e variabile, Governativo, sovranazionale e corporate), fino ad un'analisi di sensitività dei singoli strumenti finanziari presenti.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato			13.430		1.951			
- altri		20.872	629.930	1.468	384	831		
1.2 Finanziamenti a banche	42.583	65.081						
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	60.512	1.359	682	698	68			
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	105.292	189.701	10.130	18.553	109.237	71.884	18.831	
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	650.974	497	16	5				
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	105.926	6.145	4.900	11.423	53.328	382	81	
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti		178.000	105.000		180.090			
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato		245	150	943				
- altri	4.711	5.178	5.208	6.799	24.591			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	2	55	30	33	1.623			
+ posizioni corte	1.405	333		4				
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.1 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	141							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			23					
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.2 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	37							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.3 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	34							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.4 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.5 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	14							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.6 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro canadese

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	206							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.7 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.8 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloto polacco

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	2							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- Altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

(importi in migliaia di euro)

1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Tutte

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	13.430	-	1.951	-	-	-
- altri	-	20.872	629.930	1.468	384	831	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	43.021	65.081	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	60.512	1.359	682	698	68	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	105.292	189.701	10.130	18.553	109.237	71.884	18.831	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	650.974	497	16	5	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	105.926	6.145	4.923	11.423	53.328	382	81	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	178.000	105.000	-	180.090	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	245	150	943	-	-	-	-
- altri	4.711	5.178	5.208	6.799	24.591	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	2	55	30	33	1.623	-	-	-
+ posizioni corte	1.405	333	-	4	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori.

2.3 - Rischio di cambio

Informazione di natura qualitativa

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante da variazioni inattese tra valute.

Tutte le posizioni in valuta vengono rivalutate giornalmente ai cambi di riferimento della Banca Centrale Europea.

L'attività in valuta risulta poco significativa e l'esposizione al rischio cambio pressoché inesistente. Attualmente l'attività di controllo sul rischio di cambio si limita al monitoraggio giornaliero del totale posizioni attive e passive provvedendo, attraverso il mercato, a coprire eventuali posizioni nette abitualmente molto contenute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio che viene generato dall'attività di impiego e di raccolta, viene giornalmente coperto attraverso attività di copertura nella stessa divisa.

Non si rilevano posizioni in cambi non pareggiate.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute						
	Dollari USA	Sterline	Franchi svizzeri	Corona svedese	Dollaro Canadese	Dollaro Australiano	Altre valute
A. Attività finanziarie							
A.1 Titoli di debito							
A.2 Titoli di capitale							
A.3 Finanziamenti a banche	141	37	34	13	205	2	2
A.4 Finanziamenti a clientela							
A.5 Altre attività finanziarie							
B. Altre attività	154	94	15	2	16	13	1
C. Passività finanziarie							
C.1 Debiti verso banche							
C.2 Debiti verso clientela	(23)						
C.3 Titoli di debito							
C.4 Altre passività finanziarie							
D. Altre passività							
E. Derivati finanziari							
- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
Totale attività	295	131	49	15	205	15	3
Totale passività	(23)	-	0	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	272	131	49	15	205	15	3

(importi in migliaia di euro)

La voce A.5 si riferisce alle valute nella cassa centrale della Banca.

La voce B Altre attività si riferisce a Cheque in divisa.

La voce C.2 fa riferimento a depositi vincolati in valuta con durata residua inferiore ad 1 anno.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La voce non presenta valori.

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nel rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno delle trasformazioni delle scadenze.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il Funding liquidity risk, a sua volta, può essere distinto tra: (i) Mismatching liquidity risk, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) Contingency liquidity risk, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) margin calls liquidity risk, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante collateral/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (Liquidity Coverage Requirement - LCR) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito ad oggi pari ad un valore minimo del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
- degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi

di liquidità - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Area (ad es. Ufficio Finanza/Tesoreria) conformemente ai citati indirizzi strategici.

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Funzione Risk Management ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio infra mensile della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avviene attraverso:

l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;

l'"Indicatore di Liquidità Gestionale" su diverse scadenze temporali fino a 12 mesi, costituito dal rapporto fra le attività liquide e i flussi di cassa netti calcolati con metriche gestionali in condizioni di normale corso degli affari;

la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore "Time To Survival", volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;

un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta, la dipendenza dalla raccolta interbancaria;

l'analisi del livello di asset encumbrance e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Gli indicatori della "Trasformazione delle Scadenze" misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

L'indicatore "Net Stable Funding Ratio", determinato come rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica analoga alla regola di liquidità strutturale prevista dal framework prudenziale di Basilea 3. Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress. Queste ultime, condotte secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione del LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) la pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) la revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente presentate al Comitato per il Monitoraggio dei Rischi. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza mensile al Consiglio di Amministrazione.

La Banca ha definito degli indicatori di pre-allarme di crisi, specifica e sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità previste dal CFP. La Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato					240	1.104	20.794	626.785	842	
A.2 Altri titoli di debito						75	76	3.363	13.402	
A.3 Quote O.I.C.R.	14.032									
A.4 Finanziamenti										
- banche	42.583				15.000					50.081
- clientela	77.963	1.577	2.870	18.635	33.005	21.601	47.474	196.775	197.937	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela	751.807	159	575	2.822	4.535	5.012	11.716	54.457		
B.2 Titoli di debito	4.882	87	148	793	4.442	5.420	7.850	24.202		
B.3 Altre passività	1.566	20.000			158.000	105.000	2	181.757	463	
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.1 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	141									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività						22				
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.2 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Sterlina Inglese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	37									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.3 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	34									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.4 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Danese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indetermi- nata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.5 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Corona Svedese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	205									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.6 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.7 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro Australiano

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.8 Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione Zloto Polacco

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeter- minata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche	2									
- clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- banche										
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

(importi in migliaia di euro)

1.9 Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione TUTTE

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	" Durata indeterminata "
Attività per cassa										
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	240	1.104	20.794	626.785	842	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	75	76	3.363	13.402	-
A.3 Quote O.I.C.R.	14.032	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	43.008	-	-	-	15.000	-	-	-	-	50.081
- clientela	77.963	1.577	2.870	18.635	33.005	21.601	47.474	196.775	197.937	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	751.807	159	575	2.822	4.535	5.012	11.716	54.457	-	-
B.2 Titoli di debito	4.882	87	148	793	4.442	5.420	7.850	24.202	-	-
B.3 Altre passività	1.566	20.000	-	-	158.000	105.022	2	181.757	463	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(importi in migliaia di euro)

SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione delle procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La misurazione di tale rischio avviene con la metodologia Standardizzata. Con tale metodo, il requisito si determina applicando alla media aritmetica dell'ultimo triennio del margine di intermediazione coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale. La Banca ha applicato l'aliquota del 15%, quella relativa ai servizi bancari a carattere commerciale (Commercial Banking).

Informazioni di natura quantitativa	Importo
Indicatore Rilevante 2020	20.104
Indicatore Rilevante 2019	22.987
Indicatore Rilevante 2018	23.443
Media aritmetica ultimo triennio	22.178
Rischio operativo 15% media aritmetica	3.327

(importi in migliaia di euro)

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali in via residuale “ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività”. In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Da sempre il nostro Istituto vanta livelli di patrimonializzazione significativi, specie in ragione della centralità che tale aggregato ha assunto e continua ad assumere in ottica prudenziale: elevate dotazioni, infatti, garantiscono adeguata copertura dei rischi aziendali e la capacità di far fronte, abbastanza agevolmente, ai requisiti specifici derivanti dallo SREP.

Anche per il 2020, laddove il riparto degli utili dovesse essere approvato dall'Assemblea, una cospicua parte è destinata a rafforzare il patrimonio aziendale, consci che la crescita dell'Istituto non può prescindere dal rafforzamento continuo, costante e garantito dei mezzi propri.

Nonostante le dinamiche di settore, infatti, la nostra Banca è riuscita ad affermare consistenze via via crescenti. Pur garantendo, da sempre, un'adeguata remunerazione del capitale di rischio, i mezzi propri risultano essere soddisfacenti e in grado di garantire la solidità necessaria a preservare l'operatività e la continuità dell'attività da noi svolta.

Anche quest'anno, dunque, a seguito del raggiungimento di un utile soddisfacente, sono stati destinati circa 4.257 mila euro di euro al rafforzamento del patrimonio aziendale, con l'intento di continuare ad autofinanziare la nostra attività, ripristinando parte della riduzione manifestatasi per effetto di quanto sopra citato.

Durante il 2020, sono continuati altresì i rimborsi ai soci che, nel riposizionamento dei propri investimenti, hanno deciso di liquidare le proprie quote: nel corso dell'esercizio, in conformità rispetto a quanto richiesto ai sensi degli art. 77 e 78 del Regolamento UE n.575/2013 (CRR) e dell'art.32 del Regolamento Delegato UE n.241/2014, è stato utilizzato l'apposito plafond la cui autorizzazione era già stata ottenuta nel corso del 2019. Attraverso quest'ultimo quindi si è proceduto ad effettuare il riacquisto/rimborso di azioni proprie e a porsi quale controparte diretta in questo tipo di operazione.

Al 31 dicembre 2020, dunque, il nostro capitale, si è ridotto a 54.551 mila euro, suddiviso in 10.910.254 azioni ordinarie del valore di 5 euro cadauna. Le riserve da sovrapprezzo azioni si attestano, in pari data, a 7.520 mila euro, mentre le riserve di utili, per effetto di quanto sopracitato, sono passate da 35.538 mila euro a 38.128 mila euro grazie agli accantonamenti degli utili 2019. Si evidenzia, infine, che la riserva da valutazione si è ridotta in virtù del peggioramento del corso delle partecipazioni ex 87/92 ivi incluse, determinando un saldo in chiusura d'esercizio pari a -3.997 mila euro (-1.027 mila euro a fine 2019). Per il dettaglio delle stesse, si rimanda alla sezione B della presente nota integrativa.

A. Informazioni di natura quantitativa

A.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	31/12/2020	31/12/2019
1. Capitale	54.551	55.270
2. Sovrapprezzi di emissione	7.520	7.520
3. Riserve		
- di utili	38.128	35.538
a) legale	53.577	50.102
b) statutaria		
c) azioni proprie	4.084	5.515
d) altre	546	
- riserva lorda da FTA IFRS 9	(20.079)	(20.079)
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	(3.997)	(1.027)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(4.573)	(1.598)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività materiali	673	673
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(97)	(102)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (perdita) d'esercizio	9.258	8.539
Totale	105.460	105.840

(importi in migliaia di euro)

Il patrimonio complessivo, inclusivo di utile d'esercizio ante distribuzione, si è quindi ridotto, in chiusura dell'anno 2020 a 105.460 mila euro, in leggero decremento rispetto al dato dell'esercizio precedente, quando si era attestato a 105.840 mila euro (-0,36%).

A.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2020		31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	240	(4.813)	905	(2.503)
3. Finanziamenti				
Totale	240	(4.813)	905	(2.503)

(importi in migliaia di euro)

I dati della precedente tabella si riferiscono alla composizione delle riserve su attività finanziarie valutate al FVTOCI che, secondo il principio IFRS 9, in deroga a quanto previsto in linea generale sui titoli di capitale, prevede la possibilità di riclassificare nel comparto le partecipazioni non rilevanti non prevedendone il rigiro a conto economico all'atto dell'alienazione dall'attivo patrimoniale.

Nel corso del 2020, per effetto dell'aggiornamento di valore delle partecipazioni in portafoglio, si sono determinate riduzioni di valore che hanno fatto registrare consistenze negative nella misura di 4.573 mila euro.

A.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali		(1.598)	
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		59	
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value		(2.488)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo		x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		(546)	
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali		(4.573)	

(importi in migliaia di euro)

La dinamica sopra esposta evidenzia la riduzione già accennata al punto A.2. I dati della precedente tabella si riferiscono alla variazione contabile della riserva.

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

L'introduzione del principio IFRS 9 ha determinato, al 1 gennaio 2018 la rideterminazione delle consistenze di utili precedentemente accantonati. Se, dal punto di vista contabile, tale riduzione, ha comportato l'abbattimento immediato del patrimonio netto di bilancio, dal punto di vista prudenziale gli effetti della prima applicazione secondo quanto previsto dal Regolamento Europeo 2017/2395 del 27 dicembre 2017, possono essere oggetto di diluizione attraverso l'adesione al regime transitorio definito su un arco temporale di 5 esercizi e secondo apposite percentuali. Tale opzione, a cui la nostra Banca ha aderito attraverso apposita comunicazione all'organo di vigilanza a Gennaio 2018, prevede la possibilità di computare secondo percentuali via via crescenti l'ammontare delle riserve negative derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 all'interno dei Fondi Propri. Tale previsione è valida sia sulla componente statica, ossia su quella determinata in prima applicazione, ovvero al 1 gennaio 2018, sia sulla cosiddetta componente dinamica, connessa alle rettifiche di valore determinate durante il regime transitorio, seppur limitandole alle variazioni intercorse su crediti non deteriorati (stage 1 e stage 2), e seguendo le stesse percentuali previste per la componente statica.

Di seguito si riportano sinteticamente le percentuali di "abbattimento" previste sulla riserva IFRS 9 per i singoli esercizi del regime transitorio:

- 95% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2018;
- 85% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2019;
- 70% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020;
- 50% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2021;
- 25% per il periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2022.

Successivamente, venendo meno il regime transitorio sopra citato, l'impatto in riduzione sui fondi propri determinerà l'inclusione completa della riserva FTA nel computo dei fondi propri, tendendo dunque a far convergere le consistenze di patrimonio netto e quelle prudenziali.

Per effetto della diffusione del COVID 19, ulteriori misure agevolative sono state introdotte ai fini del calcolo dei fondi propri, con l'obiettivo di ridurre eventuali impatti significativi sulle consistenze e sui coefficienti di vigilanza che da essi scaturiscono. Sul tema si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione in tema di misure introdotte a seguito dello scoppio della pandemia.

2.1 Fondi propri

Con l'introduzione delle nuove disposizioni di Vigilanza per le Banche (circ.285 del 17 dicembre 2013), le banche europee sono tenute a disporre di un "coefficiente minimo di capitale" come di seguito indicato:

- Capitale primario di classe 1 (CET1) almeno pari al 4,5% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale primario di classe 1 + capitale aggiuntivo di classe 1 (CET1+AT1) almeno pari al 6,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA);
- Capitale totale (CET1+AT1+T2) almeno pari all'8,0% delle esposizioni ponderate al rischio (RWA).

La normativa di riferimento, che ha di fatto sostituito la vecchia concezione di "patrimonio di vigilanza", ha introdotto un focus importante dal punto di vista della qualità di patrimonio posseduto: fattori di non elevata garanzia, infatti, tendono a peggiorare le proprie disponibilità di fondi in termini di livelli minimi stabiliti.

La nuova normativa ha, inoltre, sancito l'obbligo per le banche di avere un'ulteriore dotazione di capitale di base di classe 1 a copertura della riserva di conservazione equivalente al 2,5% dell'esposizione ponderata al rischio. Dal 2016, inoltre, è entrata in vigore un'ulteriore riserva anticiclica di ammontare variabile e comunque non superiore al 2,5% dell'RWA.

Le modifiche successive imposte dallo SREP hanno introdotto misure ad hoc calcolate dall'Autorità di Vigilanza sulla scorta di quanto determinato dagli intermediari nell'esercizio di determinazione dell'ICAAP: da qui, secondo quanto previsto ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del D. Lgs. n. 385/93 (TUB), al 31.12.2020, sono stati identificati, per questo Istituto, taluni coefficienti di capitale a livello individuale.

In particolare:

- Un coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari all' 8,35%, composto da una misura vincolante del 5,85% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,35% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- Un coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,3%, composto da una misura vincolante del 7,8% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,8% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante alla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 12,95%, composto da una misura vincolante del 10,45% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,45% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Con medesima comunicazione, l'organo di Vigilanza ha altresì evidenziato che, al fine di assicurare che le misure vincolanti siano rispettate anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, ha inoltre individuato ulteriori livelli di capitale da rispettare:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 8,85%, composto da un OCR CET1 ratio pari all' 8,35% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 10,80%, composto da un OCR T1 ratio pari al 10,3% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 13,45%, composto da un OCR TC ratio pari al 12,95% e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari allo 0,50%.

A riguardo, si segnala che, come ampiamente previsto, il nostro Istituto ha soddisfatto molto agevolmente tali coefficienti, potendo vantare margini più che soddisfacenti rispetto alle risultanze ottenute e riportate all'interno del punto 2.2 della presente sezione.

2.1 Fondi propri: composizione

Il capitale primario di classe 1 include la quota di utili non distribuiti, a seguito dell'ottenimento di apposita comfort letter emessa dalla società di revisione incaricata, BDO Italia S.p.A.

Si evidenzia inoltre che, sulla scorta di quanto già riportato precedentemente, l'utilizzo del plafond di riacquisto azioni proprie è stato interamente computato in diminuzione dell'ammontare dei fondi propri, come previsto dalla normativa vigente. Il regime transitorio alla lettera E indica il "recupero" ai fini prudenziali delle componenti statiche e dinamiche.

	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)	109.737	108.800
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)		
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)		
Fondi Propri - Totale	109.737	108.800

(importi in migliaia di euro)

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2020	31/12/2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima applicazione dei filtri prudenziali	100.459	98.627
- di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-)	(77)	(93)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	100.382	98.534
D. Elementi da dedurre dal CET1	(1.144)	(1.187)
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)	10.499	11.453
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	109.737	108.800
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1	(995)	(995)
I. Regime transitorio - Impatto sull'AT 1 (+/-)	995	995
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
- di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dall'T2	(995)	(995)
O. Regime transitorio - Impatto sul T2 (+/-)	995	995
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier-T2) (M-N+/-O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	109.737	108.800

(importi in migliaia di euro)

2.2 Adeguatezza Patrimoniale**A. Informazioni di natura qualitativa**

Il prospetto successivo, evidenzia l'adeguatezza del nostro patrimonio a fronte del rischio di solvibilità delle controparti.

Il requisito patrimoniale che è espresso dal rapporto tra il patrimonio di vigilanza e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse. Al 31/12/2020 il CET 1, al pari dell'AT1 e del TCR, si attesta al 20,81% rispetto alla misura minima dell'8% prevista dalla normativa di vigilanza; in termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 67.544 mila euro.

La tabella che segue fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.764.028	1.777.936	480.047	499.382
1. Metodologia standardizzata	1.764.028	1.777.936	480.047	499.382
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			38.404	39.951
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			463	213
1. Metodologia standard			463	213
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.327	3.494
1. Metodo base			3.327	3.494
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			42.193	43.658
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			31/12/2020	31/12/2019
C.1 Attività di rischio ponderate			527.418	545.713
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			20,81%	19,94%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (TIER1 capital ratio)			20,81%	19,94%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,81%	19,94%

(importi in migliaia di euro)

Si evidenzia che, in conformità, a quanto sopra segnalato, si determinano eccedenze per 86.003 mila euro rispetto alla soglia del 4,5% in termini di CET1; in relazione alla soglia del 6,0% prevista per il T1, pari alla somma di CET1 e AT1, si sono palesate eccedenze per 78.092 mila euro, mentre in relazione all'8% previsto dalla normativa per il Total Capital, si sono determinate eccedenze per 67.543 mila euro. Tali eccedenze sono state calcolate rispetto all'ammontare dei fondi prudenziali evidenziati al paragrafo precedente.

Contrariamente alla dinamica del 2019 che aveva evidenziato un incremento dell'RWA, in chiusura di 2020 si sono registrate riduzioni cospicue connesse, fondamentalmente, a due fattori: da un lato, la derecognition di crediti deteriorati, attraverso le due operazioni di derisking (cartolarizzazione POP NPLS 2020 e cessione UTP) ha permesso una sostanziale riduzione di partite deteriorate, dall'altro, il maggior ricorso al Medio Credito Centrale ha consentito di mettere in sicurezza le esposizioni, abbattendo l'RWA dell'istituto, pur a fronte di un incremento di impieghi non di poco conto.

Si ricorda, come già accennato nelle precedenti sezioni, che la GACS sull'operazione POP NPLS 2020 non è stata acquisita in tempo utile a fine 2020: i benefici derivanti dalla più favorevole ponderazione, quindi, sono evidenti a far data dalla segnalazione relativa al 31 marzo 2021.

Ai fini di una più dettagliata segnalazione di quanto precedentemente evidenziato nell'ambito dell'applicazione degli SREP,

si segnala che:

- Le coperture richieste in termini di CET1 (8,35%) hanno determinato eccedenze pari a 65.698 milioni;
- Le coperture richieste in termini di T1 (10,30%) hanno determinato eccedenze pari a 55.413 milioni;
- Le coperture richieste in termini di Total Capital (12,95%) hanno determinato eccedenze pari a 41.436 milioni.

Altresì le coperture richieste in relazione ad un eventuale deterioramento del contesto economico sono confermate, determinando quanto di seguito riportato:

- Le coperture richieste in termini di CET1 (8,85%) hanno determinato eccedenze pari a 63.060 milioni;
- Le coperture richieste in termini di T1 (10,80%) hanno determinato eccedenze pari a 52.776 milioni;
- Le coperture richieste in termini di Total Capital (13,45%) hanno determinato eccedenze pari a 38.799 milioni.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La parte non presenta valori.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definito dallo IAS 24 con l'eccezione più restrittiva, che in base al regolamento interno, nella definizione delle parti correlate sono tali anche gli stretti familiari.

Sono pertanto parti correlate:

1. Le società controllate, controllanti oppure soggette a controllo congiunto;
2. Le società che possono esercitare un'influenza notevole sulla società che redige il bilancio;
3. Le società collegate;
4. Le Join venture cui partecipi la società che redige il bilancio;
5. Gli amministratori, i Sindaci effettivi e supplenti e i Dirigenti della Banca, come definito all'interno delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Cap.5 e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, Titolo II, cap.3;
6. I familiari di uno dei soggetti al punto 5;
7. Società controllate, controllate congiuntamente o soggette a influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti 5 e 6;
8. Fondi pensionistici dei dipendenti o qualsiasi altra entità agli stessi correlata.

Rischi nei confronti di:	31/12/2020		31/12/2019	
	accordato	utilizzato	accordato	utilizzato
a) amministratori	6.726	5.137	6.141	5.068
- esposizioni proprie degli esponenti	1.728	1.528	1.942	1.747
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	2.158	1.482	1.179	1.086
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	1.636	1.440	1.951	1.769
-esposizioni delle imprese sottoposte a controllo del coniuge e/o dei parenti entro il 2° grado degli esponenti	1.203	685	1.069	466
b) sindaci	615	575	684	572
- esposizioni proprie degli esponenti	330	320	86	
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti	136	110	160	160
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	149	145	438	412
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
c) dirigenti	17	9	18	10
- esposizioni proprie degli esponenti	8		8	
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo degli esponenti				
- esposizione del coniuge e dei parenti degli esponenti entro il 2° grado dell'esponente	9	9	10	10
- esposizioni delle imprese sottoposte a controllo dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				
Totale	7.358	5.721	6.843	5.650

(importi in migliaia di euro)

Per una maggiore trasparenza si evidenziano di seguito le ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti e dai loro stretti familiari, non ricomprese all'interno delle voci precedenti.

Ulteriori esposizioni garantite	31/12/2020			31/12/2019		
	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato	valore nominale garanzia	accordato	utilizzato
a) amministratori	2.994	1.602	1.491	2.128	504	444
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti	1.466	1.284	1.180	240	100	41
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti	1.528	318	311	1.888	404	403
b) sindaci				60	30	21
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti				-	-	-
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti				60	30	21
c) dirigenti	-	-	-	-	-	-
- ulteriori esposizioni garantite dagli esponenti						
- ulteriori esposizioni garantite dal coniuge e/o dei parenti degli esponenti entro il 2° grado degli esponenti						

(importi in migliaia di euro)

I crediti concessi ad Amministratori e Sindaci, sono stati deliberati nell'osservanza dell'art 136 del D.L. 1/09/1993 n. 385 (Legge Bancaria).

2. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, SINDACI E DIRIGENTI

	31/12/2020	31/12/2019
a) ad amministratori	847	871
b) a sindaci	189	195
c) a dirigenti	579	621
Totale	1.615	1.687

(importi in migliaia di euro)

Circa i compensi conferiti ad amministratori e sindaci si segnala un decremento in virtù della revisione del gettone di presenza a questi riconosciuto in relazione alla partecipazione ai Consigli di Amministrazione periodicamente svolti durante l'esercizio.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La parte non presenta valori.

PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

Per rendere un'informativa migliore al lettore, la Banca è stata divisa teoricamente in tre Business Unit: la rete commerciale, la finanza e tesoreria e la Direzione Generale. Alla rete commerciale fanno capo tutti i rapporti (crediti e debiti) con la clientela ordinaria, alla finanza e tesoreria sono assegnati i rapporti attinenti all'area titoli e verso le altre istituzioni creditizie (debiti e crediti) e alla Direzione Generale fanno capo la gestione del Patrimonio e le altre aree residuali. Dal punto di vista Patrimoniale al 31 dicembre 2020 abbiamo la seguente situazione:

Attivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Attività fruttifere	528.727	796.062	88.756	1.413.545
Attività non fruttifere	10.005	-	57.955	67.960
Totale attivo	538.732	796.062	146.711	1.481.505

Passivo

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Passività fruttifere	881.696	463.090	105.460	1.450.246
Passività non fruttifere	-	-	31.259	31.259
Totale passivo	881.696	463.090	136.719	1.481.505

(importi in migliaia di euro)

Dalle precedenti tabelle si può evidenziare che la banca opera principalmente con l'erogazione del credito verso la clientela. L'attività in titoli e la gestione della liquidità sul mercato interbancario risultano meno della metà rispetto ai crediti concessi alla clientela. La raccolta diretta della Banca risulta incentrata sulla clientela ordinaria. Quasi nulla risulta quella sull'interbancario come si può vedere dalla colonna "FINANZA" del passivo. Dal punto di vista economico abbiamo la seguente situazione :

Conto Economico Anno 2020

Descrizione poste di bilancio	Rete com.le	Finanza	Direzione	Banca
Margine di interesse	18.060	3.532	-10	21.582
Commissioni nette	5.636	-	-	5.636
Dividendi	-	-17	204	187
Attività in titoli	-	11.927	-	11.927
Margine di intermediazione	23.696	15.442	194	39.332
Rettifiche di valore	-6.109	288	-40	-5.861
Costi operativi diretti	-5.483	-229	-13.568	-19.280
Costi operativi ribaltati	-5.654	-234	5.888	-
Utile (perdita) lordo	6.450	15.267	-7.528	14.190
Imposte	-2.242	-5.306	2.616	-4.932
Utile Netto	4.208	9.961	-4.911	9.258

(importi in migliaia di euro)

RelazionE DELLA SocietÀ
DI RevisionE


Banca Popolare del Cassinate Società Cooperativa per Azioni

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi dell'art. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n.
537/2014

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Prot. FGNN - RC049372020BD2512

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Ai Soci della
Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valutazione dei Crediti verso clientela</p> <p>L'informativa di bilancio relativa ai Crediti verso clientela è riportata principalmente nelle seguenti parti e sezioni della Nota Integrativa:</p> <p><i>Parte A - Politiche contabili (A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato)</i></p> <p><i>Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale (Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40)</i></p> <p><i>Parte C - Informazioni sul conto economico (Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento- Voce 130)</i></p> <p><i>Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 1 - Rischio di Credito)</i></p> <p>I crediti verso clientela valorizzati al costo ammortizzato e contabilizzati nella voce 40 b) dell'Attivo mostrano un saldo al 31 dicembre 2020 pari a circa Euro 1.196 milioni, corrispondente a circa l'81% del totale dell'attivo di bilancio.</p> <p>Tale voce è stata ritenuta significativa ai fini dell'attività di revisione in considerazione sia dell'ammontare che delle caratteristiche dei processi e delle modalità di classificazione e valutazione, che includono la stima di alcune componenti quali l'identificazione degli indicatori di significativo incremento del rischio e di riduzione di valore, la determinazione dei flussi di cassa attesi e dei relativi tempi di recupero, il valore recuperabile delle garanzie correlate ai crediti, la determinazione dei parametri del modello per il calcolo delle perdite attese.</p>	<p>Le principali procedure di revisione effettuate in risposta all'aspetto chiave relativo alla valutazione dei crediti verso clientela hanno riguardato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - analisi delle procedure e dei processi relativi alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso clientela; - procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati presenti nei sistemi gestionali e le informazioni riportate in bilancio; - procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura del rischio credito ed analisi delle risultanze con le funzioni aziendali coinvolte; - analisi dei criteri di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela - verifica su base campionaria della ragionevolezza delle assunzioni e delle componenti utilizzate per le valutazioni analitiche e collettive e delle relative risultanze; - analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs.136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale



esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea dei soci della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. ci ha conferito in data 13 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10.

Gli amministratori della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di



rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare del Cassinate S.C.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 8 giugno 2021

BDO Italia S.p.A.

Filippo Genna
Socio



Custodiamo gelosamente la nostra storia e la nostra tradizione, ma, al tempo stesso, investiamo risorse ed energie sull'innovazione. Tuttavia, sappiamo anche che la vera innovazione non risiede semplicemente nell'utilizzo di mezzi tecnologici raffinatissimi e all'avanguardia.

Ogni innovazione, ogni nuova invenzione tecnica e tecnologica è destinata ad essere superata: è il percorso affascinante dell'ingegno umano, sempre pronto a inventare, reinventare, migliorare, potenziare. La vera innovazione, quella di cui più siamo orgogliosi, sta nell'aver saputo riattualizzare, rinnovare e far vivere in maniera nuova quella che è la vera cifra dello stile BPC: il legame con il territorio e con le persone.

Abbiamo messo il cuore e la passione nel nostro modo di fare banca, nel nostro *nuovo* modo di fare banca; abbiamo messo nella tecnologia l'amore per le persone e per le cose, abbiamo innestato la tradizione nel futuro.

E' di questo che, più di tutto, siamo orgogliosi ed è su questo che, come recita uno storico claim che accompagna da anni la nostra attività, continueremo a lavorare *“ieri per la ricostruzione, oggi per il futuro”*.



la comunicazione
della **BPC**.

la comunicazione
della **BPC**.

BPC Bilancio

BPC Report di Sostenibilità



IL BILANCIO
DELLA **BPC**



Annualmente la BPC, come previsto dalla normativa vigente, pubblica il bilancio di esercizio, che, proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dall'Assemblea dei Soci, offre una rendicontazione completa della situazione economica e patrimoniale della banca.

La BPC redige anche un Report di sostenibilità, che rendiconta tutto ciò che riguarda l'impatto della banca sul territorio in termini di sostenibilità ambientale, welfare aziendale, rapporto con gli stakeholders, responsabilità sociale di impresa, distribuzione della ricchezza sul territorio e attenzione al benessere della propria comunità di riferimento.

REPORT DI SOSTENIBILITÀ
DELLA **BPC**

la comunicazione
della **BPC**.

BPC e la comunicazione:

raccontare
per entrare in relazione.





La Banca Popolare del Cassinate riserva sempre particolare attenzione alla comunicazione, sia interna che esterna, impegnandosi a garantire a clienti, soci, dipendenti, stakeholders un'informazione chiara, completa, trasparente su tutta la propria attività.

La BPC redige periodicamente una rivista, BPC news, e comunica notizie al proprio pubblico di riferimento grazie a costanti rapporti con gli organi di informazione.

la Banca >

Primo posto nella Regione Lazio per la Banca Popolare del Cassinate



BPC
Banco Popolare del Cassinate

Primo posto nella Regione Lazio per la Banca Popolare del Cassinate

BPC PRIMO POSTO

Publicata la classifica dell'Atlante delle Banche Leader 2019: la BPC ancora una volta al vertice della classifica regionale

Salì ancora una volta sul primo gradino del podio la Banca Popolare del Cassinate, che, anche nell'edizione 2019 dell'Atlante delle Banche Leader, pubblicato annualmente da Milano Finanza e Italia Oggi, ottiene il primo posto nella Regione Lazio. Una posizione di primato ottenuta, in particolare, grazie all'indicatore MF INDEX, l'indice che coniuga dimensioni e risultati, con l'obiettivo di individuare gli istituti che hanno saputo abbinare allo sviluppo della massa amministrata la capacità di fare cassa e gestire i profitti. La classifica (redatta sulla base dei dati relativi al 2018) valuta le sole banche commerciali e con mezzi amministrati inferiori a 50 miliardi e tiene conto (attribuendo un punteggio decrescente) di tre valori: massa amministrata, cash flow e indice di redditività. La media ponderata dei tre pareri è l'MF INDEX.

L'Atlante analizza il lavoro e i risultati ottenuti da 59 gruppi bancari e 415 istituti di credito, pari al 96,23% del sistema bancario nazionale, includendo 19 filiali di banche estere e aggiungendo 4 banche di San Marino.

«È ancora una volta - commenta il Presidente, Renato Formisano - questa sorta di "pagella" di fine anno, rappresentata dalla classifica pubblicata dall'Atlante delle Banche Leader, premia l'impegno della BPC per una gestione oculata, coerente, connessa del denaro dei risparmiatori, del proprio patrimonio, delle risorse che lo sono affidate. Ogni anno la pubblicazione della classifica, redatta da due testate autorevolissime come Milano Finanza e Italia Oggi, è attesa con impazienza, ma anche con la serenità e la sicurezza di aver svolto bene il nostro lavoro».



Nicola Toti
Direttore Generale
Banca Popolare del Cassinate

«Nella classifica 2019 - spiega il Direttore Generale Nicola Toti - la BPC ha ottenuto il punteggio di 8,55 per quanto riguarda il MF INDEX, un risultato superiore rispetto a quello maturato lo scorso anno. La serietà dell'indagine, i rigidi parametri e i rigorosi criteri utilizzati per stilare questa classifica ci rendono particolarmente orgogliosi di questo primo posto, che premia il costante impegno della banca a svolgere con serietà, professionalità il proprio lavoro a beneficio del territorio, dei soci, dei risparmiatori, delle aziende. Non posso non evidenziare anche il percorso virtuoso e in costante crescita compiuto dalla banca, che, negli anni, ha sempre ottenuto posizioni di vertice a livello provinciale, regionale e nazionale e ha sempre gradualmente migliorato le proprie performance e i propri risultati. Questo primo posto è un successo di tutta la BPC e di tutto il personale».



Renato Formisano
Presidente
Banca Popolare del Cassinate

«In un periodo in cui spesso le banche sono al centro delle polemiche - dichiara il Vicepresidente Vincenzo Formisano - la classifica pubblicata dall'Atlante delle Banche Leader premia un modello che, contrariamente a quanto spesso si dice, è ancora attuale e ha ancora moltissimo da dare alla nostra società».

È il modello delle banche popolari, un modello troppo spesso messo in discussione, ma che, al contrario, rivela tutta la propria efficacia e attualità: attenzione alla relazione personale, conoscenza profonda del territorio, vicinanza alla comunità locale e, soprattutto, l'applicazione del principio di "Luzzati" "poco a molti e non molto a pochi". Questo - è solo questo - è il modello vincente. Le popolari fulcrano la loro missione quando perdono di vista i loro valori, la loro storia, le loro caratteristiche peculiari e, invece di abbattere le porte di banche locali, territoriali, "giocano" su tavoli diversi, smettono di fare le banche popolari e provano a trasformarsi in altro. È solo in questo caso che si registra un fallimento.

Al contrario, la formula delle banche popolari è stata nel passato, è oggi e resterà nel futuro una formula vincente.

Ai vertici della classifica di quest'anno, in particolare per quanto riguarda la Regione Lazio, ci sono banche locali e provinciali, a testimonianza del livello di eccellenza della nostra provincia, della quale possiamo essere orgogliosi. Anche per il futuro, ai soci, ai risparmiatori che hanno scelto la BPC, alle imprese che hanno trovato nella nostra banca il partner ideale per il loro business, assicuriamo lo stesso impegno, la stessa dedizione, la stessa fedeltà ai valori che, in questi sessantacinque anni, hanno guidato la nostra banca».

E il futuro si annuncia già ricco di novità e di programmi. Nel corso del 2019 la banca ha aperto un suo canale online con lo **la banca**, per offrire un servizio sempre più al passo con i tempi, per essere presente anche laddove non c'è una filiale fisica ma, al tempo stesso, mettendo comunque a disposizione dei clienti una struttura costituita da personale competente e qualificato. Inoltre, la banca continuerà a sostenere non solo la vita economica, ma anche la vita sociale, culturale, artistica del territorio, a supportare le imprese, a stimolare e sostenere la crescita locale. Inoltre, anche nel nuovo anno la BPC continuerà a innovare ed efficientare il proprio modello commerciale, distributivo, organizzativo, per migliorare ancora le proprie performance e i propri indici economici e patrimoniali, tenendo fede al proprio impegno etico e sociale.

“ Un nuovo marchio e una grande innovazione ”

BPC
Banco Popolare del Cassinate



BPC news
incontra
le aziende nate
grazie al progetto
Prima Idea



RECO2



RECO2 è una Start Up che opera nel settore di realtà virtuale (VR) e AR (Augmented Reality) applicata al mondo del design. Il progetto RECO2 è nato nel 2019 e ha come obiettivo principale quello di creare un ecosistema di realtà virtuale e aumentata per il mondo del design e dell'architettura.

Consigli di BPCO2:
RECO2 ha un forte focus tecnologico e innovativo, ma è importante che il team sia multidisciplinare e comprenda anche aspetti di marketing e business development per raggiungere i propri obiettivi di mercato.



di P. L. S. BPCO2

Sport&Sport

La Virtus Cassino, con la fondazione del club, è un club di appassionati di basket che ha vissuto una grande avventura sportiva. Il club è nato nel 1954 e ha sempre avuto un forte legame con il territorio. La Virtus Cassino ha sempre puntato sulla formazione e sulla promozione del basket giovanile. Il club ha sempre avuto un forte legame con il territorio e ha sempre puntato sulla promozione del basket giovanile.



"LEGGENDE ROSSOBLU" il contest digitale della Virtus Cassino



di P. L. S. BPCO2

la comunicazione
della **BPC**.

65° BPC

Una storia di valori.




Da 65 anni siamo a servizio del territorio, ispirandoci ai principi della mutualità, della trasparenza, della sostenibilità, della responsabilità sociale, sostenendo famiglie e imprese e accompagnando i nostri clienti in tutte le fasi della loro vita.

Grazie alla fiducia dei soci e dei clienti e grazie all'impegno dei suoi collaboratori, la Banca Popolare del Casinate, nel tempo, ha raggiunto importanti traguardi, creando valore e supportando la crescita del territorio.

1955/2020
Una storia di valori.

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Siamo orgogliosi della nostra storia e, dalle nostre radici, ripartiamo ogni giorno per costruire un futuro migliore.




Facciamo crescere valori.

www.bancapopolaredelcasinate.it

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC FROSINONE
Via M. Gabriele, 134



Facciamo crescere valori.

www.bancapopolaredelcasinate.it

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC FORMIA
Via Vittorio I

BPC GAETA Sportello ATM
Piazza Trieste, 21



Facciamo crescere valori.

www.bancapopolaredelcasinate.it

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

BPC SORA
Via S. Luigi, 210 - 02113



1955/2020
Una storia di valore. BANCA POPOLARE del CASSINATE



5 febbraio 1955 – 5 febbraio 2020
65 anni dalla fondazione
della Banca Popolare del Cassinate.

Un compleanno importante quello che la BPC festeggia quest'anno: era infatti il 5 febbraio 1955 quando, nello studio del notaio Osvaldo Vito, 43 soci fondatori costituirono la BPC, con un capitale sociale di 11.500.000 lire, costituito da 2300 azioni del valore nominale di 5.000 lire. Tra i Soci fondatori, anche quelli che furono i primi presidenti della banca: il Senatore Piercarlo Restagno (iscritto al numero 1 del registro dei Soci), l'ingegnere Roberto Tamburrini, il Geometra Raffaele Varlese, il Prof. Pietro Malatesta.

La banca iniziò la sua attività l'anno successivo con i primi tre dipendenti: il Direttore Mario Picano insieme ad Antonio Langiano e ad Antonio Marino Cavaliere. Tra i primi protagonisti della storia della banca, c'era già un giovanissimo Donato Formisano, che, poco dopo, nel 1958, venne nominato sindaco effettivo. «Di quegli anni - dice il Presidente Donato Formisano - ricordo l'entusiasmo e il fervore, ma, al tempo stesso, la trepidazione che ha accompagnato la creazione di una banca locale».

segui la pagina su [facebook](#)



1955/2020
Una storia di valore. BANCA POPOLARE del CASSINATE



5 febbraio 1955 – 5 febbraio 2020
65 anni dalla fondazione
della Banca Popolare del Cassinate.

65 ANNI BPC



L'idea della creazione di una banca che potesse contribuire alla ricostruzione e alla rinascita economica del cassinate, era nata già 2 anni prima, in una riunione al Comune di Cassino alla quale avevano partecipato le varie categorie economiche del territorio. Si era lavorato a lungo per individuare persone dotate dell'adeguata serietà morale e professionale per costituire la nuova banca, si era redatto l'atto costitutivo e si erano ottenute tutte le autorizzazioni della banca d'Italia. Finalmente nel 1955 l'inizio di un'avventura che, oggi, ci ha portato ben più lontano di quanto i primi fondatori potessero sperare. Nel tempo, la banca è cresciuta, cliente dopo cliente, servizio dopo servizio, prodotto dopo prodotto, filiale dopo filiale. Ha allargato la propria rete territoriale, la propria presenza commerciale e, oggi, è attiva sul territorio con 25 filiali e circa 130 dipendenti. Oggi la banca è un punto di riferimento per lo sviluppo economico, sociale e culturale del territorio e ha ottenuto importanti riconoscimenti a livello nazionale. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno costante di tutti coloro che l'hanno ammestrata e di tutti coloro che hanno lavorato per la crescita del nostro Istituto: e grazie alla fiducia di oltre 1800 soci: un numero in continuo incremento, in controtendenza rispetto a quanto accade in altre banche, e che rende la BPC la banca più grande per numero di Soci nella nostra provincia. Il legame con la tradizione è per noi forte e duraturo, come testimonia questa nostra voglia di celebrare un anniversario così importante: nella nostra storia, infatti, sono contenuti tutti i valori che guidano la nostra azione. L'essere nati per contribuire alla ricostruzione del cassinate dopo la seconda guerra mondiale, infatti, segna in maniera indelebile il nostro legame con il territorio, che resta la vera matrice della nostra azione».

«Come più volte abbiamo sottolineato in questi anni - aggiunge il Direttore Generale Nicola Toti - la custodia della tradizione non è un laccio che ci blocca; ma è, invece, una continua spinta a guardare al futuro e ad anticiparlo, cercando l'innovazione e sfruttando i vantaggi che arrivano dalle nuove tecnologie, che utilizziamo per garantire ai clienti un servizio sempre migliore e sempre più adeguato alle loro esigenze. In questi anni abbiamo fatto molti passi avanti, unendo l'eccellenza del servizio alla capacità di mantenere solide relazioni personali con i nostri clienti, unendo tecnologia e vicinanza vera e concreta a famiglie e aziende. Abbiamo lavorato sulla formazione del personale e sull'efficienza della nostra rete commerciale proprio perché perseguiamo obiettivi di miglioramento continue ed è su questa costante spinta che vogliamo andare avanti».

«Queste 65 candeline - conclude il Vicepresidente Vincenzo Formisano - sono un traguardo importante, che festeggiamo con orgoglio, soprattutto in un momento in cui la realtà e l'identità delle banche popolari sono così fortemente messe in discussione: la verità è che quello delle banche popolari resta un modello valido e attuale a condizione che le popolari continuino ad essere fedeli alle loro caratteristiche e alla loro mission, riassunte nel motto di Luzzatti "non molto a pochi, ma poco a molti"».

la comunicazione della **BPC**.



insieme
per superare un momento di grande difficoltà e subito disponibili, con misure concrete

andrà tutto bene

Per imprese, commercianti, professionisti una linea di credito dedicata, per superare l'emergenza Coronavirus. Soluzioni veloci e risposte in 48 ore.

Perché solo **insieme** andrà tutto bene.

BPC
insieme

 BANCA POPOLARE del CASSINATE



BPC
insieme
famiglia

andrà tutto bene

insieme
per superare un momento di grande difficoltà e subito disponibili, con misure concrete e subito disponibili

 BANCA POPOLARE del CASSINATE



insieme
per superare un momento di grande difficoltà e subito disponibili, con misure concrete e subito disponibili

Per imprese, commercianti, professionisti una linea di credito dedicata, per superare l'emergenza Coronavirus. Soluzioni veloci e risposte in 48 ore.

Perché solo **insieme** andrà tutto bene.

BPC
insieme

 BANCA POPOLARE del CASSINATE



insieme
per superare un momento di grande difficoltà e subito disponibili, con misure concrete e subito disponibili

andrà tutto bene

BPC
insieme
Per imprese, commercianti, professionisti una linea di credito dedicata, per superare l'emergenza Coronavirus. Soluzioni veloci e risposte in 48 ore.

 BANCA POPOLARE del CASSINATE



insieme
per superare un momento di grande difficoltà e subito disponibili, con misure concrete e subito disponibili

andrà tutto bene

BPC
insieme
Per imprese, commercianti, professionisti una linea di credito dedicata, per superare l'emergenza Coronavirus. Soluzioni veloci e risposte in 48 ore.

 BANCA POPOLARE del CASSINATE



insieme
per superare un momento di grande difficoltà e subito disponibili, con misure concrete e subito disponibili

Per imprese, commercianti, professionisti una linea di credito dedicata, per superare l'emergenza Coronavirus. Soluzioni veloci e risposte in 48 ore.

Perché solo **insieme** andrà tutto bene.

BPC
insieme

 BANCA POPOLARE del CASSINATE



#iorestoacasa

Scopri i nostri servizi digitali e di self banking
 La Banca è a portata di mano, dove vuoi e quando vuoi.
 Con i servizi digitali BPC puoi accedere al tuo conto in qualsiasi momento della giornata.

InBank
 Il servizio di Internet Banking ti permette di accedere al tuo conto corrente, verificare il tuo bilancio personale e familiare, effettuare operazioni anche da casa e in qualsiasi momento della giornata.

Carte
 Con le carte BPC puoi effettuare prelievi, pagamenti, ricariche, poche mosse per operazioni veloci, semplici, sicure.

App
 La Banca è portata di smartphone. Per gestire i tuoi conti e le tue carte e per avere sempre tutto sotto controllo.

andrà tutto bene

*Il pagamento dei rimborsi avviene presso le Casse di Cassino, in base ai tempi di attesa. Per il servizio clienti vai su www.bancapopolaredelcassinate.it

BPC io  BANCA POPOLARE del CASSINATE

www.bancapopolaredelcassinate.it

SPECIALE COVID 19

andrà tutto bene

LA CASSA INTEGRAZIONE

TE LA ANTICIPA LA BPC.

Banca Popolare del Cassinate ha aderito alla convenzione dell'ABI per l'anticipo dell'**INDENNITÀ DI CASSA INTEGRAZIONE SPECIALE COVID 19**.

Per maggiori informazioni visita il sito www.bancapopolaredelcassinate.it

 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Il pagamento dell'indennità avviene presso le Casse di Cassino, in base ai tempi di attesa. Per il servizio clienti vai su www.bancapopolaredelcassinate.it

Vuoi rateizzare le tasse universitarie?
 Scopri **BPC campus** un prestito dedicato agli studenti dell'Università di Cassino e del Lazio Meridionale.

BPC campus Speciale UNICAS Anno Accademico 2020/2021

Puoi richiederlo online su www.bancapopolaredelcassinate.it

 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Il prestito è erogato in rate mensili e può essere richiesto presso le Casse di Cassino. Per il servizio clienti vai su www.bancapopolaredelcassinate.it

la comunicazione
della **BPC**.

2 GIUGNO 2020

Coi colori che ci uniscono,
con i valori positivi
che rappresentano la forza e il futuro del nostro paese,
con tenacia, ripartiamo.

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE
Per crescere insieme.

**La tua carta bancomat
scade a GIUGNO 2020?**

Controlla la data
riportata sulla tua tessera
e vieni in filiale
entro il 30 GIUGNO
per richiedere
una nuova carta.

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato, si consultino i fogli informativi disponibili presso tutte le filiali della Banca Popolare del Cassinate SpA oppure sul sito www.bancapopolaredelcassinato.it e sul sito della BPC.

BPC per il territorio:

«abbiamo a cuore
un capitale prezioso:
il nostro territorio»

Vogliamo illuminare
anche quest'anno,
il Natale delle nostre città.

Per questo,
ci siamo affidati ad un'azienda del territorio,
per sostenere il lavoro di tante persone
e per dare un segnale di bellezza e di speranza,
alle nostre città, alle famiglie, ai costruttori, alle imprese.

Il nostro compito è creare un'economia sostenibile,
per crescere insieme ogni giorno.

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE

Diamo luce a chi lavora.

**La tua carta bancomat
scade a
SETTEMBRE 2020?**

Controlla la data
riportata sulla tua tessera
e vieni in filiale
entro il 30 SETTEMBRE
per richiedere
una nuova carta.

Messaggio pubblicitario diffuso con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali e per quanto non espressamente indicato, si consultino i fogli informativi disponibili presso tutte le filiali della Banca Popolare del Cassinate SpA oppure sul sito www.bancapopolaredelcassinato.it e sul sito della BPC.

Soluzioni chiavi in mano
in collaborazione con
ERNST & YOUNG

**SUPERBONUS
110%**

NOICISIAMO.

BPC | BANCA POPOLARE del CASSINATE | **EY**

CONFERENZA STAMPA

LUNEDÌ 3 AGOSTO 2020
Aula Magna Università degli Studi di Cassino
Campus Folcaro - ore 11.30

SUPERBONUS 110%:
IL RUOLO DELLE BANCHE POPOLARI

Misure delle banche popolari per l'applicazione
dell'ecobonus e del sisma bonus.
Un'opportunità per il territorio
e per il rilancio del settore edile.

SALUTI E OMOLOGHI

- Corrado Sforza Fogliani**
Presidente Associazione Banche Popolari
- Giuseppe De Lucia Lumeno**
Segretario Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
- Giovanni Betta**
 Rettore dell'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
- Enzo Salera**
Sindaco di Cassino

INTERVISTI

- Vincenzo Formisano**
Vicepresidente dell'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari
Professore Ordinario di Economia e Gestione delle Imprese
- Alessio Mattia Villarosca**
Sottosegretario di Stato - Ministero Economia e Finanze
- Giorgio Spaziani Testa**
Presidente di Confedilizia

SARANNO PRESENTI ANCHE

- Luca Frusone**
Presidente della delegazione parlamentare
presso l'Accademia Parlamentare della Italia
- Enrica Segneri**
Deputata della Commissione Lavoro
- Ilaria Fontana**
Deputata della Commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici

Questi siamo noi.


Con la BPC abbiamo in comune lo stesso amore per il territorio, la stessa voglia di farlo crescere.

Con **prima idea** abbiamo realizzato il nostro progetto di vita.

 gruppo
Banca Popolare del Cassinate




 BANCA POPOLARE del CASSINATE



Tutti insieme,
gli uni per gli altri, ognuno per quello che può,
accomunati dall'obiettivo di uscirne più forti,
radicati nei valori che ci uniscono,
ce la faremo.

Andrà tutto bene.

*Auguri
di una Pasqua serena*

 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Auguri 

DI BUON FERRAGOSTO

Che sia per tutti un giorno sereno
nel rispetto degli altri
e del luogo che ci ospita,
un giorno da vivere con gioia e responsabilità.




 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Facciamo crescere valori.


*Crazie
Presidente*



 BANCA POPOLARE del CASSINATE



SOLO CHI SA OSARE
PUÒ CREDERE NEL FUTURO

 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Auguri.



 BANCA POPOLARE del CASSINATE

Insieme, per un futuro di luce.

la comunicazione
della **BPC**.

"UNA SERATA IN JAZZ"
"DUO"
EMILIA ZAMUNER
BRUNO TESCIONE

Atina Jazz

**5 SETTEMBRE 2020
ORE 21:30**

**ATINA (FR)
PIAZZA MARCONI
INGRESSO LIBERO**

BANCA POPOLARE del CASSINATE
BPC per la CULTURA
Valore condiviso per un territorio che cresce.

BANCA POPOLARE DEL CASSINATE
Piazza Fontana n°1
Via di Banda

GRANDE EVENTO
ESCLUSIVO
DEL TERRITORIO

BPC per la cultura:

valore condiviso
per un territorio che cresce.

CORDE MARZO APRILE 2020
II EDIZIONE
di Primavera

6 marzo - ore 8:00
Duo Pado - Poli Coppelli
Sede: BPC Filiale di via
Cassinate, Via di Banda, 10

20 Marzo - ore 21:00
Maurizio Spallotto
di Fiume di Cassinate
Cassinate, Via di Banda, 10

26 marzo - ore 21:00
Sara Colavito
Vila Comunale
Fiume di Cassinate

3 aprile - ore 21:00
Andrea De Vito
Casa della Cultura
Fiume di Cassinate

4/8 aprile
Masterclass e Conferenza
Fredrick Zisante
Concerto finale degli allievi
Casa della Cultura
Fiume di Cassinate

19 Aprile - ore 21:00
Giovanni Campa
& Nicola Krumpholtz
Orchestra
Sede: BPC Filiale di
Via di Banda, 10, Cassinate, FR

BANCA POPOLARE del CASSINATE
BPC per la CULTURA
CONCERTI MASTERCLASS E VENI



BPC per la CULTURA

Valore condiviso per un territorio che cresce.

Musica sul Monte Leuci
Concerti sotto la stella sul "baccone della Valle de Liri"
Musica al Museo XV-edizione

SaxTuba Duet della Banda dell'Esercito Italiano
a cura di **Daniela Cali** (sax) e **Arcangelo Fiorillo** (tuba)
Prodotto da **Roberto Bernasconi**

Mercoledì 15 Luglio 2020
Basilica Concattedrale S. Bartolomeo Apostolo - Pontecorvo (FR)
ore 21.00

BPC per la CULT. Ed.
BANCA POPOLARE del CASSINATE

Musica sul Monte Leuci
Musica sotto le stelle
XVI edizione

MOVIE TIME «Omaggio a Ennio Morricone»
Estrazione degli Autori: **Ennio Morricone** (Pubblicazione: **Fabrizio Casali**)
Fabio A. Colajanni (clavicembalo) e **Antonio Cataldo** (flauto traverso)
Prodotto da **Roberto Bernasconi**

Mercoledì 12 Agosto 2020
Basilica Concattedrale S. Bartolomeo Apostolo - Pontecorvo (FR)
ore 21.00

BPC per la CULT. Ed.
BANCA POPOLARE del CASSINATE

MEMORIA DEL FUTURO
ECOLOGIA ECONOMICA, AMBIENTALE, SOCIALE E CULTURALE.

23/24 NOVEMBRE 2020
ONLINE

X FESTIVAL
DOTTRINA SOCIALE CRISTIANA
VERONA/FROSINONE

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE
ORE 10.00
PANTANAZIONE DEL MELIGRANO PRESSO LO STABILIMENTO SANAGICO DI PROCOCCIA

MARTEDÌ 24 NOVEMBRE
ORE 17.00
RIFERENZIARE LO SVILUPPO DELLA PROMOZIONE DI PROCOCCIA: SECONDO CRITERI DELL'ECOLOGIA INTEGRALE
TAVOLA TEMATICA SULLA RIFATTA DELLA CARTA DEI VALORI

WWW.COMITATO.SIT

Festival della Festa di Strada
Orchestra Sinfonica
IN CONCERTO
con **MERI MARCHÉ**

SAN DONATO VAL DI COMINO
PIAZZA CAPOUR
11 SETTEMBRE 2020
ore 21.30

BANCA POPOLARE del CASSINATE
BPC per la CULT. Ed.
BANCA POPOLARE del CASSINATE

IL BOSCO DELLE FAVOLE
Dove regnano i tuoi sogni

dal **25** LUGLIO al **13** SETTEMBRE
TERME VARRONIANE - CASSINO -
APERTI TUTTI I SABATI E DOMENICHE

BANCA POPOLARE del CASSINATE
BPC per la CULT. Ed.
BANCA POPOLARE del CASSINATE

8 DIC

LA MAGICA NOTTE DI NATALE
DIVERTITI IN DIRETTA CON BABBO NATALE E I SUOI ELFI

8 DICEMBRE EVENTO ONLINE LIVE PER BAMBINI
DALLE ORE 17.00

BANCA POPOLARE del CASSINATE

8 DICEMBRE 2020
LA MAGIA DEL NATALE IN DIRETTA
CON BABBO NATALE E I SUOI ELFI
E TANTI ALTRI PERSONAGGI

BANCA POPOLARE del CASSINATE

Allegat |

Elenco dei beni immobili di proprietà
con indicazione delle rivalutazioni effettuate
(Art. 10 legge n. 72 del 19.03.1983)

Dati storici

Prospetto dei beni ancora in patrimonio ai sensi n. 72/1983 art. 10 sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Ubicazione dell'Immobile	Valore Netto delle Rivalutazioni	Rivalutazione Legge n. 72_19-03-83	Rivalutazione Legge n. 413_30-12-91	Rivalutazione Legge n. 266_23-12-05	Fair Value
CASSINO					
P.zza Diaz - 14	1.036	179	307	1.982	
C.so Repubblica - 171	114		6	220	
Via Rossini - 82	110			182	
Via Marconi	269			167	
Via Cimarosa	149			44	
C.so Repubblica - 84/94	1.132			358	
C.so Repubblica - 153/159	1.608			294	
Via S. Marco	58			61	
Via Cerro Tartari	237			205	
Piazza S.Benedetto	65			90	
Via Verdi	160			52	
Via Marconi	111			58	
Via Sferracavalli	67				3
Via Cerro Antico	428				514
Via casilina Nord	501			885	
ATINA					
Via Settignano	36			22	
Via Ferentino	159				71
Via Bruxelles	33			20	
C.so Munazio Placo - 55/57	190	97		212	
S.GIORGIO A LIRI.					
C.so Spatuzzi - 94/96	124	81		87	
SS Cassino/Formia	627			124	
ROCCASECCA					
Via Piave	74	124		20	
Via Le Fosse	66				55
AQUINO					
P.zza S. Tommaso	184			85	
CERVARO					
P.zza Casaburi	209			77	
Via Foresta	336			32	
Strada Prov.le Casilina	594			777	
Loc. Sprumaro	100				11
Loc. Sordella	266			186	
ESPERIA					
P.zza campo Consalvo	100			74	
Frazione Monticelli Via Statuto	3			6	
FROSINONE					
Utilizzati dalle filiali locali	883			717	
Locali	996			719	
Non utilizzati	993			700	
Via Giordano Bruno - 88	74				19
S.ELIA FR					
Via IV Novembre - 24/26	125			260	
Via provinciale Loc. Valleluce	218			860	
S.DONATO					
P.zza Coletti - 15	33			24	
ARCE					
Via CASILINA - 102/104	164			136	
Via Valle	47			84	
PONTECORVO					
Via Salvo D'Acquisto	534			211	
CARNELLO					
Via Carnello - 325	170			69	
CASTROCELO					
Via Capo D'Acqua	133				32
FORMIA					
Via Appia	51			11	
PIGNATARO INTERAMNA					
Via Faiola	144				174
Loc. Marchesella	3.752			2.377	
POSTA FIBRENO					
Via Venditto	232			108	
ARPINO					
Via greca	104				71
SAN VITTORE DEL LAZIO					
Loc. Collemoroni	30				112

(importi in migliaia di euro)

RIEPILOGO DEI PRINCIPALI DATI STATISTICI DALLA FONDAZIONE

(i dati riferiti agli importi sono espressi in unità di euro)

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utili netti d'esercizio
1956	1	39	7.879	29.238	2.479	22.964	-
1957	2	90	11.762	61.724	2.481	49.064	885
1958	3	107	13.838	92.000	4.972	88.343	1.730
1959	4	123	16.250	173.344	5.484	137.531	2.131
1960	5	152	22.357	266.179	29.822	198.496	2.320
1961	6	167	26.260	328.816	35.643	258.631	2.450
1962	7	174	29.236	384.121	32.147	287.643	6.335
1963	8	177	33.608	549.797	21.187	366.173	5.029
1964	9	183	37.479	642.307	23.394	503.865	5.718
1965	10	193	42.676	749.507	73.093	529.400	6.258
1966	11	202	49.387	901.804	80.839	545.885	6.559
1967	12	213	56.154	1.100.445	88.324	687.330	6.736
1968	13	215	60.375	1.467.129	112.805	840.125	7.278
1969	14	216	65.188	1.848.761	118.821	946.664	9.244
1970	15	217	71.641	2.040.897	116.191	1.264.529	10.512
1971	16	217	78.523	2.702.657	123.157	1.420.362	11.746
1972	17	217	97.981	3.698.791	316.408	1.513.953	12.063
1973	18	214	158.319	4.563.825	541.377	2.525.009	17.420
1974	19	214	197.700	5.334.096	714.148	2.846.785	24.813
1975	20	273	270.933	8.020.305	1.368.942	3.458.443	43.127
1976	21	387	518.137	10.009.306	2.011.534	5.077.806	90.958
1977	22	391	599.137	12.948.266	2.921.353	5.577.271	103.777
1978	23	394	765.008	17.482.228	4.041.203	7.070.148	120.078
1979	24	394	1.005.106	23.039.992	4.510.046	9.456.378	237.499
1980	25	404	1.417.085	28.571.799	5.400.097	12.073.231	384.914
1981	26	425	2.153.384	33.063.608	6.348.325	13.257.445	512.283
1982	27	421	2.884.690	44.526.371	11.320.953	15.588.439	672.127
1983	28	413	5.919.914	61.794.758	23.274.327	18.455.355	739.892
1984	29	424	8.042.335	72.621.549	24.917.304	22.630.491	1.069.091
1985	30	488	10.353.681	87.637.103	20.651.652	26.081.258	1.463.451
1986	31	540	13.265.913	97.552.787	19.904.970	35.433.528	1.674.124
1987	32	637	16.048.006	112.543.772	20.873.770	40.809.194	2.026.831
1988	33	660	17.988.272	121.067.859	23.387.807	42.052.240	2.366.276
1989	34	710	19.809.244	129.154.519	22.791.215	50.660.069	2.640.488
1990	35	764	22.812.588	137.960.872	21.912.159	61.350.523	3.005.754
1991	36	849	26.560.465	152.730.788	20.665.972	78.766.317	3.395.338
1992	37	931	29.936.324	157.502.684	14.539.398	85.781.609	3.671.237
1993	38	1.002	32.705.004	170.943.496	13.702.132	87.566.686	3.217.844
1994	39	1.075	35.579.667	182.037.573	17.760.253	97.026.215	2.941.287
1995	40	1.183	38.510.518	183.646.669	11.934.286	104.554.545	3.162.533
1996	41	1.263	39.531.439	222.413.729	12.601.518	108.025.750	2.820.965
1997	42	1.281	38.889.963	235.924.520	16.037.792	105.851.752	2.497.353
1998	43	1.344	39.542.308	254.337.380	42.931.534	114.432.106	2.617.276
1999	44	1.364	40.972.910	249.733.828	110.064.642	117.557.280	2.620.527
2000	45	1.364	41.530.344	253.009.709	102.635.302	113.773.115	2.650.021
2001	46	1.368	42.882.239	289.435.853	95.043.790	126.887.026	2.745.369

Anno	Esercizio	N° Soci	Capitale e riserve	Raccolta da clientela	Attività finanziarie	Crediti verso la clientela in bonis	Utile lordo	Dividendi distribuiti
2002	47	1.382	43.332.515	311.769.201	90.001.610	126.398.974	5.966.474	2.241.291
2003	48	1.381	43.833.341	327.140.277	93.243.771	156.531.450	5.878.568	2.241.291
2004	49	1.373	44.596.528	331.901.907	98.827.779	168.568.049	6.948.855	2.242.000
2005	50	1.361	59.867.308	344.767.043	108.491.294	182.431.681	5.765.711	2.243.000
2006	51	1.349	60.869.241	360.012.981	101.958.876	193.654.234	9.021.778	2.243.000
2007	52	1.352	64.702.972	383.631.714	118.563.739	227.227.941	9.794.472	2.336.078
2008	53	1.360	66.644.476	420.347.648	112.711.313	274.422.835	9.557.624	2.362.776
2009	54	1.321	70.588.832	492.174.508	90.981.980	343.885.287	7.214.578	2.362.776
2010	55	1.433	72.317.020	535.541.686	149.124.364	367.749.240	6.369.073	2.754.858
2011	56	1.487	68.506.577	535.748.773	130.990.943	405.995.522	6.611.893	3.003.529
2012	57	1.533	96.375.702	614.431.139	416.764.151	416.245.909	12.980.213	4.271.685
2013	58	1.577	110.768.360	675.001.564	679.584.548	445.019.002	15.200.699	4.397.992
2014	59	1.572	119.204.416	733.646.680	697.678.248	444.535.632	15.619.514	4.973.732
2015	60	1.635	129.913.132	781.440.904	1.134.076.703	445.317.651	14.016.389	5.104.456
2016	61	1.668	110.913.484	766.425.208	1.319.930.174	493.058.427	13.079.331	5.010.335
2017	62	1.709	111.613.213	765.481.765	1.341.531.848	513.595.003	13.018.830	4.922.936
2018*	63	1.755	85.610.776	740.510.912	1.380.279.302	379.810.416	16.226.127	4.863.789
2019**	64	1.840	97.301.266	788.901.248	892.924.225	396.357.665	14.058.055	4.863.789
2020	65	1.839	96.201.978	880.663.510	744.352.365	511.056.413	14.190.549	4.800.512

* A far data dall'anno 2018, i dati esposti risentono della prima applicazione del principio IFRS 9. A riguardo della voce Crediti verso la clientela, si evidenzia che il dato esclude da quella data i contratti di capitalizzazione non più ricompresi tra gli impieghi ma tra le attività finanziarie

** il dato della raccolta non espone la componente connessa all'ifrs 16 ai fini della comparabilità dei dati con gli anni precedenti

Stampa:
GRAFICA AMODIO s.r.l.
di Amodio Gianpaolo
335.7172779
03043 Cassino (FR)